Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 14 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 163 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IMPEGNO TRIENNALE DECISO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per navi e cantieri 1650 miliardi Basteranno per uscire dalla crisi?

L'intervento per l'84 è di 200 miliardi - Incentivi per nuove costruzioni - I ministri liberali perplessi: azioni ancora scoordinate - Rilancio della ricerca - Enrico Bocchini nella Fincantieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arrivano i miliardi per la cantieristica. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, su proposta del ministro della marina mercantile Carta due disegni di legge a favore dell'industria armatoriale e dell'industria navalmeccanica. Nel triennio 84-86 saranno stanziati 1650 miliardi. Per l'anno in corso lo stanziamento sarà limitato a 200 miliardi, utilizzando una parte delle somme disponibili per il fondo investimenti e occupazioni. Un terzo provvedimento per il rilancio della ricerca nel settore, è stato rinviato all'esame di una prossima riunione del Consiglio dei ministri.

La discussione tra i ministri non è stata priva di accenni polemici. Il ministro dell'industria Altissimo ha preso le distanze dagli altri colleghi di governo. «Valutando un impegno finanziario di oltre 1600 miliardi in tre anni — ha detto Altissimo — senza poter disporre di elementi più approfonditi di giustizia risulta difficile affermare se gli stanziamenti siano effettivamente finalizzati allo sviluppo dell'industria navale oppure al mantenimento dell'esistente».

Il ministro Carta, comunque, non ha dubbi, i provvedimenti approvati serviranno a rilanciare l'industria navalmeccanica. I disegni di legge, ha spiegato il ministro Carta, mirano ad assicurare la ripresa degli investimenti dell'industria armatoriale in modo da consentire, insieme allo sviluppo della flotta nazionale, l'afflusso di nuovi ordini all'industria delle costruzioni navali.

L'intervento a favore della flotta prevede la concessione anticipata di rate di credito navale, il rifinanziamento della legge del credito navale ed incentivi per favorire la demolizione del naviglio tecnicamente superato e la sua sostituzione con navi moderne.

L'altro provvedimento prevede la concessione di contratti a favore dell'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali.

I due provvedimenti assicureranno, è detto in una nota del ministro della marina mercantile, all'industria cantieristica nazionale l'acquisizione di commesse per un valore globale di 3 mila e 700 miliardi di lire, corrispondenti a nuovi ordini per 850 mila tonnellate di stazza lorda.

Se queste promesse troveranno riscontro nella realtà, in effetti il piano della cantieristica dovrebbe essere rivisto e aggiornato alla nuova situazione. Il ministro Carta ha infatti annunciato che nei prossimi giorni si incontrerà con il ministro delle partecipazioni statali Darida per fare il punto sull'industria cantieristica e valutare la portata del piano di ristrutturazione presentato dalla Fincantieri.

Però i provvedimenti governativi sono stati valutati, come si è visto, con scetticismo dal ministro Altissimo. Polemico è stato anche il ministro dell'ecologia Biondi. A giudizio del ministro liberale i problemi della cantieristica sono stati affrontati con grave ritardo. Il ministro ha sollecitato un dibattito collegiale sulla politica generale delle partecipazioni statali.

Anche il ministro del Tesoro Goria, pur non sollevando obiezioni di merito, ha posto l'attenzione sui problemi dei conti pubblici.

«Oggi — ha detto Goria — abbiamo fatto fronte all'emergenza per non pregiudicare lo sviluppo del settore. Gli stanziamenti per i prossimi anni vanno valutati nell'ambito delle risorse complessive disponibili in sede di elaborazione della legge finanziaria e dei programma a più largo respiro».

In merito alla cantieristica va infine registrato che Enrico Bocchini è stato designato dal comitato di presidenza dell'Iri a far parte del consiglio d'amministrazione della Fincantieri-Cantieri navali italiani Spa. La conferma ufficiale è stata data dall'Iri.

Secondo quanto si è appreso è probabile che, in relazione all'articolazione in quattro unità operative in cui è organizzata la società, sia necessario, in questo particolare momento di ristrutturazione, un coordinamento delle loro attività. Su proposta di Rocco Basilico, presidente ed amministratore delegato della società, sarà quindi conferito l'incarico di condurre e svolgere questa attività all'ingegner Bocchini.

Giuseppe Sanzotta

La Fincantieri conferma: il piano sarà rivisto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano Fincantieri potrà essere rivisto, ma sulla sede della nuova società non dovrebbero esserci ripensamenti. Questo in sostanza è quanto è emerso dall'incontro di ieri tra l'Iri, la Fincantieri e le organizzazioni sindacali.

L'incontro, anche se ha avuto un carattere interlocutorio nel senso che non sono stati assunti impegni operativi, ed è stata fissata una nuova riunione per il 20 luglio, è servito però a chiarire che sul piano Fincantieri la discussione è di nuovo aperta.

E questo è quanto chiedevano i sindacati non soddisfatti da un piano che prevedeva oltre la chiusura di alcuni cantieri, tra cui Sestri Ponente, il ridimensionamento degli organici per oltre 4 mila unità.

L'Iri e la Fincantieri hanno invece assicurato ai sindacati la propria disponibilità a rivedere le decisioni. Il ripensamento, se così si può dire, è naturalmente legato ai provvedimenti varati dal governo e che prevedono un rilancio del settore, attraverso lo stanziamento di fondi destinati ad aumentare le commesse.

Il confronto, hanno garantito i dirigenti della cantieristica pubblica, sarà fatto senza pregiudiziali e nel corso di questo confronto non saranno «posti in essere atti unilaterali irreversibili».

Nell'incontro di ieri non si è parlato della destinazione di Trieste, come sede della nuova società, ma la questione difficilmente sarà posta in discussione, in quanto l'interesse dei sindacati è rivolto più alle garanzie occupazionali e alla suddivisione delle eventuali nuove commesse tra i cantieri delle varie zone.

In un comunicato diffuso al termine dell'incontro l'Iri annuncia «il concreto avvio» del confronto sulla ristrutturazione del settore della cantieristica Iri.

Lo sviluppo del confronto, anche alla luce del piano «Cipe» e dei provvedimenti triennali di sostegno predisposti dal governo, dovrà consentire alle parti di approfondire i termini dei vari problemi sul tappeto.

Il nuovo appuntamento è stato fissato, come si è detto, per il 20 luglio, intanto martedì, il ministro delle Partecipazioni statali Darida e il ministro della Marina mercantile Carta, saranno ascoltati dalla commissione trasporti della Camera sul piano Fincantieri.

In sostanza il sindacato ha accolto con interesse, ma anche con molta cautela i provvedimenti per l'economia marittima varati dal governo. «Ci riserviamo di esaminare i testi dei disegni di legge — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Donatella Turtura, — perché siamo preoccupati che non risulti con chiarezza l'impegno finanziario dei 1.650 miliardi e il carattere triennale dei provvedimenti medesimi».

Di fronte alle incertezze che pesano sul settore cantieristico, l'Iri sembra ora disposto a bloccare il proprio piano di ristrutturazione per riesaminare l'intero problema degli accorpamenti e delle competenze delle singole società all'interno della rinnovata Fincantieri. Il poco lavoro finora disponibile verrebbe ridistribuito fra le varie unità produttive sospendendo le ventilate chiusure.

G. S.

C'È UNA PREGIUDIZIALE ALLA RIAPERTURA DEL CONFRONTO

I sindacati: prima il fisco e poi si parlerà di salario

Non escluso sul tema uno sciopero generale - Viste con favore le aperture di Lucchini

ROMA — La soluzione della vertenza fisco è pregiudiziale alla riapertura del confronto sulla scala mobile e sulla struttura del salario; le affermazioni di De Michelis sullo «sbaglio» fatto dagli industriali a non disdire la scala mobile sono «estive e goliardiche».

Questi gli spunti emersi ieri nel corso della conferenza stampa convocata dalla segreteria sindacale unitaria sul tema fiscale, ma dedicata inevitabilmente, sia pure in parte, alle novità emerse nelle ultime ore dopo la presa di posizione confindustriale e le dichiarazioni del ministro del lavoro De Michelis. A questo proposito, Trentin per la Cgil e Marini per la Cisl, hanno parlato di «clomoroso sbaglio», nel rispondere al punto di vista di De Michelis, definendo assurda la disdetta della scala mobile.

«Tra le iniziative estive e goliardiche del ministro del lavoro e la questione fiscale, che è pregiudiziale di qualsiasi politica dei redditi e di qualsiasi contrattazione — ha detto Bruno Trentin — c'è uno stretto legame: quando si parla di disdetta o si incoraggiano le parti sociali a dare la disdetta della scala mobile mi pare che si metta automaticamente in luce che in realtà una disdetta già c'è stata, ma riguarda proprio la politica fiscale».

Una favorevole eco hanno invece avuto le aperture emerse nel dibattito della Confindustria. Benvenuto ha sottolineato l'importanza di una nuova atmosfera positiva, giudicando in modo interessante la scelta operata dalla Intersind e dalla Confindustria per un confronto diretto con le parti sociali.

Altrettanto positivo, secondo il segretario della Uil, il fatto che siano uscite perdenti le spinte oltranziste presenti fra gli imprenditori (come quella della Fiat) ancora centrate sulla volontà di delegittimare il sindacato a tutti i costi. Marini ha condiviso l'analisi di Benvenuto, rilevando però che il confronto con la controparte dovrà privilegiare il nodo centrale dell'occupazione, visto finora «con fastidio» dagli industriali.

Ma il confronto sul salario e sulla scala mobile è legato a una condizione: la soluzione dei problemi fiscali sul tappeto, che diverrà la vertenza fondamentale del prossimo autunno, con forme di mobilitazione, che non escludono la proclamazione di uno sciopero generale.

Trentin ha rilevato come la soluzione della questione fiscale debba divenire una certezza preliminare alla ripresa del dialogo. Le dichiarazioni di Visentini sono preoccupanti e sembrano preannunciare un ulteriore rinvio per il varo di misure ormai indilazionabili. Si corre il rischio di non vedere il nascere di queste proposte e di non vederle inserite nelle valutazioni della prossima legge finanziaria.

Benvenuto ha affermato come ormai il tema dell'equità fiscale non sfugga neanche alla Confindustria, come del resto dimostrano le osservazioni di Franco Mattei favorevoli ad una tassazione delle rendite finanziarie e dei titoli del debito pubblico.

Nel corso dell'incontro sono riecheggiate le proposte del sindacato per una sistemazione della macchina fiscale, che sta schiacciando, con una pressione tributaria giunta a livelli insopportabili, soprattutto il lavoro dipendente.

In sostanza — ha ribadito Benvenuto — vanno rispettati gli accordi del protocollo d'intesa del febbraio scorso, anche se non bisogna fermarsi lì. Oltre alla revisione del trattamento tributario per i redditi da fabbricati, terreni e da capitale, va rivista l'attuale curva delle aliquote Irpef per correggere gli effetti della progressività, gonfiati dall'inflazione (il cosiddetto drenaggio fiscale). Benvenuto ha rilanciato l'ipotesi dell'introduzione di una imposta patrimoniale e della tassazione degli interessi derivanti dal debito pubblico.

Ricordando infine l'importanza di un accorpamento delle aliquote Iva, che non faccia sentire però i suoi effetti sul tasso d'inflazione, gli esponenti sindacali hanno concluso l'incontro definendo prioritario, per la sistemazione dell'intero apporto fiscale, una completa riforma dell'amministrazione finanziaria, per dare agli uffici una struttura agile ed operativa.

NELLE PAGINE INTERNE

Libertà negata a Tortora finché non apre Strasburgo

Enzo Tortora dovrà rimanere agli arresti domiciliari fino all'apertura dell'Europarlamento. Così ha deciso Giorgio Farina, il giudice istruttore napoletano che ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata il 10 luglio dall'avvocato Coppola e motivata dall'elezione al Parlamento europeo dell'imputato. Il protagonista di «Portobello» sarà invece liberato in occasione della prima seduta dell'assemblea di Strasburgo, prevista per il 24 luglio.

A pagina 9

Bagni accetta Napoli e resta nell'Olimpica

Il capitano della nazionale olimpica Salvatore Bagni ha accettato il suo trasferimento dall'Inter al Napoli e la Figc, d'accordo col Coni, lo ha reintegrato nella squadra. Si conclude così una vicenda scoppiata nei giorni scorsi col rifiuto del giocatore di andare a giocare nel Napoli, dopo che aveva espresso entusiasmo per il trasferimento. Il giocatore, su denuncia del Napoli, doveva essere sottoposto a inchiesta federale e per questo motivo era stato sospeso dall'Olimpica. I suoi compagni di squadra s'erano detto solidali con lui, anche l'Associazione calciatori aveva preso posizione contro le decisioni federali e proprio quando sembrava che la squadra dovesse essere ritirata dalle Olimpiadi è giunta inattesa la decisione di Bagni che ha fatto rientrare tutti i provvedimenti e finire l'agitazione dei calciatori.

A pagina 14

ANCHE NELLE ELEZIONI USA L'URTO PSICOLOGICO

Mondale adesso spera nell'«effetto Ferraro»

Lunedì la convenzione a San Francisco - Tafferugli nella città

NEW YORK — Ora che la svolta storica c'è stata, e che Geraldine Ferraro, se Mondale a novembre batterà Reagan, si troverà «a un battito di cuore dalla Casa Bianca», come ha scritto qualcuno, l'America si interroga sulla audace e clamorosa scelta dell'ex vice di Carter. Gli servirà veramente a superare tutti i rimanenti ostacoli che da lunedì incontrerà alla convenzione democratica di San Francisco e, soprattutto, quanto l'avvicina a Reagan che finora è in testa nella corsa alla Casa Bianca con parecchie lunghezze di vantaggio (da 19 a 15 punti, dicono di più recenti sondaggi)?

Non c'è dubbio che il ticket Mondale-Ferraro sarà votato giovedì notte dalla maggioranza dei 5300 delegati democratici riuniti per quattro giorni nel Moscone Convention Center di San Francisco. Ma se Mondale pensava con questa mossa di tenere buoni i suoi oppositori e di unire il suo litigioso partito intorno al proprio nome, ebbene ha sbagliato i suoi calcoli.

Ha commentato, infatti, Gary Hart, che può contare su 1250 delegati: «Geraldine Ferraro è un'eccellente candidato alla vicepresidenza e la sua scelta rappresenta un significativo avanzamento delle donne americane nella politica. Ma credo che i delegati alla fine punteranno sul candidato presidenziale che ha le migliori possibilità di battere Ronald Reagan questo autunno».

Non ci sono ancora sondaggi per quanto riguarda l'«effetto Ferraro» sulla corsa alla Casa Bianca. Ma alcuni che sono stati fatti in precedenza dal «New York Times» e dalla Cbs hanno rivelato che la presenza di una donna nel ticket non può essere di alcun vantaggio ai democratici. «Non è una questione di sesso, è una questione di qualifica» sostengono nel campo repubblicano. «Come si fa a confrontare un deputato di tre legislature, la Ferraro, con un uomo, Bush, che è stato sul punto di diventare candidato alla presidenza?».

Lo stesso Reagan non ha voluto fare commenti sulla Ferraro, ma quando gli è stato chiesto se riteneva quella di Mondale una scelta storica, ha risposto: «Sì, come quella di nominare Sandra Day O'Connor alla Corte suprema». Come ha fatto lui nel 1981.

A San Francisco, sede della convenzione democratica, è intanto salita la tensione. Una manifestazione di duemila persone contro la «maggioranza morale» si è tramutata in una piccola battaglia contro la polizia.

I manifestanti protestavano contro un raduno della «maggioranza morale» di Jerry Falwell, che naturalmente aveva scelto San Francisco per la contemporaneità con la convenzione. Falwell critica la libertà eccessiva sui temi dell'omossessualità e dell'aborto, di cui San Francisco rappresenta un po' il simbolo.

IL REFERENDUM ALLO STABILIMENTO ITALSIDER

Bagnoli ha detto «sì» all'accordo della Flm

Ma è sancita la spaccatura tra sindacato e consiglio di fabbrica

NAPOLI — Bagnoli ha votato perché l'Italsider continui a vivere. I dati del referendum sull'accordo, promosso dalla Flm tre giorni fa e conclusosi alle 16 di ieri pomeriggio, lo dicono con sufficiente chiarezza: oltre il 70 per cento dei votanti ha detto «sì» all'accordo del 10 maggio scorso tra sindacato e azienda.

Un «sì» che, di fatto, sblocca l'impasse tuttora esistente tra direzione aziendale, sindacato e Finsider e prepara il terreno per un confronto più sereno sulla riapertura degli impianti e sul futuro del complesso siderurgico napoletano. Tuttavia il risultato del referendum ha comunque sancito una spaccatura ormai difficilmente sanabile tra consiglio di fabbrica, che aveva invitato i lavoratori all'astensione dal voto, e sindacato di categoria.

Questi, comunque, i dati emersi dallo spoglio delle schede. I votanti sono stati 3352 su un totale di aventi diritto al voto di 5934 dipendenti. La percentuale dei votanti appare il 56,48 per cento del totale. Alla Flm temevano di peggio, dopo l'invito del consiglio di fabbrica ad astenersi dal voto. «La percentuale dei votanti, poi, è in realtà più alta — spiegano mal celando la soddisfazione al sindacato unitario — se si tiene infatti conto di quanti erano in ferie e in malattia, il numero di quanti potevano realmente partecipare alla consultazione scende a 5547. E la percentuale totale dei votanti, quindi, sale conseguentemente al 60,43 per cento».

I 2372 «sì», comunque, raggiungono il 70,72 per cento. I «no» all'accordo, invece sono stati 671, pari al 20,01 per cento. Le schede bianche sono state 140, pari al 4,17 per cento, mentre quelle nulle 169, pari al 5,04 per cento.

La Flm, dicevamo, dà un giudizio molto soddisfatto del risultato. Tuttavia, nei giudizi, cominciano già a caldo a farsi spazio le prime preoccupazioni sulla gestione di una «vittoria» indubbiamente difficile. «E' chiaro — dice infatti Gianfranco Federico, segretario regionale del sindacato metalmeccanici con un giudizio simile a quello dell'intero sindacato — che comunque vi sono delle difficoltà da affrontare. Il voto ha espresso una chiara volontà della maggioranza dei lavoratori per la ripresa di un dialogo con le direzioni aziendali; comunque esiste una componente di minoranza all'interno della fabbrica con la quale bisognerà fare pure i conti».

Il primo messaggio è di «distensione», rivolto all'ala «dura» della fabbrica e a quanti erano e sono contrari all'accordo con l'azienda.

La «componente di minoranza» è, per la verità, una realtà corposa e differenziata all'interno dell'Italsider di Bagnoli. L'analisi del voto, infatti, dice che più del 40 per cento non ha votato: di questi, molti sono quelli che hanno seguito le direttive del consiglio di fabbrica e si sono astenuti per protesta.

Questo significa che, al tavolo delle «nuove» trattative con la direzione aziendale, il sindacato di categoria dovrà tener conto di un malcontento interno che è un po' più in là di quello che una prima lettura delle cifre, nude e crude, potrebbe lasciare intendere. Il consiglio di fabbrica, comunque, non ha espresso ancora valutazioni sul voto.

Cosa accadrà ora? Lunedì mattina, con i risultati della consultazione tra le mani, una rappresentanza sindacale si recherà alla direzione dell'Italsider per chiedere l'immediata revoca della Cassa integrazione che era stata solo sospesa, per effetto dell'intervento diretto di Romano Prodi, e l'applicazione dell'accordo del 10 maggio.

Il risultato del referendum di Bagnoli consentirà in ogni caso la ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento. L'Italsider, in una nota diffusa ieri sera, comunica infatti che «dopo il risultato della consultazione dei lavoratori a Bagnoli l'intero ciclo produttivo dello stabilimento potrà nei tempi tecnici necessari, rientrare in attività dopo anni di lavori che lo hanno strutturalmente rinnovato».

Nella nota l'Italsider ricorda come l'azienda abbia provveduto a revocare i provvedimenti di ricorso alla cassa integrazione per 1700 lavoratori comunicata ai sindacati il 5 luglio, dichiarando la sua disponibilità a un incontro per i problemi operativi relativi al riavvio dell'impianto. «Il rispetto dell'accordo del 10 maggio — conclude l'Italsider — permetterà al centro siderurgico di Bagnoli, di raggiungere rapidamente i concordati livelli di efficienza e produttività».

STRETTA SORVEGLIANZA AL TRIBUNALE, ESCLUSO WALESA E LA STAMPA ESTERA

Una cortina di silenzio a Varsavia intorno al processo ai 4 dissidenti

VARSAVIA — Al tribunale militare di Varsavia, trasformato nell'occasione in un «bunker» inavvicinabile, si è tenuta ieri la prima udienza del processo contro Jacek Kuron, Adam Michnik, Henryk Wujek e Zbigniew Romaszewski, tutti del Comitato per la difesa degli operai (Kor) istituitosi dopo lo scioglimento di Solidarnosc. I quattro sono accusati di «complotto per rovesciare il sistema socialista polacco spingendo il movimento sindacale Solidarnosc su un percorso radicale».

Fin dalla prima mattina l'accesso al tribunale era rigidamente controllato dalle forze dell'ordine. Verso le 8.30 si era formata lì davanti una piccola folla di esponenti del dissenso, con in testa il premio Nobel per la pace Lech Walesa. Subito un agente in divisa gli si è avvicinato e gli ha detto: «Desideriamo dirle che non può entrare, per favore, salga sulla sua macchina e se ne vada». Poi per tutta la durata dell'udienza, sei ore, chiunque non autorizzato si avvicinasse al tribunale veniva accompagnato a duecento metri di distanza.

L'ingresso nel tribunale è stato riservato a persone munite di un lasciapassare speciale. Soltanto due familiari per imputato hanno ricevuto il permesso di entrare nella piccola sala prevista per un pubblico ristretto, 26 persone. Rigidamente vietato l'ingresso anche ai giornalisti stranieri. Il processo sarà seguito solo da «tre rappresentanti dell'opinione pubblica polacca», ossia un giornalista dell'agenzia governativa «Pap», uno di quella addetta ai contatti con la stampa estera «Interpress», e uno del quotidiano dell'esercito.

Soltanto nel pomeriggio a Varsavia è stato rotto il «silenzio stampa» sul processo. In poche righe l'agenzia «Pap» ha informato che il Tribunale, dopo aver controllato l'identità dei quattro accusati ed esaminato problemi di natura formale, ha iniziato la lettura dei documenti inclusi nel dossier del processo. Persone che hanno assistito all'udienza hanno riferito che Kuron, Michnik, Wujek e Romaszewski apparivano in buona salute. Il processo è stato aggiornato a mercoledì.

L'ingresso nel tribunale, e in certi casi lo stesso visto per la Polonia, sono stati negati a numerose organizzazioni occidentali che avevano chiesto al governo polacco di poter assistere al processo in qualità di osservatori. Al segretario generale aggiunto della Confederazione europea dei sindacati, Bjorn Peterson, è stato risposto che «le domande di accreditamento non potranno essere considerati che come tentativi di ingerenza negli affari interni polacchi».



Varsavia — Momenti di commozione davanti al tribunale dove si celebra il processo ai dissidenti del Kor. Lech Walesa non ha potuto accedere nell'aula dove si svolgeva il dibattimento. Qui una donna piangente abbraccia il leader di «Solidarnosc»

INQUIETANTE EPISODIO NEI QUARTIERI BASSI DI PALERMO

Spacciava buste d'eroina Fermato: ha solo 10 anni

PALERMO — *Si chiama Francesco, ha 10 anni, è alto come un soldo di cacio, ha un viso intelligente, due occhi svegli, un ciuffo di capelli ribelli sulla fronte. Francesco è di professione spacciatore di eroina.*

Agenti della squadra narcotici lo hanno sorpreso nel quartiere Zen (nuova espansione edilizia) alla periferia di Palermo. Il suo compito era quello di tenere i contatti con i tossicodipendenti, di informarsi sulla quantità della droga che essi andavano prenotando, per poi consegnare le bustine e ritirare il denaro.

Francesco è ora in un ufficio della sezione stupefacenti della squadra mobile e ha ancora in tasca 20 bustine di droga. Altre 40, insieme con una bilancetta di precisione, erano state recuperate tra i rifiuti di una discarica, dietro la piazza principale del quartiere.

Orfano di padre, Francesco spacciava droga come altri suoi coetanei vendono sigarette di contrabbando nelle piazze e nei quartieri popolari di Palermo. «Questo è il mio lavoro — ha detto il bambino agli investigatori — mi hanno così detto di fare e così faccio».

Francesco è stato bloccato vicino casa, in via Patti. Con la madre e 6 fratelli tira avanti alla meno peggio, e aiutava così a sbarcare il lunario. Da alcune settimane gli investigatori avevano notato un bambino, ben vestito, che se ne andava tutto solo ai bordi di una piazza vicino alla discarica. Ma non aveva destato alcun sospetto.

Ieri pomeriggio tutto è stato più chiaro: una macchina civetta della polizia ha seguito un gruppo di tossicodipendenti che è giunto allo Zen. Quando Francesco li ha visti avvicinarsi si è alzato, è andato loro incontro, ha parlottato un poco, poi è andato a rimestare dentro la discarica ed è tornato con un sacchetto in mano. Un agente lo ha bloccato e Francesco ha cercato di disfarsi del sacchetto.

Portato alla squadra mobile, è stato interrogato. Dopo il fermo del ragazzo è cominciata la caccia all'uomo. Gli investigatori cercano due persone che sarebbero parenti del bambino e che lo sfruttavano per spacciare eroina senza correre eccessivi rischi. Lui infatti, per la minore età, non è punibile.

Le pagine rievocative:
OGGI lo sbarco sulla Luna

VITTIME IN JUGOSLAVIA E IN AUSTRIA

Caldo omicida in Europa

BELGRADO — Prime vittime in Europa per l'improvvisa ondata di caldo che, proveniente dall'Africa, ha investito i Balcani spingendosi fin nell'Europa centrale. Il maggior numero di vittime si è registrato a Belgrado dove sono decedute otto persone. Altre 400, affette da malattie croniche, sono dovute ricorrere a cure mediche. Il termometro nella capitale jugoslava si è avvicinato ai 40 gradi, temperatura che non veniva registrata dal 1916.

Altre sette persone sono decedute in Austria negli ultimi due giorni per gli stessi motivi. La temperatura è salita a 37,3 gradi a Innsbruck per la prima volta dal 1819. In Cecoslovacchia i 36 gradi di questi giorni hanno costituito un record da 200 anni a questa parte.

GLI ALTRI PROVVEDIMENTI APPROVATI

I ritocchi al Concordato in Consiglio dei ministri

Un vice commissario per la lotta contro la mafia

ROMA — Il Consiglio dei ministri, riunitosi in tarda mattinata sotto la presidenza di Bettino Craxi, ha approvato altri provvedimenti, oltre a quelli per la cantieristica.

In particolare il disegno di legge con il quale viene sottoposto al Parlamento, per la prescritta ratifica, l'accordo fra la Repubblica italiana e la Santa Sede, firmato il 18 febbraio scorso, che apporta modifiche al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929. Il disegno — sottolinea il comunicato di palazzo Chigi — viene presentato contestualmente all'approntamento da parte dell'apposita commissione della relazione contenente principi per la normativa sugli enti ecclesiastici.

Su proposta del ministro del tesoro Goria, il Consiglio dei ministri ha approvato poi un disegno di legge per realizzare il riassetto degli ordinamenti delle casse pensioni degli istituti di previdenza, cui spetta il compito di liquidare i trattamenti di quiescenza ai dipendenti degli enti locali: snellimento e acceleramento delle pratiche di pensione e la delega al governo per l'emanazione dei necessari decreti legislativi sono i principali contenuti.

Tre disegni di legge approvati dal Consiglio dei ministri riguardano invece il ministero dell'industria: il primo prevede la regolazione, ai fini dell'imposta di bollo, della documentazione allegata alle domande di brevetto presentate dal 1973 al 1982: il secondo prevede la concessione di incentivi alle imprese industriali italiane che effettuano investimenti nell'isola di Malta, il terzo, infine, riguarda l'attuazione di una campagna di informazione commerciale, intesa a fornire — rileva il comunicato di palazzo Chigi — ai consumatori e agli operatori economici la più ampia conoscenza del mercato.

Su proposta del ministro dell'interno Scalfaro, il Consiglio dei ministri ha poi varato un disegno di legge per l'istituzione di un vicecommissario con l'incarico di coadiuvare ed eventualmente sostituire l'alto commissario per la lotta contro la delinquenza mafiosa.

Il Consiglio dei ministri ha anche deliberato due nomine: quella di Vincenzo Caianiello (presidente di sezione del Consiglio di Stato) a presidente aggiunto del consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana; e quella dell'ammiraglio di divisione Sergio Majoli ad ammiraglio di squadra.

PRESENTATA IERI LA PRIMA DELLE RELAZIONI DI MINORANZA

Il Msi accusa l'on. Anselmi di aver difeso i politici P2

Alla Camera e al Senato il Pci invita il governo a rivedere i casi di tutti i piduisti

ROMA — L'on. Tina Anselmi prosegue implacabile nella sua crociata contro la P2. «Il caso non è chiuso» — ha affermato in una intervista — perché adesso ci sarà una valutazione del Parlamento, e anche le conseguenze operative che dovranno essere prese ai vari livelli».

La presidente della commissione P2 ha poi ricordato che nei confronti del lavoro fatto ci sono stati attacchi e critiche. L'ultimo è arrivato ieri con la presentazione della prima parte della relazione di minoranza del Msi-Dn, firmata dall'on. Altero Matteoli.

L'esponente massimo, nel suo documento intitolato «P2 e mondo politico» afferma che la relazione dell'on. Anselmi è «mafiosamente indirizzata alla pervicace difesa della categoria dei politici». Quando parla dei militari sospetti di essere piduisti, infatti, vi sono i nomi ed i cognomi; nel capitolo sui politici, invece, viene dato solo il numero senza alcun nome.

A giudizio dell'on. Matteoli, sulla relazione finale della commissione è prevalsa una «linea di sinistra Dc-Pci-Pri». Ha ricordato che l'on. Anselmi è stata la prima a sollevare il problema di possibili legami dell'affare Moro con la P2. «Ed è nella stessa commissione P2 che parte il primo siluro destabilizzante per la maggioranza raccolta intorno al governo Craxi, appena formato».

Matteoli sostiene poi che il prezzo pagato dal Pci per questa alleanza è «il silenzio sul caso Flavio Carboni», che significa archiviare l'indagine sui legami dell'uomo d'affari sardo con il gran maestro della massoneria Armando Corona.

Licio Gelli, secondo il parlamentare missino, non era affatto un eversore ma «uno dei più convinti servitori della partitocrazia che lo usava e lo proteggeva». Matteoli giudica inattendibile l'ipotesi che Andreotti possa essere il «grande vecchio» della P2, ma lo attacca per il caso Sindona e per i governi di solidarietà nazionale. Chiede quindi al Parlamento «di trovare per Giulio Andreotti una formula per il suo pensionamento».

Matteoli attacca anche il ministro delle finanze Visentini che a suo dire, anche se non compare nelle liste della P2, avrebbe avuto un ruolo nella vicenda del Corriere della Sera. Dopo aver affermato che la scissione del Msi-Dn, manovrata da Gelli, ebbe l'avvallo delle presidenze della Camera e del Senato, conclude sostenendo che «con la commissione P2 si ripete la stessa scena che venne recitata quando la commissione parlamentare antimafia, nel dicembre 1975, chiuse i suoi lavori».

Sia alla Camera che al Senato i gruppi parlamentari del Pci hanno presentato una mozione con la quale si impegna il governo a rivedere la posizione di tutti i presunti piduisti che ricoprono cariche nella pubblica amministrazione, alla luce delle conclusioni della commissione P2. Ed infine, una smentita. Come già aveva fatto dopo l'arrivo del secondo memoriale di Gelli, la Lega italiana dei diritti dell'uomo ha smentito ancora una volta di aver avuto rapporti con Licio Gelli.

SCIOPERO DEI TRAGHETTI



Traghetti: un'altra settimana di protesta degli autonomi

ROMA — Torna il caos nei traghetti e chi ha programmato partenze in nave per la prossima settimana potrebbe essere costretto a rinviarle. Da martedì 17 a venerdì 20 luglio, infatti, il sindacato autonomo dei marittimi Federmar-Cisal ha proclamato una serie di scioperi articolati che avranno una durata da 12 a 24 ore e interesseranno le partenze delle navi dai porti.

I marittimi sono tornati sul piede di guerra per sollecitare la ripresa delle trattative in vista del rinnovo del contratto di lavoro. I colloqui fin qui avuti con il sottosegretario della marina mercantile Ciampaglia sono stati giudicati insoddisfacenti e questo ha fatto scattare la protesta.

Ma non è tutto. La Federmar ha inoltre spiegato che tali scioperi costituiscono «una pronta risposta ai piani riduttivi predisposti dalle società per il riassetto del gruppo Finmare». Questi piani comporterebbero infatti il taglio di 1500 posti di lavoro sia dei marittimi che degli amministrativi in aggiunta ai 7000 lavoratori già esodati con la legge 684/74.

Se nel settore marittimo siamo ancora in alto mare, qualche progresso si è avuto invece nella vertenza del personale di Civilavia. La direzione generale dell'aviazione civile e i sindacati di categoria hanno raggiunto un accordo sul trattamento economico dei dipendenti e ciò ha comportato la revoca degli scioperi articolati programmati a partire dal 14 luglio.

Civilavia ha comunque confermato l'astensione generale dal lavoro per il 19 luglio «in attesa della verifica politica sulla riforma dell'aviazione civile» della quale i lavoratori sollecitano l'approvazione.

DOPO 8 ANNI QUAGLIARIELLO DEVE «LASCIARE»

Presidente Cnr cercasi (ma i tempi ora slittano)

La Dc punterebbe sul biochimico Rossi Bernardi - E il Pci?

ROMA — La verifica politica tra i partiti della maggioranza fa allungare i tempi per la soluzione del problema della nomina del nuovo presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Il secondo mandato consecutivo del prof. Ernesto Quagliarello, alla guida del massimo ente pubblico italiano per la ricerca scientifica, durante gli ultimi otto anni, scade il prossimo 28 luglio. Né Quagliarello, in base a una ben precisa norma di legge, può essere riconfermato alla presidenza del Cnr.

Tuttavia, dinanzi all'impegno della verifica politica, il problema della nomina del nuovo presidente del Cnr sembra passare in secondo piano nel «carnet» della presidenza del Consiglio.

Cominciano invece a prendere posizione i partiti, ad eccezione della Democrazia cristiana che — per bocca del responsabile di partito per i problemi della ricerca, l'on. Giancarlo Tesini — rimanda l'intera questione all'indomani della verifica. Comunque, a Piazza del Gesù il problema è sentito, tanto è vero che pochi giorni fa si è tenuto, nell'ambito della segreteria, un minivertice cui hanno partecipato — oltre a Tesini — anche i ministri della ricerca Granelli e della Pubblica istruzione Falcucci.

La Dc sembra comunque intenzionata a orientarsi verso due nomi del mondo scientifico: si tratta del prof. Luigi Rossi Bernardi, ordinario di chimica biologica all'Università di Milano e direttore del Progetto finalizzato Cnr «Medicina preventiva e riabilitativa», che — a quanto si apprende — è sostenuto dal ministro Granelli e dal rettore dell'ateneo di Bologna, prof. Carlo Rizzoli, il quale gode invece dell'appoggio dell'on. Tesini.

Ma se la Dc non vuol parlare (almeno per il momento), gli altri partiti fanno sentire la propria voce. I comunisti chiedono che per il rinnovo della presidenza del Cnr «si rispettino le scadenze e non si lasci l'ente in una situazione di ulteriore incertezza». L'on. Antonino Cuffaro, responsabile della sezione ricerca scientifica della direzione del Pci, aggiunge in particolare che «la nomina del presidente deve avvenire attraverso una larga consultazione di tutta la comunità scientifica» e deve ispirarsi «soltanto a criteri di competenza, di qualificazione scientifica e di capacità di direzione».

Cuffaro ha poi insistito sul concetto della professionalità, asserendo che «va evitato qualsiasi tentativo di attribuire l'incarico in base a tessere dei partiti, a orientamenti politici o persino religiosi, come qualcuno va dicendo».

Secondo il ministro Romita, responsabile del Psdi per i problemi della ricerca, «le influenze e i pesi politici possono anche essere giudicati legittimi, purché non scavalchino le esigenze di competenza e capacità necessarie per la scelta del nuovo presidente.

Reintegro della contingenza Due proposte dei comunisti

ROMA — Per assicurare il reintegro a partire dal 1985 dei punti di contingenza tagliati con il recente decreto sulla scala mobile, i gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno presentato due distinte proposte della legge: a palazzo Madama con le firme di Chiaromonte, Pollastrelli e Ossicini, quest'ultimo presidente del gruppo della sinistra indipendente, e di Eliseo Milani del Pdup; a Montecitorio con le firme di Pallanti, Napolitano, Rodotà, presidente del gruppo della sinistra indipendente, e Cafiero del Pdup.

La proposta — spiegano i parlamentari comunisti — intende garantire che il confronto tra le parti sociali sulla riforma della scala mobile, della contrattazione e della struttura delle retribuzioni si avvii sulla base degli accordi del gennaio 1983.

Il progetto è composto di due articoli e stabilisce che nel 1985 i punti di variazione dell'indennità di contingenza e di indennità analoghe, per i lavoratori privati, e dell'indennità integrativa speciale per i dipendenti pubblici siano aumentati, salvo diverso accordo tra le parti, di un punto dal primo febbraio, di un punto dal primo maggio, di un altro dal primo agosto e di un altro ancora dal primo novembre 1985.

CRAXI ILLUSTRA LA VERIFICA AI PARTITI DI MAGGIORANZA

In vista della riunione collegiale il pentapartito smorza i contrasti

I socialdemocratici rivendicano il bilancio: il rimpasto probabilmente «minimo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi ha fatto pervenire ieri sera ai segretari dei partiti della maggioranza la lettera programmatica in vista della riunione collegiale della prossima settimana. Non si tratta di una nota informativa sul pensiero di palazzo Chigi quanto piuttosto di una fredda elencazione dei temi che dovranno essere discussi, una scaletta sulla quale il presidente del Consiglio invita i partners a una riflessione.

Craxi dunque non propone soluzioni, quelle soluzioni che invece dovranno scaturire dalle riunioni degli organi direttivi dei cinque partiti, riunioni previste all'inizio della prossima settimana, e del vertice collegiale fra i cinque segretari.

I problemi da affrontare sono noti e complessivamente riguardano la manovra economica del governo in vista anche della discussione della legge finanziaria. Divergenze fra i cinque partiti ci sono, anche se la volontà comune, quantomeno dichiarata, è quella di chiudere il confronto con una iniezione di fiducia al pentapartito.

Il problema politico resta quello di trovare un accostamento tra due «interpretazioni» dell'accordo a cinque: quella, di Craxi fondata soprattutto sull'accordo in programma, e quella della Dc, che, come ribadisce ancora oggi Galloni sul «Popolo», è fondata sulla trasformazione dell'accordo di programma in una intesa politica globale.

Nonostante le cene più o meno segrete, dunque, la Dc continua a ritenere che il ruolo del Pci sia quello di opposizione e dunque alternativo. La Dc considera strategica l'alleanza a cinque per arrivare alla scadenza delle elezioni amministrative. «Non c'è dubbio, scrive «Il Popolo», che tutti i partiti della coalizione siano liberi di fare, quando lo decidano, scelte diverse, ma la coalizione è insussistente e destinata a corrodersi se già ora, nell'atto dell'impegno, alcuni partiti pensassero a scelte diverse, strategie diverse».

Qualcosa di simile deve averlo detto anche De Mita a Pietro Longo nel corso di un lungo colloquio avvenuto ieri mattina a piazza del Gesù. Il segretario socialdemocratico, che si sente vittima della sinistra Dc, così almeno ha affermato, ha ribadito di voler dare tutto il contributo del suo partito perché l'alleanza a cinque possa essere rafforzata e rinsaldata. Questo però non toglie, ha detto Longo a De Mita, che i rapporti fra socialdemocratici e democristiani siano forse definitivamente compromessi.

E per restare in tema di fantapolitica pare abbia addirittura vagheggiato un governo senza la Democrazia cristiana. Il significato appare abbastanza chiaro, nel senso che in una scelta di campo Longo non potrà che schierarsi con il Pci, buttando a mare un'alleanza che risale addirittura ai tempi di De Gasperi.

Su un punto comunque il Psdi non intende cedere: il ministero del bilancio, che dovrà restare appannaggio dei socialdemocratici. A questo punto il rimpasto nel governo potrebbe essere effettivamente di proporzioni minime e per quanto riguarda la Democrazia cristiana, che non intende mutare la propria delegazione, e per quanto riguarda i liberali, visto che Zanone ha nuovamente ribadito di non voler entrare a far parte dell'esecutivo, spaventato anche dai possibili esiti di una fronda interna che in sua assenza potrebbe anche coronarsi di successo.

T. G.

Deputati chiedono che il fenomeno Ufo sia studiato insieme da militari e civili

ROMA — La sezione dello stato maggiore dell'aeronautica preposta a seguire gli sviluppi del fenomeno «Ufo» deve essere «aperta» all'apporto e alla consulenza degli esperti civili competenti in ufologia. Questa richiesta è stata avanzata dai deputati democristiani Giancarlo Abete, Publio Fiori, Alessandro Scaiola e dal socialdemocratico Martino Scovacricchi con un'interrogazione.

Secondo i parlamentari, la decisione di aprire agli studiosi gli archivi dell'aeronautica militare si rende necessaria in seguito «ai positivi sviluppi anche all'estero» dell'osservazione del fenomeno: in Usa — riferiscono gli interroganti — 62 astronomi professionisti hanno confermato dirette osservazioni di Ufo; in Francia la commissione governativa ufologica ha confermato un atterraggio in Provenza; in Inghilterra il ministro della difesa ha pubblicato un dossier relativo a 16 casi inspiegati.

Gli autori dell'interrogazione ritengono che gli studiosi civili potrebbero dare alle autorità militari una «qualificata e utile consulenza richiedendo, come previsto dalla legge, il rilascio del materiale documentario declassificato per motivi di studio come accade in Usa e in Inghilterra».

Allo stato maggiore dell'aeronautica militare si osserva che non esiste una particolare sezione «preposta a seguire gli sviluppi del fenomeno Ufo, cioè degli oggetti volanti non identificati». Le osservazioni in volo o da terra su tutto ciò che avviene in aria e che non è chiaro vengono segnalate con un modulo denominato «modello 27» all'Itav, l'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo.

L'Itav trasferisce le osservazioni al secondo reparto dello stato maggiore che «le raccoglie, ma non ne fa oggetto né di studio né di elaborazione».

Il giallo di Bargagli: restano in carcere i sei arrestati

GENOVA — Resteranno in carcere i sei ex partigiani arrestati in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Genova. Lo ha deciso il tribunale della libertà davanti al quale i difensori di Pietro Spallarossa, detto Fiero; Orfeo Calvelli, detto Feugu; Pasquale Buscaglia, detto Pasqua; Silvio Ferrari, detto Pirri; Amedoro Cevasco, detto Medoro e Attilio Cevasco, tutti di età compresa fra 61 e 63 anni, fecero ricorso subito dopo l'arresto.

I sei sono inquisiti con mandato di cattura per l'omicidio dell'ex appuntato dei carabinieri Carmine Scotti. Scotti fu torturato e ucciso nel febbraio del 1945, dopo essere stato attirato in un agguato a Bargagli, un comune di 2300 abitanti a 25 chilometri a Nord di Genova, sulla strada statale 45.

Cinque di essi furono arrestati nella notte del 5 luglio scorso, un altro, Attilio Cevasco, per il quale il giudice istruttore Dino Di Mattei spiccò mandato di cattura il 6 luglio, si costituì a tarda sera del 7 luglio.

L'istruttoria riguarda anche, come è già stato reso noto, altri omicidi e morti misteriose, fra le quali un suicidio, avvenuto a Bargagli fra il 1961 e il 1983, tutti connessi a presunte rivelazioni sulla vicenda Scotti.

L'ex appuntato, che quando fu ucciso era partigiano di una brigata «Garibaldi», nel 1942, quando era in servizio alla stazione carabinieri di Bargagli aveva sgominato la cosiddetta «banda dei vitelli», composta da contrabbandieri di carne.

Complessivamente altre nove persone hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie in relazione all'istruttoria.

Il tempo che farà



Situazione: correnti atlantiche perturbate tendono ad interessare marginalmente le regioni settentrionali.

Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità con addensamenti cumuliformi associati a temporali locali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: in prevalenza settentrionali con temporanei rinforzi da Sud sulla Pianura Padana.

Mari: poco mossi con moto ondoso in intensificazione sul Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri in Italia: Trieste 22, 28; Bolzano 17, 35; Verona 20, 34; Venezia 20, 20; Milano 20, 32; Torino 18, 32; Cuneo 19, 29; Genova 21, 30; Bologna 23, 37; Firenze 18, 35; Pisa 16, 32; Falconara 19, 34; Perugia 21, 33; Pescara 19, 35; L'Aquila 20, 34; Roma Urbe 17, 37; Roma Fiumicino 18, 33; Campobasso 25, 36; Napoli 20, 30; Potenza 21, 34; S. Maria di Leuca 22, 31; Reggio Calabria 26, 35; Messina 24, 32; Palermo 22, 29; Catania 19, 35; Alghero 17, 36; Cagliari 18, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 15 21, Atene s. 18 35, Bangkok p. 25 29, Belgrado s. 18 30, Berlino s. 20 27, Bruxelles s. 10 23, Buenos Aires n. 10 14, Il Cairo s. 19 31, Copenaghen n. 14 25, Dublino n. 14 17, Francoforte s. 16 37, Ginevra n. 16 31, Helsinki s. 15 22, Johannesburg p. 7 12, Lima n. 15 20, Lisbona s. 14 24, Londra n. 15 19, Los Angeles s. 21 33, Madrid s. 19 29, Montreal p. 17 27, Nuova Delhi n. 25 34, New York s. 21 29, Oslo n. 14 21, Parigi s. 14 26, Pechino s. 20 31, Rio de Janeiro s. 14 32, San Francisco s. 11 25, Stoccolma n. 16 22, Tokio s. 21 29, Vienna s. 16 30, Varsavia s. 24 30.

SCONCERTANTI TESTIMONIANZE AL PROCESSO CONTRO LA PRESUNTA «SANTA»

«Mamma Ebe sapeva anche fare i miracoli» dicono un'ex cieca e un fisico nucleare

VERCELLI — *Ieri, al processo contro Ebe Giorgini, la fondatrice della Pia congregazione di Gesù misericordioso, sono stati di scena i miracoli. Miracoli fatti dalla «santa» di San Baronto in vent'anni di attività. Guariva tutte le malattie, almeno a sentire i testimoni chiamati dalla difesa. Persone affette da cecità che sono tornate a vedere, gente spacciata, ormai a un passo dalla bara, che ha ritrovato la gioia della vita.*

«Ero cieca — ha detto ai giudici Anna Maria Cecchini, 41 anni — percepivo persino la pensione di invalidità. Ora posso vedere tutto, ho riacquistato il piacere di stare ore e ore a contemplare la natura. Mi ha guarito lei, mi ha imposto le mani, mi ha fatto fare dei lavaggi agli occhi e poi mi ha insegnato i principi del vero cristiano».

Il presidente Michele Zeoli la guarda incredulo. Incredulità dimostrata anche quando il dottor Raffaele Dal Fabbro, fisico nucleare del Cnr, ha raccontato la sua storia. Una storia che comincia nel '76, quando delle crisi asmatiche gli impediscono di portare avanti le sue ricerche. «Sono andato dai migliori specialisti — ha raccontato il fisico — ma non riuscivo a trovare una soluzione. Erano talmente peggiorate le mie condizioni di salute che la mia attività respiratoria si era ridotta del 25 per cento, la bombola d'ossigeno era diventata una insostituibile e fedele compagna. Le mie condizioni erano così critiche che convinsi mia moglie a trovarsi un posto di lavoro in vista della mia morte imminente».

Ma una visita a San Baronto, l'incontro con Ebe Giorgini e le parole rassicuranti della guaritrice fecero il miracolo: «La signora Giorgini mi disse che non avrebbe usato farmaci per guarirmi e così fu. Mi impose le mani e poi mi fece massaggiare con una strana pomata, massaggi che ripetevo due volte la settimana. Dopo due anni sono guarito e non ho più avuto crisi asmatiche».

Quella del fisico è stata una delle testimonianze più coerenti dell'udienza. I testi della difesa, infatti, in molti casi hanno giovato di più al pubblico ministero che all'avvocato Cristiani, difensore.

Durante una pausa del processo, la «santa» toscana si è incontrata con i giornalisti. Abito di chiffon rosa shocking, scarpe nere a spillo, fare deciso e spigliato, la Giorgini ha risposto a una serie di domande.

— Si aspetta una condanna o un'assoluzione?

«Mi appello alla clemenza della Corte, ho fiducia nel pubblico ministero».

— Si ritiene colpevole di qualcosa?

«Mi sento colpevole di aver taciuto i venticinque anni di matrimonio con Battaglino (il marito della donna, dal quale ora vive separata, anche lui sul banco degli imputati, n.d.r.). Di non aver fatto la separazione prima, perché avevo paura dello scandalo.

Lo scandalo, invece, è anche troppo».

— Perché non chiama a testimoniare i vescovi, i cardinali che le hanno scritto lettere o che, con il loro silenzio, l'hanno incoraggiata ad andare avanti?

«Perché amo la Chiesa».

— Lei perdona le ex suore che l'accusano?

«Quali, quelle che hanno detto tutte quelle bugie ora in quest'aula?».

— Chi ha preso il suo posto a San Baronto?

«Quelli che sono rimasti, tutti e nessuno. Ho insegnato ai miei figli a lavorare, a non fare i vagabondi».

— Cosa ci dice dello yacht, della barca in costruzione?

«È uno scafo di 8 metri che ancora non ho preso. Volevo evitare che sei operai finissero in cassa integrazione. Il capo del cantiere soffre di cuore e ha figli da tirare avanti e da far studiare. Il progetto di quella barca l'ho disegnato io con un'altra persona».

— Come passa le sue giornate in carcere?

«Rispondendo alla corrispondenza».

— Le arrivano molte lettere?

«Non sono abituata a fare la spaccona, comunque sono molte».

— Che cosa le scrivono?

«Le solite cose che mi hanno sempre chiesto, soprattutto di venire a testimoniare. Ma io mica posso far venire tutto il mondo a testimoniare qui a mio favore».

Emanuele Fiorilli

Segreto professionale: soddisfatti i giornalisti

ROMA — «Il riconoscimento del segreto professionale del giornalista, previsto nella legge delega al governo che la Camera si appresta ad approvare per la riforma del codice di procedura penale, costituisce un passo in avanti per la soluzione di un delicato problema che da tempo si trascina e che è essenziale all'esercizio della libertà di informazione».

Lo hanno affermato, in una dichiarazione congiunta, il presidente Saverio Barbati e il segretario Paola Berti dell'Ordine dei giornalisti, esprimendo soddisfazione «per la sensibilità dimostrata dal Parlamento che ha così avviato il superamento di un conflitto esistente fra due norme giuridiche — la legge professionale che riconosce al giornalista il diritto-dovere di tutelare la fonte fiduciaria delle notizie e l'articolo 531 del codice di procedura che esclude tale diritto — e ha delineato un più corretto equilibrio fra l'esercizio della giustizia e quello della professione giornalistica».

MENTRE L'INQUIRENTE STA ESAMINANDO IL DOSSIER

Un legale accusa di «interesse personale» il giudice Palermo

ROMA — Il presidente della commissione inquirente, Alessandro Reggiani, ha cominciato ad esaminare — come lui stesso ha dichiarato — il voluminoso dossier inviato dal giudice istruttore Carlo Palermo ai presidenti delle due Camere e poi rimesso dalla Jotti alla commissione perché accerti se vi siano ipotesi attendibili di responsabilità ministeriali.

Sarà poi, nella prossima settimana, l'ufficio di presidenza dell'inquirente a decidere l'iter che eventualmente bisognerà seguire. Comunque, l'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi dovrà provvedere preliminarmente alla designazione del relatore e, successivamente, fissare i tempi e le modalità dell'esame del dossier Palermo. Compito del relatore, una volta nominato, sarà quello di valutare la documentazione trasmessa dal magistrato e quindi riferire alla commissione.

Intanto l'avvocato romano Roberto Ruggiero, imputato di associazione a delinquere in un procedimento penale condotto dal giudice istruttore Carlo Palermo, ha presentato al tribunale di Trento una dichiarazione di ricusazione nei confronti di quest'ultimo per tre distinti motivi.

Il legale, che nel giugno dello scorso anno venne arrestato su mandato dello stesso magistrato e scarcerato dopo 28 giorni di carcere, afferma in un documento di dieci cartelle dattiloscritte che il dott. Palermo ha, nel procedimento in questione, «un decisivo interesse personale», poiché «solo sostenendo la responsabilità dell'imputato potrà sperare di contestare o ridurre il disvalore delle iniziative prese a suo carico in tema di violazione della libertà personale e della segretezza della corrispondenza...».

Il magistrato inoltre, continua Ruggiero, ha espresso il suo parere sull'oggetto del procedimento fuori dell'esercizio delle sue funzioni giudiziarie, rilasciando una dichiarazione ad un quotidiano cui esprimeva l'intenzione di rinviare a giudizio tutti gli imputati a conclusione dell'istruttoria.

E infine, terzo motivo, tra il dott. Palermo e il legale esisterebbe uno «stato di grave inimicizia» dopo che il magistrato, nel corso dell'interrogatorio di un altro imputato assistito dallo stesso Ruggiero, avrebbe incolpato quest'ultimo di esplicare il suo mandato «con metodi disonesti» e lo avrebbe denunciato alla procura della Repubblica.

«Una denuncia, sostiene il penalista, che non ha trovato poi seguito; al contrario di quanto successo con le mie ed altre denunce che hanno portato all'apertura di un procedimento disciplinare e penale contro il magistrato, non in grado quindi di giudicarmi con la dovuta serenità».

Il «caso Cirillo» al comitato dei servizi di sicurezza

ROMA — Il «caso Cirillo», l'assessore dc napoletano rapito tre anni fa dalle Br, è stato l'argomento di cui si è occupato il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza, riunitosi per circa un'ora e mezza a palazzo San Macuto.

In particolare, il comitato dovrà stabilire se nella vicenda, che si concluse con la liberazione dell'uomo politico, si siano verificate deviazioni dai loro compiti istituzionali dei servizi segreti. Ieri il presidente del comitato, Gualtieri, ha sottoposto agli alti commissari una relazione al proposito: una ventina di cartelle il cui contenuto sarà discusso e votato in una delle prossimi riunioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA «FILOSOFIA» DI LEOPARDI: UNA RIEDIZIONE

Operette, che passione se c'è pure la morale

Apparse in volume nel 1827 dopo che alcuni estratti erano stati anticipati dall'«Antologia» nel gennaio del 1826, le «Operette morali» di Giacomo Leopardi non tardarono a incontrare la disapprovazione e l'ostilità dei più noti critici del tempo. Il primo a far sentire la propria voce fu il Tommaseo, che le definì «di una mediocrità fredda e arrogante», salvo poi ribadire in una lettera all'editore Stella: «Le sciocche lodi del Giordani gli hanno fatto torto. Non v'è dubbio che Leopardi non è quel che si credeva».

Il poeta reagì alle accuse con estrema calma, come dimostra la corrispondenza con Stella. Il 23 agosto 1827 affermava: «Circa il giudizio sopra le "Operette" che Ella mi comunica, che vuol che io le dica? Dirò solo che non mi riesce impreveduto. Che i miei principi sieno tutti negativi, io non me ne avveggo; ma ciò non mi farebbe gran meraviglia, perché mi ricordo di quel detto di Bayle, che in metafisica e in morale la ragione non può edificare, ma solo distruggere. Che poi le mie opinioni non sieno fondate a ragione ma a qualche osservazione parziale, desidero che sia vero».

Altri appunti vennero da parte cattolica. Il libro cadde in sospetto presso le gerarchie ecclesiastiche, forse informate da qualche rivale interessato di Leopardi, magari dallo stesso Tommaseo, indignato per il valore accordato da Stella al giovane collaboratore. Venne persino aperta una pratica d'indagine dalla Congregazione dell'Indice, anche se poi il processo effettivo ebbe luogo solo dopo la morte del poeta.

* * *

Miglior fortuna, le «Operette» non incontrarono nemmeno tra i pensatori laici e positivisti. Come ricorda Paolo Ruffilli, introducendone una nuova edizione preparata per la Garzanti (pagg. 424, lire 8.500), avventurieri della critica letteraria che rispondevano al nome di Patrizi e di Sergi, usando discutibili criteri psico/antropologici, tentarono di spiegarne la carica negativa mettendola in relazione con le condizioni di salute di Leopardi, screditando così il rigore logico delle sue affermazioni

Una prima rivalutazione venne compiuta da Francesco De Sanctis, che però definì Leopardi «alto sul male», focalizzando l'attenzione soprattutto sui presunti effetti provocati dalle «Operette» sul lettore occasionale. In ogni caso De Sanctis vi individua un valore positivo: «Leopardi — scrive — produce il risultato contrario a quello che si propone. Non crede al progresso, e te lo fa desiderare; non crede alla libertà e te la fa amare. Chiama illusioni l'amore, la gloria, la virtù e te ne accende in petto un desiderio inesausto. E non puoi lasciarlo che non ti senti migliore».

È intorno a quest'ambiguità di fondo, negata poi dalla prova dei fatti, che ha finito per ruotare ogni interpretazione del pensiero leopardiano, e in particolare di un testo così importante come le «Operette». È stato necessario l'intervento della cultura marxista, e in particolare di Gramsci, perché i dialoghi venissero finalmente compresi.

Illuminante resta ancor oggi il giudizio espresso da Gramsci in una lettera datata 5 settembre 1932: «In Leopardi — afferma — si trova, in forma estremamente drammatica, la crisi di transizione verso l'uomo moderno, l'abbandono critico delle vecchie concezioni trascendentali senza che ancora si sia trovato un "ubi consistam" morale e intellettuale nuovo che dia la stessa certezza di ciò che si è abbandonato».

Rilette oggi, le «Operette» appaiono proprio ciò che diceva Gramsci, ovvero un tentativo di mettere a fuoco i principali problemi morali e intellettuali che si presentavano all'uomo dell'Ottocento. Accantonate le celebrazioni delle «magnifiche sorti e progressive», Leopardi si sofferma sui problemi introdotti dal mutato assetto sociale, si sforza di sollevare il velo che cela la realtà, lotta per esorcizzare le illusioni.

Ciò non significa ch'egli sia necessariamente un pessimista. O almeno, lo è nella stessa misura di Musil, di Joyce o della Woolf, scrittori che, come lui, si adopereranno per fissare nella sua interezza il processo storico.

* * *

Leopardi è dunque, a pieno titolo, un pensatore contemporaneo. Il territorio che esplora è quello che in seguito è stato definito «il moderno», un coacervo di temi, problemi ed esperienze nel quale convivono vie di fuga e speranze di salvezza. Il processo logico che mette in moto procede necessariamente per esclusioni, al negativo. Ma è l'unica possibilità concessa all'uomo per far chiarezza.

È solo all'interno di questo contesto che è lecito inserire anche i problemi fisici e psicologici del poeta. Non però nel senso che veniva loro attribuito un secolo fa, poiché si tratta di un ulteriore strumento che si affianca alla sensibilità e all'intelligenza. La malattia non è infatti, di per sé, conoscenza. Può diventarlo — ricordava di recente Franco Rella — ma a pazzo che prema lo spirito, lo incalzi, costringendolo a uscire dal sapere precedente per intraprendere, fuori dei confini ormai noti, un viaggio alla ricerca di altre forme di pensiero.

«Nelle "Operette" — ha spiegato Antonio Prete in un saggio del 1976 — ciò che è messo in scena è il corpo, e con esso l'unico sapere che nel corpo, nelle sue ferite, nella sua oppressione è inscritto: il sapere della morte. L'oppressione cerca un linguaggio, si fa linguaggio, il materialismo rappresentazione dialogica, la notte nella quale i sensi dormono critica della società diseguale. La scrittura diventa pertanto la forma di questa ricerca, si muta nella oggettivazione di questa critica».

Sebbene siano trascorsi oltre centocinquant'anni dalla loro pubblicazione, le «Operette» conservano intatto un valore rivoluzionario che non è possibile disconoscere. Per la prima volta nella storia della letteratura italiana, tracciano il programma di quella filosofia poetica che solo di recente è venuta alla ribalta, e anticipano con splendida lucidità temi di cui appena oggi si comincia a comprendere l'importanza.

Alberto Andreani

I DEMOCRATICI AMERICANI (LACERATI) APRONO LUNEDI' LA LORO «CONVENTION» A SAN FRANCISCO

Forse non è un campione Mondale

Serio, coscienzioso, preparato, l'ex vice di Carter sarà verosimilmente lo sfidante di Reagan - Ma ha un difetto: manca di carisma (anche con Geraldine Ferraro al fianco) - Le incognite connesse alle candidature Hart e Jackson







«I democratici sono in pace con se stessi solo quando si trovano in uno stato di ebollizione estatica»: la definizione di Walter Lippmann potrebbe rivelarsi quanto mai attuale, sempreché il candidato alla presidenza degli Stati Uniti designato dal partito sappia elevare al punto giusto la temperatura del coagulo interno.

Non pochi osservatori sono, peraltro, scettici sulla possibilità che Walter «Fritz» Mondale sia l'uomo adatto a un'operazione del genere. Le tensioni esistenti bastano, comunque, ad assicurare un clima elettrico alla convenzione democratica, che si aprirà lunedì a San Francisco.

Il partito di opposizione giunge lacerato all'appuntamento che dovrebbe sancirne l'unità nella sfida al Presidente in carica, un Ronald Reagan rilassato e suadente, che conta su un vantaggio di partenza di circa 15 punti, secondo i sondaggi. La lunga corsa delle primarie vede arrivare Mondale provato al traguardo della maggioranza richiesta di delegati (1967). Alle sue spalle un Gary Hart, celebrato anzitempo dalla stampa europea come il «nuovo Kennedy», che non intende considerarsi ancora fuori gioco e spera in un audace «golpe», favorito dai molti scontenti, durante i quattro giorni dell'assise.

In terza posizione, ma con una carica d'aggressività dirompente, Jesse Jackson, lo spregiudicato reverendo continuamente alla ribalta per le clamorose iniziative internazionali (le sortite a Damasco, all'Avana e nell'America centrale), le aperture terzomondiste, la critica radicale al sistema americano, e gli slittamenti antisemitici. Jackson rappresenta, a tutt'oggi, l'incognita principale: vorrà ostacolare il processo di ricomposizione dell'unità interna, attaccando le scelte di Mondale e rivendicando una quota di delegati proporzionale ai voti raccolti, o si farà più flessibile, dando più «chances» al partito nella lotta per spodestare l'avversato Presidente?

Il dilemma non investe solo l'andamento spettacolare della «convention», in quanto Jackson detiene le chiavi del voto negro. La sua stessa presenza tra i contendenti ha mobilitato, in una misura che non ha precedenti, l'elettorato di colore durante le primarie. Gli strateghi democratici puntano su un ripetersi del «serrate le file» in novembre. Una più alta affluenza alle urne — questo il calcolo — dei negri e degli strati meno privilegiati dell'elettorato, danneggerebbe non poco le prospettive di un Reagan generalmente più popolare tra i bianchi e i maschi della «middle class». Sarà da vedere se i negri verranno stimolati da un'eventuale, tardiva riconciliazione tra Jackson e Mondale o non saranno, piuttosto, scoraggiati dall'insuccesso finale del reverendo.

Per quanto riguarda i «poor whites» o i «colletti blu», ci si domanda se, in caso di un loro massiccio afflusso alle urne, prevarrà il risentimento per l'alto costo sociale pagato agli inizi per la strategia economica di Reagan, o se sarà la soddisfazione per il riuscito rilancio produttivo e il calo della disoccupazione a fare premio sui sospetti, a tutto vantaggio del Presidente.

Anche la campagna per la registrazione degli elettori, dunque, potrebbe rivelarsi a doppio taglio, come altre opzioni dei democratici. A giudizio dei commentatori più critici, ad un successo del partito manca l'ingrediente essenziale: il carisma dello sfidante. Mondale, ex vicepresidente di Carter, già ipotecato dal passato ruolo in un'amministrazione naufragata nell'impopolarità e nella delusione, «non ha fuoco nel ventre», secondo la caratterizzazione formulata da colui che fu il suo mentore, Hubert Humphrey.

Mondale è, per generale riconoscimento, un politico serio, coscienzioso e preparato, ma non brillante e privo di fascino. Egli incarna, poi, la tradizione della «vecchia guardia» democratica, espressione dell'apparato, dei sindacati e dell'Est urbano e industriale. Maestro nel dosare le concessioni ai gruppi d'interesse organizzati, agli occhi del grande pubblico rischia di apparire succubo delle loro imposizioni.

Ecco perché, in un paese in cui solo un lavoratore dipendente su quattro è iscritto a un sindacato, e il baricentro del potere economico, dell'iniziativa e delle correnti demografiche si va spostando verso il «Sunbelt» del Sud e dell'Ovest, il senatore Hart ha avuto buon gioco nel rallentare un'avanzata che sembrava irresistibile, evocando generiche «nuove idee» e le promesse della società post/industriale. I sondaggi dicono che gli elettori di Hart, a novembre, preferirebbero Reagan a Mondale, in quanto membri di categorie «emergenti» e aperte alle innovazioni.

La battaglia della campagna elettorale vera e propria, che comincerà dopo le convenzioni, si preannuncia assai dura anche perché, fino all'ultimo, Mondale non sembra sapersi sbarazzare dell'immagine di portavoce degli «interessi particolari» in cui il sistema politico statunitense rischia di frammentarsi.

Convinto campione dei lavoratori e dei sottoprivilegiati, interprete di una «rabbia diffusa di cui Reagan, fautore di una politica che favorisce ulteriormente i ricchi, si ostina a non tener conto», il «numero uno» democratico, nonostante il ricorso a toni populistici, è considerato sempre un personaggio dell'«establishment» di Washington, un politico di professione che cerca rimedio ai problemi nazionali attraverso l'intervento del governo: in altre parole, nell'ottica della «Main Street» (ovvero della cittadina di provincia di cui si compone tanta parte della vita americana), è «uno di loro».

Non «uno di noi», come spesso appare, invece, Reagan, in virtù della sua impareggiata capacità di comunicare e di servirsi dei «media», del suo patriottismo e della sua fermezza in politica estera; le frequenti «gaffes» non sembrano compromettere l'attuale capo della Casa Bianca, che appare anzi più simile all'americano medio, il quale ne apprezza la visione di fondo e l'impegno — sono sempre gli immancabili sondaggi a confermarlo — al di là del dissenso verso decisioni politiche specifiche.

Per contrastare le doti carismatiche e le fortune di Reagan (chiamato addirittura il Presidente-«teflon», perché accuse e conseguenze di errori non gli rimangono attaccate, come le padelle rivestite di quella fibra), i democratici ripropongono così la loro più autentica tradizione «liberal», impersonata dal «compassionevole» Mondale, che pur rischia di essere etichettato come l'«uomo di ieri».

Non a caso, la «convention» si ispira al tema della nostalgia, con rievocazioni di Truman (richiamo scaramantico: vinse nel '48, smentendo previsioni e sondaggi), e documentari su Eleanor Roosevelt. Mario Cuomo, governatore italo-americano di New York, fedelissimo di Mondale e «speranza» per l'88, segnerà un'altra tappa della sua ascesa nazionale pronunciando il discorso d'apertura.

Mercoledì prossimo, poi, la fatidica scelta del «vice». Nessuna teatralità, tuttavia, perché i tentennamenti e i prolungati contatti esplorativi di Mondale hanno destato tanti e tali malumori da costringerlo a un annuncio anticipato. La designata — come noto — è Geraldine Ferraro, lucida ed energica rappresentante (deputato alla Camera), di New York.

Ma anche tale designazione di portata storica — è la prima volta che una donna ha la possibilità di accedere a una così alta carica — è avvenuta in un contesto che conferma le accuse degli avversari di Mondale: da molto tempo nella «rosa» dei candidati, «Gerry» ha ricevuto l'investitura dopo che l'influente gruppo di pressione femminista «Now» (National Organization of Women), ha posto un ultimatum di fatto a suo favore. Un ennesimo inchino del candidato — in ultima analisi — a un gruppo d'interesse organizzato.

Per vari politologi, potrebbe essere l'estremo tentativo di affermarsi di una «macchina» democratica, condizionata dalle svariate «lobbies», in attesa di una nuova «leadership» di cui dovrebbero essere portatori i neo/moderati come Cuomo o Dale Bumpers (del Sud), o i neo/«liberals» dell'era tecnologica, come Gary Hart o il governatore Dukakis. Mentre in un mosaico composito di minoranze etniche e associazioni settoriali, la convenzione si accinge a celebrare i propri riti quadriennali, il «grigio» Fritz Mondale e la bionda Geraldine affilano le armi per affrontare il Presidente più conservatore degli ultimi decenni in nome di un «progressismo» corporativo e vecchiotto.

Reagan, intanto, rivendica la sua parte dell'eredità rooseveltiana, inalberando una visione fiduciosa e unitaria e vantando una ripresa economica che concilia risanamento ed espansione. È possibile che gli elettori, non dimentichi del «New Deal» (come ha annotato con malinconia un «columnist» democratico), vedano in Reagan il «new» e nei democratici soltanto il «deal», ovvero il patteggiamento fine a se stesso.

Mario Nordio

Nelle foto, i tre «finalisti»: Gary Hart, Jesse Jackson, Walter Mondale.

Sfogliando le riviste

TRADIZIONE MEDITERRANEA

Il sommario del n. 1/2 del mensile «Tradizione Mediterranea» (Ed. Rsaa, v. Giustiniani 1, Roma), una rivista di ricerca culturale massonica, suscita non poche perplessità al lettore non massone proponendogli scritti sulla tradizione ermetica e sulla sua trasmissione, sulla «rosa» dei Rosacroce e la «croce» dei Rosacroce, sul solo messaggio duraturo che sarebbe quello che il sacrificio scrive nel cuore degli uomini e sulla libertà di associazione nel trattamento giuridico.

ULISSE 2000

La rivista bimestrale «di bordo», «Ulisse 2000» (edita dall'Alitalia) ha stampato in giugno uno «speciale» dedicato alle Olimpiadi di Los Angeles. Lo apre una firma d'eccezione: Sandro Pertini. Seguono articoli e servizi di dirigenti, giornalisti, artisti e degli stessi campioni più noti, che introducono il lettore nella grande avventura californiana: da Franco Carraro a Gian Paolo Ormezzano, da Francesco Alberoni a Livio Berruti, da Paolo Rosi a Luciano De Crescenzo, da Giulio Andreotti ad Antonio Ghirelli, da Renato Guttuso a Luciano Pavarotti, da Ottavio Missoni a Giuliano Montaldo. Non manca un'utile guida di Los Angeles.

EFOLO ARTE

Un «racconto fantacritico» di Paolo Balmas intitolato «La Biennale dei morti viventi» apre il fascicolo di giugno del semestrale edito dalla Galleria Planetario di Trieste, «Efolo», che propone anche articoli di Caramel, Carboni, Cherubini, Bertoni, Milic, Mussa, Tosi, Verzotti.

IL RAGGUAGLIO LIBRARIO

Per ricordare il centenario della morte di Francesco De Sanctis (29 dicembre 1983), sul n. 5 del mensile «Il ragguaglio librario» Bruno Maier ha abbozzato un'indagine sulla presenza di De Sanctis nella letteratura triestina.

UOMINI E LIBRI

Saul Bellow è il «personaggio» del n. 99 (giugno/luglio) di «Uomini e libri», il periodico illustrato di critica e informazione letteraria, mentre i «dibattiti» d'apertura sono dedicati agli scrittori Ru Zhjian, Jorge Luis Borges, Iris Murdoch, Alan Williamson, Bruce Pascoe e il sudafricano Chabani Manganyi.

IL CIRCO

Un secolo fa, il 26 maggio 1883, l'italiano Gaetano Ciniselli fondò il Circo di Varsavia. Fu il primo atto delle attività circensi in Polonia. Lo ricorda la rivista «Il Circo» nel suo numero di giugno.

RIVISTA DI DIRITTO SPORTIVO

La Rivista di diritto sportivo (anno XXXV - Fasc. 4) ospita un interessante articolo del triestino Giorgio Bevilacqua sulla responsabilità per infortuni derivanti da difetti di apprestamento o manutenzione delle piste da sci. Sotto il profilo strettamente giuridico, rileva innanzitutto l'avv. Bevilacqua, per «pista da sci» si deve intendere non un qualunque tracciato eseguito liberamente e percorso da più sciatori (quale tuttora è l'accezione comune del termine), bensì un tracciato sottoposto a un'attenta valutazione sul piano tecnico e formale e ad una serie di interventi materiali, dopo i quali detto tracciato riceve il «riconoscimento», erogato da varie Regioni, in assenza di una legge statale, di «pista da sci». Le Regioni che hanno finora provveduto a emanare «ordinamenti sulle piste da sci» sono, in ordine di tempo: il Trentino Alto Adige (1970), il Veneto (1975), la Lombardia (1975) e la Provincia autonoma di Bolzano (1981). E' auspicabile, secondo l'autore, che anche le altre Regioni, ove si svolge intensa pratica sciistica, adottino analoghe discipline.

L'ERBASPADA

Ideata e realizzata da un gruppo di giovani, è nata a Genova la rivista trimestrale «L'erbaspada», di cui sono usciti i primi due numeri. Fra i primi interventi, quelli di Indro Montanelli, Edoardo Sanguineti e Sylvano Bussotti. Sul primo numero Paolo Bernardini ha pubblicato un saggio su Carlo Michelstaedter, mentre nel secondo Riccardo Ferrante (ventunenne studente di giurisprudenza, nato a Trieste e abitante a Genova da una decina d'anni) si sofferma sugli «Scritti» di Roberto Bazlen, di cui si occuperà ancora, più ampiamente, in un prossimo numero dedicato alla letteratura triestina.

D'ARS

Con la comparsa in libreria del n. 104 (aprile '84) il periodico d'arte contemporanea «D'Ars», la gloriosa rivista fondata nel 1960 da Oscar Signorini (e per la quale collabora per il Friuli-Venezia Giulia Luigi Danelutti), giunge al venticinquesimo anno d'età. Fra i molti argomenti, le osservazioni di Pierre Restany e Jorge Glusberg sulla Biennale di San Paolo dell'anno scorso, un'indagine storica di Lucilla Sacca sulle origini e gli sviluppi della tecnica del «collage» e un articolo di Romano Peli sul fenomeno della «mail art».

R. S.

IL DIARIO, «FORMA PRIMARIA DI SCRITTURA»: SE NE PARLA IN UN CONVEGNO A BRESSANONE

Confido la mia vita a un dolce amico

Chi scrive per sé e chi per i posteri, chi dialoga con il quaderno e chi prova sconforto a rileggersi...

Sebbene i cartolai continuino a esporli in vetrina e, si dice, a venderli a buon ritmo, i diari sembrano aver perduto il favore di cui godevano un tempo. Dimenticato il consiglio di Goethe, che li considerava un prezioso strumento di autodisciplina, evocano soprattutto teneri e umbratili sentimenti di gozzaniana memoria, adolescenze foruncolose, dedite a registrare insignificanti sobbalzi del cuore.

Il presente del diario è, insomma, piuttosto nebuloso. Quasi nessuno ammette di scriverne, pochissimi ne pubblicano, con l'unica eccezione, forse, di Eugenio Montale, che proprio «Diario del '71 e del '72» intitolò una tarda raccolta di versi, registrazione di placide realtà quotidiane, «diurnales», come avrebbero detto i romani («un coleottero tenta di attraversare il libretto / delle mie Imposte Dirette, rosso su rosso. Magari / potesse stingere anche sul contenuto. E suonato / il mezzogiorno, trilla qualche telefono / e una radio borbotta duecento morti / sull'autostrada, il record della Pasquetta»).

Più facile, probabilmente, fare chiarezza sul significato e sull'importanza dei diari di secoli ormai lontani, quando essi erano davvero una «forma primaria di scrittura», secondo la definizione proposta da Gianfranco Folena, organizzatore e nume tutelare dei tradizionali Incontri annuali di Bressanone durante i quali, da oggi a lunedì, si parlerà proprio del diario.

Un utile punto di partenza è costituito da un'indicazione offerta da Franco Fortini che, in «Ventiquattro voci per un dizionario di lettere», classifica il diario come «scritto in cui si riferiscono giorno per giorno eventi o pensieri propri o altrui». E aggiunge: «Il diario è una forma di autobiografia nella quale si riproduce o si riflette, più o meno inconsciamente, la molteplicità o occasionalità dell'esistenza, lasciando al momento della lettura la scoperta delle costanti e del loro significato».

Gli spunti proposti da Fortini sono numerosi, e vale dunque la pena di procedere con ordine. Indiscutibilmente il diario è una forma di autobiografia, ma già su questo dato di fatto sorgono difficoltà: perché ci sono quelli redatti ad esclusivo uso e consumo di chi li scrive, e quelli composti invece per un potenziale pubblico.

A ciò si deve aggiungere il problema della sincerità. E' infatti evidente che chi dialoga solo con se stesso non ha bisogno di nascondersi nulla, mentre chi già pensa ai posteri preferisce magari zuccherare fatti e opinioni che potrebbero spiacere. In ogni caso, la sincerità è sempre un'esigenza da raggiungere con un procedimento logico, mai un punto di partenza.

La posta in gioco è quella che Jean Starobinski ha definito «la presenza a sé». Timoroso di smarrirsi in un vorticare di sensazioni e apparenze, il diarista si sforza a intervalli regolari di fare ordine. E questa esperienza ha per lui il valore di una pienezza vissuta, anche se non gli rivela la verità su ciò che lo circonda.

A titolo di esempio valga una citazione tratta dall'avvertenza al lettore che precede i «Saggi» di Montaigne. «Se avessi scritto per procacciarmi il favore della gente, mi sarei adornato meglio e mi presenterei con atteggiamento studiato — afferma Montaigne —. Voglio che qui mi si veda nel mio modo d'essere semplice, naturale e consueto, senza affettazione né artificio: perché è me stesso che dipingo. Si leggeranno qui i miei difetti presi sul vivo e la mia immagine naturale per quanto me l'ha permessa il rispetto pubblico».

Montaigne si sforza di unificare le due tendenze alle quali si faceva cenno: sincerità assoluta e, nello stesso tempo, sguardo rivolto verso l'esterno, verso coloro che prenderanno in mano il libro. E chi pensa a questi ultimi cerca di dipingersi come caso emblematico, come testimone di un'epoca, come individuo che riesce ad esprimere ciò che altri intuiscono ma non dicono.

Altra contraddizione legata alla forma diaristica è costituita dalla materia stessa di ciò che viene registrato. «Scrivere ogni giorno, sotto la garanzia di quel giorno e per rammentarselo — ha spiegato Maurice Blanchot — è un modo comodo per sfuggire al silenzio e a quel che c'è di estremo nella parola». Il diario deve infatti rispettare il calendario, incatenarsi al quotidiano ed è pertanto protetto da una struttura già contenuta nella materia che descrive.

L'esistenza è spesso banale, non offre spunti eroici, e allora è necessario fare uno sforzo di pensiero per liberarsi dalla tentazione di proporre fatti insignificanti, per vivere da borghese e pensare da semidio, secondo il suggerimento di Flaubert. L'interesse per il diario sta proprio nell'immagine del cambiamento che schiude: la successione degli istanti, anche se uguali tra loro, offre il tracciato di un'evoluzione, di un cammino progressivo, la cui metà è costituita dalla piena comprensione di sé.

Del rapporto tra la miseria del quotidiano e l'illusione della sicurezza instillata dalla composizione del diario si è occupato Blanchot. «C'è, nel diario, la felice compensazione reciproca di una duplice nullità — ha sottolineato in un saggio che appare in "Il libro a venire" —. Chi non fa niente nella sua vita, scrive che non fa niente, e così si trova di fronte ugualmente a qualcosa di fatto. Chi non scrive perché si lascia fuorviare dalle futilità, si volge a questi niente per raccontarli, denunciarli o compiacervisi, e la giornata è riempita».

Si comprende allora il significato di certe affermazioni affettuose contenute nel diario di Maurice Deguerin, che dialoga con il quaderno chiamandolo «mio dolce amico». E si comprende anche lo sconforto che colse Julien Green quando, rileggendo ciò che aveva scritto anni prima, fu costretto a riconoscere che restavano solo «frasi affettate e insufficienti», che gli davano della vita passata «un riflesso illusorio». Vivere per scrivere, dunque, e non scrivere per vivere. Perché la scrittura può riempire alcune ore, ma non l'intera esistenza. E perché, altrimenti, il diario si muta in un lago nel quale rispecchiare il proprio narcisismo, prima, e l'inevitabile e doloroso fallimento, poi.

Diverso è il caso dei narratori che tengono un diario di lavoro con l'unico scopo di registrare situazioni o intuizioni che in seguito confluiranno nelle loro opere. Il diario diventa allora, secondo una definizione di Virginia Woolf, un sasso lanciato in uno stagno, un sasso capace di provocare onde il cui effetto si farà sentire nei romanzi. Una delle leggi che presiedono a testi di questo tipo è il progressivo avvicinamento a quella che Blanchot ha chiamato «l'impersonalità dell'astrazione». In altre parole, chi li scrive si sforza di far coincidere sé con gli altri.

Non è ovviamente lecito generalizzare troppo. Il diario è infatti spesso magmatico, mescola le diverse tendenze senza riguardi particolari. Ed è abbastanza logico, poiché sono ben pochi coloro che, seduti a tavolino, stabiliscono in anticipo l'obiettivo. Nella maggior parte dei casi si registra in fretta quanto viene in mente.

Quello che invece è certo è il momento storico della flessione. I diari cominciarono a perdere importanza intorno ai primi decenni del '900, quando la letteratura lasciò spazio alla tecnica del flusso di coscienza. Abbandonati i grandi temi, le storie di ampio respiro, i narratori presero a occuparsi del quotidiano, di quegli argomenti che una volta erano lasciati — per l'appunto — al diario.

E così, gran parte del romanzo contemporaneo si è trasformato in un diario, composto allo scopo di rendere consapevole il lettore di momenti e sensazioni che il ritmo frenetico della vita moderna travolgerebbe se non ci fosse qualcuno a dar loro forma con la scrittura.

Roberto Francesconi



Sopra, incisione di G. Barisoni.

Da Montaigne ad Anna Frank

Ma quali sono i diari veramente importanti, quelli che ancor oggi vale la pena di leggere? E quando cominciarono ad essere scritti? A queste e altre domande tenteranno di rispondere gli esperti convenuti a Bressanone, durante i tre giorni di dibattito. Intanto, magari con l'ausilio delle informazioni contenute nell'intervento (citato qui a fianco) di Franco Fortini, si può tracciare un sommario schema.

I diari, almeno come oggi noi li intendiamo, iniziarono ad avere fortuna nel Rinascimento, non appena riuscirono a distinguersi dalle pure e semplici cronache, da quei «commentarii diurni» che venivano tenuti presso le corti. Un impulso decisivo venne dall'affermazione della cultura laica, i cui esponenti di primo piano diffusero la pratica di un'autoanalisi al di fuori della religione.

Le massime testimonianze sono quasi tutte francesi. Si va, così, dalla monumentale opera dell'Anonimo parigino databile intorno alla prima metà del Quattrocento, ai «Saggi» di Montaigne o alle «Confessioni» di Rousseau. Da non dimenticare neppure il diario scritto dal marchese di Dangeau tra il 1684 e il 1720, e le «Memorie» di Saint-Simon. Vanno poi ricordati i diari di Constant, di Stendhal, di Delacroix, dei fratelli Goncourt e di Baudelaire, mentre in anni più recenti importanti sono quelli di Renard e di Gide.

Per la lingua inglese vanno citati i «memorials» di Whitelocke, il «Diario a stella» di Awift e gli scritti di Samuel Pepys. Numerosissimi i diari ottocenteschi, tra i quali vale la pena di segnalare quelli del filosofo americano Emerson e gli appunti di Coleridge. In ambito contemporaneo, significativi i diari di Virginia Woolf e di Katherine Mansfield.

Terra di grandi diaristi è anche la Germania. C'è solo l'imbarazzo della scelta poiché un elenco dettagliato risulterebbe imponente. Tra gli esempi maggiori i diari di Herder, di Goethe, della principessa Gallitzin, di von Platen, di Hebbel. All'elenco bisogna aggiungere le pagine di Klee, di Rilke, di Kafka e di Musil.

Più scarna invece la lista relativa agli autori italiani. Ci sono illustri cronisti medioevali e rinascimentali, ma, con l'eccezione di Leopardi e Pavese, mancano diari letterari in senso stretto. Da ricordare comunque «Il diario intimo» di Tommaso e le «Note azzurre» di Carlo Dossi, oltre ai testi di Gadda, Delfini e Comisso.

Non possono infine venir dimenticate, oltre naturalmente al diario di Tolstoj, pagine di drammatica testimonianza su particolari avvenimenti politici come il diario di Anna Frank e quello tenuto in Bolivia da Ernesto «Che» Guevara durante i mesi che precedettero la sua morte.

R. F.

CRONACHE DEL NORD - EST

DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE SANITÀ

Parlamentari lunedì visiteranno ospedali e Usl della regione

Un'indagine sullo stato del servizio sanitario

TRIESTE — Una delegazione della commissione sanità della camera dei deputati sarà in visita lunedì e martedì nella regione. La visita, sollecitata tempo addietro dall'assessore all'igiene e sanità Gabriele Renzulli, si colloca nel quadro di un'indagine conoscitiva, in corso di svolgimento, sullo stato di attuazione del servizio sanitario nazionale,con specifico riferimento all'organizzazione capillare.

La delegazione, guidata dal presidente il deputato Mario Casalinuovo, sarà ricevuta, nella mattinata di lunedì, dalla presidenza del consiglio regionale, dall'assessore regionale all'igiene e sanità e dall'ufficio di presidenza della commissione regionale sanità.

Dopo un incontro con i presidenti delle unità sanitarie locali «triestina», «udinese» e «carnica», i parlamentari verranno accompagnati al nuovo complesso di Cattinara, dove, per il primo pomeriggio, è previsto l'appuntamento con il presidente della giunta regionale, Comelli.

La prima giornata di permanenza nel Friuli-Venezia Giulia si concluderà con una riunione nella sede del consiglio regionale con le organizzazioni sindacali e con una delegazione dell'ordine dei medici.

Martedì la commissione dei deputati sarà a Tolmezzo per un sopralluogo alle strutture sanitarie locali assieme agli amministratori dell'unità sanitaria «carnica». Nel pomeriggio, al rientro a Udine è prevista una sosta all'ospedale del capoluogo friulano, e a conclusione della visita, una serie di contatti con i responsabili sanitari delle Usl «udinese».

L'indagine che la commissione della camera sta predisponendo si propone di raccogliere elementi su alcune specifiche categorie di servizi: da quelli definiti «primari» e cioè prevenzione, igiene pubblica, tutela ambientale, assistenza all'infanzia e agli anziani, a quelli riguardanti la prevenzione degli infortuni delle malattie professionali, e più in generale, della medicina del lavoro.

Non verranno dimenticati i servizi psichiatrici, quelli per la riabilitazione per l'attuazione della legge n. 685 sulla tossicodipendenza, accanto alla legge n. 194 per la tutela della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza.

All'artigianato contributi per otto miliardi

UDINE — La situazione dell'artigianato, l'erogazione dei contributi regionali al settore, l'individuazione di una nuova sede per l'ente per lo sviluppo dell'artigianato: sono questi i principali argomenti trattati nel corso di un incontro svoltosi a Udine, tra l'assessore regionale all'industria e artigianato, Gioacchino Francescutto, e il presidente dell'Esa, Diego Di Natale.

In particolare si è discusso sullo stato di attuazione dei benefici previsti dalla legge regionale n. 70 dell'83, per il completamento della ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate. Benefici che sono destinati pure al comparto artigianale.

L'assessore Francescutto ha annunciato la messa in opera delle delibere dell'amministrazione regionale per l'erogazione di contributi ai consorzi per le zone artigianali per un ammontare di tre miliardi di lire. Altre assegnazioni della giunta regionale, per cinque miliardi, sono destinate ai progetti speciali per i consorzi e le cooperative artigiane, alle azioni promozionali e all'incentivazione della formazione professionale.

Durante la riunione si è parlato pure della legge n. 115, recentemente approvata dal consiglio regionale, che stabilisce nuovi finanziamenti al comparto.

IL FESTIVAL DELL'UNITÀ «ALTERNATIVA FUTURO»

Da questa sera per nove giorni a Trieste è di scena la scienza

Incontri, conferenze, dibattiti e film per un confronto sull'avvenire delle tecnologie

Prima tavola rotonda: utopia oggi e domani

TRIESTE — Non è la prima volta che un Festival dell'Unità si occupa dei temi della scienza e della ricerca, ma quello che si apre oggi a Trieste con il motto «Alternativa Futuro» vuole essere un momento di discussione più ampia, aumentare la consapevolezza sia dei politici sia dell'opinione pubblica sulle possibilità e sui problemi del pregresso tecnologico e scientifico.

Queste le finalità dell'iniziativa che è stata presentata ieri dal segretario provinciale del Pci triestino Ugo Poli, insieme a Vittorio Campione della Direzione centrale del partito, coordinatore delle Feste dell'Unità, e del deputato Antonino Cuffaro.

«Il tema scelto non è di frequente discussione negli ambienti politici — ha detto Ugo Poli — l'attività degli enti di ricerca è sottovalutata, il loro ruolo non viene adeguatamente riconosciuto e mancano i finanziamenti necessari.

«Questo Festival dell'Unità vuole offrire l'occasione di conoscere concretamente gli ambienti dove viene progettato lo sviluppo del nostro futuro — ha affermato Vittorio Campione — contribuendo anche a stabilire un rapporto tra queste realtà e il Pci, senza tendenze egemoniche, con un dibattito aperto».

Il densissimo programma di questa «nove giorni» si apre questa sera alle 20.30 al Teatro Tenda di piazzale De Gasperi con una tavola rotonda dedicata a «Scienza e utopia». Intervengono Enrico Bellone dell'università di Genova, Giuliano Toraldo di Francia dell'università di Firenze, Renato Nicolini, assessore del Comune di Roma; conduce Giuseppe Petronio dell'università di Trieste.

Lo spazio spettacolo si inaugura con il cinema: in cartellone, alle 19 e alle 21, «Non ho tempo» di Ansano Giannarelli e «Il mondo nuovo» di Ettore Scola.

S. Ra.

TRIESTE — Tavole rotonde, conferenze, dibattiti, audiovisivi, film, documentari. Per nove giorni — a partire da questa sera — scienza e tecnologia domineranno il Festival dell'Unità nel comprensorio della Fiera, sotto l'accattivante etichetta di «Alternativa Futuro». Perché la scelta di questa tematica?

«La ragione è duplice», spiega Antonino Cuffaro, parlamentare triestino e responsabile nazionale del Pci per la ricerca scientifica. «Da un lato abbiamo voluto organizzare un grande confronto sull'avvenire della scienza in Italia, che consideriamo un elemento decisivo per consentire al nostro Paese di non uscire dal novero delle nazioni avanzate. Dall'altro lato, vorremmo anche contribuire a determinare un orientamento di massa sulle prospettive aperte dalle nuove scoperte e dalle nuove tecnologie».

«La scienza — continua l'on. Cuffaro — gode a volte di un eccesso di fiducia quale garanzia di progresso; altre volte, al contrario, suscita atteggiamenti di negazione per le minacce che essa può provocare. Ma queste minacce provengono da un uso distorto della scienza, e un partito come il Pci sente l'obbligo di chiarire il suo atteggiamento in merito. Noi crediamo infatti che la scienza possa contribuire in misura decisiva a risolvere problemi millenari dell'uomo a patto che goda sì di libertà e autonomia assolute, ma anche che vi sia uno sforzo per finalizzarla verso obiettivi quali l'uso oculato delle risorse, la difesa della salute e dell'ambiente, la salvaguardia del posto di lavoro davanti all'inserimento delle nuove tecnologie».

Tutto ciò, naturalmente, s'inserisce nel nuovo discorso che Trieste ha instaurato con la scienza, sia per le sue tradizioni nel settore, sia per le promettenti prospettive dei suoi enti e istituti scientifici, aperti alla collaborazione internazionale, in particolare con il Terzo Mondo.

«Il Festival — osserva Cuffaro — sarà quindi anche un modo di propagandare questa nuova immagine di Trieste "Città della scienza", esempio di collaborazione tra scienza, ricerca e industria per una politica dell'innovazione aperta al futuro. Come è testimoniato, tra l'altro, dalla stessa creazione di un'Area per la ricerca con caratteristiche uniche in Italia».

Il programma dell'iniziativa — che mette in fila una serie di grossi nomi della scienza e della politica della ricerca nazionale — dimostra anche l'intento di contribuire a divulgare le nuove conoscenze, in sintonia con il «boom» della divulgazione scientifica esploso da qualche anno in Italia.

«La nostra ambizione — osserva Cuffaro — è quella di cercare di ricomporre il dualismo scienza/umanesimo, di far vedere nella scienza il motore del pensiero razionale dell'uomo».

F. Pag.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21,7	28,2
Gorizia	21	29,5
Monfalcone	22,1	29,8
Pordenone	21	32
Udine	19,8	32

■ VARO — La petroliera «Ferncraig», di 40 mila tonnellate di portata lorda, commissionata al cantiere «Uljanik» di Pola dalla compagnia armatoriale liberiana Steinar Stromassnes, è stata varata dagli scali dello stabilimento navale istriano. Nello scalo lasciato libero subito dopo è stata impostata una nuova petroliera.

LA CONGREGAZIONE NON FU MAI APPROVATA DALL'ARCIVESCOVO

Tracce di mamma Ebe anche in Friuli La curia di Udine prende le distanze

UDINE — Angelo o diavolo? Mamma Ebe, al secolo Maria Gigliola Ebe Giorgini, sotto processo a Vercelli accusata di reati pesantissimi, aveva allargato i tentacoli della sua congregazione, La Pia Opera di Gesù Misericordioso, anche in Friuli.

In una chilometrica lettera inviata al «Giornale» di Milano e pubblicata giovedì, mamma Ebe, questa «suora» che beve spumante per digerire e porta i tacchi a spillo per tenere dritta la schiena, come gli ha ordinato il medico, racconta la sua storia.

Chiama anche in causa l'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti e il quotidiano milanese pubblica anche un'attestazione, firmata e con tanto di timbro, del presule friulano. Una sorta di riconoscimento dell'attività della «congregazione», così almeno sostiene la «suora dai tacchi a spillo».

Mons. Battisti, naturalmente, prende le distanze: mai e poi mai si è sognato di dare la propria approvazione alla Pia Opera di Gesù Misericordioso. L'arcivescovo di Udine spiega come sono andate le cose.

Nel 1976, subito dopo il terremoto arrivarono a Resiutta, uno tra i centri montani più colpiti, alcune suore. C'era bisogno di tutto e di tutti. Le religiose si misero al lavoro per aiutare la popolazione. Poi, l'anno dopo, consolidata questa testa di ponte in Friuli, la «congregazione» allargò la sua presenza, a Faedis, nella scuola materna dove le ultime suore se ne erano andate via, e a Udine, all'interno dell'Istituto Gesù Bambino, gestito dall'Ente friulano assistenza dell'Opera diocesana.

Le suore di mamma Ebe meritarono l'attenzione della Curia e mons. Battisti sottoscrisse una convenzione («Una convenzione, non certo un'approvazione della congregazione» afferma categorico l'arcivescovo) tra l'Istituto Gesù Bambino e la Pia Opera di Gesù Misericordioso. Nella convenzione venivano anche indicate delle norme di comportamento per le religiose.

Nel 1978 cominciarono i primi dubbi sull'autenticità della fede che animava mamma Ebe e i suoi seguaci. Il vicario generale della diocesi di Pistoia esternò questi sospetti a mons. Battisti. Maria Gigliola Ebe Giorgini asseriva di avere in tasca una laurea in medicina, conseguita all'estero, che le consentiva di mettere in pratica le proprie qualità pranoterapeutiche. Asseriva, inoltre, di aver avuto dalla Chiesa la dispensa dal suo primo matrimonio.

L'arcivescovo di Udine la chiamò a sé. Mamma Ebe, però, ricevuta da mons. Battisti non fu in grado di fornire alcuna documentazione per provare ciò che sosteneva. Vivendo con un altro uomo, era una convivente, more uxorio. Una condizione in netto contrasto con la sua attività religiosa. L'impressione che il presule ebbe al termine di quel colloquio con la signora Giorgini fu quella di trovarsi davanti a una persona con una «totale mancanza di sincerità».

Mamma Ebbe lasciò il Friuli con le sue «suore». Non tutte, però. Alcune rimasero a Faedis, dove tuttora gestiscono una scuola materna. L'asilo che esisteva ancor prima dell'arrivo delle «religiose» della Pia Opera di Gesù Misericordioso, si trovò in difficoltà quando, alcuni anni fa, le ultime suore, quelle vere, se ne andarono.

Il parroco di quella località, una quindicina di chilometri da Udine, don Antonio Bevilacqua, non si oppose all'attività dell'asilo, ma non riconobbe mai, neppure lui, la «congregazione».

Domenico Diaco

DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Come gestire i beni dei servizi sanitari

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato un disegno di legge riguardante le norme per la gestione e lo svincolo di destinazione dei beni trasferiti al patrimonio dei comuni dalla legge n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale. La legge, del 1978, ha infatti disposto che tutti i beni, mobili ed immobili, con attrezzature e laboratori adibiti ai servizi sanitari (e già appartenenti ad enti, casse mutue, province, ospedali psichiatrici e gestioni soppresse) passino al comune competente per territorio, con un vincolo di destinazione alle unità sanitarie locali.

Alla Regione è stato demandato il compito di provvedere con adeguate normative, per l'eventuale svincolo della destinazione di questi beni, disciplinando il reimpiego o il reinvestimento dei capitali ricavati dalla loro alienazione o trasformazione. Nella normativa regionale — ha rilevato il proponente del disegno di legge, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli — esistino, però, disposizioni, che, a causa di un mancato coordinamento, risultano in contrasto fra loro. E' stato quindi opportuno procedere ad un chiarimento.

Il nuovo testo di legge prevede che l'amministrazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni spetti alle Unità sanitarie, od al comune, a seconda che si tratti di beni destinati all'erogazione dei servizi sanitari o di beni atti a fornire rendite patrimoniali o, comunque, utilizzabili per fini diversi da quelli del servizio sanitario.

Lo strumento precisa, inoltre, sia la destinazione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni attribuiti alla competenza dei comuni, in linea con le disposizioni statali, sia le varie fasi procedurali e le formalità da seguire per le operazioni di svincolo.

INCONTRO TRA I COSTRUTTORI E L'ASSESSORE BOMBEN

Quali ostacoli e quale futuro per l'edilizia convenzionata

TRIESTE — «L'edilizia residenziale convenzionata: difficoltà presenti e prospettive future»: questo il tema trattato nei giorni scorsi in un incontro che i costruttori edili aderenti alla consulta autonoma regionale dell'industria edilizia hanno avuto con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben.

La riunione, che si è svolta all'associazione degli industriali di Udine, ha visto la partecipazione del presidente della consulta, Ennio Riccesi, dei presidenti dei consorzi provinciali di edilizia convenzionata, Stabile, Clementi e Presotto, nonché di altri imprenditori e funzionari. L'assessore Bomben era accompagnato dal direttore del competente servizio, il dott. Bevilacqua.

Gli imprenditori hanno evidenziato le difficoltà e gli ostacoli che attualmente il settore sta incontrando, un settore sul quale gli edili ripongono specifiche attese in una prospettiva di ripresa.

Nell'occasione è stato presentato un documento contenente tra l'altro alcune precise proposte che, se attuate dalla Regione, consentirebbero l'auspicata messa a regime dell'edilizia convenzionata.

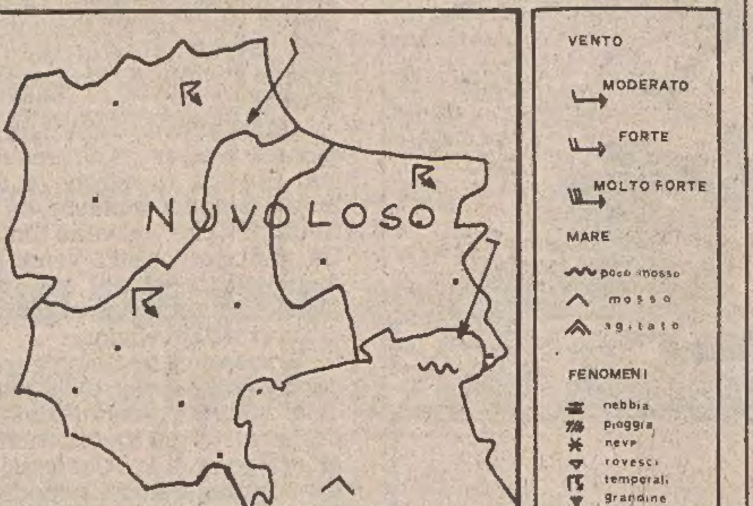
A sua volta l'assessore regionale ha ritenuto di fornire la più ampia assicurazione sull'attenzione rivolta alla materia ed in particolare si è soffermato sui problemi relativi al recupero, per cui è prossima la predisposizione di un apposito disegno di legge.

Bomben ha inoltre preannunciato l'imminente definizione di alcune modifiche integrative al testo unico sulla casa, sul quale, nel suo complesso, ha dato un giudizio positivo, del resto condiviso da tutti i presenti.

Bomben ha pure ribadito la necessità e l'urgenza di riprendere il confronto con gli istituti di credito della regione per rielaborare, in via definitiva e con rapidità, la convenzione tipo di cui all'art. 115 della legge regionale n. 75, del 1982.

Manifestando cauto ottimismo, l'assessore ha espresso infine il convincimento che esistano presupposti per creare nuove occasioni di intervento, soprattutto nei comuni capoluogo ed al riguardo ha ricordato le rilevanti risorse che possono essere utilizzate sia con i fondi dell'edilizia sperimentale come con i fondi «Inail».

Di nuovo variabile



Le nostre regioni sono marginalmente interessate dal transito, a nord delle Alpi, di alcune deboli perturbazioni che apporteranno una certa nuvolosità.

Per oggi e domani sono previste condizioni di cielo nuvoloso con qualche isolata precipitazione soprattutto a carattere temporalesco più probabile lungo l'arco alpino. Sulle regioni costiere si tratterà prevalentemente di nubi a carattere alto.

DA OLTRE UN ANNO IL CONSIGLIO REGIONALE NON ADEMPIE ALL'OBBLIGO PREVISTO DALLA LEGGE DI RIFORMA RAI

Continua il «black out» sui programmi dell'accesso La Cgil promette battaglia per la nomina del comitato

TRIESTE — Da tredici mesi le trasmissioni dell'accesso alla Rai regionale sono bloccate. La causa è il mancato rinnovo del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, che ha appunto il compito di selezionare tali trasmissioni. Secondo la legge di riforma della Rai che lo ha istituito, il comitato dev'essere eletto dal consiglio regionale, che però non ha finora provveduto.

A denunciare la pesante situazione venutasi a creare per organizzazioni e associazioni di vario tipo e natura che avevano usufruito dei programmi dell'accesso è stato Luciano Comida della Cgil regionale durante una conferenza stampa, convocata proprio a questo scopo.

Comida ha ripercorso la storia delle azioni fatte nei confronti del consiglio regionale perché provvedesse a questo adempimento. «Due mesi dopo la scadenza del comitato (luglio '83) — ha raccontato Comida — abbiamo inviato la prima lettera di protesta, che non ha sortito effetti. Poi più volte abbiamo interessato alla faccenda il presidente del comitato scaduto, Giorgio Slama, che a sua volta ha sollecitato ripetutamente la presidenza del consiglio regionale. Ma finora niente e sono passati ormai quasi tredici mesi.

«Ora la Cgil intende usare strumenti più energici per giungere al rinnovo del comitato. Poiché si tratta di tutelare — sottolinea Comida — un nostro diritto a usufruire dei programmi dell'accesso».

La prima mossa sarà una lettera al prefetto di Trieste e commissario del governo Mario Marrosu, affinché il massimo rappresentante dello Stato nella Regione chieda al consiglio di fare il suo dovere.

Quindi saranno svolte delle azioni di pressione politica sui vari gruppi che compongono l'assemblea perché premino sulla presidenza per giungere all'elezione, la quale oltretutto è già prevista da lungo tempo all'ordine del giorno dei lavori consigliari.

«L'importanza di giungere alla sollecita nomina del nuovo comitato — rileva ancora Comida — non è dovuta soltanto alla riapertura dei programmi dell'accesso. La legge di riforma della Rai prevede infatti che il comitato ricopra anche un ruolo di consulenza della Regione in materia radiotelevisiva, formulando indicazioni sui programmi destinati alla diffusione regionale, e anche proposte da presentare al consiglio di amministrazione della Rai in merito a programmazioni regionali che possono essere trasmesse sulle reti nazionali.

«Tutti compiti — aggiunge il rappresentante della Cgil — che il precedente comitato ha svolto molto parzialmente.

Del resto il panorama nazionale è ancora più fosco di quello locale. In molte regioni questi comitati non sono mai stati nominati o non hanno mai funzionato. Nella nostra almeno per tre anni sono stati regolati i programmi dell'accesso, però solo radiofonico, ma da oltre un anno — ha concluso Comida — anche questo non si verifica più ed è una palese violazione della legge di riforma».

Pierluigi Sabatti

In poche righe

Scossa di terremoto in Carnia

TRIESTE — Una scossa di terremoto è stata avvertita in Carnia, nella zona di Forni di Sotto. L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ne ha calcolato l'intensità in 2.6 gradi della scala Richter, corrispondenti a circa tre-quattro gradi Mercalli. L'inizio del sommovimento è stato alle ore 7 e 59 minuti.

Protesta del Pci al Consiglio regionale

TRIESTE — I consiglieri del Pci al Consiglio regionale Francesco Lanzerotti e Marcello Riuscetti hanno inviato una formale protesta al presidente del Consiglio per il modo con cui vengono condotti i lavori della V commissione «in spregio — viene detto nella lettera — della dignità della commissione stessa e dei singoli commissari».

I due consiglieri del Pci ritengono indispensabile un autorevole intervento del presidente del Consiglio affinché vengano adeguatamente tutelati la dignità del consiglio e l'efficienza stessa della commissione che nelle attuali condizioni — a giudizio del Pci — non è in grado di esercitare in modo ottimale le sue funzioni di strumento legislativo del Consiglio regionale.

Borse di studio per Master '84

TRIESTE — L'Unione italiana delle camere di commercio industria artigianato e agricoltura di Roma bandisce un concorso per l'assegnazione di 40 borse di studio di 700 mila lire per la frequenza al Master '84 di sviluppo economico, che si svolgerà a Roma dal 5 novembre prossimo al 30 giugno 1985. Il Master è riservato a giovani laureati inoccupati che non abbiano compiuto 25 anni di età, che siano in possesso di una delle seguenti lauree: economia e commercio, giurisprudenza, scienze politiche, sociologia, statistica, scienze dell'informazione e ingegneria (a indirizzo economico - organizzativo) e che abbiano conseguito il diploma di laurea con una votazione non inferiore a 100/110.

Visita di giovani agricoltori brasiliani

TRIESTE — «Lo scambio di esperienze, in particolare fra i giovani di diversi paesi, nello specifico settore dell'agricoltura rappresenta una delle attività più positive del programma di cooperazione in atto tra i nostri due paesi». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Vinicio Turello accogliendo nella sede dell'assemblea a Trieste, una trentina di giovani agricoltori dell'Associazione famiglie rurali brasiliane. Gli ospiti che erano accompagnati dal presidente dell'associazione brasiliana, Giovanbattista Martinis, e dal presidente della stessa associazione del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, Ettore Ferro, sono nella nostra regione da due mesi nel quadro del programma di scambi, promossi dal ministero degli affari esteri per la cooperazione tecnica fra Italia e Brasile. Durante il loro soggiorno i giovani agricoltori brasiliani, molti dei quali sono figli di emigranti veneti e friulani, hanno svolto una intensa attività didattica, anche attraverso l'Ersa, compiendo numerose visite conoscitive e di studio alle maggiori aziende agricole regionali.

Handicappati a Trieste

UDINE — Si svolgerà all'Istituto Rittmeyer di Trieste dal 21 luglio al 19 agosto, un «centro estivo residenziale» riservato ai bambini con handicap visivi organizzato dall'Associazione delle famiglie dei minori con problemi di vista (Afamiv).

GIORNALE DI TRIESTE

COMMISSIONE NOMINATA AL COMUNE

Inchiesta per la «grana» della tassa sulle insegne

Si dovrà accertare la correttezza del comportamento dell'Agiap

Si profila forse una rivincita dei commercianti riguardo l'aumento della tassa sulle insegne luminose che essi furono costretti a pagare in dicembre al Comune. Nella seduta seduta di ieri sera, infatti, il consiglio comunale ha nominato una commissione d'inchiesta che dovrà stabilire se l'Agiap, la società concessionaria di pubblicità del Comune, agì correttamente nel novembre scorso, inviando a tutti i negozi la circolare che imponeva il pagamento degli aumenti, senza avvertire prima gli uffici municipali.

Per accordi presi tra i partiti già nella riunione dei capigruppo, sono stati eletti ieri sera nel comitato l'assessore ai servizi pubblici industriali Rocco D'Alessandro (Dc), l'assessore alla polizia e annona, Sergio Trauner (Pli), i consiglieri Gabrio Hermet (LpT), Fausto Monfalcon (Pci), Innocente Meccan (Msi) e Paolo Parovel (Movimento Trieste). La commissione dovrebbe concludere i suoi lavori entro settembre.

Nel caso essa riscontrasse irregolarità gravi, il Comune potrebbe addirittura presentare un esposto nei confronti dell'Agiap alla Procura alla Pretura. Ma si tende a escludere fin d'ora questa eventualità, perché sembra che l'Agiap abbia applicato aumenti che comunque dovevano essere praticati.

Essendo però gli aumenti oggettivamente elevati, è probabile che si giunga ad un compromesso per alleggerire il fardello ad una categoria, quella dei commercianti, che a Trieste non sta certo passando uno dei suoi periodi più felici. Il Comune, dunque, starebbe pensando di considerare periodo turistico solo i tre mesi estivi e non il periodo primo gennaio - 31 ottobre, come vuole la normativa ora in vigore. In questo modo diminuirebbe di conseguenza, anche la tassa sulle insegne, che nei mesi turistici è più alta.

In novembre, i negozianti triestini reagirono duramente alla circolare dell'Agiap. Molti decisero di non accendere più le insegne per protesta. Agli uffici del Comune risulta che su 100 negozi trenta, per non pagare la tassa, non accendono più le loro insegne, mentre 5 si sono fatti cambiare le insegne da luminose in semplici.

■ GRADUATORIE — Saranno pubblicate lunedì all'albo del Provveditorato agli studi e a quelli degli istituti «Volta», «Petrarca» e «Oberdan» le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti a supplenze.

DIVIETI REVOCATI

Bagni «sì» per Ausonia Lanterna Ferroviario Ente Porto

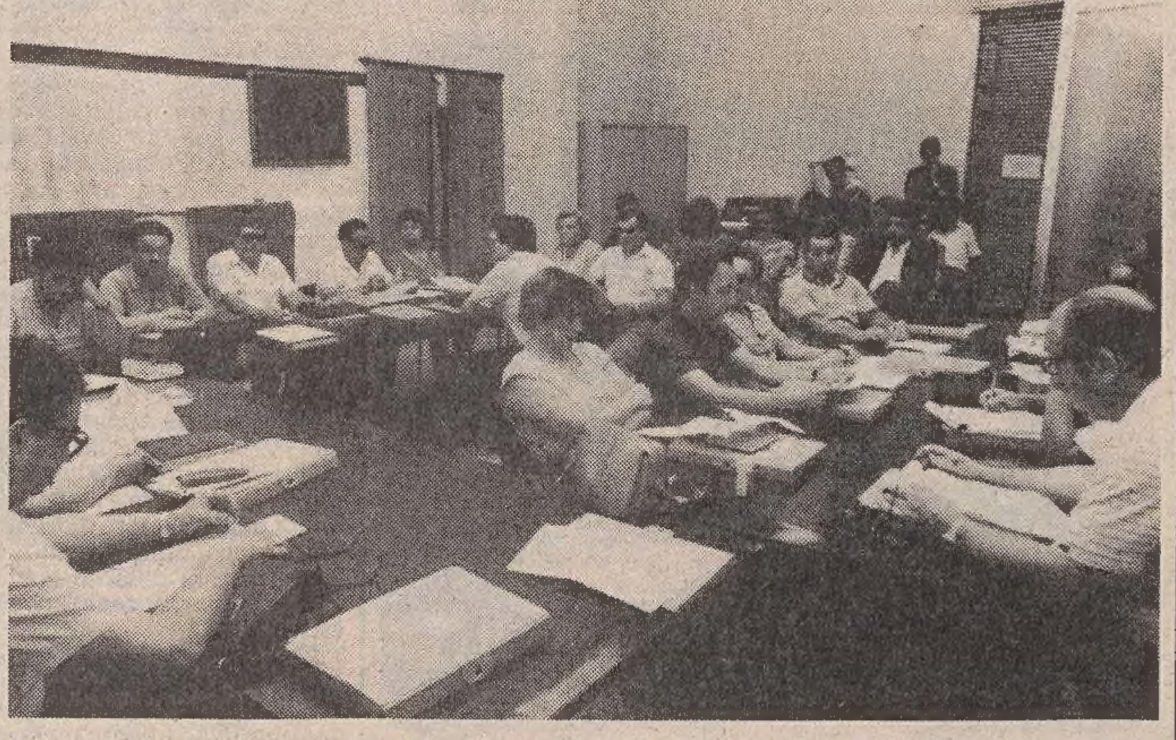
Si può tornare a fare il bagno in mare anche negli specchi d'acqua antistanti il Ferroviario, lo stabilimento Ente Porto, la Lanterna e l'Ausonia. Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco, che autorizza la balneazione anche in queste zone più prossime al porto, interdette ai bagnanti dall'inizio della stagione.

Una nota del Comune spiega la caduta dei divieti con il buon esito delle ultime analisi sui campioni di acqua di mare del nostro golfo effettuate dal servizio vigilanza igienico-sanitaria dell'Usl.

I bagni di mare erano stati interdetti negli stabilimenti citati sulla base delle precedenti analisi effettuate in aprile. I rigorosi limiti posti dalla normativa esistente in materia avevano imposto la proibizione della balneazione negli stabilimenti in cui ora viene ammessa proprio sulla scorta dei dati allora raccolti.

ASSEMBLEA PUBBLICA A SAN GIOVANNI

Cava nel mirino



Un pubblico in realtà non troppo numeroso ha partecipato ieri sera all'assemblea convocata dalla consulta rionale di San Giovanni sul problema della cava ex Faccanoni tornato d'attualità in questi giorni per una serie di polemiche. Sui lavori della riunione riferiremo domani *(Italfoto)*

Un miliardo della Regione all'Osservatorio geofisico

Uno stanziamento straordinario di un miliardo di lire sull'esercizio finanziario 1984, a favore dell'Osservatorio geofisico sperimentale, è stato deliberato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Dario Barnaba.

L'assegnazione all'ente è stata accreditata per quelli che, con linguaggio ufficiale, vengono chiamati «compiti istituzionali» e cioè studi e ricerche nel campo delle discipline geofisiche.

Anche per l'esercizio 1983 la giunta regionale aveva stanziato un miliardo di lire, che si era assommato ad altri importi precedenti.

■ POSTO AUTO — Un nuovo posto macchina riservato ai minorati fisici in possesso dello speciale contrassegno è stato istituito lungo il marciapiede antistante il palazzo della prefettura contrassegnato dal n. 8 della piazza Unità, in adiacenza al portico d'entrata, lato mare. La sosta massima consentita, nell'intervallo tra le 8 e le 20, non potrà superare le due ore e mezzo.

UNA NOTA DEL DIRETTIVO

Psi: sono deboli le nuove giunte

«Dimostrare ai triestini nei fatti l'insufficienza e la debolezza delle nuove coalizioni giuntali al Comune e alla Provincia e una più decisa azione politica per la risoluzione dei drammatici problemi che travagliano la città»: questo l'orientamento espresso dal direttivo della federazione provinciale socialista riunitosi, dopo il voto europeo, per un esame della situazione politica locale, dei problemi del mondo del lavoro e della crisi nel settore delle partecipazioni statali.

Il Psi, che ha deciso di non partecipare alle amministrazioni locali gestite da Dc, LpT, Psdi, Pri, Pli e Us, fa ora da pungolo nei confronti delle nuove giunte.

«Si deve puntare — afferma una nota del partito — oltre alla ristrutturazione e al riordino del settore delle partecipazioni statali con salvaguardia dell'occupazione, anche alla definizione di concrete proposte alternative che diano progettualità operativa e sviluppo al comprensorio triestino mediante il potenziamento nel campo della ricerca, del terziario avanzato».

Con preoccupazione sono state analizzate dal direttivo socialista le situazioni venutesi a creare, anche dopo il confronto con l'Iri, in alcune realtà produttive come la Grandi Motori, il Lloyd Triestino, la Terni e l'Italcantieri.

La relazione del segretario provinciale del Psi, Augusto Seghene, si è occupata anche dei riflessi del voto europeo. «Una forza come quella socialista — ha detto — deve accoppiare con grande determinazione capacità di governo e tensione riformatrice, per l'equità e per l'occupazione».

L'ENTE È PRONTO A PARTIRE E ATTENDE SOLO I PERMESSI

Per il centro nautico alla Lanterna la Lega Navale ha soldi e progetto

Servono otto miliardi, e sono già pronti, Servono spirito d'iniziativa, intraprendenza, voglia di rischiare: e anche questo c'è. Manca solo la concessione da parte del Demanio, già richiesta attraverso l'Ente Porto: se arrivasse, la «Marina di Porto Lido» che la Lega navale italiana vuol realizzare sul molo Fratelli Bandiera, nel giro di due anni potrebbe diventare una realtà.

Lo garantiscono, con concretezza tutta meneghina, i responsabili della sezione più potente della Lega, quella di Milano, che ha deciso d'investire a Trieste denaro, idee, energie. Con le sue 120 sezioni e delegazioni sparse in tutto il Paese, la Lega navale è come un grande convoglio. Negli ultimi anni questo convoglio aveva perso il bastimento di Trieste, ora i soci di Milano vogliono dargli una spinta per farlo ripartire, «anzi per farlo rinascere a grandi iniziative», ha annunciato il presidente della sezione milanese, comandante Giorgio Spinelli, in occasione della ricostituzione a Trieste di una sezione della Lega.

Da ieri l'altro, dopo otto anni di commissariamento, la Lega ha, dunque, una nuova rappresentanza triestina. Può contare già su un centinaio di soci: il delegato, Italo Soncini, li riunirà presto in assemblea per far votare gli organismi direttivi. Il «varo del bastimento ritrovato» è stato dato, con grande ufficialità, l'altra sera all'albergo Excelsior, dai massimi esponenti della Lega: l'ammiraglio Walter Poltronieri, responsabile per la presidenza nazionale, degli organi periferici della Lega, e il presidente della sezione milanese e vicepresidente nazionale Gildo Dragoni, dalmata trapiantato a Milano e col cuore legato a Trieste, che è stato l'animatore principale di questa rinascita della sezione triestina.

«Non è ammissibile che in una città di tradizione marinara come Trieste manchi un nucleo vivo e operante della Lega navale e per questo noi tutti ci siamo impegnati a rifondarlo: adesso la palla passerà ai triestini», ha detto l'ammiraglio Poltronieri.

Si vuole realizzare un porticciolo nautico per 360—400 imbarcazioni, una scuola di vela, un centro Radar, un centro meteorologico, strutture scolastiche, una palestra, una sala di conferenze e, ovviamente, tutti i servizi di ristoro, approvvigionamento e manutenzione per la nautica da diporto. La Lega s'impegna ad addestrare apprendisti che verrebbero obbligatoriamente assunti dalle officine artigiane di manutenzione previste nella Marina di Porto Lido.

Soci milanesi, pronti a investire nell'impresa, già ci sono e calcolano di portare un'occupazione, fra diretta e indotta, di circa 200-220 persone. Il problema è ottenere la concessione dall'Ente Porto, cui l'area (individuata dietro la Lanterna) appartiene. Il progetto è stato presentato sei mesi fa, con relativa domanda di concessione. «Se ci danno una risposta positiva, noi partiamo anche domani», assicurano i soci della Lega.

■ ALBERGATORI — Lunedì, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti in via S. Nicolò 7, si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione degli albergatori della provincia.

In poche righe

Il congedo del gen. Correale

Mercoledì prossimo, alle 11, il generale Carlo Alberto Correale, che nei prossimi giorni lascerà il comando delle truppe e del presidio militare di Trieste, deporrà una corona di alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Renderanno gli onori militari un picchetto in armi delle truppe Trieste ed una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutti gli enti e reparti del presidio e dei corpi armati dello Stato di stanza a Trieste. Saranno inoltre presenti alla cerimonia rappresentanze delle Associazioni d'arma e combattentistiche con i rispettivi labari.

Gli zoofili della strada

Quasi trecentomila animali sono stati abbandonati quest'anno dai soliti senza vacanzieri senza cuore. In quest'atmosfera di inciviltà si inserisce il concorso nazionale «Gli zoofili della strada» bandito dal presidente dell'Automobile club di Trieste Sandro Moncini. La competizione di bontà è aperta ai casellanti della rete italiana, ai gestori delle stazioni di servizio e a tutti i cittadini che si saranno prestati per salvare o soccorrere una bestiola scaraventata da un'auto in corsa o buttata in campagna come fosse un oggetto inutile. Le segnalazioni inerenti a questi benemeriti devono essere indirizzate alla presidenza dell'Aci di Trieste, via Cumano 2, c.p. 34139. La premiazione avverrà il prossimo mese di ottobre.

Trasporti funebri: vertenza risolta

I dipendenti del servizio trasporti funebri del Comune hanno deciso di revocare le forme di lotta in atto (sospensione di turnazioni e prestazioni straordinarie) pur mantenendo lo stato di agitazione. Ieri, in un incontro con il sindaco Richetti, la trattativa tra sindacati aziendali (Cgil, Cisl, Uil) e amministrazione ha segnato un risultato importante. E' stato raggiunto infatti un accordo in base al quale il Comune pagherà ai lavoratori tutte le spettanze arretrate relative al 1982, '83 e '84. Verranno liquidate a scaglioni ma entro una data precisa, il 29 settembre.

Proprio per stare nei tempi, è stato deciso di concedere rinforzi all'ufficio personale e ragioneria, competente per il disbrigo di queste pratiche. Della soluzione positiva della vertenza beneficeranno anche i dipendenti di altri settori del Comune.

Appuntamenti di «Triestestate»

Prosegue stasera, dalle 19 in poi, «Triestestate», nella sede della società sportiva Edera di via Timignano. L'ingresso è gratuito. Alle 21 torneo di ballo. Domani, alle 20, programma di giochi con Radio Quattro. Sabato prossimo il cantautore Lorenzo Pilat proporrà il suo repertorio musicale in uno spettacolo realizzato da Fulvio Marion.

La centrale e adesioni a un appello

Una cinquantina fra gruppi ecologici ed esponenti del mondo scientifico, culturale ed artistico triestino hanno sottoscritto finora l'appello lanciato la settimana scorsa dall'Associazione d'azione nonviolenta riguardo la possibilità dell'installazione di una centrale termoelettrica a carbone nella nostra provincia. Nell'appello vengono sottolineate, fra le altre cose, l'elevato tasso d'inquinamento che produrrebbe la centrale e la necessità che la popolazione venga adeguatamente informata sui termini di tale progetto, in maniera da poter essere interpellata e coinvolta nella decisione finale.

Nell'appello viene anche messa in risalto la necessità di non prendere decisioni affrettate riguardo l'accoglimento della centrale per il timore che possa essere scelto un sito diverso da Trieste per la sua installazione, «quando invece la prima attenzione deve essere quella della tutela dell'ambiente e della salute pubblica».

Servizio di medicina scolastica

E' affisso all'albo della segreteria dell'Ordine dei medici l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di conferimento di venti incarichi, per titoli, nell'ambito del servizio di medicina scolastica dell'Unità sanitaria.

VIA COMMERCIALE: MORTO IL VESPISTA

Tragiche conseguenze dello schianto notturno



Luciano Giurgevich

Tragico epilogo ha avuto, ieri di primo mattino, nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara, il grave incidente stradale avvenuto giovedì sera in via Commerciale, di cui «Il Piccolo» ha già dato notizia. Verso le cinque è deceduto, senza riprendere conoscenza, Luciano Giurgevich, di 26 anni, abitante in via Pitacco 26.

Verso la mezzanotte, il giovane, in sella alla propria «Vespa» (TS 56740), stava scendendo verso il centro cittadino quando, giunto all'altezza dello stabile numero 47, urtava di striscio (o è stato urtato) — sull'incidente è ancora aperta l'inchiesta — una «124» che saliva verso Opicina guidata da Giorgio Bisjak, di 52 anni, abitante in via dei Papaveri 8/1. Disarcionato, il giovane scooterista riportava la frattura della base cranica e altre gravissime lesioni, che si sono rivelate mortali.

Gravissimo un giovane scooterista

Un altro gravissimo incidente della strada si è verificato ieri in città. In via del Bosco, all'angolo con la via Bernini (è un incrocio regolato da un semaforo), un giovane in motoretta è entrato in collisione con una «Mercedes». Lo sventurato scooterista, Furio Passeri, di 23 anni, abitante in via Sinico 50, è ora in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Oltre alla frattura della base cranica e della mandibola, ha riportato sospette lesioni agli organi interni e la probabile frattura di tutte e due le gambe.

Il sinistro è avvenuto verso le 14 ed è stato rilevato dai carabinieri, i quali stanno ora appurando l'esatta dinamica dello scontro. Il giovane, in sella alla propria «Vespa» (TS 47968), stava scendendo la via del Bosco quando è entrato in collisione con la grossa auto condotta da Antonio Riccardi (52 anni, San Giorgio della Richinvelda).

CALENDARIETTO

Oggi: San Camillo — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.52; la luna si leva alle 22.16 e cala alle 6.22.

Ieri: temperatura massima gradi 28,2, minima gradi 21,7; pressione millibar 1016,6 in lieve diminuzione; umidità 58 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 24,1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 12.03 con cm 35 e alle 22.40 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 5.10 con cm 65 e alle 17.13 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Biglietti bus: punto di vendita Act con distributrice automatica all'interno della stazione autocorriere.

Informazioni bus: sportello Act all'interno della stazione autocorriere (orario 6.30 - 13) tutti i giorni feriali.

«ATTENTATO» NOTTURNO IN VIA CANALPICCOLO CON PICCONE E NAFTA

Qualcuno vuol far morire l'albero solitario



Albericidio: è un reato gravissimo (non solo per gli ecologi e il Wwf), che però non viene citato dal Codice penale. Eppure questo è il tipo di reato che si sta consumando in via Canalpiccolo dove, dal muro dello stabile numero 2, spunta da sempre un albero che è riuscito a far convivere le proprie radici con le fondazioni del vecchio edificio. «La casa dell'albero»: così viene citata in un libro della Comunità greco-orientale. Nello scritto l'autore ringrazia appunto il sacrestano della chiesa per avergli fatto conoscere (ed apprezzare) la «casa dell'albero».

Ora su quest'albero incombe la sentenza di morte decretata da qualche sconosciuto che nella notte, a colpi di piccone, ha praticato alcune buche profonde una decina di centimetri, «iniettando» quindi di litri di gasolio nelle radici per intossicare la pianta e farla morire.

La malvagia azione è stata scoperta ieri mattina dal parrucchiere Franco Battiston, abitante in via Cesare Rossi 14/6. Poco prima delle otto, mentre si accingeva ad aprire il proprio salone in via Canalpiccolo 2/a, è stato colpito da un violento odore di nafta. «Mi sono guardato attorno — ci ha detto — ed ho così scoperto le buche attorno all'albero. L'odore, pungentissimo, usciva proprio da quelle conche scavate nella terra. Ho telefonato al Comune, poi ai vigili del fuoco, i quali mi hanno risposto che non era compito loro intervenire, quindi ai vigili urbani, che hanno inviato una pattuglia. Spero che l'ufficio "piantagioni e foreste" del nostro Comune si interessi anche di questo albero solitario, che qualche ignoto, per cause sconosciute, vuol far morire».

STATO CIVILE

NATI: Botteri Daniele, Bessich Sara, Frau Danila, Barbina Irene, Cislin Michele, Apollonio Kitty.

MORTI: De Gioia Salvatore, 33; Severi Nazario, 77; Radivo Furio, 50; Kirn ved. Valdevit Margherita, 84; Giurgevich Luciano, 26; Germani Carolina, 89; Viller in Vattovaz Maria, 70; Smeraldi Anna ved. Pescatori, 76; Claut Giorgio, 41; Oppio Rosa, 51; Riccardi ved. Moccia Rosa, 46; Clapiz Paolo, 76; Mestroni Pietro, 77.

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE SI SVOLGONO GLI ESAMI I RAGAZZI PARLANO DEL LORO FUTURO

Maturità rassegnata al Carducci con tanti dubbi e timori sul dopo



Le due commissioni d'esame di maturità al lavoro negli istituti magistrali «D'Aosta», a destra, e «Carducci» a sinistra *(Italfoto)*

«Insegnamento io? No, grazie, non ho intenzione di rovinare i bambini». La frase esce fuori di getto, ma senza pentimento. A pronunciarla è una «futura maestra», in attesa del diploma. Siamo nei corridoi antichi dell'Istituto magistrale Carducci. Nella sala professori alle spalle di un lavandino e di uno specchio, si consuma il rito degli esami di maturità.

L'atmosfera è un po' diversa da quella che si respira nelle altre scuole. Qui i ragazzi, a parte la tensione e i sorrisi nervosi, sembrano più rassegnati. I discorsi sul «dopo» sono tutti all'insegna della perplessità e del pessimismo ragionato. Nessuno crede veramente di potercela fare a trovare un posto coerente con gli studi eseguiti. Troppa la concorrenza, troppe «le pressioni politiche ai concorsi». E, infine, troppo poca la paga. Ma non è nemmeno questo il punto, a volerla raccontare tutta.

I maestri del Carducci in realtà non sentono la vocazione; forse non farebbero salti di gioia nemmeno se le chances si presentassero. La sensazione è che la maggior parte di loro semplicemente non rifarebbe ogni mattina la via Tigor per raggiungere una scuola che «non ti avvicina alla realtà, che non risponde alle domande e rivela lacune vistose anche sul piano didattico».

Mentre uno studente alto mezzo metro in più del presidente della commissione risponde alle domande della «Corte», i discorsi sul futuro si intrecciano con quelli, più immediati, sull'andamento degli esami.

Saltano fuori altre cose. Questi maestri, forse un po' tristi o perlomeno più realisti degli altri studenti, rivelano una capacità d'analisi tutt'altro che banale nell'affrontare l'argomento-maturità.

«E pensare che molte volte — dicono in coro — l'approccio che i commissari esterni hanno con noi è venato da una sorta di razzismo. L'altr'anno c'era un insegnante di latino che qui ha fatto strage, era inflessibile, durissimo. Quest'anno l'hanno messo in un liceo e sorride, sembra disponibile, pronto a venirti incontro».

Quello che vogliono dire i ragazzi (meglio sarebbe dire le ragazze) del Carducci è che spesso chi va ad esaminare in un istituto magistrale cade vittima di un'insolita voglia di punire le lacune, diventa insomma una specie di vendicatore. Esagerazioni? No, sembrerebbe di no. Anche gli insegnanti della commissione sono a conoscenza di questo atteggiamento. Certo, lo interpretano in maniera diversa, come del resto è anche logico.

Per loro non si tratta di una campagna persecutoria ma bensì, come spiega il presidente Giuseppe Laureana, di un problema di livelli e di interlocutori. «La preparazione media alle magistrali — dice Laureana — è bassa, inferiore a quella dei licei. E i consigli di classe spesso non fanno una selezione sufficiente. Anzi, tendono a presentare ogni allievo nel migliore dei modi».

Così, arriva all'esame anche materiale umano insoddisfacente e la severità diventa inevitabile. Tutto il contrario dei licei dove il margine tra allievo e professore si restringe. Lì, i confronti, le domande e le risposte avvengono insomma tra "colleghi"».

Di questo approccio viziato dal pregiudizio i maestri del Carducci sono perfettamente consapevoli, ma non se la prendono troppo. Oltretutto quest'anno hanno avuto la fortuna; Giuseppe Laureana, preside e un tempo docente di matematica e fisica, sorride amabilmente. È un coordinatore che mette fiducia. Gli sguardi non sono puntati su di lui ma sull'insegnante di filosofia, pelli corti, squadrati ed espressione di sufficienza.

La legge dice che i ragazzi vanno messi a proprio agio, ma qualche contrattempo può sempre accadere. Basta prenderla appunto con filosofia e inghiottire serenamente i propri errori e le altrui reazioni.

Oltretutto, fanno notare questi ragazzi saggi, anche sugli esami di ruolo della classe professorale se ne sentono delle belle. Nei corridoi il solo pensiero di vedere un laureato in difficoltà mette allegria e infonde ottimismo.

A. L.

Delibera della Provincia

Una lunga strada pedonale collegherà Sistiana a San Giuseppe

Una lunga strada panoramica riservata soltanto ai pedoni potrebbe collegare tra qualche anno Sistiana a San Giuseppe della Chiusa fino ad andare a intersecare l'altra pedonale già progettata tra Ponziana a Draga Sant'Elia.

L'altra sera il consiglio provinciale ha approvato una delibera (favorevoli tutti i consiglieri, tranne i due missini, astenuti) con cui si stanziano 100 milioni per finanziare il progetto dei tratti da Sistiana alla Vedetta d'Italia e dal Monte Spaccato a San Giuseppe. La delibera è stata illustrata dall'assessore all'ecologia, Mario Mautini (Psdi). Il progetto sarà affidato a uno studio di professionisti esterni.

La nuova strada dovrebbe essere un prolungamento fino a Sistiana, della «Napoleonica» quotidianamente meta di passeggiate da parte di molti triestini. La «Napoleonica» a propria volta si aggancerebbe dall'altro verso al tratto pedonale, già progettato, tra Opicina e il Monte Spaccato.

Con i soldi della Provincia, ora sarà progettato anche il tratto tra il Monte Spaccato e San Giuseppe dove, come detto, questa strada dovrebbe intersecarsi con l'altra, già progettata, che da Ponziana, in pratica dal cuore della città, dovrebbe portare fino a Draga Sant'Elia.

Tutte le strade pedonali dovranno presentare poca pendenza affinché vi possano facilmente accedere anziani e handicappati e potranno essere usate, in caso di emergenza, da autoambulanze e automezzi dei vigili del fuoco e della forestale. Dovrebbero essere dotate di panchine, zone gioco per bambini e attrezzi ginnici e dovranno essere attraversate nel sottosuolo da condotte di cui servirsi in caso di incendio.

Inoltre gli accessi pedonali dovranno trovarsi vicino a parcheggi per automobili e a fermate di autobus pubblici.

■ FESTA ALL'OPP — Oggi e domani, organizzata dal Centro di salute mentale di San Giovanni si terrà nel parco dell'ex Opp di via San Cilino 16 una festa per avvicinare la popolazione agli ospiti del comprensorio.

Dalle aule giudiziarie

Vano l'appello del ladro lesto

Confermata per il detenuto Luciano Zago, 32 anni, via dell'Industria 1 (è in carcere per altra causa) la condanna a sei mesi di reclusione e 200 mila di multa per furto. Dopo la sentenza ricorse e ora compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cliselli, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Cicuttini di Udine.

Il fatto risale alle prime ore del pomeriggio del 16 giugno dell'82 quando Serena Tassinari, 29 anni, via Petronio 3, arrestò la propria macchina davanti a un bar di viale D'Annunzio, dove aveva appuntamento con un'amica. Prese con sé la borsetta e dopo avervi prelevato un fazzoletto, la posò sul cafano, entrò nel locale dove si trattenne per qualche istante. Nel frattempo giunse l'amica e ripartirono assieme.

Poco dopo la Tassinari riaprì la borsetta, s'accorse che le erano sparite 450 mila lire e tornò precipitosamente nel ritrovo. Narrò la disavventura che le era occorsa e da alcuni avventori apprese che tale Manera (è il nome d'arte di Zago) era stato visto maneggiare un fascio di banconote.

La ragazza denunciò il fatto e dopo quattro giorni il ricercato venne intercettato in via Rossetti. Interrogato, dapprima tentò di dire di essere estraneo al colpo per poi dichiarare che il denaro glielo aveva dato la Tassinari affinché le acquistasse dell'erba. Era chiaramente una menzogna anche perché la giovane è al di sopra di ogni sospetto e non ha mai avuto alcun aggancio con l'ambiente dei tossicodipendenti. Il malloppo non venne ricuperato e Zago fu deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Detenzione di droga: niente direttissima ma nuova istruttoria

Sospesa la causa contro il detenuto Walter Parovel, 28 anni, via Corridoni 9, per la remissione degli atti al giudice istruttore. Il 3 luglio scorso, agenti della Mobile si presentarono nella sua abitazione e vi scoprirono 7 grammi di hashish, un pizzico di cocaina e un sofisticato bilancino di precisione.

L'indiziato spiegò che l'erba l'aveva avuta da uno sconosciuto in piazza dell'Unità mentre la polvere bianca gli era stata regalata da un udinese cui aveva offerto un passaggio in motocicletta. Parovel negò di avere detenuto la particolare merce per farne commercio e aggiunse che il bilancino apparteneva a un suo fratello.

Venne, comunque, imputato di detenzione di sostanze stupefacenti e, difeso dall'avv. Forziati, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Ghedini e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Morrone, che dovrebbe processarlo per direttissima.

Il patrono chiede l'ammissione di due testi, il pubblico ministero sollecita che il procedimento venga formalizzato, e con propria ordinanza il Tribunale ordina una perizia sul materiale, rimette gli atti al giudice istruttore e dichiara la propria incompetenza per decidere sulla concessione della libertà provvisoria a Parovel.

■ FIRME — Oggi dalle ore 17 alle ore 19.30 nello spazio antistante all'Upim di Largo Barriera Vecchia ci sarà un tavolo per la raccolta di firme per 3 proposte di legge di iniziativa popolare, promosse da Democrazia proletaria, riguardanti la tutela del diritto alla casa, l'equità fiscale a favore dei lavoratori e dei pensionati, la pace e i problemi riguardanti la produzione e la detenzione di armi nucleari

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(500)	500	(1000)
CAROTE	600	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	—	(700)	700	(1200)
CIPOLLE	350	(600)	600	(1000)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	650	(800)	1200	(5000)
PATATE	300	(—)	450	(—)
PEPERONI	700	(—)	1600	(—)
POMODORI	600	(—)	1500	(—)
RADICCHIO	1000	(1000)	3000	(5000)
SEDANO VERDE	700	(800)	1000	(1500)
SPINACI	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	500	(900)	800	(1500)
FRUTTA:				
CILIEGIE	400	(—)	3300	(—)
ARANCE	—	(—)	800	(—)
BANANE	1800	(—)	2150	(—)
LIMONI	800	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	2600	(—)
MELE	480	(—)	1400	(—)
PERE	1700	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	28000	(—)	28000	(—)
CEFALI	600	(2400)	5000	(5600)
GUATI GIALLI	7000	(—)	7000	(—)
MOLI	5500	(5600)	15000	(6800)
MORMORE	9000	(24800)	22000	(24800)
ORATE	28000	(34800)	30000	(34800)
PASSERE	2500	(3600)	6000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	9000	(—)
RIBONI	4500	(8800)	22000	(18800)
ROSPO (CODE)	9500	(—)	13000	(—)
SARDELLE	500	(1980)	1715	(2800)
SARDONI	570	(3980)	2140	(5980)
SGOMBRI	1800	(2000)	9000	(9800)
TONNI	4500	(8800)	5500	(8800)
TROTE	3100	(4000)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	11000	(16800)	13000	(16800)
CANOCE	5500	(12800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	12000	(14000)	12000	(14000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	19000	(—)	19000	(—)
SEPPIE	3000	(5600)	5500	(7600)

(*) Listino prezzi del 13.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 13.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Trenta veterinari al corso dell'Usl

Leptospirosi, carbonchio, echinococcosi; ed ancora peste suina, tubercolosi bovina, brucellosi caprina, vaiolo ovino, metrite equina, peste aviare, afta epizootica: nomi lugubri, evocatori di epidemie che i più ritengono ormai cosa passata, almeno sino a quando, improvvisi focolai d'infezione non si sviluppano in paesi e regioni limitrofe. Come è stato l'anno scorso in Piemonte per la peste suina, che ha provocato paure, richiesto misure sanitarie, e di profilassi straordinarie, causato ingenti danni al patrimonio zootecnico ed al suo commercio; e come è stato, seppure in misura diversa, per la rabbia silvestre diffusasi in tempi recenti sul nostro Carso, sino alla periferia della città.

Chi per legge deve difenderci da tali insidie è l'Unità sanitaria locale per mezzo del settore veterinario; tecnici e strutture di tale servizio presiedono anche a tutta un'altra serie di compiti in tema di igiene, profilassi, vigilanza e controllo: dalla sanità animale al controllo igienico-sanitario sulla produzione e commercializzazione degli alimenti di origine animale, dall'igiene dell'allevamento e delle produzioni animali all'assistenza veterinaria.

Ovvio che la delicatezza di tali funzioni presuppone un'elevata professionalità da parte degli operatori: ed il corso svoltosi nei giorni scorsi al pubblico macello, organizzato dall'Usl Triestina, ha inteso proprio dare una risposta operativa in tale direzione.

Per quattro giorni una trentina di veterinari, in gran parte dipendenti delle Unità sanitarie Triestina e Goriziana sotto la direzione del capo settore veterinario, dott. Gianporcaro, hanno così trattato argomenti di stretta attualità in tema di aggiornamento professionale ma anche di pubblico interesse per quanto riguarda le ricadute operative.

Con il prof. Mandelli, triestino, direttore dell'Istituto di anatomia patologica veterinaria dell'università di Milano, autorità mondiale nel campo della «patologia aviare» (cioè delle malattie degli uccelli), i partecipanti hanno avuto modo di approfondire temi inerenti le malattie degli animali da macello, degli uccelli e dei conigli, in particolare le nuove patologie conseguenti ai sistemi di selezione e allevamento industriali e quelle infettive, trasmissibili all'uomo.

Il dott. Sigovini, veterinario del mercato ittico di Venezia, uno dei più importanti d'Italia, ha da parte sua illustrato le metodiche ispettive, le frodi sanitarie e commerciali e le normative vigenti nel settore ittico, anch'esse di indubbia importanza per i veterinari della fascia costiera giuliana.

Proiezioni di diapositive, esercitazioni anatomiche e istologiche, esami di campioni freschi e congelati hanno fatto da supporto a tutte le lezioni, permettendo l'applicazione immediata delle nozioni acquisite e il superamento di dubbi e incertezze che la sola teoria avrebbe potuto lasciare.

Complessivamente si è trattato di un'esperienza positiva: l'aggiornamento del personale veterinario, come ha rilevato il rappresentante dell'Usl Triestina, Rotondaro, in occasione dell'apertura dei lavori, riveste particolare importanza ai fini della salute pubblica.

Alloggi ex Gma: soddisfazione di Richetti

Viva soddisfazione è stata espressa dal sindaco Franco Richetti per l'approvazione da parte della camera dei deputati della proposta di legge relativa al riscatto degli alloggi ex Gma, firmatario, tra gli altri, l'on. Sergio Coloni.

Una nota di ringraziamento è stata inviata in tal senso all'on. Giuseppe Botta, presidente della competente commissione lavori pubblici della camera, al quale il sindaco si era precedentemente rivolto per sollecitare la risoluzione dell'annosa questione, riguardante come noto oltre 400 famiglie di dipendenti appartenenti ai gradi più modesti delle amministrazioni civili e militari dello stato.

Con altra nota, il sindaco Richetti ha interessato il presidente del Senato Francesco Cossiga per una positiva e sollecita approvazione anche in quella sede della legge.

■ RINVIO — L'Inail comunica che causa un'agitazione del personale dell'ente Eur, le prove scritte del concorso pubblico per esami a 122 posti di archivista-dattilografo del ruolo amministrativo per regioni dell'Italia settentrionale, che dovevano aver luogo dal 9 al 13 luglio 1984 al Palazzo dei Congressi, in Roma, sono rinviate.

■ DUINO-AURISINA — Il Comune di Duino-Aurisina rende noto che è aperto il concorso per incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per il prossimo anno scolastico.

DOPO QUATTRO ANNI DI NUOVO IN CITTÀ IL CIRCO DI MOIRA ORFEI

Il vero spettacolo familiare

«Signori, per favore, restate calmi. E non toccate i coccodrilli, è pericoloso. Anche se noi siamo assicurati». È mezzanotte passata, sotto il tendone del circo di Moira Orfei la gente sta sudando freddo per la paura. Dodici coccodrilli, usciti da due contenitori, hanno attraversato tutta la pista e stanno puntando decisamente verso il pubblico. Uno spettatore seduto in prima fila, pallidissimo in volto, cerca di tagliare la corda. Ma non può. Accanto a lui si è appollaiato un grosso caimano, che gli fa la guardia.

È una scena mozzafiato. Sembra di rivedere una sequenza del film «King Kong», quella in cui l'immenso scimmione si libera dalle pesanti catene e travolge la folla. In platea qualcuno si alza in piedi, e raggiunge in fretta l'uscita. Ma poi torna la calma. In mezzo alla pista compare uno strano personaggio: ha occhi magnetici, barba scura, vestiti orientali e un turbante in testa. È il domatore, autentico indiano dell'India.

Si avvicina a un coccodrillo, lo afferra come fosse il gatto di casa. Lo fissa per un attimo, impone le mani e il gigantesco rettile si blocca. In pochi minuti i dodici coccodrilli si sono trasformati in autentiche statue di pietra. Restano lì completamente immobili per un quarto d'ora, come morti, a pochi centimetri dalla gente che si agita.

«Quando ho visto il suo numero mi sono detta, questo non me lo lascio scappare». In un angolo, dietro la pista, Moira Orfei sorride compiaciuta.

Moira manca da Trieste orami da quattro anni, ma non è cambiata affatto. Anzi per lei sembra che il tempo si sia fermato. È sempre bellissima, e si muove come una vera «star» fasciata nei suoi costumi di scena da Mille e una notte. Eppure non si concede troppe comodità. Dodici mesi su dodici è in giro per il mondo con il circo. E quando ha un minuto libero va a caccia di nuove attrazioni internazionali, di numeri sempre più strabilianti.

«Il pubblico non si può imbrogliare — spiega — questa è la massima a cui mi sono sempre ispirata. In Italia su 160 circhi se ne salvano appena una decina.

Questa volta Moira Orfei ha superato se stessa. Ha portato a Trieste una carovana di quasi 400 persone, che comprende artisti di tutto il mondo. C'è il domatore di tigri del Bengala, un americano richiestissimo come controfigura nei film in cui lavorano leoni e soci. C'è Don Sebastian, un contorsionista messicano che riesce a infilarsi in una scatola di vetro. E ancora una ragazza australiana che nuota in una vasca insieme a uno squalo «limone» e a un pescecane dei fondali; una contorsionista francese che si porta alla bocca una sigaretta con il piede destro, ma dopo averlo fatto passare dietro la schiena e sopra una spalla; i trapezisti, i giocolieri del circo di Mosca, gli acrobati, gli scimpanzè ammaestrati. E poi il classico numero di Moira Orfei con gli elefanti

«Questo circo ci costa dodici milioni al giorno — afferma Moira — e dallo Stato riceviamo un contributo di appena 50 milioni all'anno. I prezzi dei biglietti sono bloccati dal 1979. Ci stanno strozzando, ma noi andiamo avanti lo stesso. Chi governa, comunque, deve ricordarsi una cosa: il circo è ormai l'unico spettacolo rimasto per le famiglie. Se dovessimo mancare noi resteranno soltanto pornografia e filmetti a luce rossa».

Lo spettacolo continua fino al 22 luglio, nel tendone sul piazzale del Palazzetto dello sport, con due appuntamenti ogni giorno: quello pomeridiano, alle 17, e quello serale, alle 21.30.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Genel nel IV anniv. (11-7) dai nonnni Renata e Ferruggio Genel e dalle cugine Francesca e Roberta Gropaiz 20.000 pro Società Elvetica di beneficenza, 50.000 pro Ass. italiana ricerca cancro del F.-V.G.

In memoria di Alessio Spartaco per il compleanno (14-7) da Nora Alessio 10.000 pro Premio laurea «M. Strudthoff» (Università degli Studi).

In memoria di Guido Ferraresso nel II anniv. (14-7) dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Smerdel per il 100.o compleanno (14-7) dai figli Giosetta e Livio Smeraldi 100.000 pro Lega nazionale Sezione di Fiume.

In memoria di Federico Cravos Ortar nel V anniv. (14-7) dalla zia Bianca 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Norma Bacchelli nel XX anniv. (14-7) dalle figlie Luciana, Iolanda, Maria e Carla 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Vivoda nel 36.o anniv. (11-7) dai figli Valeriano e Argene 10.000 pro Conferenza San Vincenzo Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Anselmo Santic nell'VIII anniv. (10-7) dalla famiglia 15.000 pro Astad.

In memoria di Margherita Scher Sodo nel VI anniv. (14-7) dalla figlia Nerina 10.000 pro Unicef.

In memoria di Genoveffa ved. Nordio nell'VIII anniv. (14-7) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Casa Serena.

In memoria di Odette Borsatti Zanetti (13-7) da Stelio e Loredana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Bagattin ved. Suaro a un mese dalla morte (11-6) da Milia, Ada e Flavia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Molini da Guerrina Zotti 300.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Antonietta Tomazic, Dimitri e Sonia di Demetrio 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Ireneo Parenzan dal figlio Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari da Aldo Padovan 25.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Maria Clonaridu Sangiglio dal marito Salvatore e dal figlio Tino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Sandrin dai colleghi della Gmt del figlio Sergio 226.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vanda Sabatini da Frida Parenzan 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Marussi (senior) dalla famiglia Pagani 10.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ireneo Supancich da Milly Malabotti 10.000 pro Pro Senectute; da Uccia Dominicini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Perentin 20.000 pro Anffas (Casa Famiglia).

In memoria di Anny Sciarappa-Veronese dalla sorella Bernardetta con Ezio e Romano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Vulcani dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) Ospedali Riuniti.

In memoria di Maria Voivoda da Ancilla Malusà, Ugo Perruccio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Lucach dai condomini e inquilini dello stabile n. 14 di Campo San Giacomo 160.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvio Palazzi da Sannie, Resi, Jolanda, Rosita 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Croce Rossa, 10.000 pro Astad.

In memoria di Angiolina Cerva ved. Azzoni da Luciano e Dina Cillia 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro - Milano.

In memoria di Aurelia Pagliaro ved. Bartole da Mariuccia Del Ben-Franchi e famiglia 10.000 pro Ass. giovani diabetici.

In memoria del cap. Franco Gazzoni da Milena Nalmi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Livio Lepre dalle fam. Fonda Elio e Rina 30.000 pro Centro riabilitazione (Ospedali riuniti).

In memoria di Camillo Roggero da Anita e Emilio Baldassi 10.000 pro Cri.

In memoria di Salvatore Alfonsi dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angiolina Azzoni da Paola e Maria Cosulich 50.000, da Nino e Anna Cosulich 50.000 pro Ospiti casa riposo Nimis (Ud).

In memoria di Eugenio Canale da Ada e Giorgina Naffi 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni decollato (restauro organo).

In memoria di Salvatore Nistico dalla famiglia Poropat e Carletti 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Olga Kranjc ved. Piciulin dal personale Acega acquedotto «Randaccio» 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Rigamonti da Lucia, Ninetta e Gino Amulia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Norma Coceani dal marito Bruno e dai figli Luisa e Marino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Delia Chierego dai fratelli e nipoti 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolina Carpenetti dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Coccia dalle famiglie Comparini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppina Zattalini ved. Crechini dalla cognata Libera Cattalini e sorella 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernesto e Maria Corneli dalla famiglia 25.000 pro Lega contro i tumori Manni, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Felice Derman dalla figlia Lidia e dal marito Sergio 50.000, da Iole Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Assistenza agli anziani Il Comune in difficoltà

L'assessore Colombis risponde a un lettore

Dall'Assessore comunale all'assistenza sociale, dott. Marino Colombis, riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Egregio direttore, mi corre l'obbligo di formulare alcune considerazioni in merito a quanto asserito da I.P. sull'assistenza agli anziani nella lettera inviata, tramite il Tribunale dei diritti del malato, pubblicata sul suo giornale la scorsa settimana.

È ormai a tutti noto che il problema degli anziani riveste una particolare gravità soprattutto in una città come Trieste dove la loro incidenza demografica assume proporzioni rilevanti paragonabili a quelle di alcuni Paesi scandinavi.

Tale gravità pone l'amministrazione comunale di fronte alla necessità di operare delle scelte in maniera oculata tenendo nel contempo conto di vari fattori che le condizionano.

In relazione alle osservazioni formulate nella segnalazione, devono in proposito esser presi in considerazione almeno due elementi: da una parte, l'insufficienza del personale attualmente in servizio a garantire tutte le richieste d'assistenza e, dall'altra, l'obbligo, derivante da norme di legge e dalla scarsità di fondi ulteriormente ridotti da una politica di rigore, di richiedere un contributo, per l'assistenza erogata, alle persone civilmente obbligate.

Per quanto concerne il primo aspetto va rilevato che le disposizioni della legge finanziaria di fatto non consentono di procedere a nuove assunzioni durante il corrente anno. Risulta pertanto inevitabile far fronte alle esigenze emerse soltanto con il personale a disposizione, dal che deriva la possibilità di concedere assistenza soltanto in casi di particolare ed accertata gravità.

Relativamente al contributo dei parenti dell'utente, la cui ricerca è difficile (per cui bisogna tavolta ricorrere ai vigili informatori), si rileva che non si può prescindere dal richiederlo, posto che, in caso contrario, vi si potrebbe raffigurare una ipotesi di peculato, come a suo tempo evidenziato anche dall'organo tutorio. Le quote poste a carico dei parenti sono determinate in base a tabelle adottate alcuni anni fa durante la precedente gestione del servizio e successivamente recepite dall'amministrazione comunale.

Il Comune deve però dare priorità di assistenza alle persone indigenti, che necessitano del servizio e non hanno alcuna possibilità di ricorrere, con mezzi propri, o l'aiuto dei civilmente obbligati, a prestazioni private.

Se per il civilmente obbligato la contribuzione appare onerosa non si può fare raffronto con la partecipazione alla retta, alla quale è chiamato in caso di ricovero, in quanto il maggior peso ricade sull'interessato cui viene trattenuta l'intera pensione, anche se elevata, tranne l'importo mensile di L. 70.000 per le sue spese minute.

Per l'assistenza domiciliare la prestazione gratuita viene concessa a coloro che, attualmente, hanno un reddito non superiore a L. 490.350 mensili, al netto dell'importo pari alle spese di affitto; mentre per il ricovero è esente da contribuzione il parente civilmente obbligato con un reddito inferiore a L. 507.645 al netto delle spese di pigione.

Poi variano le quote e le percentuali in relazione alle fasce di reddito e al numero dei componenti il nucleo familiare.

Ovviamente, il Comune che dispone di stanziamenti limitati e di personale domiciliare ridotto (il cui costo orario è superiore a quello di una colf) si vede costretto ad applicare ai fruitori più abbienti (sia assistiti sia congiunti civilmente obbligati), una contribuzione gradualmente più elevata in proporzione ai loro redditi allo scopo di favorire i più indigenti e di ricuperare parte del gravoso onere dell'assistenza domiciliare di chi, godendo situazioni economiche più floride, è in grado anche di optare per il meno costoso servizio privato. Comunque è allo studio l'eventuale modificazione delle quote contributive al fine di un adeguamento alle mutate condizioni generali.

In merito all'assistenza domiciliare infermieristica non si può non evidenziare come la stessa non sia di competenza dell'amministrazione comunale bensì dell'Usl. Ne deriva, di conseguenza, l'impossibilità di assumere altro personale per integrare l'attività già svolta dalle 3 infermiere che, pur operando con estrema dedizione ed impegno, non sono sufficienti a soddisfare tutte le necessità.

Concludendo, si rileva che — pur non disponendo di mezzi idonei all'adeguata soluzione di un problema così complesso come quello dell'assistenza agli anziani — l'amministrazione comunale è indirizzata ad utilizzare in maniera sempre più razionale ed equa le poche risorse disponibili. Marino Colombis.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ORE DELLA CITTA'

Per don Alfredo

Domani, domenica, alle ore 11, nella cappella del Porto nuovo, l'eletta figura di mons. Alfredo Bottizer sarà ricordata a tutti coloro che gli vollero bene durante la messa di suffragio che verrà celebrata da mons. Cosulich.

Unitalsi ringrazia

L'Unitalsi sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Sogit (Soccorso ordine di S. Giovanni in Italia) ed il Gau (Gruppo azione umanitaria) che gentilmente e disinteressatamente si sono prestati per il trasporto ammalati al treno in pellegrinaggio a Lourdes, tanto in partenza che in arrivo. Ancora grazie anche a tutte le ditte che si sono volute variamente ricordare degli ammalati.

Boutique Marianne

Iniziano oggi i saldi di fine stagione. Sconti dal 20 al 50% via S. Caterina 7. Com. Com. eff.

E' il momento ideale

...per pensare alla pelliccia: una scelta così importante va fatta proprio quando i prezzi sono più bassi. La pellicceria Beltrame di corso Italia 25 ti propone i prestigiosi modelli della collezione 84-85 a quotazioni estive. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Valli tessuti

Alta moda. Continuano i saldi di fine stagione con sconti fino al 50%. Com. Com. eff.

La mela

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti dal 10 al 50% com. al com. il 27/6/84.

Nozze d'oro



Ruggero Maineri e Adilla Macor Maineri festeggiano oggi il traguardo dei 50 anni di matrimonio, che celebrarono il 14 luglio del 1934 nella chiesa del «Cristo» a Muggia. Inviano loro felicitazioni ed auguri il figlio Gianfranco, la nipote Paola e la nuora Loretta.

Saldi Principe

Calzature Principe di corso Italia 19 e largo Barriera Vecchia 8, avverte l'affezionata clientela di aver iniziato i saldi di fine stagione. Com. Comune eff. 7-7-84.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad essere di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglia e molte altre cose! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

Rassegna delle gallerie

Un «treno» partito da Lubiana con otto artisti - Postuma di Carlo Stazzedoni

«Finium frons-express» alla galleria TK, in via San Francesco 20. Gioia e speranza sul treno espresso che, oltre i confini delle nazionalità, degli Stati e delle ideologie, corre sulla avanzante frontiera estetica. Era partito dalla galleria Dslu di Lubiana e in questa, che ci auguriamo sia soltanto la prima stazione, è già diverso. Infatti qualcuno degli otto ferrovieri — Adriano Bon, Enzo Navarra, Giuseppe Onesti, Cesare Piccotti, Serse Roma, Manuela Sedmach, Antonio Sofianopulo, Giorgio Valvassori — nel frattempo ha disfatto ciò che aveva fatto a Lubiana e ha proposto una novità. Non per pentimento, ma in forza d'un desiderio che, dopo essere stato a lungo covato in ogni momento di tutte le giornate, si manifesta diverso ad ogni tappa, come se fosse un viaggio veloce, ma non frettoloso.

Gli artisti, triestini, goriziani, friulani, due (Navarra e Onesti) provenienti dall'Italia meridionale, non appartengono ad un gruppo o a una tendenza e neanche a una sola arte. Anzi, c'è persino Serse Roma, musicista. Degli artisti visuali, taluni sono adesso orientati verso la pittura (Bon sul versante dell'astratto, Sofianopulo nell'ambito narrativo), mentre gli altri si distinguono fra di loro per esiti scenici (Sedmach), o di interferenza pittura-scultura (Navarra e Valvassori), fino a quelli che scavano trincee intorno alla pura installazione (Onesti e, con la massima gentilezza di coinvolgente accanimento, Piccotti).

«La ricerca comune — scrive Laura Safred, che ha curato la mostra — è quella della costruzione di un linguaggio autonomo e ben individuato, con il quale mettere in crisi i nuovi conformismi dell'immaginario. Vogliamo percorrere direzioni divergenti, aperte, senza l'ansia di trovare una soluzione-chiave per sbarrare la strada agli avversari e per conquistarsi un proprio spazio. Non chiedono risposte. Preferiamo l'articolazione delle scelte più che la scelta vincente».

I percorsi degli otto, benché ciò non sia nelle intenzioni, occupano addirittura due spazi per ciascuno. Lo spazio vecchio, anni Settanta, è difesa dei territori allora appena invasi dagli interventi «nelle situazioni più compromesse dall'accelerazione dello sviluppo industriale e dalla crescita della città e della periferia, nello scontro tra campagna e città, nel rapporto con l'ambiente fisico e umano, cercando di liberare l'arte e l'ambiente dal reciproco isolamento in cui entrambi erano spesso costretti». Lo spazio nuovo, anni Ottanta, è riesplorazione di un territorio antico, la poesia, che ciascuno guarda per proprio conto, segreto da non rivelare neanche all'artista che è in lui.

Dice Sofianopulo: «La strada in quel punto sale tra due muraglioni di arenaria. Sulla destra, a metà salita, c'è un portone di legno sempre chiuso... Un giorno, da bambino, salivo tenuto per mano e parlavamo della guerra e dei tedeschi. Da quel giorno, forse ancora adesso, immagino che là dentro c'era un crematorio». Il dipinto di Sofianopulo esposto in mostra è tutt'altra cosa, splendida e triste. Triste perché siamo a Trieste e perché di rado un'arte che non sia triste dà gioia e speranza non volgari. Quindi è cosa indescrivibile.

Bon parla di luminosità solare del pensiero creativo, purezza e semplicità della materia impenetrabile al pensiero, armonia e determinazione scaturibile dal gesto e dal corpo che si muove nello spazio, che infila nella bianca memoria delle stagioni informali fili di colori.

Valvassori depone un'ala e le piume, cuce lentamente brandelli di ricordi a costruire armature che li sostengano, a fissare il tutto prima che sbiadisca il filo rosso che ci fa essere di qua e di là del provvisorio paesaggio di frontiera.

Serse Roma profetizza che tutto tornerà da dove è cominciato: un uomo che percuote il tamburo. Navarra (il «catuozzo», drago sputafuoco) e Onesti («Polenta & Co») eludono nell'ironia della provocazione sperimentatrice il proprio pudore, mentre stanno commettendo un gesto d'amore, verso Napoli il primo, verso il Friuli il secondo.

Picotti è il più serio nel separare il gioco dalla realtà e cita Woody Allen: non vivi di arte se muori di fame. Ma la morte non spaventa Manuela Sedmach che fa precipitare Giacobbe dagli angelici gradini che Icaro a torto rifiutò per la sua scala terra/aria/cielo.

Se l'aereo vi fa paura, se la vostra conoscenza dell'arte è attinta in poltrona dal televisore domestico, non datevi pena. Alla TK c'è per voi un ottimo videotape che riferisce a puntino l'inaugurazione-performance della mostra a Lubiana. Fatevelo proiettare. Il viaggio nello spazio del margine può sempre ricominciare, con gioia e con speranza.

* * *

Nella sala Moderna della galleria Rossoni è stata presentata la mostra postuma di Carlo Stazzedoni, probo pittore concittadino che in 50 anni di attività ha coltivato una delicata vena intimistica ispirata dai paesaggi nostrani e nutrita con la selettiva partecipazione all'arte dei colleghi.

Esperto in tecniche diverse, dall'olio alla tempera, dall'acquerello alla xilografia, lavorava sorretto da una disciplina impeccabile. Aveva alle spalle la formazione accademica e di fronte a sé il giudizio degli allievi ai quali diede il proprio esempio d'artista prima del premuroso insegnamento a scuola. Codesti limiti che egli si era imposto non gli preclusero una via personale.

Fra i molti piccoli quadri esposti in mostra, parecchi sono simili a quelli dei nostri migliori pittori (Gianni Roma, Piero Lucano, Gianno Brumatti, Riccardo Bastianutto e anche altri), ma non c'è uno che non si riconosca subito per suo.

Che cosa lo distingue? All'evidenza, l'inclinazione melanconica e la semplice adesione alla serenità del vero che egli non altera per non cadere nella stilizzazione modernista. Eppure il soggetto individuato o suggestivo non lo interessa. Non è un paradosso.

Stazzedoni voleva far pittura, non descrizioni di paesaggi pittoreschi o di scene patetiche. Gli argomenti sono luoghi qualsiasi e persone anonime. La pittura, invece, è densa, intensa, sorvegliatissima, pur nella freschezza impressionista.

Stazione ferroviaria, tramonto friulano, villaggio sotto la neve, viandanti sulle rive non imitano alcunché e non sono imitabili. Neanche Stazzedoni, se fosse vivo, riuscirebbe a rifarli, perché in quel momento ha messo tutto se stesso.

G. M.

Mostre d'arte

Galleria S. Vidal
Venezia

ALDO FAMÀ
Fino al 18 luglio

Nuovo direttivo Lions S. Giusto

Primo passaggio delle consegne fra presidenti al secondo Club Lions di Trieste, il Lions Club Trieste San Giusto, costituitosi nel maggio dell'anno scorso. Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi al Castello, il «martello» è passato dalle mani del dott. Aldo Bevilacqua a quelle del prof. Mario Pini, chiamato a svolgere il ruolo di presidente della «continuità e del consolidamento delle attività sociali».

Fra il pubblico presente, oltre ai soci del San Giusto, anche una rappresentanza del Lions Club Trieste, i dirigenti dell'Associazione nazionale alpini di Trieste e quelli del circolo fotografico della Grandi Motori.

Per l'anno sociale '84-85 il consiglio direttivo del Lions Club Trieste San Giusto risulta così composto: Mario Pini, presidente; Eraldo Bevilacqua, past presidente; Roberto Ferretti, 1.o vicepresidente; Stello Rosolini, 2.o vicepresidente; Antonino Antonini, 3.o vicepresidente; Guido Franzot, segretario, Lucio Del Caro, tesoriere; Enrico Calandra Di Roccolino, cerimoniere; Antonio Giust, censore; Mario Masoli e Roberto Verginella, consiglieri.

SEGNALAZIONI

Campo giochi trascurato

Siamo un gruppo di mamme abitanti nella parte alta del viale XX Settembre e nei dintorni di piazza Volontari Giuliani.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione e l'interessamento delle autorità competenti per porre rimedio a quanto segue. Al limitare dello spiazzo adibito ai giochi dei bambini i contenitori di cemento tolti alcuni mesi or sono non sono più ricomparsi e le automobili ne hanno preso possesso a scapito dei bambini che si vedono limitato lo spazio a loro adibito. Inoltre i contenitori rimasti sono diventati raccoglitori d'immondizie, e le piante che dovrebbero contenere dove sono?

I pochi vasi rimasti vengono arbitrariamente rimossi dagli automobilisti, l'altalena (gaudio dei più piccini) è stata tolta e non più rimessa, dov'è finita?

Tutto questo succede nella tanto tribolata piazza Volontari Giuliani e le sottoscritte non possono che sperare che a tutto questo venga posto rimedio e che lo spiazzo possa veramente definirsi campo giochi.

Ci auguriamo nell'occasione che venga anche messa una fontanella ed istituito un minimo d'illuminazione serale (totalmente mancante). Seguono 12 firme.

L'Act e gli orari estivi dei bus

Dall'Act riceviamo.

Con riferimento alla segnalazione «L'orario estivo dei bus» del 2 luglio, si precisa che è scrupolosa cura dell'Azienda consorziale trasporti informare sempre gli interessati di tutte le variazioni, anche temporanee, apportate al servizio.

L'Azienda, oltre che ai comunicati stampa, radio e televisivi locali, affigge ai capilinea e nei punti di maggior affluenza, con particolare riferimento alle linee che collegano la periferia con il centro, i dati relativi alle modifiche.

Si ricorda che il cambiamento dell'orario alla fine e all'inizio dell'anno scolastico è ormai in uso da parecchi anni.

Zona B e contribuzioni

Mi rivolgo al giornale con la speranza di vedere pubblicata nella rubrica Segnalazioni questa mia lettera che ho indirizzato al ministro del lavoro on. De Michelis per una soluzione di un problema che interessa i cittadini italiani discriminati nel non conteggio dei contributi assicurativi di lavoro dell'ex Zona B del TIT.

Io sottoscritto Tence Giuseppe, nato a Trieste il 10-7-1916 e abitante a S. Croce di Trieste n. 350, discriminato, perseguitato e incarcerato durante il fascismo e dal 12 settembre 1943 fino alla fine della seconda guerra mondiale combattente a fianco delle forze partigiane di liberazione, devo, dopo 39 anni dalla fine della guerra, lottare ora contro la discriminazione.

Il 1.o agosto 1976 andai in pensione e oggi dopo 8 anni devo ancora attendere il riconoscimento dei contributi lavorativi dell'ex Zona B del TIT e cioò dal 15 dicembre 1946 al 30 settembre 1952 per un periodo di 5 anni, 7 mesi e 17 giorni.

Presso le autorità della Repubblica socialista della Slovenia presentai innumerevoli proteste ma l'unica risposta che ricevetti (datata 6-4-1984) è questa: «Vi comunichiamo che l'accordo tra la Rfs della Jugoslavia e la Repubblica italiana nella regolarizzazione dei problemi non ancora risolti concernenti i periodi di lavoro nell'ex Zona B del TIT sigiato a Roma il 7-12-1977 non è stato ratificato né da parte nostra né da parte italiana. La richiesta per la ratifica di detto accordo è stata da parte nostra più volte sollevata, sia tramite la segreteria federale degli Affari esteri come pure nei colloqui avuti con la parte italiana. Si spera che in un vicino futuro si risolva anche questo problema».

La legge n. 226 del 30 marzo 1965 pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 90 del 9-4-1965 è discriminante, perché riconosce solamente ai profughi il diritto del conteggio del lavoro svolto nel periodo che va dall'1-5-1945 al 1956, e non a tutti coloro che nel suddetto periodo hanno lavorato. E doppiamente discriminante perché già nella firma della convenzione fra l'Italia e la Jugoslavia del 1957, su richiesta dell'Italia, è stata posta la clausola di risolvere in un secondo tempo il riconoscimento dei contributi assicurativi di lavoro dell'ex Zona B del TIT a tutti i cittadini italiani.

Sebbene, tramite le Segnalazioni sul giornale «Il Piccolo» nei giorni 17 e 23 settembre 1983 mi appellassi ai nostri onorevoli senza specificare l'appartenenza politica, nessuno ha avuto la cortesia di rispondere. Vorrei chiedere ai nostri deputati se il titolo di onorevoli significa che noi dobbiamo onorarli e venerarli come dei santi oppure se non hanno invece l'obbligo di comportarsi democraticamente (il che significa governo di popolo, del popolo per il popolo, T. Jefferson).

Chiedo gentilmente al ministro a quando la soluzione di questo problema di massima importanza per noi pensionati, al fine di vivere con dignità senza chiedere carità a nessuno. Giuseppe Tence.

Marciapiedi e handicappati

Il signor Krizmancic ha fatto presente, in una segnalazione del 4 luglio, la necessità, per gli handicappati, dell'eliminazione delle barriere costituite dai marciapiedi, così come è stato già fatto in altre città.

Mi preme portare a sua conoscenza che l'importante problema è stato preso in considerazione e studiato, già qualche mese fa, dal consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova.

La mozione, presentata dalla Lista per Trieste (che faceva presente alle autorità competenti che in occasione di lavori stradali si provvedesse contemporaneamente alla messa in opera di opportuni piani inclinati in maniera da favorire la mobilità della carrozzelle degli handicappati, specialmente agli incroci, così come auspicato dal lettore e come già in opera in diverse città) venne allora approvata con l'unanimità dei consensi di tutti i gruppi politici rappresentati nella consulta. Antonio Castellana, coordinatore della commissione sanità e assistenza della circoscrizione Città Nuova-Barriera Nuova.

Piccolo albo

Mi è stata rubata l'11 luglio in via San Francesco una Vespa bianca targata Ts 36978. Chi può fornire notizie o la ritrovasse abbandonata è pregato di telefonare al numero 941954. Sarà ricompensato.

I testimoni all'incidente avvenuto giovedì 14 giugno alle ore 14.30 al semaforo davanti alla stazione autocorriere tra una Ford Fiesta e una Giulietta sono pregati di telefonare al 576468.

ALLIEVI MACCHINISTI VENTI ANNI DOPO

«Nautico, Nautico... oè oè!»



Si sono ritrovati a 20 anni dall'esame finale gli allievi del corso macchinisti navali dell'istituto Nautico. Le loro strade non si sono divise sui mari, come forse c'era da aspettarsi. Solo due gli assenti: «I due unici che naviga». Un'altra notazione ancora riguarda il vecchio preside, «assente giustificato». È stato però ricordato durante la simpatica festicciola con il nome di battaglia: «El Nibio». Chiusura della serata al grido «Nautico... oè, oè»

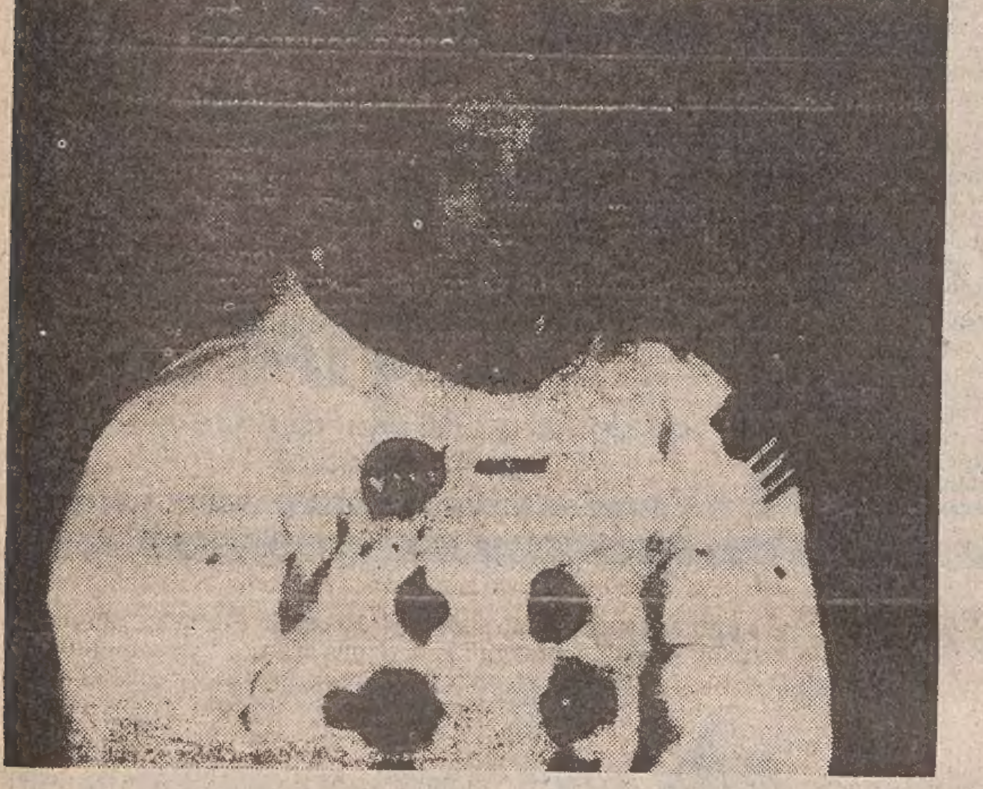
Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

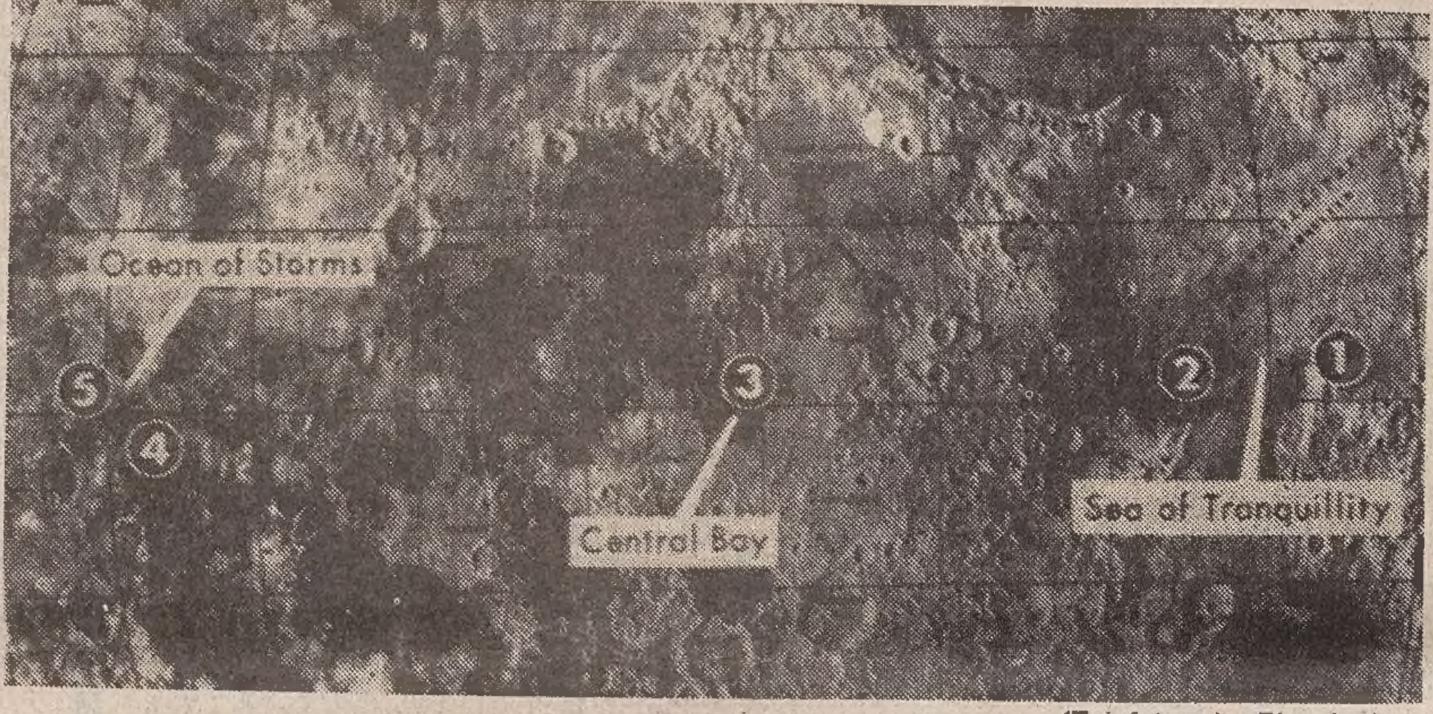
IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 240 nuova serie Fondazione 1881

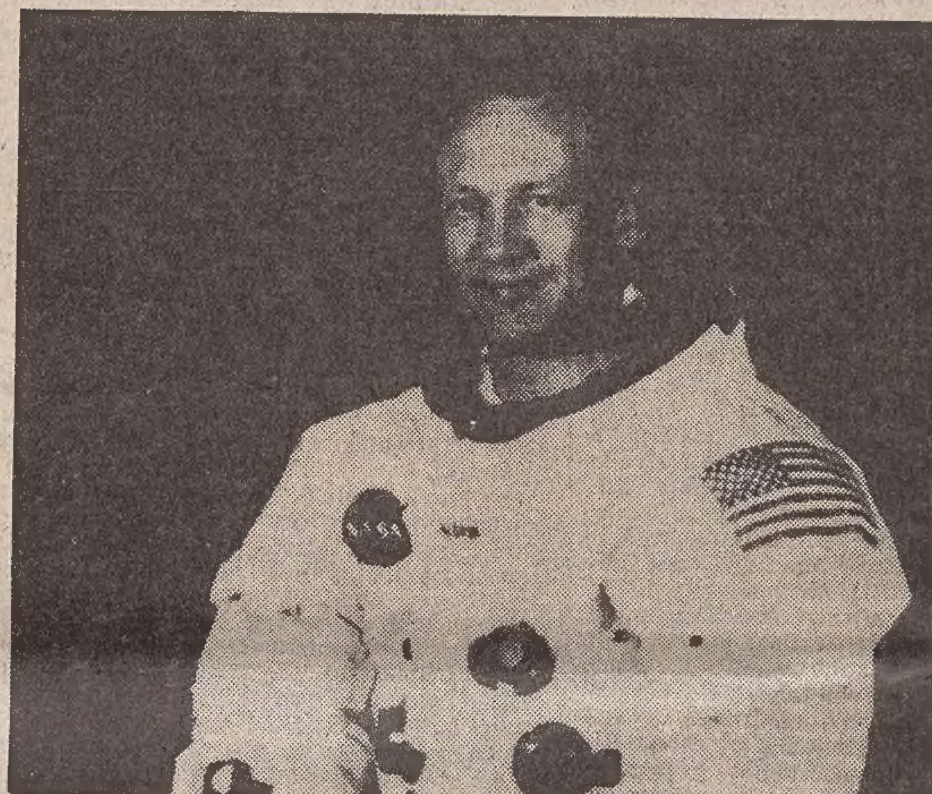
IL LEM SULLA LUNA DALLE 22.18 DI IERI

Armstrong e Aldrin sono sbarcati alle 4.57





(Telefoto al «Piccolo»)
La zona segnata con il numero 2 è quella dove si trovano gli astronauti

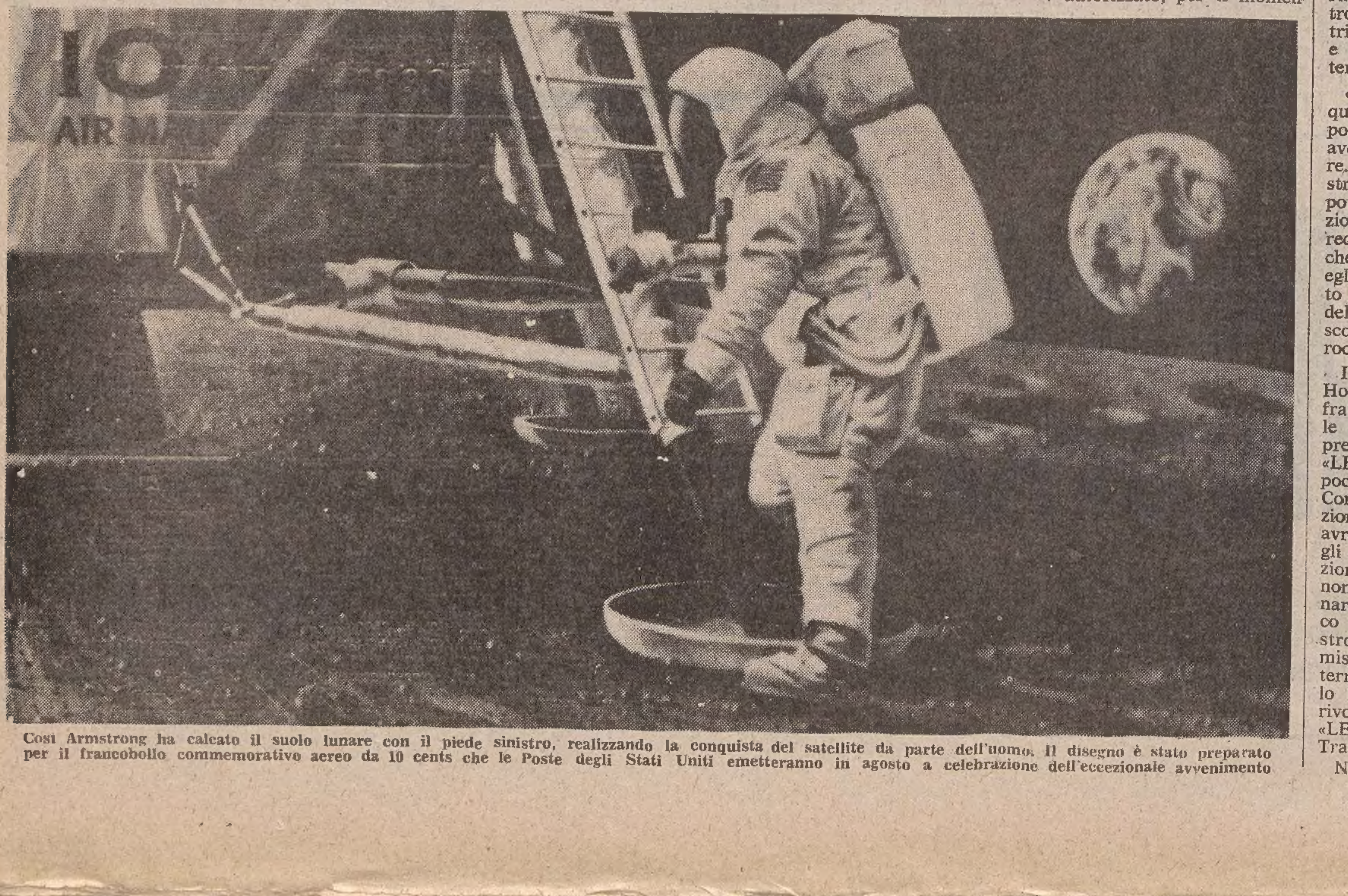


Houston (dalla Luna), 21

L'uomo ha posto piede sulla Luna. Neil Armstrong, comandante dell'«Apollo 11», ha messo piede per primo sulla Luna alle ore 4.56 e 31 secondi del 21 luglio 1969, aprendo una nuova era per l'umanità. L'altro cosmonauta, Edwin Aldrin, ha fotografato lo storico avvenimento dall'interno del «LEM».

«E' un piccolo passo per l'uomo, un balzo gigantesco per l'umanità», ha detto Armstrong appena è sceso sulla superficie lunare. Egli ha poi detto che questa superficie appare «quasi come una polvere fine, una superficie granulosa molto fine». Il piede di Armstrong è affondato molto, molto leggermente sulla superficie, ma egli «può vedere chiaramente la sua impronta». «Non sembra vi siano difficoltà nel muoversi», ha detto staccandosi dalla base della scaletta, ripetendo subito dopo la frase.

Poco dopo Armstrong ha detto: «Posso vedere chiaramente l'impronta delle mie scarpe sui granelli di sabbia fine. Qui all'ombra è molto buio ed è un po' difficile vedere. Ma ho un buon passo. Mi sposterò dalla parte illuminata dal Sole». Quindi ha chiesto al compagno Aldrin: «Bene, Buzz, sei pronto a scendere?». Aldrin, per tutta risposta, ha cominciato a scendere la scaletta. Armstrong si è riavvicinato alla scaletta, presumibilmente per aiutare Aldrin. Questi ha posto piede sulla Luna alle 5.16.



Così Armstrong ha calcato il suolo lunare con il piede sinistro, realizzando la conquista del satellite da parte dell'uomo. Il disegno è stato preparato per il francobollo commemorativo aereo da 10 cents che le Poste degli Stati Uniti emetteranno in agosto a celebrazione dell'eccezionale avvenimento

«L'AQUILA È ATTERRATA»

Houston, 20

"L'«Aquila» è atterrata„ Con queste parole trasmesse con voce perfettamente calma attraverso la radio di bordo del «LEM» alle 22.18 italiane di oggi, domenica 20 luglio 1969, il comandante Armostrong ha dato lo annuncio al mondo che per la prima volta una macchina guidata dall'uomo aveva toccato un corpo celeste ruotante nello spazio. Un minuto dopo, il secondo uomo a bordo, il pilota Aldrin, ha spento i motori del «modulo» che aveva ormai saldamente posato le sue quattro zampe articolate sul suolo della Luna.

Michael Collins, restato solo ai comandi della cabina madre, è stato subito informato dal Centro spaziale di Houston che i suoi colleghi erano atterrati felicemente. La NASA ha quindi autorizzato, per il momento, il «LEM» a restare sul suolo lunare per la durata di un'orbita della cabina-madre, e cioè per circa due ore.

La NASA ha comunicato che sull'insieme del viaggio Terra - Luna, da mercoledì 16 luglio alle 15.32 (ora italiana) a domenica 20 alle 22.18, il ritardo sull'orario previsto è stato di 39 secondi.

La via alle esplorazioni nello spazio è aperta. Domani i due americani scesi sulla Luna usciranno dalla loro minuscola cabina alla scoperta di un nuovo mondo. La zona ove è avvenuto l'atterraggio si trova nella parte centro-orientale della Luna, nel settore sud-occidentale del Mare della Tranquillità, in una posizione con latitudine 42'50" Nord e longitudine 23°42'28" Est: il luogo, definito dalla NASA «atterraggio n. 2», si trova circa cento chilometri a Est del cratere Sabine e 190 a Sud-ovest del cratere Maskelyne.

«Atterraggio molto tranquillo» ha segnalato Aldrin, poco dopo che l'«Aquila» aveva toccato il suolo lunare. Dal canto suo, Armstrong si è scusato di non potersi diffondere in descrizioni, dicendo: «Avremo parecchio da fare per qualche momento». Tuttavia egli ha brevemente descritto la scena intorno al luogo dell'atterraggio, dicendo di scorgere «una quantità di rocce e crateri».

Il controllo a terra di Houston ha segnalato nel frattempo un dato essenziale per la riuscita dell'impresa: la inclinazione del «LEM» sulla superficie è di poco più di quattro gradi. Come è noto, una inclinazione superiore ai 12 gradi avrebbe segnato la fine degli astronauti, perché la sezione di ascesa del «LEM» non avrebbe potuto funzionare in modo regolare. Poco dopo, lo stesso Armstrong ha confermato la misurazione effettuata da terra. Il centro di controllo ha subito cominciato a rivolgere i suoi messaggi al «LEM» chiamandolo «Base Tranquillità».

Nel descrivere l'ultima fase della discesa, Armstrong ha detto che il sistema di guida automatica stava conducendo il «LEM» in una zona di crateri «della grandezza di un campo da football» egli aveva quindi assunto il controllo manuale dell'operazione di discesa per individuare una zona abbastanza liscia per l'atterraggio.

Quando Collins, a bordo della «Columbia» ha sorvolato per la prima volta la zona dell'atterraggio, ha inviato le sue congratulazioni ai colleghi: «Non vi dimenticate del terzo uomo rimasto quassù», ha detto Collins. «Avete fatto un lavoro ecceezionale, voi alla Base della Tranquillità». «Tieni quella stazione orbitale in movimento per noi», gli ha risposto Armstrong.

Le fasi precedenti la discesa dei due astronauti sulla Luna si sono svolte con perfetta regolarità. Dopo che Armstrong e Aldrin erano entrati nel «LEM» e avevano nuovamente controllato tutti gli strumenti, alle 19.47 ora italiana, il «modulo» si è staccato dalla cabina madre, spinto da potenti molle: dopo 25 minuti le due cabine erano a una distanza di 13 metri una dall'altra e Collins, da bordo dell'«Apollo 11» constatava a vista che le condizioni del «LEM» all'esterno erano buone: le quattro gambe, in particolare, si sono aperte regolarmente. Dopo di ciò, Collins accendeva i razzi della sua astronave e si allontanava lungo l'orbita prevista. La NASA intanto comunicava che il «LEM» è alimentato da batterie elettriche in grado di funzionare quarantuno ore; esse sono entrate in funzione alle 15.07 di oggi e si esauriranno alle 8.07 di martedì.

Alle 21.08, quando il «LEM» si trova dietro la Luna, i due astronauti azionano il motore di discesa, provocando il rallentamento della velocità della capsula e immettendola in una orbita elittica. Alle 21.58, il Centro di controllo riferisce che il «LEM» è a 10,7 miglia nautiche dalla superficie lunare. Momentanei inconvenienti nelle comunicazioni hanno interrotto il contatto con il «LEM» e da Terra hanno suggerito uno spostamento a destra di 10 gradi per porre in contatto un'antenna.

Viene data l'approvazione per la discesa sulla Luna. Prima di procedere all'accensione del motore per la discesa, il Centro di controllo procede a un controllo del tempo tre minuti e 30 secondi prima dell'accensione del razzo; il «LEM» si trova allora nella posizione esatta e a Houston la tensione cresce, mentre si avvicinava la fase critica della manovra di discesa.

Alle 22.05 viene acceso il motore per la discesa, e Aldrin conferma l'avvenuta accensione. Le comunicazioni si interrompono, ma si tratta di una breve interruzione. Il «LEM» sta scendendo verso la superficie della Luna e Armstrong e Aldrin procedono ad una rotazione del «LEM» per questioni di visibilità.

A 12.192 metri dalla superficie della Luna, il centro di Houston dà il via per la manovra d'atterraggio. A 10.160 metri dalla Luna viene diminuita la spinta del motore di discesa; Aldrin riferisce che la manovra si sta svolgendo «meglio che nel simulatore di volo», e che il «LEM» sta «andando giù meravigliosamente bene». A una quota di 4877 metri, la velocità diminuisce rapidamente e da terra viene comunicato che tutto continua a essere regolare.

La fase del volo frenato termina a una quota di 3100 metri dalla superficie della Luna e il «LEM» si inclina di 23 gradi sull'orizzonte. Il «LEM» riceve il via per l'atterraggio a una quota di 914 metri. La quota si abbassa ancora e si giunge a un minimo dall'atterraggio. A settanta metri dalla superficie della Luna, gli astronauti del «LEM» riferiscono di «raccogliere un po' di polvere».

Alle 22.18 il «LEM» si posa sulla Luna.

Invito di Aldrin a tutta l'umanità

Houston, 20

L'astronauta Fdwin Aldrin ha interrotto per qualche minuto il suo lavoro all'interno del modulo lunare «Aquila», atterrato sulla superficie della Luna, per invitare l'umanità a raccogliersi e meditare «ciascuno a proprio modo» sugli eventi delle ultime ore.

Aldrin, in contatto con il centro di controllo a terra di Houston, ha detto: «Qui parla il pilota del modulo lunare. Vorrei chiedere che tutti coloro che nel mondo stanno ascoltando, si raccolgano e meditino sugli eventi delle ultime ore. Vorrei chiedere a ciascuno di meditare su questi eventi, ciascuno a suo modo».

Da parte sua Armstrong, qualche minuto prima, parlando con il centro di controllo aveva fornito la prima descrizione della Terra vista dalla superficie della Luna: «E' grande, luminosa e bella» ha detto il comandante dell'«Apollo 11». Dopo aver compiuto i primi controlli, subito dopo l'atterraggio, i due astronauti si sono presi un breve riposo ed hanno consumato il loro primo pasto sulla Luna, a base di bacon, pesche, biscotti e succhi di frutta.

Alle 19.53 si riparte

Houston, 21

Il direttore del volo «Apollo» Eugene Kranz ha dichiarato che l'anticipata uscita di Armstrong e di Aldrin dal «LEM» non avrà nessuna influenza sulla partenza dal suolo lunare, prevista dal piano di volo per le 19.53 (ora italiana) di oggi, lunedì.

ATTUALITÀ

IN DIFFICILE DECOLLO IN ITALIA

Me: biotecnologiche ancra assai lontane

Troppo rsi gli investimenti pubblici e privati

ROMA — In ıese come il nostro che allrca scientifica destina ına l'uno per cento del pto interno lordo, contro ilper cento di altre nazionıpee quali ad esempio Frae Germania, o contro ç maggiori di Stati Uniti epone, anche le biotecnc stentano a decollare.

Un calcolo pp degli investimenti pub e privati in questo settofinito dalle grandi potenà è praticamente impose. La spesa pubblica puere calcolata solo approativamente, estrapoland ciascuna area di investim la frazione dedicata arche che includano, direente o indirettamente, biotecnologie.

Ci sono, ad esio, i nuovi progetti finaliz del Cnr. Fra questi, an spazio è concesso alle ;ecnologie nei programmi ngegneria genetica e basi ıcolari delle malattie ererie»; «tecnologie biomec»; «oncologia»; «chimice»; «incremento della prıione agricola».

Ed è proprio ıampo dell'agraria che, sedo il direttore dell'istitutımacologico «Mario Negri professor Garattini — letecnologie saranno in grad mantenere quelle promı fatte agli scienziati in teri di sviluppo scientifico eplicazione ai processi prodivi.

«Molto più tei sarà invece necessario —stiene Garattini — per otere risultati concreti in altampi d'applicazione, comd esempio nella lotta ai turi. Quando si parla di biotologia occorre sempre tre bene a mente che in sto nuovo modo di guardla materia vivente non c'è la di miracolistico».

«Le biotecncie — aggiunge Garatti— rappresentano una nuı e interessantissima metiologia per affrontare mo problemi scientifici, ma esse non dobbiamo asperci miracoli. Le biotecnole possono essere paragonallo sviluppo di tecniche aitiche particolarmente poti, quali ad esempio la miccopia elettronica che in ısato suscitarono scalpore.

«Purtroppo, p — conclude Garattini — ıostro Paese investe troppo ṛo in questo campo, a differea di quanto accade in altre zioni tecnologicamente avsate. Gli italiani hanno avı una parte di rilievo nelle erche teoriche in questo campo, ma poi hanno perso molto terreno nel passaggio dalla fase teorica a quella pratica». Eppure in paesi come gli Stati Uniti le biotecnologie sono considerate un vero e proprio «business». Negli Usa, ad esempio, ad esse sono destinati cospicui capitali pubblici e privati, mentre in Giappone è più forte il sostegno pubblico alla ricerca condotta in questo campo dalle università e dall'industria privata.

In Italia, a livello pubblico, accanto ai programmi universitari che tuttavia non prevedono grossi investimenti in questo settore, si può fare capo ad alcuni piani specifici del Cnr. Il progetto finalizzato quinquennale «tecnologie biomediche», ad esempio può contare su un finanziamento di oltre 13 miliardi e mezzo fino al 1987, mentre il progetto finalizzato «ingegneria genetica e basi molecolari delle malattie genetiche» può utilizzare circa 23 miliardi di lire nello stesso periodo di tempo.

Soprattutto nel campo dei prodotti medico-farmaceutici si aprono interessanti prospettive. Infatti, è proprio qui che le ricerche sulle possibili applicazioni sono più avanzate.

Monaco sotto la grandine



Monaco — Appaiono imbiancate come d'inverno le strade della capitale bavarese sulla quale si è abbattuta una grandinata con chicchi grossi come palle da tennis. Non meno di 300 i feriti

LE DUE SCALATE NELL'HIMALAYA

È soddisfatto Messner reduce dagli ottomila

«Ne siamo usciti vivi, quindi fu giusto tentare»

MILANO — «Il fatto che ne siamo usciti vivi significa che la decisione di tentare è stata giusta, ma è stato uno dei maggiori rischi della mia vita», ha affermato Reinhold Messner, al suo rientro ieri in Europa dopo avere scalato, insieme all'altro altoatesino Hans Kammerlander, due cime da ottomila metri consecutivamente senza mai scendere al campo base: il Gasherbrum secondo, di 8035 metri, e il Gasherbrum primo, di 8068, nell'Himalaya pakistano.

È la prima volta nella storia dell'alpinismo che viene compiuta una impresa del genere, considerata finora al di là delle possibilità umane, per il grande dispendio di energie richiesto da una permanenza di diversi giorni (a Messner e al suo compagno ne sono occorsi otto) e sempre sotto intenso sforzo a queste altissime quote.

Messner è arrivato ieri mattina all'aeroporto di Linate, dove ha tenuto una breve conferenza stampa e quindi è subito ripartito per Monaco. Qui lo attende Kammerlander con il materiale della spedizione.

Messner, che è stato abbracciato da Francesco Moser suo amico, ha voluto mettere in risalto il grande contributo dato alla riuscita dell'impresa dalla possibilità di portare un bagaglio appositamente studiato di soli 15 chili a testa, compresa l'attrezzatura e il cibo concentrato per dieci giorni. Egli ha spiegato che in un primo tempo era stato programmato di attaccare anzitutto il Gasherbrum primo e quindi il secondo, ma poi è stata invertita la successione delle scalate per poter affrontare in discesa e quindi con minore permanenza una zona in cui sono frequenti le valanghe.

Il momento cruciale dell'impresa è stato quando il tempo, fino ad allora ottimo, è improvvisamente cambiato dopo che era stata attaccata la seconda cima. «La visibilità era quasi nulla — ha detto Messner — e il vento soffiava a 150 chilometri l'ora. Nella nostra tenda avevamo allucinazioni. A me sembrava che la tenda fosse molto più grande e ci fosse con noi una terza persona. Al mio compagno invece pareva che fuori ci fossero altri, in una seconda tenda.

Il mattino dopo, quando il vento è calato, abbiamo deciso di proseguire. Raggiunta la seconda cima, abbiamo iniziato la discesa e nell'attraversare una zona di crepacci Kammerlander è precipitato per otto metri in uno di questi. La corda ha però tenuto e siamo andati avanti».

RESPINTA LA RICHIESTA DI SCARCERAZIONE DEL PRESENTATORE

Tortora deve rimanere agli arresti finché non s'apre l'Europarlamento

I giudici calcoleranno i tempi necessari per il suo spostamento da Milano a Strasburgo

MILANO — *Per adesso il presentatore televisivo Enzo Tortora rimane agli arresti domiciliari nella sua abitazione milanese di via Piatti. Così ha deciso Giorgio Farina, il giudice istruttore napoletano che ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata il 10 luglio dall'avvocato Coppola e motivata dall'elezione al Parlamento europeo dell'imputato e dalla relativa proclamazione da parte della Corte d'appello. Contro l'accoglimento della richiesta si era pronunciato anche il Pubblico ministero.*

Il protagonista di «Portobello» dovrebbe essere liberato in occasione della prima seduta dell'assemblea di Strasburgo prevista per martedì 24 luglio. I giudici napoletani si apprestano a calcolare sia la distanza chilometrica esatta tra Milano e Strasburgo, sia i tempi necessari per lo spostamento da una città all'altra e a ordinare la scarcerazione di Tortora in modo che il neodeputato abbia la possibilità di raggiungere la sede del Parlamento.

Su questi calcoli hanno a lungo ironizzato ieri mattina lo stesso Enzo Tortora e gli esponenti radicali Emma Bonino e Roberto Cicciomessere, i quali hanno tenuto una conferenza stampa nella casa di via Piatti denunciando la decisione di Farina come «persecutoria nei confronti dell'imputato Tortora».

«Ho l'inquietante sensazione che la vicenda si stia immeschinendo in un braccio di ferro — ha detto dal canto suo Tortora — e sono doppiamente preoccupato non solo per la condizione del diritto, ma anche per quella della stessa democrazia». «Il mio primo atto a Strasburgo — ha incalzato il presentatore — sarà quello di chiedere l'autorizzazione a procedere. Da tempo vado parlando del "caso Tortora" come di un "caso Italia", ma ho l'impressione di essere rimasto inascoltato».

«La ferita infertami non è soltanto un colpo ad un cittadino, ma anche a un'istituzione che nel caso si chiama Parlamento europeo. Tuttavia ho ancora fiducia che le forze politiche, le autorità di governo e lo stesso Presidente della Repubblica non ignorino questa decisione dei giudici napoletani che si commenta da sé».

«Siamo davanti al caso di un deputato — ha aggiunto la Bonino — che non potrà partecipare alle riunioni dei partiti per la suddivisione dei vari compiti in seno alle commissioni. In questo modo egli rischia di essere confinato alla pesca o all'agricoltura, settori nei quali non ha alcuna preparazione specifica».

Cicciomessere ha annunciato la presentazione al commissariato della Camera dei deputati di una denuncia contro i giudici «per omissione di atti d'ufficio» e per altri reati che emergerebbero dall'ordinanza. Infatti, secondo Cicciomessere, Tortora doveva essere liberato al momento della proclamazione della corte d'appello oppure il giorno stesso della sessione.

Un'interrogazione al ministro della Giustizia è stata presentata ieri dal socialista Giacomo Mancini che chiede di sapere perché Tortora non sia stato ancora liberato come prevede la legge al momento della proclamazione a deputato.

Cicciomessere e la Bonino non hanno escluso che nei prossimi giorni il partito radicale possa far ricorso a gesti clamorosi non violenti per ottenere la scarcerazione del proprio deputato.

«In questo clima — ha commentato Enzo Tortora — credo che siano addirittura in pericolo i rapporti tra i vari poteri dello stato». Alla domanda di un giornalista come mai egli si sia trovato coinvolto in una simile grana giudiziaria, il presentatore ha risposto lapidamente: «perché un pazzo, che si chiama Pandico, ha fatto certe dichiarazioni».

Il neodeputato europeo ha poi dichiarato di ricevere quotidianamente lettere di gente preoccupata per l'andamento della giustizia nel nostro paese. «Porterò queste lettere — ha aggiunto — a Strasburgo e le mostrerò ai colleghi di tutta Europa». Concludendo il suo incontro con i giornalisti, Tortora ha confermato l'intenzione di dimettersi dalla carica di parlamentare qualora l'apposita commissione negasse l'autorizzazione a procedere.

COME IN UN FILM DI FANTASCIENZA

Bruchi a milioni avanzano nelle campagne piemontesi

Due villaggi minacciati dall'«esercito» in marcia

NOVARA — Si può solo aspettare che la natura faccia il suo corso, che i bruchi diventino farfalle e se ne vadano finalmente. Annientarli spargendo su essi sostanze tossiche sarebbe poco opportuno: ormai sono troppo vicini ai centri abitati, si rischierebbe di provocare danni anche alle popolazioni».

È la «diagnosi—sentenza» pronunciata da un tecnico dell'istituto per l'osservazione delle piante chiamato in tutta fretta sulle sponde del lago d'Orta, nel Noverese, per fermare la marcia di un «esercito» (sono milioni e milioni) di «limandria dispar», vermiciattoli pelosi lunghi cinque centimetri circa e di color rosso—mattone che in pochi giorni hanno divorato una consistente fetta di bosco ed ora minacciano di invadere due villaggi: Ronco e Pella.

L'allarme era scattato nei giorni scorsi, dopo le sempre più allarmate segnalazioni dei contadini; subito si erano susseguite riunioni a vari livelli, tra sindaci ed amministratori del luogo nell'intento di trovare il modo per bloccare la «grande avanzata» dei bruchi degna di un film di fantascienza. Il sindaco di Pella, Vincenzo Meloda, è stato il primo ad intervenire: «ormai sono alle porte di Ronco, a poche centinaia di metri dall'ingresso nel territorio di mia competenza — avverte — di giorno la loro presenza quasi non si avverte, non fosse per il deserto autentico che lasciano alle loro spalle».

«Di notte, però — aggiunge Meloda — quando essi sono in piena attività, è impressionante: sembra una grandinata continua, insistente. Un qualcosa di ossessionante. Abbiamo mandato le macchine affinché li stritolassero; ma non è servito a nulla. Ne sono nati altri milioni».

Ronco e Pella sono due località che si popolano soprattutto con il sopraggiungere della stagione estiva, quando arrivano turisti un po' da ogni parte d'Italia e da fuori. C'è anche preoccupazione per il possibile diffondersi di una sorta di psicosi nella gente, impaurita dall'eventualità di un contatto con i bruchi. Ma, qualora anche ciò dovesse avvenire, hanno spiegato gli esperti interpellati dagli amministratori locali, l'unico rischio potrebbe essere quello di contrarre una sporadica e superficiale dermatosi.

i telegrammi

Sfida all'Atlantico con una zattera

CARACAS — Cinque argentini hanno attraversato l'Oceano Atlantico a bordo d'una zattera di legno. Gli ardimentosi erano partiti da Santa Cruz di Tenerife, nelle isole Canarie, il 22 maggio scorso e sono approdati a La Guaira, sulla costa venezuelana dopo 51 giorni di navigazione.

Essi stessi avevano costruito la zattera della lunghezza di 11 metri con la quale sono riusciti a portare a termine la loro ardua impresa.

Lotte micidiali fra tribù africane

DURBAN — Undici persone, tra le quali sei donne e tre bambini, sono state uccise negli scontri fra tribù rivali che infuriano da qualche giorno in Sudafrica.

Micidiali lotte di questo genere sono un fenomeno comune soprattutto nella regione densamente popolata del Natal, dove mancano lavoro e mezzi di sostentamento, ma è piuttosto insolito che a farne le spese siano, come è accaduto questa settimana, anche donne e bambini.

E' morta la donna più bassa del mondo

BOGOTA' — La donna più bassa del mondo, Luz Amanda Murillo Perea, una colombiana alta 51 centimetri è morta giovedì, all'età di 17 anni nell'ospedale di Bolivar dov'era ricoverata.

Figlia di genitori d'altezza normale, Luz Amanda, soprannominata «Napi» è morta per insufficienza cardiaca. Al momento della nascita l'eccezionale creatura pesava soltanto mezzo etto e, prima di morire, aveva raggiunto al massimo i sette chili.

Ku Klux Klan scatenato in vista dei Giochi

MANILA — Anche nelle Filippine è pervenuta una lettera di minacce contro gli atleti che prenderanno parte ai prossimi Giochi olimpici di Los Angeles. Lo ha annunciato il presidente del Comitato olimpico filippino, Michael Keon, il quale ha affermato che la lettera, presumibilmente scritta dal Ku Klux Klan negli Stati Uniti, è «terribilmente fanatica e razzista».

Keon ha precisato che il messaggio è stato inviato al segretario generale del Comitato olimpico filippino, Francisco Almeda.

«Se i vostri bastardi osano venire alle Olimpiadi estive in America — si legge nella lettera — finiranno uccisi a colpi d'arma da fuoco o impiccati. Morte ai negri e alle persone di colore».

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ROSINA AMMINISTRATORE DELEGATO

Sì del consiglio al piano Finmare

Ora se ne discuterà con governo e sindacati

ROMA — Luciano Paolicchi è stato confermato alla presidenza della Finmare e Alcide Rosina è stato nominato amministratore delegato. Le decisioni sono state prese ieri dal consiglio di amministrazione della Finmare che ha anche rivolto un «caloroso ringraziamento per il lavoro svolto» a Michele Lacalamita, amministratore delegato uscente, destinato a collaborare nell'ambito dell'Iri come esperto del settore dei trasporti marittimi.

Il consiglio di amministrazione ha anche approvato all'unanimità il progetto di risanamento e di sviluppo delle tre società di linea, già avallato all'unanimità, nei giorni scorsi, dai consigli di amministrazione del Lloyd Triestino, dell'Adriatica e dell'Italia.

L'approvazione data dai consigli — rileva un comunicato — consente ora di mandare il progetto al ministro della marina mercantile e, tramite l'Iri, al ministro delle Partecipazioni Statali perché possa essere avviata la sua discussione con il governo e con i sindacati.

Lloyd Triestino: anche la Regione scende in campo

TRIESTE — Anche la Regione scende in campo per il Lloyd. «Quello predisposto con tutta urgenza dalla Finmare per il ministro Carta è, in verità, un "non-piano": così afferma l'assessore alle finanze Dario Rinaldi che ha preso parte al recente incontro con l'Iri.

«Da quanto si è saputo — continua l'assessore — sembra che la maggiore preoccupazione sia quella di abbassare i disavanzi riducendo drasticamente e con semplicismo l'attività delle società. Per quanto ci riguarda, riteniamo validi gli impegni enunciati per il Lloyd Triestino nella riunione con i responsabili della Finmare e nel documento del presidente Prodi, di cui pertanto chiediamo il rispetto».

Questo proposito Rinaldi ha scritto una lettera ufficiale al presidente e amministratore delegato della Finmare, Luciano Paolicchi, con la quale ricorda appunto tali impegni.

«I punti fondamentali — scrive Rinaldi — ribaditi nel corso della suddetta riunione sono stati i seguenti:

1) il piano di riorganizzazione delle Società Finmare e quindi anche del Lloyd Triestino di cui si riconosce la necessità, debbono tendere contestualmente al duplice obiettivo del risanamento e dello sviluppo del trasporto marittimo di bandiera, in particolare con un rilancio competitivo della flotta di Stato, secondo gli intendimenti ribaditi del resto dall'Iri e dalla Finmare;

2) mantenimento dell'attuale struttura autonoma delle società di navigazione, e quindi del Lloyd Triestino, con i relativi organi decisionali e direzionali in particolare nel settore commerciale; eventuali interventi di coordinamento e di razionalizzazione di servizi analoghi delle tre società non dovranno portare ad una concentrazione di fatto delle tre società o di strutture operative caratterizzanti l'autonomia gestionale delle Società medesime;

3) mantenimento del complesso delle linee marittime del Lloyd Triestino, con particolare riguardo a quelle facenti capo al porto di Trieste, a salvaguardia della sua funzione e dei servizi e dei mercati tradizionalmente acquisiti dal Lloyd; in questo quadro è stata assicurata la sospensione di decisioni per il nuovo assetto della linea per l'Africa orientale, dando, a tale riguardo, disponibilità per un approfondimento tecnico con gli operatori locali interessati e prevedendo comunque la continuità di detto servizio sul porto di Trieste, a fronte dell'attuale flusso di importazioni di caffè e di metalli non ferrosi;

4) l'impegno ad approfondire i contenuti del piano di risanamento e di sviluppo della Finmare, per la parte riguardante il Lloyd Triestino, anche nell'ambito del confronto territoriale Iri-Regione Friuli-Venezia Giulia - Organizzazioni sindacali.

«Di conseguenza — conclude Rinaldi— si ritiene che nella fase delle consultazioni, lo schema di piano predisposto dalla Finmare quale ipotesi di lavoro, debba essere reso effettivamente corrispondente ai richiamati orientamenti di cui alle riunioni ed al documento Iri del 4 luglio scorso, sia sotto l'aspetto più generale del necessario sviluppo del trasporto marittimo nazionale, che copre attualmente soltanto il 22% del traffico merci nazionale in importazione o in esportazione, sia sotto l'aspetto della salvaguardia della funzione internazionale ed europea del porto di Trieste e dell'intero comparto dell'economia marittima legata alla via adriatica».

Collaborazione siderurgica

TRIESTE — Nella sede della camera di commercio di Trieste si è svolto un incontro tra una delegazione dell'industria siderurgica slovena ed esponenti del locale stabilimento della Terni Spa. Il promotore dell'iniziativa, il presidente camerale Giorgio Tombesi, ha voluto verificare le possibilità di collaborazione tecnica ed economica tra le otto industrie che formano il comparto siderurgico della Repubblica di Slovenia e le industrie facenti parte del gruppo Terni. In primo luogo lo stabilimento di Trieste.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «El Cinco» (panam.) Ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Gedda, orm. riva 25; «Fantasia» (ital.), Ag. Sperco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 9; «Kaptan Sait Ozege» (turca) Ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Nordbay» (Singapore), Ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Kuwait, orm. molo 7; «Nikolaj Schukin» (soviet.) Ag. Bucci Carsica, imbarco contenitori, prov. Latakia, orm. molo 7; «Omex Pioneer» (Singapore) Ag. Cima, sbarco-imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo 7.

Navi in partenza: «Dweira II» (malt.) Ag. Martinoli, dest. Bengasi; «Kapiten Ahmet Luli» (Alban.) Ag. Amat, dest. Durazzo; «Kaptan Sait Ozege» (turca) Ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina; «Nordbay» (Singapore) Ag. Tripcovich, dest. Kuwait; «Nikolaj Schukin (soviet.) Ag. Bucci Carsica, dest. Limassol; «Borussia» (german.) Ag. Paolo Scerni, dest. Amsterdam.

Navi all'ormeggio: «Dweira II» (malt) Ag. Martinoli, imbarco legname e varie, orm. molo 2; «Amin» (liban.) Ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo 3; «Kapiten Ahmet Luli» (alban) Ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 3; «Heren» (ungher.) Ag. Amat, attesa imbarco varie, orm. riva 1/A; «Pelasgos» (greca) Ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva 1/grande; «Akademik Davitaja» (soviet.) Ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo 5; «Borussia» (german.) Ag. Palo Scerni, sbarco caffè e varie, orm. molo 5; «Monsfield» (norveg.) Ag. Topic, allibo carbone, orm. molo 7; «Socarquattro» (ital.) Ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo 7.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Yury K. (sovietica), ag. Martinoli, rottami ferro, da Kerson; Kapitan Gastello (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; Urania (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; Socartre (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; Tony (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; Passatore (italiana), ag. Cattaruzza, da Venezia; Bobruiskles (sovietica), ag. Martinoli, segati, da Salerno.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Celje (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Psiloritis (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Teesta (indiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Sabirabad (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; Belozereskise (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Cardine P. (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati; Pablo V. (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Ageliki IV (cipriota), ag. Marlines, da Ravenna, vuota.

Navi in partenza: Detas (turca), billette, per Istambul.

Navi all'ormeggio: Blue Albacore (panamense), ag. Unlagent, bacino Margret, sbarco container; Ziarin (jugoslava), ag. Unlagent, bacino Margret, imbarco piastrelle; Hammonia (tedesca), ag. Unlagent, bacino Margret, sbarco tronchetti di eucalipto.

IL PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI TRIESTINI SUL CONFRONTO CON L'IRI

Pacorini: più che i risultati conta la ritrovata unitarietà

«Le trattative sono state condotte bene» - Rammarico per l'esclusione delle categorie economiche

TRIESTE — Sui risultati dei confronti con l'Iri e in particolare dell'ultimo incontro a Roma, la settimana scorsa, della delegazione giuliana con il prof. Romano Prodi abbiamo raccolto la seguente dichiarazione del presidente degli industriali triestini Federico Pacorini.

«La prima impressione che ne ho tratto è di grande soddisfazione, più che per quello che si è ottenuto a Roma, per il comportamento unitario che la città ha saputo tenere a Roma. E' un bene che proprio nel momento di maggiore crisi, specie nel settore delle partecipazioni statali, Trieste abbia saputo presentarsi sufficientemente unita.

«Va quindi dato atto ai rappresentanti politici e ai sindacati di essersi saputi presentare unitariamente (pur nelle diverse personalizzazioni) e di aver saputo condurre bene le trattative. Purtroppo le categorie economiche triestine non sono comparse direttamente, perché malamente estromesse dalla trattativa: pur tuttavia hanno avuto il loro ruolo e hanno potuto dialogare con i rappresentanti politici, che a Roma hanno poi portato le nostre indicazioni».

— Perché afferma che le categorie economiche sono state «malamente estromesse» dalla trattativa? E' un giudizio severo.

«Avevamo fatto richiesta scritta di essere al tavolo della trattativa. E' stata fatta una scelta, ma noi giudichiamo la nostra esclusione una scelta sbagliata, perché avremmo potuto dare un nostro contributo. Anzi, affermo che si è andati contro lo spirito dell'accordo del 14 febbraio: l'Iri aveva aperto le trattative con la Regione e le "parti sociali". Anche se a me non piace questo termine ("parti sociali"), esso comprende i sindacati e anche gli imprenditori».

A Roma, comunque, lei ha detto che c'era una Trieste «unita».

«Sì, e questo mi dà la fiducia per pensare che anche nelle successive crisi, che certamente verranno, potremo ottenere, con questo atteggiamento che abbiamo saputo esprimere, i massimi risultati obiettivamente ottenibili. Genova, al contrario, ha rispecchiato la Trieste di una volta».

— Passiamo a un esame più in dettaglio dei risultati conseguiti.

«Le cose concrete. Innanzitutto esprimo soddisfazione per il fatto che si sia riusciti a bloccare l'operazione Lloyd Triestino, a favorire un ripensamento sull'unificazione delle società di "Pin" (preminente interesse nazionale), sulla sottrazione della linea per l'East Africa, sulla nomina di un unico amministratore delegato, che avrebbe comportato una gestione finanziaria e non più aziendale delle singole società, il che sarebbe stato a scapito di Trieste.

«Cantieristica. Il problema è ancora in sospeso. E' certamente utile che la direzione generale della Fincantieri venga posta a Trieste, ma questa decisione non costituisce una vittoria, perché fu deliberata già 18 anni fa. Inoltre, una direzione generale poco ha a che vedere con le scelte operative.

«Ancora, vi sono motivi di leggera soddisfazione per la tendenza che è stata manifestata a dare una soluzione al comparto diesilistico. Per la GmT e la Vm siamo solo a un primo abbozzo di ipotesi: ma concordo che questo comparto trovi la sua nicchia specializzata nell'ambito della Finmeccanica anziché essere inquadrata nella Fincantieri.

«A proposito della Grandi Motori, forse sarebbe stato interessante se i responsabili dell'azienda ci avessero fatto capire i loro problemi. Un siffatto incontro di lavoro non c'è invece stato, per quella tendenza a considerare segreto tutto ciò che è pubblico. Un'occasione mancata, che forse si potrebbe recuperare».

— Quali prospettive si aprono ora?

«Vi sono delle prospettive emerse nel confronto con l'Iri. Ma, per esempio, per la società Informatica, su cui c'è stato l'impegno dell'Iri, non sono state messe a fuoco tutte le possibilità di ampliamento di questa attività. Il servizio di informatica per gli enti pubblici avrebbe una scarsa ricaduta sulla città, mentre è necessario estenderne l'utilizzo anche a vantaggio di altre attività cittadine: porto, terziario avanzato, commercio, iniziative verso i Paesi del Terzo mondo. Allora sì che rappresenterebbe un volano di sviluppo».

— Quale il ruolo degli imprenditori in questo contesto, quali le proposte?

«E' l'Iri che deve per prima definire i propri obiettivi ed enunciarli in dettaglio. Faccio un esempio: per la marineria abbiamo dei suggerimenti da dare, ma ci deve essere il presupposto cheee l'Iri voglia fare di Trieste un porto di "Pin", non certo tagliando, come stava per accadere, linee marittime. Se poi chiamiamo in causa il comparto siderurgico, voglio precisare che l'ambiente privato da consultare non può essere quello locale, ma quello nazionale».

Baldovino Ulcigrai

SLITTA L'INCONTRO REGIONE-ELECTROLUX

Zanussi e banche: mercoledì di fronte

MILANO — Si terrà mercoledì a Roma, presso la sede dell'Abi, il nuovo incontro fra gli istituti di credito italiano creditori della Zanussi e i responsabili della società, dal quale potrebbe uscire una proposta di consolidamento che raccolga anche l'assenso delle banche estere interessate.

Nei prossimi giorni quindi — a quanto si apprende in ambienti bancari — potrebbe farsi strada una soluzione univoca di consolidamento, che dovrebbe prevedere un sacrificio complessivo per gli istituti di credito nell'ordine dei 200 miliardi. La Electrolux aveva posto il 27 luglio come termine ultimo per una risposta dalle banche sulla propria richiesta di consolidamento.

Mentre da un lato sembra quindi fare passi in avanti la trattativa con le banche estere, che nella riunione svoltasi ai primi del mese a Milano erano apparse riluttanti ad accollarsi il sacrificio richiesto, dall'altro resta sempre aperta la questione del possibile ingresso della Regione attraverso la finanziaria «Friulia», nel capitale della Zanussi.

L'incontro previsto per ieri tra i rappresentante italiano della Electrolux, Gian Mario Rossignolo, ed esponenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato rinviato a giovedì prossimo. A determinare lo spostamento di questa attesa riunione sono stati impegni del presidente della giunta regionale, Comelli.

A fronte di un impegno finanziario, fissato con legge, di 75 miliardi di lire, la Regione non ha ancora comunicato quale sarà la consistenza e le modalità della sua partecipazione alla Zanussi ricapitalizzata con denaro svedese.

L'attesa per un pronunciamento è legata, indirettamente, alla possibilità di un coinvolgimento anche del governo nazionale, che ha partecipato con il ministero dell'Industria a tutte le fasi della trattativa.

Resta ancora da fissare l'incontro sulla Seleco

PORDENONE — Le segreterie provinciali Fim-Fiom-Uil e il consiglio di fabbrica Seleco di Vallenoncello hanno denunciato il comportamento del ministro dell'Industria, che non ha ancora fissato la data dell'incontro tra sindacato, direzione Seleco e governo per la presentazione ufficiale del nuovo piano produttivo della società elettronica e non ha accelerato i tempi di approvazione da parte del Cipi.

A giudizio del sindacato pordenonese l'atteggiamento del ministro è incomprensibile, dato che negli ultimi incontri tenutisi in sede governativa sulla situazione Zanussi, sia Altissimo, sia il sottosegretario Zito si erano impegnati ufficialmente a fissare entro breve termine l'incontro sulla Seleco. Davanti a questa situazione l'Flm intende, già dai prossimi giorni, attuare pressioni nei confronti del governo, coinvolgendo parlamentari e politici locali.

Ieri alla Zanussi metallurgica e ai Magazzini ricambi di Maniago si è scioperato e si è tenuta un'assemblea. L'agitazione è stata determinata da una protesta nei confronti della direzione che anche in questi stabilimenti ha posto in cassa integrazione a zero ore, e senza data di rientro, diciassette impiegati. È stata pertanto richiesta l'applicazione di tutti gli strumenti alternativi alla «cassa», previsti dall'accordo generale del novembre '83 e che consentano il rientro di questi lavoratori. Il consiglio di fabbrica ha dichiarato la prosecuzione del blocco degli straordinari.

Intanto l'assessore regionale all'industria Francescutto, si è incontrato con il presidente della Savio, ing. Franco Ciatti, che gli ha illustrato la metodologia con cui è stato elaborato il piano di riconversione della società.

Notizie in breve

Baracetti sulla cantieristica

TRIESTE — Avuta la notizia che il consiglio dei ministri ha approvato ieri i tre disegni di legge per lo sviluppo dell'economia marittima, l'on. Baracetti (Pci) ha dichiarato che «dopo tanto ritardo finalmente il consiglio dei ministri ha adempiuto agli impegni assunti con i sindacati dei lavoratori e con i parlamentari. Ora deputati e senatori comunisti, sempre ricercando l'intesa con i colleghi degli altri gruppi, opereranno per conseguire tre obiettivi: a) rendere immediatamente operativo l'impegno degli armatori privati e del governo per assegnare all'Italcantieri di Monfalcone l'attesa costruzione delle navi carboniere; b) far esaminare ed approvare rapidamente dal Parlamento i disegni di legge del governo; c) far rielaborare l'inaccettabile attuale piano disposto dalla Fincantieri onde ottenere uno strumento valido per risanare, sviluppare tecnologicamente, rendere competitiva e rilanciare la cantieristica italiana».

Danieli: nuovo consigliere

UDINE — L'ing. Simone Fubini, direttore generale della Olivetti, entrerà nel consiglio di amministrazione della Danieli di Buttrio (officine meccaniche leader in Italia nella costruzione di miniacciaierie). Lo ha stabilito il consiglio di amministrazione della società che sottoporrà la proposta alla ratifica della prossima assemblea. Si è appreso anche che «i primi dati provvisori del rendiconto al 30 giugno 1984 della Danieli confermano un risultato positivo, migliore rispetto alla stessa data dello scorso anno». Fubini ha svolto funzioni di elevata responsabilità, oltre che nella Olivetti, anche alla General Electric, Honywell, Telectra e Fiat.

Congresso nazionale Aimeta

TRIESTE — Trieste è stata scelta quale sede del 7.o congresso nazionale dell'Associazione nazionale di meccanica teorica e applicata, che si terrà dal 2 al 5 ottobre prossimo. Al congresso parteciperanno gli studiosi impegnati nei vari rami della meccanica provenienti da università, da istituti di ricerca e dall'industria. Gli argomenti del convegno, che si svolgerà presso la Facoltà di ingegneria, saranno la meccanica generale e quella dei fluidi, dei solidi, delle strutture e delle macchine. E' prevista la discussione di ben 200 memorie, suddivise in sezioni di studio parallele.

DENUNCIA LANCIATA DALLA SOCIETÀ DAMICO DMA

Protezionismo montnte degli armatori spagoli

Molti porti «già chiusi» agli italiani - Indifferenza deautorità

ROMA — Una nota di protesta è stata inviata dalla società armatoriale Damico di Roma alla presidenza del Consiglio, ai ministri della marina mercantile, degli affari esteri, del commercio con l'estero, alla Finmare, alla Confarma, alla Italia di navigazione, in relazione alle pratiche protezionistiche messe in atto da parte dell'armamento della Spagna e della Jugoslavia.

La Damico, che opera da oltre 25 anni con navi di bandiera italiana anche sui traffici del Mediterraneo (Jugoslavia, Italia, Francia e Spagna) per i porti del Centro America, dell'Atlantico e del Pacifico, sottolinea che «gli armatori spagnoli e jugoslavi, con pesanti sottoequazioni di noli riescono ad assicurarsi notevoli quantità di carico in import ed export dall'Italia con la ovvia compiacenza anche degli operatori italiani (ai quali non si richiedono fatture per gli abbuoni concessi) e tra la più totale indifferenza delle autorità preposte».

La nota continua affermando che mentre da sempre con la Jugoslavia è impossibile imbarcare, la Spagna, in previsione della prossima entrata nella Cee,)erfezionando le leggi ezionistiche stringendo ali bilaterali che di fattoıdono porti all'armamenıraniero: in giugno è sfirmato un accordo bilat con il Messico, con þnseguente esclusione dermatori italiani. Dai rdi porti del Sud Americn si è mai potuto imbaa causa della riserva di o per la bandiera spagnı

«Per contrıandiera spagnola caricaramente dal Messico e daıtro America verso l'Italiaostre minacce di richiedn intervento governativo preoccupano assolutamenostri avversari consapedi come vanno le cose in nostra». Per questi motivDamico afferma di essereretta a prendere in consizione la vendita della gi Damico», quando rierà in patria. Ciò provochınche la revoca dei lavoriıclassificazione già affidı un cantiere italiano.

Non solo l'alienazione comporterà lcenziamento dei 28 marittimbarcati attualmente si«Luigi Damico»: identicorte toccherà agli altri 28 ıurno di avvicendamentooi saremo costretti a ter di spiegare loro come lana volontà e la necessità ıvorare venga mortificata la messa a terra, non cenente per colpa o indiffera dell'armatore: se vorraı meglio comprendere i ıvi di quanto accaduto doıno rivolgersi alle compett autorità che certamente ınno in grado di fornire erienti spiegazioni».

La nota sonclude affermando chepoiché siamo consapevoli avere pesanti responsabilinei confronti dei nostri eoaggi e impiegati, dobbia scegliere fra tanti il maldnore per non arrivare a apromettere i posti di lavoer il personale impiegato sı restanti navi.

■ FRANCIA Dal 12 luglio, benzina, naft olio da riscaldamento piùri in Francia.

Edili in sciopero



TRIESTE — I lavoratori del settore edile e quelli addetti ai materiali da costruzione, aderenti alla Flc, hanno attuato ieri uno sciopero generale di quattro ore nel Friuli-Venezia Giulia, a partire dalle 12. A Trieste l'astensione dal lavoro si è invece protratta per tutta la giornata ed ha coinvolto pure i cementieri, i lapidei, i lavoratori dei manufatti e dei laterizi, i pittori e decoratori, nonché degli impianti di betonaggio.

Lo sciopero è stato deciso per contestare le forme di subappalto ed il ricorso a squadre di lavoratori autonomi da parte delle impese edili, mentre nel settore cala in continuazione l'occupazione.

A tale proposito la Flc ha emesso una nota con cui si rileva che nello stabilimento triestino dell'Italcementi anziché assumere personale, si impongono gli straordinari, aumentando i ritmi produttivi e le turnazioni, con restrizioni per le ferie.

Nell'immagine di Italfoto, uno scorcio dell'assemblea.

ECONOMIA E FINANZA

UN BALZO DEL 5,5% RISPETTO ALLO STESSO MESE '83

Produzione industriale: forte crescita a maggio

Aumento in 5 mesi del 2,7% - Attivi quasi tutti i settori

ROMA — Balzo in avanti della produzione industriale: +5,5% a maggio rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (l'indice è passato da 98,9 a 104,3). Si assiste, quindi, a nuovi segnali di ripresa dopo le brusche flessioni di aprile, −1,2% e di marzo −1%. Con il dato di maggio comunicato dall'Istat, la produzione industriale si riallinea al piccolo boom registrato nei primi mesi dell'anno: +5,8% a gennaio e +3,5% a febbraio.

I giorni lavorati a maggio sono stati 22, lo stesso numero di maggio '83. Anche i primi cinque mesi dell'anno registrano un aumento dell'attività dell'industria: +2,7%. Bisogna però ricordare che nel periodo gennaio-maggio '84 è stato lavorato un giorno di più rispetto allo stesso periodo dell'83 (106 giorni contro 105).

L'andamento dell'attività produttiva nei primi 5 mesi dell'84, rileva l'Istat, pur mostrando ritmi mensili abbastanza discontinui, è stato caratterizzato da risultati positivi quasi generalizzati.

Infatti, sostiene l'istituto centrale di statistica, con riferimento alle principali classi di attività economica, nel periodo gennaio-maggio del 1984 rispetto all'analogo periodo del 1983, si sono avute le seguenti variazioni percentuali: +11,8 le fibre artificiali e sintetiche, +9,7 la produzione e prima trasformazione dei metalli, +8,5 le tessili, +7,2 il materiale elettrico ed elettronico, +6,6 gli autoveicoli, +6,2 le chimiche, +5,0 la carta.

Diminuzioni hanno invece registrato i seguenti settori: −9,8% le calzature, −2,1% la costruzione di prodotti in metallo, −1,4% le macchine e materiale meccanico, −0,9% le alimentari. Gli indici secondo la destinazione economica hanno registrato nel periodo gennaio-maggio 1984, rispetto allo stesso periodo del 1983, un aumento pari al 5,8% per i beni intermedi, allo 0,2% per i beni finali di investimento ed una diminuzione (0,4%) per i beni finali di consumo.

TORNA LA CALMA DOPO GIORNI FEBBRILI NEI MERCATI MONETARI

Oro: recupero Raggiunta quota 345

LONDRA — Fine settimana all'insegna della stabilità per l'oro che dopo aver ripiegato sui 338 dollari nella serata di giovedì a New York, come già avvenuto nei giorni precedenti ha riguadagnato quota e portatosi sopra i 341 fin dall'apertura ha migliorato ulteriormente per concludere sui 345.

L'andamento è stato favorito dall'assestamento del dollaro su valori più moderati sui mercati valutari. Comunque, il metallo giallo sconta una perdita di oltre otto dollari, pari al 2,3%, rispetto al venerdì della settimana scorsa.

Al fixing pomeridiano di Londra l'oro è stato quotato 345 netti, recuperando quasi quattro dollari sui 341,15 di giovedì ma restando ben al di sotto dei 353,25 del venerdì precedente. A Zurigo ha chiuso a 344,125 dollari contro 341,125 di giovedì e 354,25 del venerdì precedente.

Dollaro a 1745-46 in clima d'attesa

I dati sull'economia Usa e le decisioni Fed

ROMA — Leggero ripiegamento del dollaro in una giornata avviatasi su toni più calmi rispetto ai momenti febbrili vissuti negli ultimi giorni con quotazioni sulle 1745,50-1746,50 lire contro le 1751,75 del record di giovedì. Nel contempo, si apprezza sensibilmente il marco che viene dato a 614,30-614,70 lire contro le 613,94 di ieri.

A Francoforte la valuta Usa ha esordito a 2,8424 marchi, in linea con i valori prevalsi sulle piazze asiatiche, ed ha poi ceduto altro terreno portandosi a 2,8410, in ribasso sia sul Fixing di giovedì pari a 2,8540 sia alla chiusura di New York pari a 2,8535. A New York il dollaro ha toccato quota 1755 sulla lira.

Secondo gli operatori, vi è riluttanza ad esporsi prima che si sappia qualcosa su quanto potrà decidere l'organo della Federal Reserve. Da giorni si parla di una linea più restrittiva mirante a frenare la velocità di espansione dell'economia. Di conseguenza, i tassi sarebbero spinti al rialzo.

Tuttavia, le ultime cifre sulla crescita della liquidità interna mostrano che si resta ancora entro gli obiettivi prefissati dalle autorità monetarie per quest'anno, per cui ogni manovra restrittiva sul credito potrebbe essere posticipata.

UNA GRADUATORIA CURATA DALL'ISTAT

Lavoratori dipendenti: bancari e assicuratori con le paghe più alte

ROMA — Nel grande esercito dei lavoratori dipendenti sono i bancari e gli assicuratori (con 42 milioni 743 mila lire lorde l'anno) le categorie che guadagnano di più. Nella classifica per ramo e per branca seguono i lavoratori del settore aereo (piloti e personale di bordo) e marittimo con 38 milioni 656 mila lire annue, e quelli che, nel comparto industriale, operano nel settore dei prodotti energetici, con 32 milioni 740 mila lire.

Le «cenerentole», cioè i dipendenti meno retribuiti, sono ancora e sempre i lavoratori agricoli che sono riusciti, lavorando a giornata come salariati, a mettere insieme nell'arco dell'anno appena 12 milioni e 314 mila lire. Seguono a distanza ragguardevole i lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi (con 15 milioni 52 mila lire), delle costruzioni (16 milioni 381 mila lire l'anno), dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (con 16 milioni 447 mila lire) e del legno e mobili in legno (con 16 milioni 578 mila lire). Questi dati sono stati elaborati dall'Istat per il 1983 sulla base dei valori a prezzi correnti e si intendono ovviamente pro capite.

Cee: Italia condannata per aiuti al vitivinicolo

ROMA — La Corte di giustizia europea ha condannato L'Italia per non essere riuscita a convincere la regione Sicilia a sopprimere formalmente alcuni aiuti nel settore vitivinicolo e in quello ortofrutticolo. L'Italia, infatti, secondo la corte, non si è conformata alle decisioni della commissione del 5 maggio '82 che richiedevano la soppressione di tali aiuti.

A sua difesa il governo italiano ha sostenuto da un lato che questi aiuti previsti non sono stati versati e dall'altro che il suo intervento nei confronti della regione non è stato coronato da successo. La commissione a sua volta ha risposto che anche se i fondi di fatto non sono stati erogati il rischio che lo siano a posteriori sussiste.

PRIMO INCONTRO TRA CONSOB E AGENTI DI CAMBIO

Borsa: unificazione ma anche autonomia

ROMA — L'unificazione del mercato di borsa va attuata, ma nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti e con il loro completo accordo: questa l'indicazione emersa dalla prima riunione tra la Consob e i vertici del consiglio nazionale degli agenti di cambio, sull'ipotesi di creazione di un mercato nazionale.

L'incontro, definito «molto costruttivo», è servito in sostanza ad esaminare le proposte messe a punto dagli agenti di cambio nel corso della riunione di Santa Margherita ligure, raccolte in un documento consegnato giovedì al presidente della Consob, Piga.

Piga quindi, ribadendo la volontà della stessa Consob di attuare in tempi brevi una reale unificazione del mercato ha chiesto agli operatori di predisporre ora un progetto di fattibilità per il mercato che tenga conto, in maniera tecnica dei costi e dei benefici che può portare la sua unificazione, anche alla luce di quella chiarezza e trasparenza richiesta dalla Consob.

Il prossimo appuntamento tra la Consob e gli agenti di cambio, intanto, è stato fissato per settembre.

Al governo facoltà di revoca

ROMA — *Deve essere esplicitamente riconosciuto al governo il «potere di rimozione dei vertici della Consob»; il Parlamento, dal canto suo, deve essere coinvolto nelle procedure di nomina del presidente e dei commissari», quanto meno secondo le previsioni della legge n. 14 del '78 che sottopose a parere parlamentare le nomine ai vertici degli enti pubblici. Queste alcune delle conclusioni cui perviene la relazione del comitato ristretto della commissione finanze della Camera, preparata a conclusione dell'indagine conoscitiva sulla Consob.*

Si tratta di 46 fitte cartelle che spaziano dai problemi del mercato mobiliare alle cause della sua crisi agli interventi di politica economica suggeriti per ovviare a questi problemi. Ma, occorre precisarlo, non sarà questo il documento che la commissione porrà ai voti, a conclusione dell'indagine, la prossima settimana: i deputati, infatti, prenderanno in esame con particolare attenzione e voteranno, un secondo documento, di una ventina di cartelle, che il presidente della commissione Rufolo, il dc Bianchi di Lavagna e l'indipendente di sinistra Minervini hanno terminato di mettere a punto la scorsa notte.

Come si è accennato, la relazione del comitato ristretto suggerisce che al governo venga attribuito il potere di rimuovere i vertici della Consob: deve essere una facoltà di revoca, piuttosto che di commissariamento, e andrà esplicitata in via legislativa. Inoltre, l'indagine conoscitiva ha convinto la commissione finanze della necessità di meglio definire il rapporto tra presidenza e commissari, così da dare un senso più preciso alla necessaria collegialità.

Tale collegialità deve riguardare il momento della decisione, non quello attuativo della decisione stessa. Nella fase istruttoria delle decisioni, il coinvolgimento dei singoli commissari non deve configurarsi come reparto permanente di funzioni. Il numero dei commissari Consob e i requisiti per il loro accesso all'incarico non sembrano richiedere modifica. La commissione ritiene anche che non sia possibile prevedere l'ineleggibilità dei commissari in funzione della loro provenienza professionale.

Nel documento si ritiene, invece, opportuna la previsione legislativa di scadenze differenziate per i singoli componenti della Consob. L'ambito di competenza della Consob appare congruo rispetto alla funzione generale attribuitale. Rispetto alla sua capacità operativa attuale, però, tale ambito di competenza appare «fin troppo ampio».

Ma il documento si occupa anche di problemi più generali: l'odierna condizione di atrofia del mercato finanziario è anche il prodotto di scelte e impulsi non sempre coerenti che, stratificatisi nel tempo, hanno configurato un vero e proprio sistema protezionistico.

Il nostro mercato mobiliare è «residuale e marginale»: solo una frazione, rapidamente decrescente del capitale azionario è rappresentata nel mercato ufficiale: dal 45% del '62 al 17% dell'82. Quanto alla «qualità del listino», si registra un'estrema volatilità delle quotazioni, in relazione alla quale la Borsa italiana guida la graduatoria dei sedici maggiori paesi.

Per queste e altre caratteristiche (scarso flottante, eccessiva concentrazione, forte presenza dei titoli pubblici) il mercato ufficiale di Borsa è «estremamente vulnerabile alle manovre speculative». Il risanamento della finanza pubblica è la prima e più evidente condizione per la riattivazione di un mercato finanziario normale.

Brevi di finanza

Perdite Porsche per sciopero

HANNOVER — Lo sciopero dei metalmeccanici tedeschi è costato alla Porsche 35 milioni di marchi. Lo ha annunciato il direttore finanziario, Branitzki, alla Reuters. Branitzki ha però anticipato che gli utili sociali saranno superiori, nonostante tutto, a quelli dell'anno scorso, ma non ha avanzato cifre, nel 1982/83 la Porsche ha realizzato un profitto netto di 69,5 milioni di marchi su un fatturato di 2,1 miliardi.

Augusta: 5 miliardi di perdita

ROMA — Chimica Augusta, società dell'Enichimica (Eni) che opera nel settore degli intermedi per detergenza e che dall'aprile 1982 raggruppa le attività ex Sir ed ex Liquichimica, ha chiuso l'esercizio 1983 con una perdita di 5 miliardi 369 milioni di lire (rispetto alla perdita di 50 miliardi 392 milioni dell'esercizio precedente), dopo ammortamenti per 12 miliardi 867 milioni.

«Fininvest»: utile di 27,6 miliardi

MILANO — La «Fininvest», che ha chiuso il bilancio '83 con un utile netto di 27,6 miliardi, si appresta ad aumentare i proprio capitale in forma mista da 85 a 150 miliardi e ad emettere un prestito obbligazionario quinquennale di 50 miliardi. Lo ha deliberato in questi giorni l'assemblea degli azionisti, sotto la presidenza di Silvio Berlusconi.

Maserati: nuova Innocenti

MILANO — La fusione tra la Nuova Innocenti e la Maserati in un'unica società potrà avere positivi effetti occupazionali sull'assetto del gruppo, aprendo inoltre la strada verso una definitiva collocazione societaria una volta esaurita la presenza della Gepi. Questa la valutazione che si da in Flm a seguito dell'annuncio dell'avvenuta intesa tra Gepi e De Tomaso per la fusione delle due aziende.

Danieli: nuovo consigliere

UDINE — L'ing. Simone Fubini, l'ex direttore generale della Olivetti, entrerà nel consiglio di amministrazione della Danieli di Buttrio (officine meccaniche leader in Italia nella costruzione di miniacciaierie). Lo ha stabilito il consiglio d'amministrazione della società che sottoporrà la proposta alla ratifica della prossima assemblea. Si è appreso anche che «i primi dati provvisori del rendiconto al 30 giugno 1984 della Danieli confermano un risultato positivo, migliore rispetto alla stessa data dello scorso anno». Fubini ha svolto funzioni di elevata responsabilità, oltre che nella Olivetti, anche alla General Electric Honywell, Telectra e Fiat.

IL RELATIVO RINCARO SFONDEREBBE IL TETTO D'INFLAZIONE

Aumento dei massimali Rc-auto: forse slitterà

ROMA — Slitterà con ogni probabilità all'anno prossimo l'aumento dei massimali minimi di assicurazione per l'Rc-auto che, dal primo agosto, sarebbero dovuti salire, come ogni anno, per adeguare progressivamente i livelli di copertura assicurativa italiani a quelli in vigore negli altri paesi della Cee.

Lo slittamento dell'aumento — a quanto si è appreso — è allo studio del ministro dell'industria perché l'adeguamento dei massimali comporterebbe un incremento dal tre al cinque per cento dei premi Rc-auto che, aggiungendosi all'aumento del 9,9 per cento delle tariffe concesso dal governo il primo marzo scorso, comporterebbe uno sfondamento del «tetto» di inflazione fissato per il 1984.

La richiesta dell'Ania (l'associazione che riunisce le compagnie di assicurazioni) di aumentare dal primo agosto prossimo i massimali minimi di legge per l'Rc-auto da 150 a 300 milioni di lire per ogni sinistro, da 75 a cento milioni per danni alle persone e da 15 a 30 milioni per i danni alle cose è stata esaminata la scorsa settimana dalla «commissione Filippi», l'organismo consultivo del ministero dell'industria per i problemi del settore assicurativo.

Nel corso della riunione — sempre secondo quanto si è appreso — alcuni componenti della commissione si sarebbero dichiarati nettamente contrari alla proposta di aumento dei massimali in considerazione degli effetti che il provvedimento avrebbe avuto sui premi di quel 40-45 per cento di automobilisti italiani che sono assicurati con i massimali minimi di legge. Il ministero dell'industria si starebbe quindi orientando a far slittare l'aumento almeno fino alla fine del 1984.

Nella relazione presentata lo scorso febbraio al Parlamento sui problemi delle imprese di assicurazioni, il ministro dell'industria Altissimo aveva proposto un aumento annuo del 30 per cento dei massimali minimi di legge per Rc-auto in modo da raggiungere, entro il 1990, i livelli stabiliti dalla Cee (820 milioni di lire per sinistro, 480 milioni per i danni alle persone e 140 milioni per i danni alle cose).

Investimenti Confcooperative

ROMA — La Confcooperative intende offrire un concreto contributo per l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura nel nostro Paese. A tal fine — informa un comunicato — ha compiuto un'ampia indagine sulle cooperative associate, che sono quasi 6 mila, allo scopo di sondare la possibilità di attuare degli adeguati investimenti nel settore.

Dall'indagine è emersa la propensione delle cooperative e dei consorzi a investire per un ammontare di circa mille miliardi. Sono indicazioni che il presidente della giunta agricola, Giuliano Vecchi, ha illustrato nel corso di un convegno cui hanno partecipato i quadri dirigenti delle federazioni agricole della Confcooperative.

Nel convegno sono state delineate le linee strategiche, che si propongono il miglioramento della competitività dell'agricoltura italiana, attraverso la riduzione dei costi, il rafforzamento della presenza sul mercato interno e la conquista di spazi significativi nei mercati internazionali, nella Comunità europea e negli altri Paesi.

Vecchi ha sottolineato che in una conferenza nazionale, prevista per il mese di ottobre, alla quale parteciperanno tutti gli amministratori delle cooperative agricole, la Confcooperative presenterà i progetti specifici che consentiranno, appunto, di attuare quasi mille miliardi di investimenti. I settori interessati sono quelli: ortofrutticolo e agrumario, lattiero-caseario, vitivinicolo, cerealico, saccarifero, oleario, tabacchicolo, floricolo, zootecnico e ittico.

DRASTICI GIUDIZI DI ESPERTI USA E GIAPPONESI IN UNA TAVOLA ROTONDA A VIENNA

L'Europa soffre di sclerosi economica

VIENNA — Esponenti della politica e dell'economia dell'Europa occidentale, degli Usa e del Giappone sono intervenuti alla settima tavola rotonda di Alpbach, imperniata questa volta su uno scambio di informazioni e di vedute fra queste tre aree che assieme danno origine al 50% del commercio mondiale ed al 60% del prodotto lordo di tutti i paesi industriali.

I rappresentanti statunitensi hanno parlato apertamente di una sclerosi dell'economia europea, determinata dagli ostacoli di natura politica e dall'atteggiamento delle potenti organizzazioni sindacali che impediscono mutamenti strutturali ormai inevitabili. Quanto agli esponenti giapponesi, essi hanno coniato il termine di industrie al tramonto, riferendosi in particolare all'acciaio e alla petrolchimica, che dovrebbero essere smantellate perché non più competitive.

Al contrario esistono, invece, industrie all'alba, come quelle ad alta tecnologia, la biogenetica e l'informatica. Il viceministro delle finanze statunitense McNamara ha rincarato la dose affermando che nel 2000 non vi saranno più industrie petrolchimiche in questre tre aree mondiali.

McNamara ha dichiarato al riguardo che il prezzo che l'industria petrolchimica occidentale paga per il petrolio e che si aggira sul 30 dollari al barile, non è competitivo con i due dollari che l'Arabia Saudita spende per l'estrazione e la lavorazione sul posto. Allo stesso modo, le acciaierie europee non possono competere con gli altiforni del Brasile serviti da operai il cui salario mensile è pari a quanto i loro colleghi tedeschi percepiscono per un giorno e mezzo.

La tavola rotonda ha evidenziato lo spostamento dell'asse economico mondiale sull'area del Pacifico: la metà del commercio estero statunitense si sviluppa con questa regione per un valore di 800 miliardi di dollari, laddove quello con l'Europa occidentale ha perso l'80% dei suoi mercati di sbocco negli Usa a favore dei paesi dell'area del Pacifico, nella quale il vecchio continente, rappresentato dal 10% del volume totale del commercio, sta perdendo l'autobus del futuro.

Ciò vale anche per quanto riguarda i personal computer. Nel settore tecnologico gli Usa hanno creato 451 mila nuovi posti di lavoro nell'ultimo anno, più di quanti ne abbia creato l'Europa occidentale dal 1970 in poi.

Al Giappone non sono mancati, nel corso del convegno, i riconoscimenti per la flessibilità in campo economico e per la sua disponibilità ad acquisire e sviluppare le nuove tecnologie. Esso però si è trovato sul banco di accusa per quanto concerne gli intralci, palesi ed occulti, alla libertà di commercio.

Se è vero che il governo Nakasone si è adoperato negli ultimi due anni per la liberalizzazione del settore, è vero altresì che questi sforzi non hanno trovato sinora adeguata rispondenza nella bilancia commerciale. Il contadino nipponico, tradizionale elettore del partito al governo, percepisce per il suo riso un prezzo che è sei volte superiore a quello del mercato mondiale.

Piano sportelli bancari: il 15% non attuato

MILANO — Sono ancora 94 gli sportelli la cui apertura, pur autorizzata col piano predisposto nell'82 da Bankitalia, non è stata effettuata dal sistema bancario. Su un totale di 621 sportelli autorizzati, ne risultavano infatti aperti al 31 maggio scorso 527, pari all'85%.

I dati sono evidenziati in uno studio contenuto nell'Osservatorio monetario dell'Associazione per lo sviluppo degli studi di banca e borsa e dell'Università cattolica di Milano, dal quale si desume, inoltre, che fra gli istituti di credito sono le banche di interesse nazionale quelle che hanno portato a termine in minore percentuale il piano sportelli.

Sempre, infatti, sulla base dei dati raccolti al 31 maggio scorso, gli sportelli autorizzati, ma non aperti, dalle «Bin» erano il 56% (18 su 32), contro il 37% degli istituti di credito di diritto pubblico (26 su 71), il 16% delle casse di risparmio e dei monti di pegno (22 su 134), il 13% delle casse rurali ed artigiane (6 su 91) ed il 2% delle banche popolari (3 su 146).

L'analisi per gruppi dimensionali vede in ritardo, nell'attuazione del piano sportelli, soprattutto le banche maggiori (solo 13 sportelli aperti su 44 autorizzati).

BORSE E MERCATI

Buona risposta premi

MILANO — Discreto andamento della borsa di Milano nella seduta di ieri, dedicata alla prima scadenza tecnica del mese, la risposta premi. La percentuale dei ritiri dei contratti è stata buona, e sono stati rilevati ritiri totali su Bastogi, Fiat priv., Ifi priv., Italmobiliare, Olivetti ord, Sme, Snia Bpd, Sip, Stet, Bii, Comit e Banco Roma.

La domanda ha prevalso sull'offerta nel corso di tutta la seduta, ed è tornata insistente sulle Fiat (specialmente sul titolo privilegiato) e sulle Ifi, queste ultime in particolare tensione (+3,25%).

Ben tenute anche le Ras (+2,51%) e gli altri valori del gruppo Pesenti (le Italcementi hanno chiuso con un miglioramento del 2,10%). Qualche poco guadagnano anche le Centrale, mentre nel settore assicurativo, caratterizzato da scarso interesse, le Generali avanazano dello 0,87%. Un poco migliori le Montedison (+0,89%).

In controtendenza le Banco Lariano, che perdono il 2,59%. Buono spunto per le Sip, sia nel titolo ordinario sia in quello di risparmio.

L'indice calcolato alla fine della riunione del direttivo dagli agenti di cambio presenta un progresso dello 0,8%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti rafforzamenti nei prezzi. Selettive migliorie per Cct e Btp, mentre le Enel indicizzate sono apparse frazionalmente calme.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	13/7	12/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4400	4370
Bonifiche ferraresi	23100	23100
Eridania	8450	8390
Ibp	1928	1931
Ibp risp.	1739	1745
Mil. Agr. Vittoria	4979	4945
Perugina	1830	1793
Perugina risp.	1625	1620
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37600	36900
Ass. Ausonia	915	910
Comp. Ass. Milano	17900	17750
C. Ass. Milano risp.	8120	8100
Comp. Latina	516	511
Comp. Latina priv.	440,50	436
Firs	1170	1165
Firs risp.	690	685
Generali	33500	33210
Italia Assicurazioni	9801	9710
L'Abeille Italiana	32300	32350
La Fondiaria	42800	42500
Ras	49000	47800
Sai	12001	12100
Sai priv.	13600	12600
Toro Assicurazioni	11000	10890
Toro priv.	8675	8400
Ras cp	48650	47400
Previdente	18300	17400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17350	17100
Banca Catt. Veneto	4362	4351
Banco di Roma	16500	16650
Banco Lariano	3410	3501
Credito Italiano	2100	2086
Credito Varesino	3960	4010
Interbanca priv.	18850	18900
Mediobanca	59200	58990
Banca agric.	5650	5610
Banca agric. priv.	3590	3500
Cartarie editoriali		
Burgo	4160	4140
Burgo priv.	3050	3040
De Medici	2885	2875
Mondadori	3740	3270
Mondadori priv.	2099	2080
Espresso	5340	5385
Espresso pr	5175	5010
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1525	1523
Pozzi Ginori	116,75	116,75
Pozzi risp.	104	104
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	48000	47010
Italcementi risp.	40000	39220
Unicem	15501	15190
Unicem risp.	12790	12700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5200	5025
Caffaro	600	599
Caffaro risp.	580	585
Farmit C. Erba	8610	8635
Italgas	964	960
Lepetit	28390	28390
Lepetit priv.	28900	28900
Mira Lanza	26310	25900
Montedison	1125	1115
Perlier	6590	6590
Pierrel	1421	1427
Pierrel risp.	685	680
Rol	1310	1312
Saffa	5680	5662
Saffa risp.	5770	5710
Siossigeno	15570	15400
Snia Bpd	1575	1536
Snia Bpd risp.	1619	1585
Commercio		
La Rinascente	426	424,75
La Rinascente priv.	318	319,50
Silos di Genova	970	970
Standa	5800	5830
Standa risp.	5800	5600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	930	899
Ausiliare	8420	8380
Aut. Torino-Milano	5410	5640
Italcable	10260	10180
Nai	19,50	19
Nord Milano	5100	5100
Sip	1938	1914
Sip risp.	2149	2099
Elettrotecniche		
Tecnomasio	390	396
Selm	2560	2540
Finanziarie		
Acqua Marcia	1481	1475
Agricola	10900	10800
Agricola risp.	11490	11590
Bastogi	133,75	126
Bon Siele	26110	26010
Borgosesia	9950	9940
Borgosesia risp.	2720	2520
Brioschi	948	948
Buton	1989	2000

	13/7	12/7
Centrale	2078	2065
Centrale risp.	1370	1355
Cir	6150	6060
Cir risp.	6110	6060
Euromobiliare	4120	4100
Fidis	4020	3990
Breda	3605	3560
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1171	1170
Finsider	37,25	37,25
Fiscambi	2990	2990
Gemina	458	463
Gemina risp.	485	505
Gim	4650	4640
Gim risp.	2430	2394
Ifi priv.	4411	4272
Ifil	5200	4097
Ifil risp.	4100	5205
Invest	2980	3020
Italmobiliare	41600	41000
Mittel	1016	1016
Part. Finan.	1400	1399
Pirelli Spa	1672	1640
Pirelli risp.	1650	1610
Pirelli Co.	3003	2980
Rejna	15000	15000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3730	3705
Sarom	1959	1919
Schiapparelli	302	300
Sme	611	619
Smi	2095	2085
Smi risp.	1595	1609
Stet	2051	2050
Terme Acqui	955	955
Central risp. pr.	1332	1321
Stet risp.	2150	2075
Tripcovich	5900	5900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6151	6105
Attività imm.	2565	2565
Beni Imm. Italia	679	665
Beni Imm. It. risp.	631	625
Cogefar	1710	1738
Condotte d'Acqua	121	119
De Angeli Frua	1719	1720
Gen. Immobil.	800	795
Iniziativa Edilizia	25250	25210
Isvim	17340	17480
La Milano Centrale	6070	5870
MI-Centrale risp.	5800	5640
Risanamento	6520	6400
Risanamento risp.	5350	5310
Sifa	3320	3330
Beni Imm. It. pr.	665	632
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4005	3940
Fiat priv.	3410	3355
Gilardini	10640	10400
Franco Tosi	16000	16030
Magneti	1182	1173
Magneti risp.	1182	1170
Olivetti ord.	5132	5123
Olivetti priv.	4200	4150
Olivetti risp.	5200	5174
Olivetti risp. n.c.	3882	3855
Sasib priv.	3760	3735
Westinghouse	21995	21950
Worthington	2010	1950
Danieli	3282	3259
Sasib	3905	3875
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	241	245
Cantieri Metal.	4280	4170
Dalmine	399	397
Falck	1821	1820
Falck risp.	1975	1980
Ilssa Viola	771	751
Magona	4750	4745
Pertusola	487	487
Trafilerie	3050	3050
Tessili		
Cent. Zinelli	42	41,75
Cantoni	2780	2707
Cucirini	1370	1350
Cascami Seta	3073	3069
Eliolona	1130	1130
Fisac	5440	5450
Fisac risp.	5500	5500
Linificio Canapif.	1721	1710
Linificio risp.	928	915
Marzotto	1460	1410
Marzotto risp.	1510	1540
Olcese	43,50	42
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13590	13550
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1425	1425
Acq. De Ferrari risp.	1459	1459
Condotte To	3500	3500
Ciga	3599	3599
Jolly Hotels	4800	4615
Pacchetti	58	58
Trenno	16430	16390

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1746,50	1736,—	1746,50
» USA TP	—,—	1700,—	—,—
Marco tedesco	614,—	611,—	614,—
Franco francese	199,95	199,75	199,95
Fiorino olandese	543,95	541,—	543,91
Franco belga	30,28	29,70	30,27
Lira sterlina	2298,50	2310,—	2299,75
Lira irlandese	1878,10	1975,—	1879,20
Corona danese	167,80	167,—	167,87
Ecu	1370,60	—,—	1370,50
Dollaro canadese	1312,—	1294,—	1312,12
Yen giapponese	7,21	7,14	7,21
Franco svizzero	724,23	721,—	724,22
Scellino austriaco	87,41	87,50	87,41
Corona norvegese	212,82	212,—	212,86
Corona svedese	210,40	208,—	210,42
Marco finlandese	290,41	285,—	290,40
Escudo portoghese	11,30	12,25	11,51
Peseta spagnola	10,83	11,40	10,83
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	10	—,—
» (Trieste)	—,—	11,40-11,60	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,75	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,73 p.c. (66,83); delle valute Cee 58,15 p.c. (58,13); di tutte le valute 61,65 p.c. (61,69).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19100-19300; argento 412000-421000; sterlina vc 135000-143000, sterlina nc (ante 73) 135000-143000; sterlina nc (post 73) 135000-143000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 650000-1000000; krugerrand 590000-640000

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Il mercato azionario ha chiuso su basi contrastate ma sopra i minimi, incoraggiato da acquisti effettuati in previsione dell'inizio del nuovo mese borsistico (lunedì), dall'apertura ferma di Wall Street e dal recupero della sterlina, oltreché dalle voci secondo le quali sarebbe già stata trovata una soluzione per la vertenza dei portuali. L'indice del Financial Times, che a metà giornata era sceso a 987,9, ha chiuso a 992,6 punti (+1,2).

FRANCOFORTE: RIPRESA

Mercato in ripresa, grazie ad una buona domanda degli investitori nazionali ed esteri richiamata dai bassi livelli raggiunti recentemente da molti titoli e anche per effetto dell'arretramento del dollaro dai massimi decennali. L'indice Commerzbank è salito di 5,8 a 947,1 (giovedì aveva toccato il minimo dell'anno).

ZURIGO: INCERTA

Affari modesti in un mercato privo di un orientamento ben definito poiché molti operatori sono assenti per le ferie estive e sotto la pressione delle incertezze connesse con l'andamento del dollaro e dei tassi d'interesse americani. Ci sono stati comunque acquisti selettivi su alcuni titoli e comparti.

PARIGI: FERMA

Valori azionari da contrastati a leggermente più fermi, incoraggiati dal modesto arretramento del dollaro e dalla flessione più limitata del previsto accusata da Wall Street. Bancari ben disposti ed elettrotecnici. Fermi anche i petroliferi, qualche flessione invece fra gli alberghieri. Incerti gli edili.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1730-1740; sterlina 2275-2290; marco 606-612; fr. svi. 718-723; fr. fra. 200-202

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 13-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/4	12-3/4	13-1/4
Sterl. brit.	12	12	12-3/4
Marco ger.	6	6-1/4	6-3/4
Franco sv.	5	5	5-3/4

TRIESTE

	13/7	12/7
Generali	33.500	33.500
Ras	49 000	47.800
Ras god. 1.1.84	48.500	47.500
Montedison	1123	1121
Snia BPD	1568	1544
Snia BPD risp.	1610	1579
La Rinascente	426	424
La Rinascente priv.	318	319
Gerolimich e Comp.	180	150
G. L. Premuda	1380	1380
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1950	1910
Sip risp.	2104	2080
D. Tripcovich	5950	5950
Bastogi Irbs	134	120
Finmare	24	24
Finsider	37	37
Pirelli	1670	1640
Pirelli risp.	1650	1610
Sme	620	610
Stet	2050	2012
Stet risp.	2085	2060
Gen. Imm. Sogene	800	795
Fiat	3999	3953
Fiat priv.	3403	3365
Dalmine	400	397
Lane Marzotto	1410	1400
Lane Marzotto priv.	1550	1550
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4800	4800
Iccu	1500	1500
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	16000	16000
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—,—
B.T. 87 - 12%	95,40
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	87,70
IMI 27 - 6%	85,—
IMI 29 - 7%	88,—
IMI SS 64-84 - 6,5%	67,15
Crediop - 6%	—,—
Crediop - 7%	64,50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	87,30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	84,—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78,95
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	83,—
Icipu Vent - 6%	85,50
Enel 71-86 - 7%	96,30
Enel 72-87 I - 7%	94,20
Enel 78-85 I - 12%	97,95
Enel 78-85 II - 12%	98,40
Enel 79-86 - 12%	97,50
Enel 77-84 indic.	—,—
Enel 77-84 II indic.	145,50
Autos Iri 68-88 II - 6%	88,80
Autos Iri 71-86 - 7%	94,60
Autos Iri 72-88 - 7%	89,80
C. Ris Milano ord. - 6%	65,30
Città Milano 72-92 - 7%	83,30
Città Milano 75-85 - 10%	96,90
Città Milano 76-88 - 10%	92,—
Montedison ind. - 13,5%	196,30
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	75,25
Eni 74-84 - 8%	94,20
Eni 76-86 - 10%	92,30
Eni 81-88 ind.	100,60
Eni 81-91 ind.	100,—
Eni 82-89 ind.	105,—
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	619,—
S. Paolo Italcable - 12%	289,20
Generali 81-88 - 12%	241,—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI			PREZZI
Fonditalia	doll.	20,29	—
Italfortune	»	10,00	10,60
Italunion	»	7,58	8,26
Interfund	»	11,36	—
Capital Italia	»	10,29	—
Multinvest	»	21,46	(Risc.)
Mediolanum	»	12,21	13,27
Int. Sec. Fun.	»	8,17	—
Europrogr.	fsv.	178,63	—
Rominvest	doll.	13,13	13,92
Robeco	fior.	59,80	—
Rolinco	»	56,80	—
Rasfund	lire	13.827	—
Fondo Tre R	lire	18.839	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 13 luglio: 137,20 (+0,05 per cento rispetto al giorno precedente, +15,25 per cento rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,98	(+ 0,26)
Hong Kong	339,65	(inv.)
New York	345,00	(+ 3,85)
Londra	345,00	(+ 3,85)
Milano	346,69	(+ 2,10)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	344,12	(+ 3,04)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON IL CONCERTO SINFONICO-VOCALE DIRETTO DA ANDREA GIORGI

Rievocando antiche passioni è tornata l'opera al Castello

Accanto alla classe intrepida di Carlo Cossutta, la lieta sorpresa della giovane Adriana Morelli

TRIESTE — Evocata dal canto estatico di «Norma», una luna da manuale di regia lirica all'aperto ha inargentato l'altra sera al Castello di San Giusto il concerto dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi diretti da Andrea Giorgi.

Esorcizzando una sfortunata congiuntura meteorologica e suscitando con il ricordo di «anni ruggenti» l'antica passione per l'opera, la felice iniziativa del Comunale e dell'azienda di soggiorno e turisnoh a offerto la dimostrazione di come il cortile delle milizie (benché sconciato dallo schermo gigante dell'ex festival di fantascienza) possa ritrovare la sua storica funzione di spazio operistico autenticamente «popolare».

Una serata sull'eco dei lontani concerti Martini & Rossi, premiata da una folta partecipazione. Certo sono remoti i tempi delle folle aggrappate agli spalti per «Mefistofele» o per Beniamino Gigli — le nuove leggi di sicurezza, del resto, non lo consentirebbero più — ma si tratta di un segnale positivo da tenere in evidenza per il futuro.

E non è stato nemmeno il concerto improvvisato che si sarebbe potuto paventare, conoscendo i quotidiani impegni dell'orchestra e del coro; né poteva esserlo con la presenza di Andrea Giorgi, garanzia di assoluta dedizione professionale.

Squadernata sotto le stelle ad un livello complessivo eccellente, non compromesso dai problemi creati agli esecutori dall'umidità afosa dell'aria, l'antologia operistica è stata accolta da un entusiasmo tele da strappare, a furor di popolo, il bis dell'Inno del Sole.

Ma oltre alla anelante apoteosi sinfonico-corale di Iris, Giorgi ha riproposto pagine come la sinfonia della «Forza del destino» o il coro d'apertura del «Nabucco» in una misura interpretativa di esemplare equilibrio (persino con una trasparenza cameristica nelle pagine wagneriane) senza cioè lasciarsi tentare dall'aria aperta a forzare gli spessori sonori.

Ed ha fornito una dimensione sinfonica di rara nobiltà e ponderatezza fonica al programma scelto dal baritono Antonio Salvadori, dal tenore Carlo Cossutta e dal soprano Adriana Morelli.

Se il primo, pur con qualche infortunio ai vertici della tessitura e con qualche imbarazzo nel «passaggio», ha dimostrato la sua predilezione per una vocalità «di fibra» come ha ribadito con risultati migliori l'aria di Gérard dall'«Andrea Chenier», il secondo ha riconfermato la classe dell'accento e del fraseggio, non intaccata dalla lunga carriera.

La frequentazione di Otello non ha infatti ottenebrato la natura «lirica» degli esordi di Cossutta, ritornato anche recentemente al «Ballo in maschera» e prossimo al «Simon Boccanegra» previsto a Ravenna. Sicché il suo Des Grieux («Donna non vidi mai») è parso acquistare un'inedita plasticità, esaltata poi nei «Pagliacci» da un Canio («Vesti la giubba») di eroica grandezza.

Infine Adriana Morelli: la recente rivelazione nel «Console» di Menotti a Palermo (che interpreterà prossimamente al «Verdi» di Trieste insieme con «Butterfly») ha scelto con «Casta Diva» e «D'amor sull'ali rosee» una sorta di temeraria verifica stilistica, dalla quale è emersa, dopo l'inizio insidioso, una vocalità lirica assai dotata, agguerrita nella linea e nell'arcata, dal colore denso, luminoso nell'ottava superiore. Un colore sostenuto da un senso di contrastata inquietudine drammatica, per molti aspetti memore della «lezione» della Olivero.

Il successo vivissimo dopo «Un bel dì vedremo» promette una Butterfly persuasiva; non solo per i lineamenti esotici della giovane cantante romana.

G. Go

NOVITÀ TEATRALE DELL'ATER

Lunedì Pulcinella debutta a Spalato

Aprirà il Festival con la regia di Marcucci

BOLOGNA — L'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta il suo primo spettacolo della stagione 1984-85 il 16 luglio, all'apertura del Festival internazionale del teatro di Spalato.

Con la regia di Egisto Marcucci debutterà infatti «La ballata di Pulcinella».

Gli autori sono Luigi Compagnone e Italo Dall'Orto, mentre le scene e i costumi, realizzati a Spalato durante le prove, iniziate il 10 giugno, sono firmati da Slatko Bourek. Le musiche sono di Nicola Piovani.

La compagnia è formata da Marcello Bartoli, Silvana De Santis, Dario Cantarelli, Mauro Pirovano, Enrica Carini, Maurizio Sguotti, Pier Giovanni Magliano, Salvatore Chiosi e da cinque attori del Teatro di Spalato.

Lo spettacolo verrà replicato il 17 e il 18 a Spalato e verrà presentato anche a Dubrovnik il 21 e 22 luglio.

Con «La ballata di Pulcinella», che ha ottenuto il patrocinio dell'Istituto di cultura italiana a Belgrado, si avvia il progetto «Teatro del Mediterraneo», promosso dall'Ater/Ert e frutto della collaborazione fra teatri italiani (come il «Goldoni» di Venezia), jugoslavi, francesi e spagnoli.

La «prima» vedrà la presenza di personalità politiche e culturali italiane e jugoslave, nonché di rappresentanti dei partner francesi e spagnoli.

■ CIK KOREA — Il 19 luglio a Pescara, nell'ambito del 12.mo Festival internazionale del jazz, è in programma un concerto con Cik Korea e The Texas Tenors.

A UNA SETTIMANA DALLA CONCLUSIONE DELLA RASSEGNA

Festival di Muggia: la parola all'Accusa

E la Difesa premette: «Se c'è crisi è solo di crescita»

TRIESTE — A una settimana dalla festosa conclusione del 7.o Festival Teatro Ragazzi si apre oggi alle 9.30 nella sala Verdi di via San Giovanni 4, il «Processo al Festival».

A illustrare le «tesi della difesa», vale a dire gli obiettivi fin qui raggiunti, saranno l'assessore al turismo Luciano Tremul e il direttore Tinin Mantegazza; per quanto riguarda i «capi d'imputazione», chiunque può intervenire ed esprimere le sue perplessità o le sue critiche.

Per Tinin Mantegazza il bilancio della manifestazione è senz'altro positivo: unici motivi d'insoddisfazione la delusione provocata da qualche spettacolo, le difficoltà organizzative dovute a uno staff troppo piccolo per le dimensioni che ha raggiunto la manifestazione e i problemi causati dal maltempo.

Tutto bene dunque? «Il Festival è arrivato al suo settimo anno di vita e dai sei o sette spettacoli iniziali è passato ai sessanta di quest'anno — fa rilevare Mantegazza — ma non è stato un affastellamento di cose tanto per fare: Bolek Polivka, che ha chiuso il Festival di Muggia, ha partecipato proprio questi giorni a quello celebre di Santarcangelo. Se c'è crisi, non è certo di identità ma di crescita».

L'intensa «nove giorni» di spettacoli, dibattiti e laboratori ha infatti avuto quest'anno un'affluenza di pubblico sensibilmente superiore alle passate edizioni, con ventimila presenze complessive, fra operatori del settore, «festivakieri», amanti del teatro, curiosi, funzionari di Enti locali, insegnanti e, naturalmente, giovani di tutte le età.

L'evento spettacolare si è quindi trasformato in momento di incontro più vasto, ritrovo e confronto di chi produce teatro per ragazzi.

Certo, non bisogna dimenticare le critiche che periodicamente sono state portate in varie occasioni, sia in situazioni informali sia nelle sedute del consiglio comunale.

Ecco quindi questa giornata di «processo», che dovrà fugare le perplessità e pianificare il futuro del Festival.

Stella Rasman

■ BIENNALE — Taylor Hackford, regista di «Ufficiale e gentiluomo», ha stipulato un accordo della durata di due anni con la Columbia Pictures per realizzare alcuni film per la «major».

Congresso a Certaldo sulla musica del '300

FIRENZE — Un congresso internazionale su l'Europa e la musica del Trecento, in programma dal 19 al 21 luglio, riunirà a Certaldo, borgo medievale in provincia di Firenze, patria di Giovanni Boccaccio, i più prestigiosi studiosi di musica arsnovistica a livello internazionale.

L'importante iniziativa è del Centro studi sulla musica del Trecento, che ha sede proprio accanto alla casa di Boccaccio, nel palazzo Pretorio, uno dei più belli d'Italia. Qui ogni anno si svolgono corsi musicologici che sono frequentati da decine di studenti e studiosi provenienti da tutte le parti d'Italia.

RONDI CONFERMA A PARIGI

Mostra di Venezia Scrittori in giuria

Sarà assegnato anche un «Premio Fraternità»

PARIGI — Un «Premio Fraternità» sarà assegnato quest'anno alla mostra di Venezia da una giuria internazionale presieduta dall'ex presidente del Consiglio francese Edgar Faure, membro dell'Accademia di Francia.

Lo ha annunciato Gianluigi Rondi, che, nella sede dell'Uesco, ha tenuto una conferenza stampa per illustrare al pubblico francese le innovazioni e le prospettive della prossima edizione della Mostra veneziana, che si terrà dal 27 agosto al 7 settembre.

L'iniziativa del «Premio Fraternità» e del consiglio internazionale del cinema e della televisione, organismo creato sotto gli auspici dell'Unesco. Il premio sarà assegnato a un film, un autore, o un attore che abbiamo contribuito alla causa della fraternità, tra popoli o anche tra le persone.

L'altra novità di una mostra che si preannuncia particolarmente ricca è la creazione di una sezione — «Venezia Genti» — riservata a film dei paesi del «Terzo mondo».

Rondi ha confermato le indiscrezioni già trapelate circa la composizione della giuria: l'accento quest'anno sarà sulla letteratura, sulla cultura in senso lato, e comprende infatti un premio Nobel per la letteratura, Isaac B. Singer; gli scrittori Erica Jong (americana di origine polacca) e Guenter Grass (Germania federale); il poeta spagnolo Rafael Alberti; il compositore Goffredo Petrassi, il pittore Balthus. Il mondo del cinema sarà rappresentato da Michelangelo Antonioni, che presiederà la giuria, da Paolo e Vittorio Taviani, e da Erland Josephson, l'attore prediletto di Ingmar Bergman. Manca solo un nome: l'undicesimo membro della giuria potrebbe essere un sovietico, e Rondi ha detto che attende una risposta da Mosca.

Tra le manifestazioni in programma: una grandiosa retrospettiva di Bunüel, di cui verranno presentati tutti e 33 i film; un «omaggio a Joseph Losey», il regista inglese di recente scomparso, di cui Rondi si propone di presentare l'ultimo film, «Steaming», ancora in fase di montaggio; la «prima» della versione italiana, e integrale, di «c'era una volta l'America», di Sergio Leone.

PRESTIGIOSO SUCCESSO AL CONCORSO DI DEBRECEN (UNGHERIA)

L'Illersberg non manca alla prova... del nove

I triestini hanno superato di forza un agguerrito coro americano

DEBRECEN — L'Illersberg colpisce ancora. Questa volta il gioiello di Tullio Riccobon è andato a vincere nella tana del lupo, a Debrecen, la città ungherese il cui prestigioso concorso biennale è da ventidue anni un po' il punto di riferimento di tutti i cori dell'Est.

Dai cinquantadue complessi di diciassette nazioni in lizza nelle varie categorie sono infatti emersi, con inesorabile regolarità, russi, magiari, bulgari, cecoslovacchi, finlandesi. Solo nelle voci virili si è affermato un gruppo vocale proveniente dall'Occidente: sul pennone del concorso sono saliti i colori italiani tenuti alti, ancora una volta, dal coro di Trieste.

A contendere la vittoria all'Illersberg, sorprendentemente, è stata però una formazione americana, il South Carolina University Male Choir, un gruppo di grande valore, forte di una quarantina di elementi, tra cui alcuni professionisti, reduce da una franca affermazione al concorso gallese di Llangollen.

Nonostante la presenza di alcuni validissimi complessi dell'Europa orientale, la finale si è così trasformata in una appassionante partita a due.

Nell'atmosfera infuocata della «Bartok hall» (36 gradi all'ombra, una decina di più sotto i riflettori) un agguerritissimo Illersberg ha dominato gli statunitensi grazie a una maiuscola interpretazione del brano d'obbligo e dei due pezzi a libera scelta.

La giuria, che giovedì notte ha emesso il suo verdetto all'unanimità, ha avuto parole di lode per la grande ricchezza di registri dimostrata dalla formazione triestina, che è passata da un'interpretazione concitata e rabbiosa quale quella di «Hey, Bünhösdi Bandi», un'ostica pagina di Zoltan Kodaly, alla limpida pulizia formale del teso, ma a tratti gregorianeggiante, «Sicut cervus» di Erszebet Szony, alla scattante «Estate» di Luigi Dallapiccola, un brano in cui l'Illersberg è riuscito a sprigionare la pienezza della sua vocalità, straordinaria per chiarezza d'intonazione, maturità e colore.

Da segnalare, a margine dell'ottima prova di tutto il complesso, la determinante prestazione dei solisti; Angelo Saule, superbo basso in «Hey Bünghösdi Bandi», Stelio Alzetta e Giorgio Pacillo, svettante tenore l'uno e corrusco baritono il secondo in «Sunt Lacrimae rerum» di Carl Orff.

Con quello di Debrecen, i primi premi conseguiti dal Coro Illersberg dal 1976 a oggi sono nove: uno all'anno, con cronometrica puntualità. Da quando prese in mano il coro, Tullio Riccobon non ha mancato una sola volta l'appuntamento con la vittoria.

L.S.

Un premio canadese per Franco Mannino

OTTAWA — Il Canadian Music Council ha assegnato l'Award per la migliore esecuzione dell'anno radiotrasmessa in Canada al maestro Franco Mannino e alla sua orchestra del National Arts Centre di Ottawa e alla Canadian Broadcasting Corporation.

Il concerto per il quale è stato assegnato il premio comprendeva il quinto concerto Imperatore e l'Egmont overture di Beethoven e la nona sinfonia «La Grande» di Schubert.

Gli appuntamenti

Quintetto a fiati in Duomo a Muggia

TRIESTE — Oggi alle ore 21 nel Duomo di Muggia concerto del Quintetto a fiati formato da Sergio Zolli flauto, Fabio Sambo oboe, Giulia Fonzari clarinetto, Andrea Sfetez corno, Aldo Leonardi fagotto. Musiche di Farkas, Onslow, Hindemith, Ibert, Rota. Ingresso libero.

Folclore internazionale a Villa Manin

UDINE — Oggi con inizio alle ore 21 nel parco di Villa Manin spettacolo folcloristico con i gruppi italiani, argentini, colombiani, messicani, malesi, rumeni e svizzeri, che partecipano al «Festival dei cuori» di Tarcento.

L'insieme vocale del Verdi a Grado

GRADO — Oggi alle ore 21.30 nel Palazzo regionale dei congressi concerto dell'Insieme vocale del Teatro Verdi di Trieste. In programma brani di Gastoldi, De Antiquis, Arcadelt, Croce, Andrea Gabrieli, Festa, Verdelot, Banchieri, Buonamente e Monteverdi.

Omaggio alla Rivoluzione francese

TRIESTE — Oggi alle ore 19 e alle 21 nello spazio Cinema della Festa dell'Unità al comprensorio fieristico si proietta il film di Ettore Scola «Il mondo nuovo», che vuol essere un omaggio al 14 luglio francese.

Il Coro di Ruda oggi a Cividale

CIVIDALE — Oggi alle ore 21 nel Duomo di Cividale si esibirà il Coro polifonico di Ruda, diretto dal compositore triestino Marco Sofianopulo. In programma musiche vocali liturgiche e non, dal Gregoriano alla liturgia bizantina.

Concerto corale a Forni di Sopra

UDINE — Oggi alle ore 21 nella chiesa parrocchiale di Forni di Sopra concerto del coro «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari, diretto da Sonia Magris Sirsen. In programma brani di polifonia sacra e profana, dal Cinquecento a oggi, con una composizione del maestro triestino Giulio Viozzi.

Solisti della Rai a Sesto al Reghena

PORDENONE — Domani alle ore 21.15 nell'abbazia benedettina di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena si esibirà il soprano Marcella Pobbe con i «Solisti della Rai» di Milano, diretti da Enrico Collina.

CON I LIRICI GRECI

A Duino un magico momento di classicità

TRIESTE — (L.B.) I lirici greci in una cornice «romantica» come la rocca del castello di Duino all'ora del tramonto, dove aleggiano rilkiane memorie, sono diventati ora un'occasione rara per gustare un'atmosfera classica.

Questo «magico momento» di classicità è stato ricostruito dalla regista Anna Gruber nell'ambiente naturale della rocca a strapiombo sul mare, attraverso i grandi lirici greci, tradotti da Quasimodo.

Dai versi di Alceo a quelli di Anacreonte, dalla profondità di Ibico e al sottile erotismo di Mimnermo, fino a Saffo.

L'interpretazione di Fulvia Gasser (reduce dal teatro greco di Siracusa), era accompagnata dalle movenze di Chiara Fragiacomo, ispirate alle immagini dell'arte vascolare greca e dal flauto del giovanissimo Enrico Canalaz.

Una formula artistica di perfetta riuscita e successo che si ripeterà per altri cinque appuntamenti durante questa estate per accontentare un pubblico più vasto, data la limitata capienza della rocca (con circa 150 posti) e per valorizzare uno degli spunti panoramici più suggestivi della nostra costiera.

AL PROSSIMO FESTIVAL VIVALDI

Le «Quattro stagioni» in piazza San Marco

MILANO — Sarà Roland Petit e il Balletto di Marsiglia con una nuova versione coreografica delle «Quattro stagioni» presentata in piazza San Marco a Venezia a inaugurare il 3 settembre prossimo il sesto Festival Vivaldi organizzato dal Teatro La Fenice in collaborazione con il Comune di Venezia, l'Assessorato alla cultura e l'Istituto Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini.

Lo hanno annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa a Milano il sovrintendente Lamberto Trezzini, il direttore artistico Italo Gomez e, per la Fondazione Cini, Stefano Rosso Mazzinghi.

Dal 3 all'11 settembre il tradizionale appuntamento con la musica barocca presenterà opere e concerti in un alternarsi di pagine talora inedite che troveranno a Venezia la loro prima esecuzione assoluta nei tempi moderni.

L'opera scenderà in campo con «Il Tito» di Antonio Cesti (8-9-11 settembre) al teatro Malibran, diretto da Alan Curtis, uno dei massimi specialisti del teatro barocco. Le scene sono di Peter Miller e la regia è di Shirley Wynnee.

Il festival presenterà due grandi concerti di «arie». Il primo sarà dedicato all'«Incoronazione di Dario» di Vivaldi (5 settembre alla Fenice), il secondo all'opera di Apostolo Zeno «Atenaide» (4 settembre) che fu musicata da A. Ziani, A. Negri e A. Caldara, oltre che da Vivaldi la cui musica peraltro non venne mai eseguita; pertanto questa del festival è una «prima» assoluta.

«L'incoronazione di Dario» sarà eseguita dal complesso barocco di Alan Curtis, l'«Atenaide» dall'Ensemble Baroque de Nice diretto da Gilbert Bezzina.

Dell'imperatore Leopoldo I, presso la cui corte a Vienna prosperò una folta schiera di musicisti, verrà eseguito l'oratorio «Il lutto dell'Universo» (9 settembre a San Stae). L'oratorio imperiale verrà riproposto per l'occasione dal complesso Spectaculum diretto da Bernard Klebel.

Sempre di Leopoldo I verrà ricostruito l'intermezzo «Orfeo ed Euridice» e nella stessa serata (7 settembre) sarà eseguita la cantata «Abelardo ed Eloisa negli Elisi» su musica di Ferdinando Paer, scritta per un'Accademia veneziana dall'esordiente Angelica Catalani, una cantante che furoreggerà a Vienna nel 1806.

Nel programma della sesta edizione del Festival ci sono anche composizioni di Malipiero, Leopold Kozeluch e Vivaldi.

Per i cattolici pochi film adatti a tutti negli Usa

HOLLYWOOD — La conferenza cattolica degli Stati Uniti (Uscc) ha definito «moralmente offensivi» ben 23 dei film usciti dall'inizio dell'anno negli Stati Uniti, altri 22 sono consigliati per soli adulti, uno per adulti con riserva e soltanto otto per adulti e adolescenti.

Tra le ragioni addotte dal responsabile della «Uscc» per contrassegnare ben 23 film con una «O» (offensivi) figurano nudità, scene di sesso o violente e linguaggio scurrile.

Sono stati così giudicati dalla «Uscc» film «moralmente offensivi»: «Moscow on the Hudson», l'ultimo film di Paul Mazurski che racconta la vicenda di un russo a New York, «Un'adorabile infedele» con Dudley Moore e Nastassja Kinski, «Harry and Son» di e con Paul Newman, «Hotel New Hampshire».

Tra i film invece consigliati per adulti e adolescenti troviamo «The Natural» con Robert Redford e «Iceman».

A SPOLETO «L'AMBASSADE» DI MROZEK CON LA REGIA DI TERZIEFF

L'ambasciatore senza Stato perde la vita, non l'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — *Mrozek, come tutti i drammaturghi che, prima di prendere in mano la penna si guardano intorno nel mondo dove vivono, proclama di non avere nessuna intenzione «politica». Anzi, in una intervista concessa a Parigi ha affermato perentoriamente che «se la gamma delle informazioni e dei messaggi descritti è troppo esplicita, non resta niente all'immaginazione del pubblico». Ma certamente, di fronte a «L'ambassade» di Terzieff-Mrozek (in scena al «Caio Melisso»), non ci vuole poi troppa fantasia per indovinare che sul palcoscenico si stanno agitando un delegato sovietico, un ambasciatore americano ed un rifugiato politico che, guarda caso, ha le fattezze di Lech Walesa.*

E che succede, in questa ambasciata? Semplice, viene annunciato che lo Stato da cui dipende l'ambasciatore è scomparso; si è «consumato» per la debolezza intrinseca del suo potere. Ora l'ambasciatore deve compiere un atto di fede, se non vuole diventare un fantoccio nelle mani del paese che ospita l'ambasciata, dato che la sua esistenza catalizza le passioni del popolo. E la fede deve basarsi non sulla certezza, ma proprio sull'impossibilità della dimostrazione. E questa fede, così necessaria all'ambasciatore, gli viene instillata proprio dal rifugiato politico che subito al suo apparire inizia a porre domande imbarazzanti sull'anima e su Dio.

La conclusione è ovvia: per questa fede in uno Stato e in un presidente di cui non è più possibile dimostrare l'esistenza, l'ambasciatore impugnerà la pistola per difendere il proprio onore e il rifugiato.

Certamente, questa ultima fatica letteraria di Mrozek si distacca dal suo filone più assurdo, affondando invece le radici nel dibattito filosofico-metafisico. Onore, fede, anima e Dio, stati totalitari e benessere del popolo-bue: di tutto ciò si chiacchiera nei tre atti della commedia, benché la serietà degli argomenti venga stemperata — soprattutto nel primo tempo — da gags e situazioni tali da indurre alla risata. Ed è a ciò che il pubblico ha risposto con maggior vigore, scambiando per gusto dell'assurdo l'amaro anticomunismo dell'autore.

Un anticomunismo ventato da una profonda sfiducia nella politica, proprio in un momento d'attualità in cui si stanno (o pare che si stiano) gettando le basi per un colloquio diretto tra le due nazioni che agiscono nella finzione.

Mrozek non può certo impedire al pubblico di dare nomi e cognomi ai personaggi che si agitano sulla scena e se anche afferma a gran voce di non voler entrare nel merito di un dibattito politico, il senso ultimo de «L'ambassade» è proprio questo.

Per quanto riguarda la regia — dello stesso Terzieff — il testo e le sue situazioni non permettono nulla più di un'accurata rappresentazione, secondo tutti i crismi del naturalismo.

Gli attori divengono dei semplici strumenti nelle mani dell'autore e poco si può parlare di maggiore o minore bravura.

Chiara Vatteroni

Veterani dell'operetta



TRIESTE — Dopo la prima di «Vittoria e il suo ussaro», di cui stasera al Teatro Verdi va in scena alle 20.30 la terza rappresentazione, Sandro Massimini ha festeggiato in un ristorante dell'altopiano il suo quindicesimo Festival. Nel tradizionale taglio della torta lo hanno aiutato, come si vede nella foto de Rota, altri due «veterani» della rassegna operettistica triestina: Daniela Mazzucato, che vi ha debuttato nel 1971 con «Fiore d'Haway», e il figurinista Sebastiano Soldati, al centro, che ha creato i costumi fin dalla prima edizione del Festival.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Voglia di musica*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«San Giovanni decollato». Film, regia di Amleto Palermi, con Totò, Titina De Filippo, Silvana Jachino, Franco Coop, Bella Starace Sainati*
15.10 *«Gelosia», di Alfredo Oriani (3.a puntata)*
16.15 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato*
16.30 *Speciale Parlamento*
17.00 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
17.15 *Estrazioni del Lotto*
17.20 *Tv1 estate, sabato e domenica insieme*
— *All'ombra, ragazzi!*
18.20 *Io, tasca e cuore*
19.30 *Le ragioni della speranza*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Sotto le stelle '84». Varietà musicale dell'estate. II trasmissione*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *Primo Mazzolari: tu non uccidere*
22.50 *Tg1 notte - Che tempo fa*
23.20 *Premio letterario Fiuggi*

RAIDUE

12.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere*
13.45 *Due e simpatia - «Bianco rosso blu», dal romanzo di Françoise Linares*
14.40 *«Leggende indiane». Telefilm: «Il sentiero degli spiriti»*
15.05 *La vera Haway, documentario*
15.30 *Sabato sport. Caneva: ciclismo. Giro del Friuli*
16.40 *«Gli specialisti» (1970). Film, regia di Sergio Corbucci, con Johnny Halliday, Gastone Moschin, Françoise Fabian*
18.25 *Estrazioni del Lotto*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *«Bronk». Telefim: «Intempestività del destino» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
20.30 *«Shaft e i mercanti di schiavi» (1974). Film, regia di John Guillermin con Richard Roundtree, Frank Finlay, Vonetta McGee*
22.20 *Tg2 - Stasera*
22.30 *Il cappello sulle ventitré. Spettacolo della notte*
23.20 *«Il brivido dell'imprevisto». Telefilm: «Il dono della bellezza»*
23.50 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

18.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
19.00 *Tg3*
19.25 *Il pollice*
19.55 *Geo-Antologia*
20.30 *XXVII Festival dei Due Mondi. Spettacoli, notizie, curiosità e divagazioni*
21.30 *Tg3*
21.55 *La cinepresa e la memoria*
22.05 *Epistolari celebri: Quasi ignoti e lontani*
23.05 *Dancemania. La Strobodance. VII puntata*
23.55 *Speciale Orecchiocchio con Crazy Gang*

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Tre squaw in pericolo»; 9.30: Film: «L'assassino di Rillington Place n. 10» con Richard Attenborough, Judy Geeson, John Hurt. Regia di Richard O'Fleischer (1970); 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno: «Qualcuno bussa alla porta»; 12.30: Lucy show: «Un boss per tenore»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sport; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Musica è, a cura di M. Seymandi; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold - n. 413; 20.25: Coppa Davis - tennis quarti di finale: Australia - Italia - Di seguito film: «Indianapolis pista infernale» con Paul Newman, Loan Woodward, Robert Wagner. Regia di James Goldstone (1969). Al termine (musicale) D. J. Television. Video Music No-Stop con Claudio Cecchetto. Al termine Fatti e commenti (replica).

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.00: «Novela»: «Magia» replica; 10.30: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.30: Telefilm: «Tre cuori in affitto» replica; 12.00: Cartoni animati; 13.00: «Prontovideo» programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: «Novela»: «Fiore Selvaggio». 66.a puntata; 14.15: «Novela»: «Magia». 143.a puntata; 15.00: «Onda azzurra» rubrica di sport nautici; 15.30: «Calcio spettacolo»; 16.15: «Vincente e piazzato» Preakness stakes; 17.00: «Campionato nazionale di baseball»; 17.30: Cartoni animati: «Blue Noah»; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 19.00: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.30: Telefilm: «Chip's»; 20.30: Telefilm: «A team»; 21.30: Per «Stupidissima» antologia di film comici: film: «L'insegnante al mare con tutta la classe»; 23.30: Telefilm: «Francesco Bertolazzi investigatore», con Ugo Tognazzi; 24.30: Film: «Totò cerca moglie» (1950). Regia di Carlo Ludovico Bragaglia, con Totò, Marisa Merlini, Ave Ninchi; 2.00: «Calcio spettacolo».

RdF.-V.G.

16.55: Tg Flash; 17.00: Documentario: «Telerama sport»; 17.45: XVI lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.00: Cartoni animati; 19.29: L'ora esatta dalla RdF-VG; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «I magliari» con Alberto Sordi e Renato Salvatori; 22.00: Documentario su Forni Avoltri; 22.10: Film: «Istanbul» con Errol Flynn; 0.05: RdF-VG Giornale; 0.25: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.35: Il notturno dalla Rdf radio.

Teleantenna

15.30: Telefilm: S.W.A.T. squadra speciale «Traffico mortale»; 16.20: Telefilm: Due ragazzi e un cavallo «Sul cammino dei giganti»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Telefilm: The flying Kiwi «La scomparsa del Kiwi»; 18.00: Documentario: Meraviglie della natura «Africa»; 18.38: Telefilm: Sulle strade della gloria «Che diavolo d'uomo»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm: A tutto amore «Gelosia»; 20.25: Telefilm: Avventura alla frontiera «Il duca di Tombston»; 20.50: Film: «Tre gendarmi a New York»; 22.03: Speciale regione; 22.15: Rubrica: «Medicina in casa»; 23.15: Telefilm: A tutto amore «Il televisore nuovo»; 23.40: Tele Antenna notizie; 23.55: Notturnino abat jour.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Alice; 9.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 9.30: Telefilm della serie La piccola grande Nell; 10.00: Film: «La moglie del vescovo» con David Niven, Cary Grant, regia di Henry Coster; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant: «Il candidato»; 13.30: Festivalbar condotto da Claudio Cecchetto e Ramona Dell'Abate. Regia di Mario Bianchi (replica); 15.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «È tutto mio»; 16.00: Telefilm della serie Arabesque: «Morte presunta»; 17.00: Telefilm della serie T. J. Hooker: «Ambizioni sfrenate»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «Il prigioniero»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «La residenza»; 20.25: «Attenti a noi due due» spettacolo condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini (replica); 22.25: Film: «Il mistero dei tre continenti» con Marta Hyer, Carlos Tompson, regia di William Dieterle.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Ape Maia, cartoni animati; 7.30: Daikengo, cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day Show», telefilm; 9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato televisivo; 14.00: «Los Angeles Ospedale Nord», telefilm; 14.55: «Polvere di stelle», telefilm; 15.45: «Rumpole», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Il pomeriggio con Barbara; 18.35: «Il mio amico fantasma», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day Show», telefilm; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Barbary Coast», telefilm; 21.25: «Tatort», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: Barbara allo specchio special.

Telepordenone

17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35: Super robot, cartoni animati; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «L'assalto degli Apache», telefilm; 22.00: Cronache notte; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 23.30: Speciale Regione; 24.00: «Il giudice e la minorenne», film.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie S.P.Q.R.; 17.55: Telefilm: «Ritorno a casa» della serie Skippy il canguro; 18.20: Telefilm della serie Kronos; 19.10: Telefilm: «Il concorso» della serie Skippy il canguro; 19.35: Cartoni animati della serie Braccobaldo; 20.25: Film: «Il giustiziere dei mari»; 21.50: Telefilm: «La poesia di Martin» della serie The bold ones; 22.40: Film: «Quel maledetto giorno di resa»; 24.00: Telefilm: «La rivolta» della serie Ironside.

Telecapodistria

17.30: Tg - Notizie; 17.35: «Killer a bordo», film con Claude Akins, Patty Duke Astin, Len Birman. Regia di Philip Leacock; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dario Divacchi presenta: Rolling Stones; 20.20: «Una notte di guai per Lucy», telefilm della serie Lucy e gli altri; 20.50: «L'uomo di Serengeti», documentario della serie Mondi affascinanti; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Radiouno

Giornali radio: 6.02, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 23. Onda verde: 6, 6.58, 7.58, 8.51, 9.58, 10.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.50: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out; 11: Mina: incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica; 12.25: Il personaggio della storia: «Lorenzo Benoni»; 13: Estrazione del lotto; 13.25: Master; 14: «Il re lucertola»: la vita, la poesia, la musica di Jim Morrison; 15: Radiocomando; 16.30: Doppiogioco; 17.30: Autoradio; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.22: Il pestone; 20: Freezer; 20.30: Caro ego; 20.43: Lo spettatore assurdo; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera a... Iabro; 22.28 Teatrino: euro domani, varietà radiofonico; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.35: Superstereo uno estate; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno estate; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22: Stereo soft; 22.58: Onda verde, ultima edizione.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.50, 8.50, 10, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6: L'albatro a volo radente sulla musica, in compagnia di C. Russo; 6.05: I titoli del Gr 2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: infanzia come e perché?; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero, i programmi dell'accesso: biblioteca italiana ciechi regina Margherita; 9.32: Dalla A alla Zeta, dizionario del sabato mattina, con R. Palmer e P. Terreno; 10: Speciale Gr 2 motori; 11: Long Playing Hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45, 15.42: Hit parade; 15: Sergei Prokofiev; 15.30: Gr 2 Parlamento europeo, e bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Super azzurri; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Viaggio verso la notte; 20.40: Arcobaleno; 21: Stagione sinfonica 83-84 dall'Auditorium del Foro Italico: concerto diretto da Tiziano Severini, al termine musiche di Ferruccio Busoni; 22.30: Gr 2 ultime notizie; 22.40, 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.50: Gr 2 e radiodue presentano: stereosport: musica, notizie per una sera d'estate in compagnia di Cristiana e G.M. Foderaro; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Con Gianni Letta; 10: Il mondo dell'economia, di Carlo Toti; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk Concerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 21: Rassegna della riviste: scienze biologiche; 21.10: Bach - Tage di Berlino 83 (nell'intermezzo, ore 21.55 circa: Libri novità); 22.30: Un racconto di R.L. Stevenson: «Storia del giovane uomo di Chiesa», regia di G.C. Palermo; 23.35: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Ritratti in filigrana
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10, 10: Mosaico. Ricreazione, consigli utili, componimenti più o meno letterari, in un vivace intreccio di melodie e canzoni; 8.10: Avvenimenti culturali (r); 9: L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 12.15: In vacanza; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: lo scheletro nell'armadio; 15: Discorama; 16: I miei viaggi; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto: album classico; 18: «Cabaret per i giorni caldi», II puntata; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario.

Telepadova

10.00: Rubrica medica: Ronefor terapia; 10.30: Telefilm: «Movin on»; 11.30: Telefilm: «Haway squadra cinque zero»; 12.15: Telenovela: «Cara a cara»; 13.00: Sport spettacolo: Catch; 14.00: Telefilm: «Haway squadra cinque zero»; 15.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 16.00: Telefilm: «Bonanza»; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Film: «Che notte quella notte». Regia di Ghigo De Chiara, con Turi Ferro e Adolfo Celi; 22.00: Programma musicale: «Sotto l'ombrellone»; 23.00: Sport: Rombo Tv; 24.00: Film: «La lunga mano».

Oggi sul piccolo schermo

I mercanti di schiavi

«Shaft e i mercanti di schiavi» (Raidue, ore 20.30). Film diretto dieci anni fa da John Guillermin con Richard Roundtree. È la terza avventura cinematografica dell'investigatore Shaft, che deve vedersela con un'organizzazione che «esporta» manodopera dall'Africa in Francia.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Raidue, ore 23.20). Il telefilm si intitola «Il dono della bellezza» ed è interpretato da Carol Lynley.

* * *

«XXVII Festival dei due mondi» (Raitre, ore 20.30). In diretta da Spoleto, spettacoli, notizie, curiosità e divagazioni, presentano Guido Davico Bonino e Antonella Boralevi. Regia di Luciana Ceci.

* * *

«Epistolari celebri: quasi ignoti e lontani» (Raitre, ore 22.05). Viene proposto il carteggio tra Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti, impersonati da Walter Maestosi e Lucia Catullo, regia di Giacomo Colli.

* * *

«Dancemania» (Raitre, ore 23.05). Dal centro di danza moderna «Silvestrini» di Roma, settima puntata: «La strobadance». Conduce Laura d'Angelo. Regia di Vittorio Olivari.

* * *

«Sport». Su Raidue, alle 15.30, in «Sabato sport», da Caneva: ciclismo, Giro del Friuli.

* * *

«Primo Mazzolari: tu non uccidere» (Raiuno, ore 22). Il programma, di Valerio Ochetto con la regia di Paolo Petrucci, ricorda la figura del sacerdote che con la sua predicazione e con i suoi scritti segnò l'itinerario della Chiesa italiana negli anni '30 e '40. Partecipa Giampiero Albertini, nei panni di don Mazzolari.

Cinema d'essai: costituita a Bologna la «Futura Film»

ROMA — Si è costituita a Bologna — informa l'Agis — ad iniziativa di un gruppo di esercenti cinema aderente alla Fice la «Futura Film» srl.

La società intende operare soprattutto nel settore della distribuzione dei film particolarmente adatti al circuito dei cinema d'essai.

I soci promotori sono: Luigi Pizzi, (cinema Roma, Bologna), Sandro Signetto (cinema Charlie Chaplin, Torino), Lionello Cervi (cinema Anteo, Milano), Claudio Zanchi e Stefano Stani (cinema Alfieri, Athelier, Firenze), Roberto Ferrari (cinema Embassy, Modena), Paolo Tarozzi (cinema Saffi, Forlì), Lorenzo Pantoni (cinema Edera, Treviso), Furlan (cinema d'essai di Mestre), Piero Percavassi (cinema Ariston di Trieste).

La società, che entrerà in fase operativa nella seconda metà della stagione cinematografica 1984-85, è aperta all'adesione di nuovi soci tra quanti già operano nell'esercizio e nella distribuzione d'essai.

Morta l'attrice Pina Renzi

RICCIONE — L'attrice Pina Renzi è morta ieri a Riccione, all'età di 82 anni.

Nativa della vicina Morciano di Romagna, la Renzi aveva al suo attivo una lunghissima carriera teatrale, cinematografica e radiofonica; particolarmente centrate le sue caratterizzazioni della donna emiliana, bolognese in particolare.

AL TEATRO ROMANO DI FIESOLE

Successo di «Talgor» un'opera per bambini

FIESOLE — E' andata in scena con successo al Teatro romano di Fiesole, in prima assoluta, l'opera per ragazzi «Talgor».

L'opera, musicata da Riccardo A. Luciani su libretto di Giuliano Toraldo di Francia, è stata prodotta dal Teatro comunale di Firenze, dalla Scala di Milano, dal Teatro romano di Fiesole e dalla società Delfino per festeggiare i 10 anni di attività della Scuola di musica di Fiesole.

E proprio gli oltre 130 giovani allievi dell'istituto, diretti da Mauro Ceccanti, hanno animato lo spettacolo, che si avvale della regia di Sylvano Bussotti.

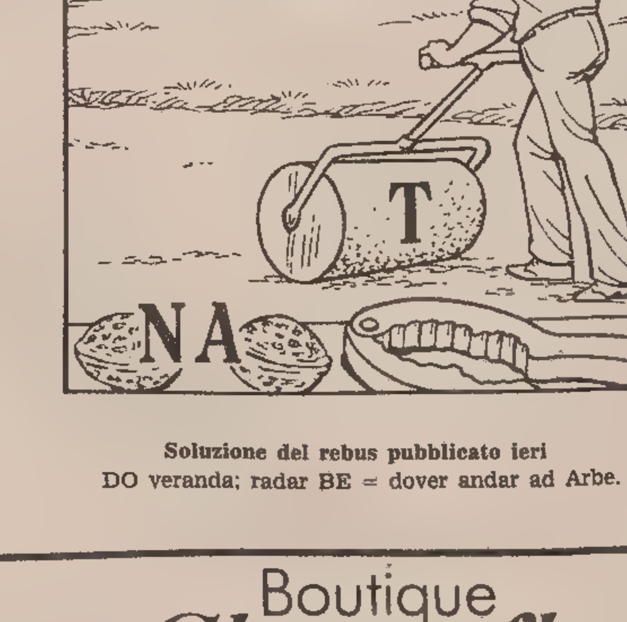
«Talgor» è una fiaba dove compaiono personaggi extraterrestri e nella quale viene esaltato il potere della freschezza e dell'innocenza infantili.

Soddisfatto, al termine della rappresentazione, Sylvano Bussotti: «Bisogna sottolineare — ha detto il regista — la ragione fondamentale di quest'opera, che è stata scritta non soltanto per un pubblico di bambini, ma anche per l'orchestra, per il coro, per i solisti dei bambini della Scuola di musica di Fiesole. E dunque si basa su un linguaggio aggiornatissimo ma allo stesso tempo stringato al massimo per poter essere esperito dai bambini in maniera diretta e spontanea».

Bussotti ha aggiunto che lavorare con i ragazzi è stato molto piacevole.

REBUS (Frase: 4, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
DO veranda; radar BE = dover andar ad Arbe.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Oggi alle ore **20.30** terza di «Vittoria e il suo ussaro», di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del Teatro. (tel. 60050-631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Domani alle ore **18** quarta, martedì quinta, mercoledì sesta alle ore **20.30**. Biglietteria del Teatro (tel. 60050-631948).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore **21.30** in lingua tedesca. Ore **22.45** in italiano.
ALTERNATIVA FUTURO - FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA SCIENZA E LA RICERCA. Fiera di Trieste. Ore 16 apertura ore 20.30 (teatro tenda) «Scienza e utopia» dibattito con Enrico Bellone, dell'Università di Genova; Toraldo Di Francia, dell'Università di Firenze; Renato Niccolini, assessore del Comune di Roma. Conduce Giuseppe Petronio, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste. Esposizioni, dibattiti, divulgazione scientifica. Spettacoli, videoclips, musica, giochi computerizzati, ristoranti coperti.
FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA SCIENZA E LA RICERCA - CAPPELLA UNDERGROUND. (Fiera di Trieste). Rassegna cinematografica «Immagini come argomenti». Ore 19 e 21 «Il Mondo Nuovo» di Ettore Scola con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Jean-Lous Barrault (It./Fr. 1982).
CIRCO MOIRA ORFEI. Palazzetto dello Sport - Trieste. Tel. 040/726336. Torna dopo 4 anni con «Il Festival Mondiale del Circo 1984». Sulla pista panoramica attrazioni di 16 nazioni: coccodrilli, elefanti, squali (fuori programma). Tutti i giorni 2 spettacoli ore **17** e **21.30**. Prezzi bloccati da 4 anni. A tutti gli spettacoli i ragazzi pagano metà prezzo. Strepitoso successo. Prevendita biglietti agenzia viaggi UTAT, galleria Protti, tel. 65700.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «I sopravvissuti della città morta» con D. Warbeck, J. Steiner, Susie Sudlaw. A colori.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Il libro della giungla».
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Erotic moments» (momenti erotici particolari). Pornografia ad alto livello sullo sfondo di una delle più belle isole della Grecia. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «The blues brothers» con John Belushi.
NAZIONALE 3. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «La cosa». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16: Rassegna «Scienza e fantasia»: oggi l'attualissimo e interessante technicolor «Wargames» («Giochi di guerra»). Un ragazzo e un personal computer possono scatenare un conflitto nucleare? Prossimamente «L'uomo che cadde sulla terra».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22:** «Nati con la camicia» con Bud Spencer e Terence Hill. Un classico film d'evasione ottimamente diretto e interpretato. Un autentico divertimento sano e pulito.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore **17, 18.40, 20.10, 22:** The Rolling Stones in «Time is on our side», un film di Hal Ashpy.
RADIO. 15.30, 21.30: Luce rossa! rossa!! rossa!!! Ti sentirai sultano con il film che presentiamo! Proiettiamo «Sherasade», film d'amori e...! (censura). Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Fantastico. «Ai confini della realtà», con Dan Aykroyd, John Littgow, Vic Morrow. 4 allucinanti storie dirette da 4 maestri del «fantastico»: John Landis, Steven Spielberg, Joe Dante e George Miller. Ultimo giorno. Da domani: «La finestra sul cortile» di Alfred Hitchcock.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Tootsie», un nuovo modo infernale per sbarcare il lunario. La più divertente commedia dell'anno con Dustin Hoffman e Jessica Lange.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Son contento» con Francesco Muti e Barbara De Sio.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La doppia bocca di Erika». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Voglie insaziabili». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Coraggio, fatti ammazzare», con Clint Eastwood. V.m. 18 anni.

GRADO

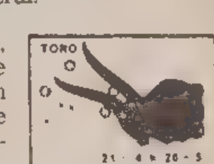
PARCO DELLE ROSE (all'aperto). «Vargames: Giochi di guerra».
CRISTALLO. 20.30: (Aria condizionata). «Segni particolari: bellissimo» con Adriano Celentano, F. Moro.

Astrid

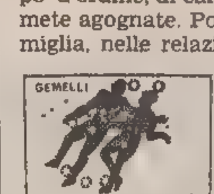
OROSCOPO DI OGGI



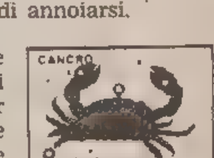
Distribuite bene il vostro tempo fra lavoro, famiglia, faccende sentimentali ed amicizie, consolidate i contatti con l'ambiente circostante... ma siate discreti, non immischiatevi in questioni che non vi riguardano direttamente, rispettate la «privacy» altrui.



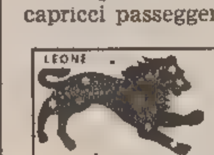
Rinviate ciò che non si realizza facilmente, non siate affrettati, insistere ora sarebbe controproducente, avete soltanto bisogno di un po' d'ordine, di calma e tempo per arrivare alle mete agognate. Possibili incomprensioni in famiglia, nelle relazioni: più diplomazia.



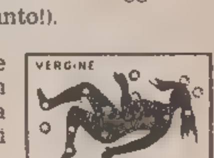
I rapporti con gli altri forse sono un po' irrequieti, agitati, c'è il vantaggio però di poter eliminare le ipocrisie, di liberarsi di storie fasulle... e d'incappare magari in una nuova avventura (o un'altra disavventura); certamente non si corre il rischio di annoiarsi.



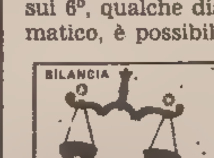
Sfruttando un po' le vostre doti potrete avere delle belle soddisfazioni e cogliere occasioni insolite; non perdete le buone opportunità per incertezza o per pigrizia e non spendete in cose inutili per fare bella figura o per soddisfare capricci passeggeri.



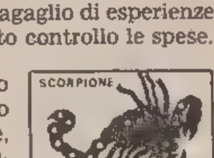
Prudenza e tatto nella vita quotidiana e nei rapporti con chi vi è accanto; occorre valutare bene le situazioni e non lasciarsi prendere dall'eccessivo rigore nel giudicare o, al contrario, da un'eccessiva superficialità e leggerezza (cosa che succede ogni tanto!).



Cercate di non essere petulanti con chi avete vicino e di non tormentare la gente con richieste assurde, manie o fobie personali. La fortuna è a portata di mano per chi ha pianeti sul 6°, qualche disturbo fisico, anche psicosomatico, è possibile per gli altri.



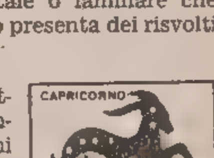
Per un impedimento familiare o per un contrattempo dovrete forse rimandare certe cose che avete in mente, ma troverete ugualmente il modo di affermare la vostra personalità, di arricchire il vostro bagaglio di esperienze e conoscenze. Sempre sotto controllo le spese.



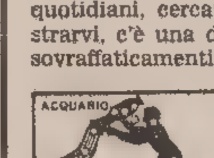
Giornata alquanto movimentata più o meno in ogni settore; per i più stressati possono emergere malesseri o conflitti con l'entourage, per i più spericolati o distratti qualche infortunio, per i più fortunati... beati loro, i problemi non esistono o riguardano gente lontana.



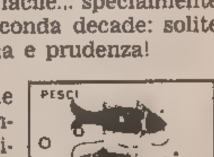
Avete sicuramente un'opinione già fatta nei riguardi di un'iniziativa ma ora forse converrà frenare un po' gli ardori e sistemare anche una questione sentimentale o familiare che procura qualche fastidio o presenta dei risvolti ambigui, poco simpatici.



Una buona vitalità e un buon acume intellettivo vi aiuteranno a risolvere brillantemente i vostri problemi e a smaltire gli impegni quotidiani, cercate tuttavia di rilassarvi, distrarvi, c'è una discreta tendenza a tensioni, sovraffaticamenti, irritabilità... spese extra.



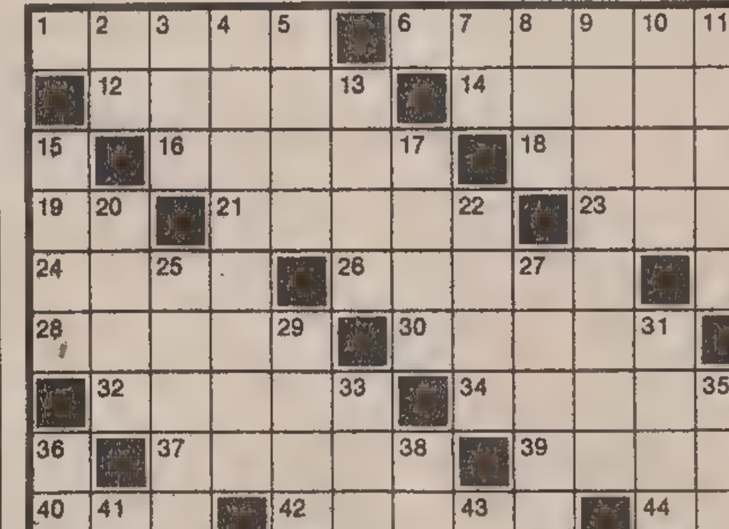
Potete approfittare di qualche aspetto stimolante e positivo per riorganizzare la vostra routine quotidiana, tuttavia questo non significa che tutto per voi sarà facile... specialmente se avete pianeti nella seconda decade: solite raccomandazioni di calma e prudenza!



L'umore incostante può dare qualche momento di instabilità ma gli astri nell'insieme vi favoriscono e vi offrono novità simpatiche, occasioni interessanti. Cercate di esser sereni, di superare malumori e indecisioni e di non fare promesse difficili da mantenere.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Hanno riportato alla luce Pompei - 6 Capannone per aerei - 12 Invito a... misurarsi - 14 Sporcano le fedine - 16 La capitale greca - 18 Pieno di punte - 19 Poco opportuno - 21 È simile all'imposta - 23 Precede Luigi Sturzo - 24 Entusiasmo sportivo - 26 Finezza d'ingegno - 28 Uno spettacolo lirico - 30 Cane da guardia e da caccia - 32 Cugino... del cavallo - 34 Privo di umidità - 37 Parecchio, molto - 39 Piena di brio - 40 Adescano con l'esca - 42 Cassetta per le api - 44 Centro di posa - 45 Cola dal vulcano - 47 Dove s'attacca muore - 49 Gli esami a voce - 51 Vivi... successi - 53 Macchina per la tessitura - 54 Il nome di Montemezzi.

VERTICALI: 2 Sigla di Cosenza - 3 Fa sudare e sbuffare - 4 Arride al più forte - 5 È pallida se è incerta - 7 Le prime in arrivo - 8 Un tempo erano di moda finti - 9 Fiore bianco e profumato - 10 Episodio del dramma - 11 Quartiere cittadino - 13 Manico d'anfora - 15 Ne fa poco il sedentario - 17 Bocconcino allettante - 20 Si alimenta con il tabacco - 22 Stanza scolastica - 25 Sagra di canzoni - 27 Il nome della Thatcher - 29 Il nome della Oxa - 31 È implacabile se è sordo - 33 Recipiente per liquidi - 35 Verde del deserto - 36 Scrisse «Senza famiglia» - 38 Increspano il mare - 41 Il regno della balena - 43 Giorno del passato - 46 Un ruolo calcistico - 48 La poetessa Negri - 50 Due nell'antica Roma - 52 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 super; 6 Tell; 11 provocazione; 14 oli; 15 Magi; 16 ien; 17 RO; 18 Marlon; 20 GT; 21 punti; 22 Omar; 24 calza; 25 fiore; 26 Palio; 27 viole; 28 amen; 29 lusso; 31 ni; 32 ozioso; 34 uu; 35 con; 37 onta; 38 ira; 39 indifferenti; 42 alfa; 43 Ennio.

VERTICALI: 1 sport; 2 urlo; 3 poi; 4 EV; 5 romanzo; 6 tagli; 7 Ezio; 8 LI; 9 Loi; 10 mentre; 12 carta; 13 negare; 18 mulino; 19 noioso; 21 pale; 23 molo; 24 camion; 25 fissare; 26 pancia; 27 vuote; 29 linfa; 30 guaio; 33 Zoff; 34 urti; 36 NdA; 38 Inn; 40 il; 41 en.

CRONACHE DELLO SPORT

Bagni accetta il Napoli e l'Olimpica lo riprende

I CALENDARI DI COPPA ITALIA

Milan a Trieste il 9 settembre

MILANO — Questo il calendario della fase eliminatoria della Coppa Italia 1984-'85, stabilito ieri nella sede della Lega nazionale calcio:

Prima giornata 22/8/1984

Girone 1: Parma-Milan; Carrarese-Como; **Triestina-Brescia.**
Girone 2: Spal-Inter; Bologna-Avellino; Francavilla-Pisa.
Girone 3: Lazio-Padova; Pistoiese-Roma; Genoa-Varese.
Girone 4: Cesena-Torino; Vicenza-Cremonese; Monza-Empoli.
Girone 5: Benevento-Verona; Casarano-Ascoli; Campobasso-Catania.
Girone 6: Catanzaro-Sampdoria; Cavese-Udinese; Bari-Lecce.
Girone 7: Palermo - Juventus; Taranto - Atalanta; Sambenedettese-Cagliari.
Girone 8: Perugia-Fiorentina; Napoli-Arezzo; Casertana-Pescara.

Seconda giornata 26/8/1984

Girone 1: Milan-Brescia; Como-Parma; **Triestina-Carrarese.**
Girone 2: Pisa-Inter; Francavilla-Avellino; Bologna-Spal.
Girone 3: Roma-Padova; Genoa-Lazio; Pistoiese-Varese.
Girone 4: Torino-Cremonese; Monza-Cesena; Empoli-Vicenza.
Girone 5: Campobasso-Verona; Catania-Ascoli; Benevento-Casarano.
Girone 6: Lecce-Sampdoria; Bari-Udinese; Cavese-Catanzaro.
Girone 7: Cagliari - Juventus; Sambenedettese - Atalanta; Taranto-Palermo.
Girone 8: Pescara-Fiorentina; Casertana-Napoli; Arezzo-Perugia.

Terza giornata 29/8/1984

Girone 1: **Como-Triestina;** Carrarese-Milan; Brescia-Parma.
Girone 2: Inter-Francavilla; Avellino-Spal; Pisa-Bologna.
Girone 3: Varese-Roma; Lazio-Pistoiese; Padova-Genoa.
Girone 4: Cremonese-Monza; Vicenza-Torino; Cesena-Empoli.
Girone 5: Verona-Casarano; Ascoli-Campobasso; Benevento-Catania.
Girone 6: Sampdoria-Cavese; Udinese-Lecce; Catanzaro-Bari.
Girone 7: Juventus-Taranto; Atalanta-Cagliari; Palermo-Sambenedettese.
Girone 8: Perugia-Napoli; Fiorentina-Casertana; Arezzo-Pescara.

Quarta giornata 2/9/1984

Girone 1: Milan-Como; **Parma-Triestina;** Carrarese-Brescia.
Girone 2: Bologna-Inter; Avellino-Pisa; Spal-Francavilla.
Girone 3: Roma-Genoa; Varese-Lazio; Padova-Pistoiese.
Girone 4: Torino-Monza; Cremonese-Empoli; Vicenza-Cesena.
Girone 5: Catania-Verona; Ascoli-Benevento; Casarano-Campobasso.
Girone 6: Sampdoria-Bari; Catanzaro-Udinese; Lecce-Cavese.
Girone 7: Atalanta - Juventus; Sambenedettese - Taranto; Cagliari-Palermo.
Girone 8: Pescara-Napoli; Fiorentina-Arezzo; Casertana-Perugia.

Quinta giornata 9/9/1984

Girone 1: **Triestina-Milan;** Brescia-Como; Parma-Carrarese.
Girone 2: Inter-Avellino; Spal-Pisa; Francavilla-Bologna.
Girone 3: Roma-Lazio; Padova-Varese; Genoa-Pistoiese.
Girone 4: Empoli-Torino; Cesena-Cremonese; Monza-Vicenza.
Girone 5: Verona-Ascoli; Catania-Casarano; Campobasso-Benevento.
Girone 6: Udinese-Sampdoria; Bari-Cavese; Lecce-Catanzaro.
Girone 7: Juventus - Sambenedettese; Palermo - Atalanta; Taranto-Cagliari.
Girone 8: Napoli-Fiorentina; Arezzo-Casertana; Perugia-Pescara.

RETROMARCIA DEL CAPITANO AZZURRO E IMMEDIATA RISPOSTA DALLA FEDERAZIONE IN ACCORDO COL CONI

Interviene la moglie, telefona Marchesi solidale la squadra infine la decisione

BARGA — Salvatore Bagni ha accettato il trasferimento al Napoli. La presidenza della Figc, in accordo con la presidenza del Coni, essendo venuti meno i motivi che l'avevano indotta a decidere l'esclusione del giocatore dalla squadra olimpica, lo ha reintegrato nella rappresentativa azzurra che sar» presente ai Giochi di Los Angeles.

Con un po' di imbarazzo, Carlo De Gaudio ha fatto davanti ai giornalisti la storia della riammissione di Bagni nella Nazionale olimpica: «Stamani — ha detto — quando mi accingevo a ribadire a Bagni la decisione della presidenza del Coni e della presidenza federale, il giocatore mi ha detto che stava cercando di attutire i motivi personali che gli avevano fatto rifiutare il trasferimento al Napoli.

«Alle 16 — ha proseguito De Gaudio — mi sono incontrato con la signora Letizia Bagni che mi ha spiegato i gravi motivi personali che avevano provocato il rifiuto del marito. Contemporaneamente c'è stata una telefonata dell'allenatore del Napoli, Rino Marchesi.

Dopo l'incontro con De Gaudio e la telefonata di Marchesi, Letizia e Salvatore Bagni si sono allontanati in macchina dal Ciocco: probabilmente hanno preso insieme la decisione finale. «Alle 17 — ha detto De Gaudio — Bagni mi ha comunicato che accettava il trasferimento al Napoli. Ho immediatamente informato la presidenza del Coni e la presidenza federale, dopo una serie di telefonate (l'ultima è stata di Sordillo alle 18.15), è stata presa la decisione».

Che il «caso» Bagni avesse trovato uno sbocco lo si è capito sul campo di gioco, alle 17.30, quando il giocatore ha raggiunto gli altri azzurri per l'allenamento. Carlo De Gaudio non avrebbe permesso che Bagni sfidasse l'ordine del Coni di fronte ai suoi occhi di dirigente: «Se non fosse avvenuto il fatto nuovo che ha mutato la situazione, la signora Bagni sarebbe tornata a Cesenatico non da sola, ma portandosi dietro suo marito» ha detto l'accompagnatore della nazionale olimpica.

— Ma come può bastare l'accettazione del trasferimento a cancellare la sospensione?

«Certo che basta — ha risposto De Gaudio —. Bagni era stato sospeso perché non poteva serenamente far parte della Nazionale Olimpica a causa dei problemi familiari che lo affliggevano ed a causa della sua posizione di giocatore in cerca di una squadra. Ora la squadra ce l'ha, i problemi familiari si sono attutiti, quindi sono caduti i motivi che hanno provocato la decisione».

— Ma la «sospensione cautelativa» di Bagni non era stata spiegata così dal presidente Sordillo che aveva invece parlato di «accertamenti da svolgere».

«Ma questo — ha spiegato con qualche difficoltà De Gaudio — era lo spirito del provvedimento».

Alle 15.45 era arrivata nel ritiro del Ciocco, da Cesenatico, la moglie di Salvatore Bagni, Letizia. Dopo aver parlato fra loro per una mezz'ora, all'interno dell'albergo, Letizia e Salvatore Bagni avevano lasciato il Ciocco a bordo di una Mercedes di un amico della coppia. Letizia Bagni in un primo momento aveva detto di non voler parlare con i giornalisti. «Non fatemi dire niente, non è proprio il momento».

— Signora lo sa che dipende da lei la soluzione di questo pasticcio?

Letizia Bagni, che aveva gli occhi nascosti da un grosso paio di occhiali, non è riuscita a trattenere i singhiozzi ed ha risposto: «Lo so, lo so».

— Quando prenderete una decisione?

«Questa è una decisione da prendere subito, non è più possibile aspettare». Subito dopo Letizia e Salvatore Bagni avevano lasciato il Ciocco senza dire dove andavano. Il giocatore era peraltro in tuta da allenamento e non aveva con sé le valigie.

Intanto, Franco Baresi, a chi gli leggeva le dichiarazioni del presidente dell'Associazione calciatori avv. Sergio Campana, rispondeva: «Lo sapevamo già quello che avrebbe detto Campana, andremo avanti fino in fondo». Il dirigente federale Carlo De Gaudio, dal canto suo aveva rinviato la conferenza stampa, preannunciata nel primo pomeriggio, a dopo le 18, sottolineando che avrebbe cercato di dare «risposte definitive».

In mattinata, per tre ore i giocatori della Nazionale olimpica erano rimasti chiusi nello spogliatoio del campo del Ciocco con Bearzot, Maldini, Brighenti e Carlo De Gaudio, arrivato nel ritiro della nazionale durante la notte. Alle 13, quando la riunione si è interrotta, Franco Baresi, vice capitano dell'Olimpica (il capitano è Bagni) aveva parlato a nome di tutti: «Abbiamo discusso, ma le motivazioni con le quali ci è stato spiegato il provvedimento preso dalla Federcalcio non ci hanno soddisfatto. Vogliamo partire per le Olimpiadi, ma insieme a Bagni».

Questo vuol dire che non andrete a Los Angeles se non ci sarà Bagni? «Significa che siamo solidali con lui. Aspettiamo il pomeriggio per prendere delle decisioni».

Anche Carlo De Gaudio aveva dato appuntamento ai giornalisti nel pomeriggio, mentre Enzo Bearzot rifiutava di commentare la riunione «perché — ha detto — questi non sono momenti in cui deve parlare il tecnico». Appariva evidente che sia i giocatori, sia il dirigente De Gaudio aspettavano, per prendere decisioni definitive, quanto avrebbe detto nel pomeriggio, Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, nella conferenza stampa a Vicenza.

Il clima, comunque, nel ritiro azzurro, era molto teso. I giornalisti sono stati tenuti a venti metri di distanza dagli spogliatoi dove avveniva la riunione perché non sentissero qualche frase detta con tono più alto. Vierchwod ha litigato con un cronista per un titolo apparso su un quotidiano sportivo e ha rivolto parole offensive anche agli altri giornalisti presenti. Tiratissimo anche Bagni, che quando è uscito dalla riunione non ha voluto dire niente e ha indicato che anche per lui, come per gli altri, era Franco Baresi il portavoce designato.

In serata Bearzot, al termine dell'allenamento della nazionale ha commentato così la reintegrazione di Bagni: «Sono soddisfatto per la conclusione di questa vicenda. È importante che non ci siano più problemi per l'attivita agonistica di Bagni, e, ancora più importante per lui, che si siano fatti meno gravi i problemi familiari che lo affliggevano.

Dal Brasile una denuncia alla Fiorentina

SAN PAOLO — La Fiorentina è stata denunciata per non aver voluto pagare una commissione al gruppo che ha fatto da mediatore con il Corinthians per la cessione del capitano della nazionale brasiliana di calcio, Socrates. Il gruppo, (che sarebbe formato da tre persone), capeggiato dall'impresario italiano Marcello Placidi, ha presentato un esposto chiedendo il pagamento di 470 mila dollari.

Nella documentazione raccolta è detto che il dirigente viola Flavio Pontello si era impegnato personalmente a pagare la commessa, ma quando Placidi e gli altri si sono recati a Firenze, insieme a Socrates, si sono visti offrire una busta con 20 mila dollari (35 milioni di lire) che è stata immediatamente rifiutata.

Il gruppo è convinto di avere le prove (telex, fotografie sulla trattativa e la firma del contratto, varie testimonianze, compresa quella del direttore generale del Napoli, Antonio Juliano che telefonò a Placidi, mentre questi stava concludendo con Tito Corsi per la Fiorentina) per rivendicare il compenso.

L'esposto, preparato da tempo, è stato depositato dopo che nell'ultima riunione il direttivo della società toscana, secondo quanto sostiene Marcello Placidi, ha nuovamente respinto la richiesta di pagare un compenso.

Intanto in Brasile è scoppiata una vivace polemica tra l'ex allenatore del Corinthians, Jorge Vieira e alcuni giocatori, Socrates compreso. Vieira, sostituito da alcune settimane, ha dato un'intervista nella quale ha accusato Socrates, Casagrande, Vladimir e altri calciatori di scarsa serietà professionale, Socrates mi chiamava il grande dittatore — ha detto il tecnico — e una volta tentò anche di determinare lui quale giocatore doveva entrare in campo durante una partita. Inoltre alcuni giocatori bevevano e non volevano allenarsi.

DURA PRESA DI POSIZIONE DELL'AIC CONTRO SORDILLO, L'INTER E IL NAPOLI

Per Campana l'inchiesta è iniqua illegittima, immotivata e scriteriata

VICENZA — «L'Associazione calciatori condivide e difenderà qualunque decisione verrà adottata dal gruppo degli azzurri della nazionale olimpica in merito al caso Bagni». Lo ha dichiarato a Vicenza, nel corso di una conferenza stampa, il presidente dell'Aic, avv. Sergio Campana.

A proposito della decisione federale di escludere Salvatore Bagni dalla partecipazione alla trasferta olimpica, Campana ha detto: «Noi giudichiamo questa decisione illegittima e comunque immotivata da un punto di vista giuridico ed inoltre iniqua e scriteriata sul piano della sostanza. Si tratta di un infortunio clamoroso da parte della Federazione e del Coni.

«Non abbiamo difficoltà — ha aggiunto — a riconoscere che in tutta la vicenda c'è stata da parte di Bagni una applicazione non ortodossa dell'istituto della forma contestuale: a me tuttavia risulta che alla base del comportamento del giocatore ci siano gravissimi motivi familiari e, fino a prova contraria, sono tenuto a credere a tali motivazioni. In ogni caso riteniamo di dover escludere nella maniera più assoluta che vi siano state violazioni di norme federali da parte di Bagni».

In merito all'atteggiamento del presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, Campana ha posto alcuni interrogativi polemici. «Sordillo deve dirci una volta per tutte — ha affermato — se quando parla si esprime nelle vesti di presidente della Federazione o invece in veste di avvocato. Bisogna stabilire che un'unica normativa applicabile in questo caso è quella prevista dalle carte federali. E, carte federali alla mano, Bagni si è comportato secondo i suoi diritti».

L'avv. Campana si è poi soffermato a commentare la questione Bagni dal punto di vista «morale». «Se scendiamo su questo terreno — ha puntualizzato il presidente dell'Aic — che cosa dovremo dire del comportamento del presidente dell'Inter, Pellegrini, che in più occasioni ha pubblicamente smentito l'interessamento per Castagner, per Dal Cin, che invece ha poi regolarmente tesserato. E ancora, sempre per ciò che riguarda l'Inter, c'è un giocatore, Muller, che aveva stipulato un contratto valido anche per la prossima stagione e che invece è stato costretto a trasferirsi altrove. Stesso rilievo si può muovere alla società del Napoli a proposito del suo comportamento con Dirceu».

Sempre a proposito del problema morale, Campana ha ricordato ai presidenti di Lega Matarrese, Cestani e Ricchieri che «farebbero bene a preoccuparsi delle cambiali e degli assegni postdatati con i quali attualmente vengono pagati i giocatori di C/2».

Ancora sul caso Bagni, il presidente dell'Aic ha detto: «Noi non difendiamo il giocatore ma soprattutto l'istituto della firma contestuale: crediamo infatti che la decisione della presidenza federale costituisca un palese attacco a questa conquista. L'unica giustificazione per Sordillo è, forse, che il provvedimento abbia un carattere elettorale in vista del rinnovo delle cariche per la stessa presidenza federale. Posso aggiungere di aver parlato della vicenda con Sordillo e con il presidente del Coni, Carraro: ambedue hanno escluso che il provvedimento abbia un carattere disciplinare.

«In questo caso, poiché l'ufficio inchieste può essere attivato solo per violazioni di norme federali — ha proseguito Campana — se a carico di Bagni scatterà davvero un'inchiesta darò pubblicamente del bugiardo a Sordillo e a Carraro e l'Associazione calciatori risponderà adeguatamente».

In chiusura della conferenza stampa, Campana ha voluto mettere in rilievo la maturità dell'atteggiamento dei giocatori della nazionale olimpica, confermando che «qualunque decisione essi assumeranno in piena libertà sarà condivisa totalmente dall'Aic».

ANNULLATO IL CONTRATTO CON L'AVELLINO

Il Napoli reintegra De Rosa

NAPOLI — Il Napoli ha reintegrato nei ranghi l'attaccante Giovanni De Rosa, dopo il rifiuto di quest'ultimo a trasferirsi all'Avellino. La società partenopea ha dato comunicazione all'Avellino che il contratto stipulato deve ritenersi annullato. De Rosa sarà quindi la punta di riserva del Napoli. Il giocatore ha preferito la panchina partenopea piuttosto che la probabilità di un posto da titolare nell'Avellino.

Circa la situazione di Dirceu, il procuratore del brasiliano, Caliendo, ha avuto un altro incontro con il direttore generale del Napoli, Juliano. Non è stato raggiunto nessun accordo. Caliendo ha detto che Dirceu resterà a Napoli e chiederà di allenarsi con un tecnico di prima categoria, che il Napoli gli dovrà mettere a disposizione.

In sostanza il Napoli, se non riuscirà a trovare una sistemazione per Dirceu, dovrà pagare tre stranieri, tesserandone naturalmente solo due (Maradona e Bertoni).

Juliano ha ricordato che in una situazione analoga si è trovata già l'Udinese. Il direttore generale del Napoli ha tenuto poi a sottolineare che dopo il rifiuto di Bagni ed il ritorno di De Rosa, il Napoli, a parte Maradona, ha chiuso la campagna acquisti con 802 milioni di attivo. Se fossero andati in porto i trasferimenti di Bagni e De Rosa, il passivo sarebbe stato di un miliardo.

Nella ricerca di nuove iniziative, che gli consentano di potenziare le sue strutture ed il suo capitale, il Napoli si è ispirato al Barcellona — il club dal quale ha prelevato Maradona — ed ha lanciato, con un meccanismo che sembra complesso, ma in realtà è semplice, una nuova figura del tifoso-abbonato, che diventa in sostanza sottoscrittore di «azioni privilegiate» della società.

Il Napoli ha infatti riconosciuto la costituzione di un nuovo raggruppamento di sostenitori, «la Associazione tifosi calcio Napoli» con sede in piazza Italia 2, alla quale la società ha attribuito in via esclusiva fino al 15 agosto 1984 la disponibilità degli abbonamenti — richiestissimi dopo l'acquisto del fuoriclasse argentino — per la prossima stagione.

L'associazione si propone di assicurare al Napoli «un sostegno che possa creare forme di compenetrazione nella società, anche attraverso la sottoscrizione del programmato aumento di capitale, mediante l'emissione di azioni privilegiate».

Sul piano pratico, chi aderirà all'Associazione verserà una certa quota in relazione alla categoria di soci prescelta (ordinari, sostenitori, benemeriti, fondatori). La quota associativa, che darà diritto immediatamente tra l'altro all'acquisto di un abbonamento, costituirà un fondo comune.

L'ALLENATORE SANTIN: «SAREMO COMPETITIVI, MA ALTRE SQUADRE APPAIONO PIÙ FORTI»

Come il Bologna affronterà la «B»

BOLOGNA — Campagna acquisti e cessioni e presentazione ufficiale del nuovo allenatore Pietro Santin sono stati gli argomenti principali della conferenza stampa convocata dal Bologna Fc. Con il tecnico erano presenti il presidente Giuseppe Brizzi, il direttore sportivo Ferruccio Recchia ed altri dirigenti,

Il presidente ha detto che la società si è mossa inizialmente nel mercato con qualche difficoltà per i prezzi irreali attribuiti ai giocatori. «Grazie alla bravura di Recchia e alle nostre amicizie — ha affermato — siamo riusciti a ottenere per cifre buone i giocatori che ci servivano, e cioè il portiere Franco Paleari (dal Palermo), lo stopper Vincenzo Romano (dal Genoa), il centrocampista Giacomo Piangerelli (dal Verona), la mezzapunta Giuseppe Greco (dall'Ascoli), la punta Lorenzo Marronaro (dal Monza) e l'ala Domenico Marocchino (dalla Sampdoria).

Per avere quest'ultimo abbiamo — ha proseguito — dato alla squadra ligure Paganin in prestito ed abbiamo accettato, sempre da questa società, una opzione di tre miliardi per Gazzaneo. Prima abbiamo acquistato per la squadra, poi penseremo alle cessioni. Sentirò a questo proposito Santin per verificare quali giocatori saranno incedibili poi cominceremo a muoverci. La campagna acquisti si è conclusa in passivo, ovviamente, perché abbiamo finora comprato prima di vendere, però non esiste alcuna preoccupazione finanziaria».

Prima di cedere la parola a Santin, Brizzi ha anche precisato che tutti i giocatori hanno ricevuto i loro premi e che hanno già firmato i reingaggi, tranne Pin, con il quale esiste una sostanziale differenza tra domanda e offerta.

Brizzi si è dichiarato fiducioso sull'appianamento della vertenza, anche perché se Pin non dovesse firmare non partirebbe per il ritiro previsto per il 24 prossimo. Circa le riserve di Marocchino, Brizzi ha detto trattarsi di una questione tra il giocatore e la Samp. Avrà comunque tra breve con lui un colloquio.

Pietro Santin ha indicato in Genoa, Bari, Pisa, Triestina e Arezzo le squadre più forti. «Non sta a me — ha detto — inserire il Bologna tra esse. Non voglio però nascondermi dietro a paraventi. La squadra c'è, ed è competitiva, e quindi sono ottimista; non posso però promettervi la serie A in un anno; però vi assicuro l'impegno e la serietà nel lavoro, due cose che sono la base per raggiungere i risultati.

È una squadra che potrà permettersi di segnare gol a tutti, quindi, se la promozione verrà prima tanto meglio. Cercherò di attuare il modulo della Cavese, cioè di avere una squadra veloce in contropiede e con Marronaro e Marocchino non dovrebbe essere difficile».

CALCIOMERCATO

Ultimi «sì» e «no» dei passaggi di società

TRIESTE — Il calciomercato, nonostante la prima fase si sia conclusa il 6 luglio, continua. Il regolamento, infatti, consente che i giocatori, ai quali non è stata effettuata alcuna proposta di contratto dalle rispettive società, possano essere trasferiti consensualmente dal primo luglio al 31 ottobre.

In forza di tale deroga, il Monza ha provveduto a correre ai ripari per quanto riguarda il rafforzamento della squadra. La società lombarda ha acquistato dal Perugia l'attaccante Pagliari che costituirà, assieme ad Ambu, la coppia di punta monzese.

Altro trasferimento che troverà definizione nella giornata odierno quello del centrocampista del Pisa, Occhipinti, alla Fiorentina.

In tema di mercato parliamo anche dei «rifiuti» di trasferimento da una società all'altra. Il Catania è senza dubbio quella che ha ricevuto il maggior numero di «no». Dopo Pagliari, anche l'attaccante ex granata aveva rifiutato il declassamento alla società etnea. Ieri Borghi, dopo un ripensamento, ha sottoscritto il contratto e, assieme a Crialesi, comporrà l'attacco dei siciliani.

I due «no» della giornata sono costituiti da Sella, il centravanti dell'Arezzo che ha rifiutato il passaggio al Campobasso e quello del genoano Boito il quale ha detto di no all'Empoli.

Beckenbauer succede a Derwall

FRANCOFORTE — La Federcalcio tedesca occidentale ha ufficializzato la designazione di Franz Beckenbauer alla guida della nazionale in sostituzione di Jupp Derwall, dimessosi dopo la deludente esibizione negli ultimi campionati europei. Il contratto di Beckenbauer durerà due anni e scadrà il 30 giugno del 1986. La sua qualifica ufficiale non sarà di «allenatore federale», ma di capo della squadra e sarà affiantaco da Horst Koeppel in veste di istruttore.

Nuovo allenatore del Benevento

BENEVENTO — È stato presentato alla stampa e ai tifosi il nuovo allenatore del Benevento che milita nella C/1 e che quest'anno disputerà anche la Coppa Italia. Si tratta di Giuseppe Matarazzi, nato 38 anni or sono ad Arborea (Cagliari), allenatore di prima categoria che nello scorso campionato ha guidato il Rimini. Da calciatore ha giocato come mediano nel Lecce, nel Bari e nella Reggina. Il Benevento partirà il 27 luglio prossimo per il «ritiro» di Cutigliano (Pistoia) dove si tratterrà fino al 15 agosto. Il primo impegno di Coppa Italia sarà contro il Casarano, serie «C/1».

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Torneo Triestina Club

Campo di viale Sanzio, ore 20: CARSO-PIEDIGROTTA; ore 21.15: CAVANA-AMICI SAN GIACOMO.

TENNIS

Torneo nazionale «Dropy Cup» di singolare maschile per giocatori non classificati. Campi del Tc Obelisco di Opicina, ore 8.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 20.45.

PALLANUOTO
Serie B

EDERA TRIESTE-CUS TRIESTE, piscina «Bianchi», ore 18.30.

Domani a Trieste

BASEBALL
Serie B

TERGESTE-PADOVA, diamante di Villa Opicina, ore 14.

SOFTBALL
Serie A 2

MODE GIOVANI TRIESTE-BURI BUTTRIO, Villaggio del Pescatore, ore 9.30.

TENNIS

Torneo nazionale «Dropy Cup» di singolare maschile per giocatori non classificati. Campi del Tc Obelisco di Opicina, ore 9.

CICLISMO

Campionato regionale esordienti. Circuito di Sgonico. Partenza ore 10.

Notizie in breve

Memorial Rocco a Forni di Sopra

TRIESTE — I figli di Nereo Rocco, Bruno e Tito, nonché Nino Benvenuti, Massimo Giacomini, Adriano Buffoni, Memo Trevisan, Dino D'Alessi, Sergio Pison, l'allenatore della nazionale di pallamano Lo Duca, gli ex alabardati Bandini, Sadar, Frigeri, Birsa, Ciclitira, Varglien e Bubnich, parteciperanno domenica prossima a Forni di Sopra, nell'Alta Carnia, alla tradizionale partita di calcio in ricordo di Nereo Rocco, che fino al 1978, durante la staoione estiva, era solito arbitrare nella località montana un incontro tra i suoi ex allievi. Dopo la sua scomparsa, nel febbraio 1979, il «paron» viene ricordato nella stessa località carnica con una partita che chiama a raccolta i tanti suoi amici, ex calciatori e giornalisti. Tra gli altri sarà presente anche Ugo Caon, che organizza il giro ciclistico del Friuli, in programma oggi.

Calciatori del Cosmos nell'olimpica

NEW YORK — Sette giocatori del Cosmos — sei americani e un canadese — sono stati messi a disposizione della squadra olimpica di calcio degli Usa. Lo ha reso noto un portavoce della squadra professionista di New York. Un accordo in tal senso è stato raggiunto tra i dirigenti della società e i presidenti delle federazioni calcistiche degli Usa e del Canada. Per effetto di questo accordo, le partite che il Cosmos dovrà disputare in luglio e in agosto nell'ambito del campionato della lega nord-americana sono state rinviate a settembre. I sei giocatori americani sono: il portiere David Brcic, il difensore Dan Canter, il libero Jeff Durgan, il centrocampista Angelo Di Bernardo e gli attaccanti Chico Brja e Steve Moyers. Il giocatore canadese è invece il centrocampista Gerry Gray.

Ricorso Tar per convocazioni Olimpiadi

ROMA — Il presidente della società Lazio Baseball, Aldo Urbano, ha presentato ricorso al Tar contro il Coni per «l'annullamento — come si legge nel documento — previa sospensione dell'efficacia della deliberazione della giunta esecutiva del Coni, 10 luglio 1984, per la parte in cui è stata approvata la composizione della squadra nazionale ai prossimi Giochi olimpici di Los Angeles relativamente alla specialità baseball».

Il presidente della Lazio, Aldo Urbano, non ritiene giusto che nella squadra, che deve rappresentare l'Italia ai Giochi olimpici, siano stati convocati «solo 9 giocatori italiani e ben 11 giocatori in possesso della cittadinanza americana».

■ CALCIO — La squadra brasiliana del Flamengo ha battuto per 2-1 i venezuelani dell'Ula-Merida in una partita di semifinale della Coppa Libertadores di calcio.

OGGI A ROMA L'ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA CON 350 SOCIETÀ RAPPRESENTATE

Il rugby italiano rinnova il direttivo

ROMA — Oggi il rugby italiano rinnoverà i suoi organi direttivi, presidenza e Consiglio federale, a Roma, nella sala riunioni del Foro Italico, dove è convocata l'assemblea nazionale elettiva. Saranno 350 le società rappresentate le quali disporranno di circa 1760 voti.

Il prof. Aldo Invernici, da sei anni al vertice della Fir (fu eletto dall'assemblea straordinaria nel '78 e riconfermato in quella elettiva del 1980) già da alcuni mesi aveva dichiarato di non voler ripresentare la propria candidatura. Per Invernici verrà sicuramente creata una presidenza onoraria.

Con la presidenza del dirigente bresciano, che negli anni Sessanta per alcune stagioni è stato anche responsabile della nazionale, il rugby italiano ha vissuto la fase di maggiore sviluppo, sia sul piano di praticanti sia su quello di risultati.

Costante è stato l'aumento del numero delle società, con i tesserati che sono passati dai 14 mila ai 40 mila di oggi, compresi i giovanissimi del rugby educativo. Crescita che è stata frutto di una notevole attività di formazione di istruttori e di quadri tecnici e di un grosso impegno federale per l'attuazione e l'ampliamento di impianti sportivi che negli ultimi esercizi della Fir hanno rappresentato più di un terzo del bilancio.

Notevole è stata l'attività agonistica internazionale, con scambi e rapporti frequenti con il mondo della palla ovale, della Francia, delle isole britanniche, della Nuova Zelanda, dell'Australia, del Canada e degli Stati Uniti.

Sul piano dei risultati, l'Italia nelle ultime tre stagioni si è piazzata al secondo posto in Coppa Europa, ma in particolare nella primavera di quest'anno il rugby italiano ha ottenuto risultati eccezionali con la conquista del titolo europeo giovanile a spese della Francia e con le affermazioni delle formazioni giovanili su quelle pari età del Galles e dell'Inghilterra.

Il rugby italiano attende ora un governo che sappia consolidare i progressi realizzati recentemente e sappia individuare direttrici e attività per proseguire la sua fase di espansione.

I delgati delle società potranno scegliere tra i due candidati alla presidenza che si presentano con programmi dai contenuti non molto dissimili: l'ing. Maurizio Mondello, romano, che ha già ricoperto l'incarico di presidente della commissione tecnica nei due ultimi consigli federali ed attuale vicepresidente di quella della Fira; il notaio Arrigo Manavello, presidente della Benetton Treviso.

Quest'ultimo ha ereditato all'ultimo momento il ruolo di candidato dopo il provvedimento di squalifica adottato dalla commissione disciplinare nei confronti di Giancarlo Checchinato, presidente della Sanson Rovigo.

Il programma dell'assemblea elettiva prevede, dopo una riunione del consiglio federale uscente, la consegna delle medaglie alle società affermatesi nei vari campionati nazionali, l'insediamento della commissione verifica poteri e del collegio scrutatori, e quindi la lettura della relazione del presidente Invernici.

CRONACHE DELLO SPORT

Davis: nel primo round subito 2-0 per l'Australia

NELL'INCONTRO DI APERTURA L'AZZURRO MOLTO DECONCENTRATO HA FALLITO SEI PALLE BREAK NEL SET INIZIALE

Ocleppo delude contro un modesto Fitzgerald
Panatta piace ma non rimedia opposto a Cash



Claudio Panatta

BRISBANE — Forse è vero che venerdì 13 non porta fortuna. Gianni Ocleppo ha perso un'occasione irripetibile (6-3, 6-1, 4-6, 6-1) nel suo incontro dei quarti di finale di Coppa Davis quando ha fallito ben sei palle break nel primo set e non è riuscito ad approfittare di Fitgerald in forma non smagliante. La storia del primo singolare è tutta qui: se Ocleppo avesse vinto il primo set l'incontro avrebbe potuto prendere una piega ben diversa. Nel secondo Claudio Panatta ha ceduto, ma impressionano molto bene, a Cash 6-3, 3-6, 6-3, 6-4.

Tornando a Ocleppo vantaggio 40-15 su servizio di Fitzgerald ma ha sbagliato una risposta e due facili rovesci facendosi superare. Visibilmente disunito, ha subito il primo break nel quarto gioco ma sorprendentemente si è ripreso nel quinto arrivando al 30-0 su servizio dell'australiano. Rivelando scarsissima concentrazione in questo gioco come in tutti i momenti più importanti Ocleppo perde anche questa occasione. Anche nel settimo game, con Fitzgerald alla battuta, Ocleppo infila una stupenda serie di passanti e va in vantaggio ma mette poi in rete una volee e un rovescio con l'avversario spacciato e fuori campo. Su questo settimo gioco si è praticamente deciso il primo set e l'intera partita.

Al nono gioco Fitzgerald serve per il set, che vince agevolmente per 6-3 in 41 minuti. Nel secondo, l'azzurro perde immediatamente la battuta al primo gioco e da quel momento denota un cedimento anche sul piano psichico, che Fitzgerald sfrutta prontamente portandosi al 5-1. L'australiano chiude la seconda frazione al settimo gioco, strappando il servizio e il set per 6-1 in 24 minuti.

Nel terzo set l'azzurro, che non ha più nulla da perdere, gioca il tutto e per tutto disorientando brevemente l'australiano. Break di Ocleppo al terzo gioco, restituito da Fitzgerald al settimo. L'australiano sembra ora in debito di ossigeno e l'azzurro chiude il set a suo favore per 6-4 in 39 minuti. Il quarto set viene vinto 6-1 in 23 minuti (due break al quarto e al sesto gioco) da un non irresistibile Fitzgerald, che ha davanti a sè un avversario che alterna spunti bellissimi a ingenuità incredibili.

Dopo la partita Ocleppo ha deprecato la cattiva sorte nel primo set che gli ha impedito di mettere a segno sei palle break, ammettendo di aver avuto in seguito un grosso calo psicologico. Ha dichiarato di non aver servito bene. Decisiva, infine — ha detto — è stata la risposta al servizio. Ha assicurato che l'erba non gli ha creato problemi ma la pioggia ha reso il gioco più veloce. Ha concluso con questa battuta: «visto che sono così sfortunato al gioco, sarò destinato a sposare la donna più bella del mondo».

Il secondo incontro di singolare è stato sospeso per 40 minuti al sesto gioco del terzo set a causa della pioggia. Cash ha creduto di prendere l'incontro sottogamba e ha impostato la partita su un gioco di anticipo e veloce nel tentativo di chiuderla presto. Si è visto un tennis brillante ma a tratti abbastanza falloso da parte di Cash. Infatti si arriva solo una volta nel primo set al 40-40 e contrariamente alle previsioni degli spettatori, un po' delusi dalla prima partita, Claudio Panatta risponde colpo su colpo al più quotato avversario rivelando non solo ottima tecnica e forma da vero campione, ma anche carattere e grinta eccezionali.

L'azzurro è stato la vera sorpresa di questo secondo appuntamento, applauditissimo dai conoscitori australiani. L'incontro procede equilibrato fino all'ottavo gioco, quando l'azzurro su 40-40 perde il servizio e consente successivamente a Cash di chiudere il primo set 6-3 in 32 minuti.

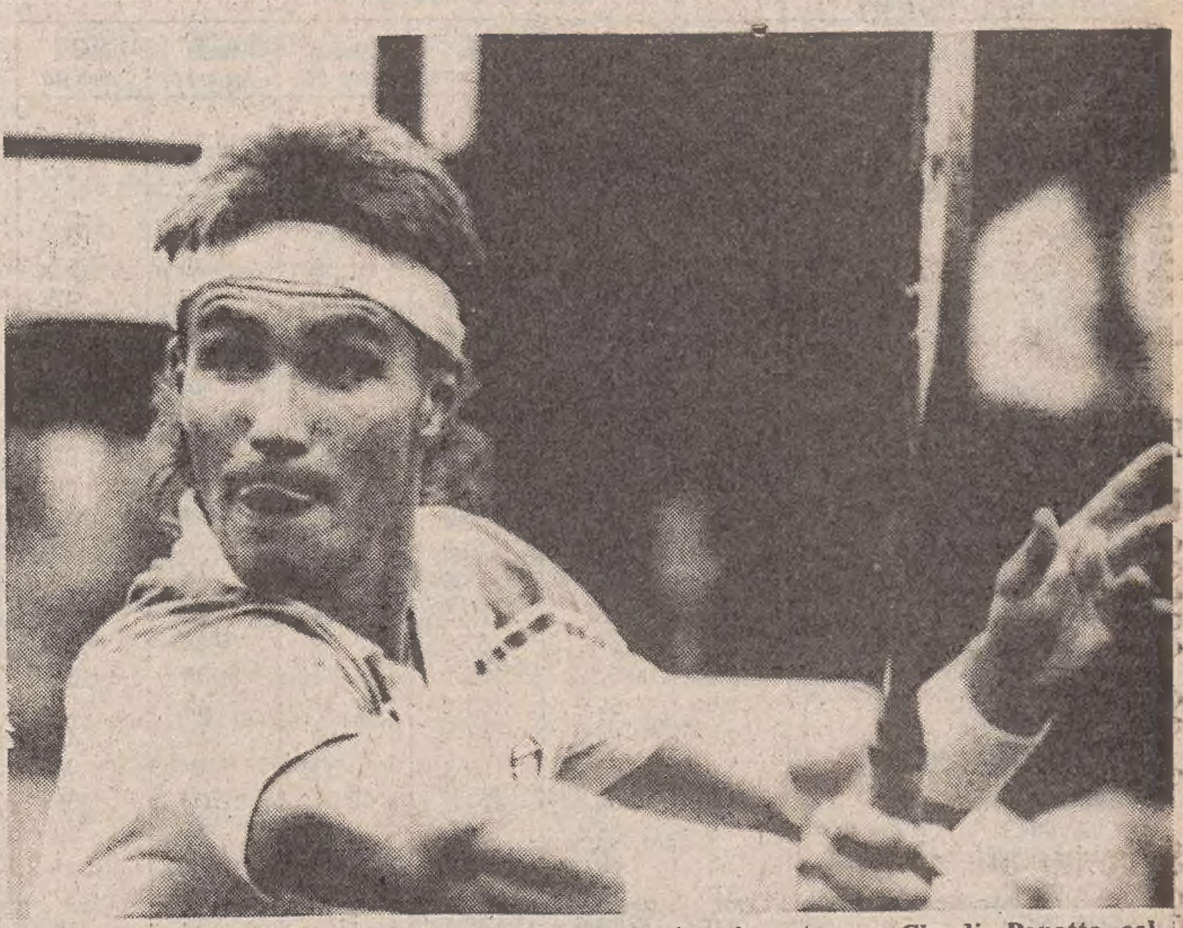
L'italiano restituisce pan per focaccia al focoso avversario nel sesto gioco della seconda partita, rubandogli la battuta con una bellissima «volee» e due rovesci incrociati. Secondo set 6-3 in 44 minuti per Panatta. AL terzo set l'azzurro subisce un break al quarto gioco e dopo la sospensione per la pioggia Cash vince la frazione 6-3 in 29 minuti.

Nella quarta e ultima partita Panatta ha delle risposte incredibili su alcuni potenti servizi di Cash ed è applauditissimo per due passanti lungo linea che hanno del miracoloso. Due risposte lunghe al quarto gioco danno comunque il break a Cash, che conserverà il vantaggio fino al decimo e ultimo gioco. Set 6-4 in 32 minuti e secondo round per l'Australia.

Adriano Panatta ha detto che le cattive condizioni atmosferiche hanno danneggiato in misura uguale le due squadre e non ha mendicato scuse pur accennando alla cattiva sorte di Ocleppo nelle prima partita, eroe della seconda gara, ha detto di aver giocato bene, di essere soddisfatto e di non rimproverarsi nulla, anche considerando che prima di oggi aveva giocato una sola volta sull'erba a Wimbledon.

Pat Cash ha dimostrato ammirazione per Panatta, soprattutto per le risposte ai suoi servizi. Ha confessato di essere stanco e leggermente svuotato dopo Wimbledon. Il servizio e le palle resi pesanti dalla pioggia gli hanno creato problemi e solo dopo tre set ha cominciato a ingranare. «Non so — ha ammesso — se avrei vinto con Claudio su un campo di terra battuta».

Oggi sarà disputato il doppio Edmonson McNamee contro Ocleppo-Panatta che potremo vedere alle 20.30 su Italia 1 e domani gli altri due incontri di singolare con schieramenti invertiti.



Brisbane — Pat Cash in azione durante il suo vittorioso incontro con Claudio Panatta, col quale ha portato in vantaggio l'Australia per 2 a 0 nella prima giornata dei quarti di finale dell'incontro di Coppa Davis *(Tel Ap)*

BASKET FEMMINILE: LA SGT LEDISAN IL PROSSIMO CAMPIONATO VUOLE CONFERMARSI AI VERTICI DELLA «A1»

La Pollard ancora un anno a Trieste



TRIESTE — Torna Tanya Pollard! I tifosi della Ginnastica Triestina Ledisan possono stare tranquilli, la stella americana grande protagonista nel campionato scorso, sarà anche nella prossima stagione il punto di riferimento della squadra di Turcinovich.

La Pollard che al primo settembre si sposerà, arriverà in Italia praticamente 15 giorni prima dell'inizio del campionato. «E' una condizione abbastanza anomala — ha ammesso il presidente Bartoli — tuttavia visto il valore della giocatrice e il legame con il pubblico triestino abbiamo deciso di accettarla. Certo che la Pollard farà una preparazione più affrettata, ma considerata l'esperienza della ragazza non avrà difficoltà a inserirsi nella squadra che del resto conosce ormai bene».

La Pollard che è stata scartata dalla selezione olimpica Usa probabilmente per il piccolo intervento al ginocchio al quale si era sottoposta a maggio intraprenderà dunque nuovamente le via dell'Italia. Se l'anno scorso l'attuale Ledisan era giunta quarta assoluta, da vera matricola terribile, è probabile che con un campionato di maturazione alle spalle riesca a salire ancora gradini.

«Noi — ha detto Bartoli — vogliamo confermare almeno il risultato precedente, abbiamo costruito la squadra in proiezione futura puntando sulle giovani, certo che arrivare ancora più in alto sarebbe bello e non impossibile». Confermato l'allenatore Turcinovich con al fianco Bruno Crisman, nuovo lo sponsor e il diesse Gherzelo la rosa sarà costituita dalle seguenti giocatrici: Pollard, Trampus, Bontempi, Monti (acquistata da Treviso definitivamente), Pavone, Huez, Colomban, Tracanelli, Biasi e Gori. Potrebbe esservi aggiunta la Diviacco, mentre avevamo già scritto della rinuncia di Del Fabbro, Gemmari e Pegan.

Per quanto riguarda Samanta Gori, 16 anni, è stata prelevata dall'Oma, mentre dalla Libertas la Ginnastica ha acquistato Carolina Meucci (campionessa italiana allieve) che già a 14 anni è alta 1 metro e 83 centimetri. Ci sono buoni contatti con il Chiarbola per la Tommasin. Proprio su questo rapporto di collaborazione con Oma, Libertas e Chiarbola la Ledisan punta per il futuro, al fine di arricchire con giovani promettenti la sua formazione.

«E' un rapporto di collaborazione — ha detto Bartoli — al quale teniamo molto e siamo soddisfatti di essere riusciti a perfezionarlo». Meucci Gori e Tommasin giocheranno nella squadra juniores che, seconda nella passata stagione ai tricolori di categoria, stavolta punterà senza mezzi termini alla conquista del titolo.

F. C.

A Treviso superati i Nit 114-108

ITALIA: Caglieris 2, Bonamico 7, Brunamonti 3, Gilardi 17, Magnifico 9, Marzorati 5, Meneghin 14, Premier 5, Riva 15, Sacchetti 12, Vecchiato 9, Villalta 16.

«NIT»: Davis 8, Mac Inthos 12, Gannon 6, Barlow 19, Allen 6, Samuela 4, Lewis 8, Hoppen 20, Mac Daniel 15, Vanos 4, Lee 4; n.e. Copa.

ARBITRI: Zanon e Bollettini (Italia).

TREVISO — L'Italia ha vinto anche l'ultimo incontro con i «Nit», la selezione di giocatori universitari statunitensi, al torneo preolimpico di basket di Treviso. Prima della gara il commissario tecnico Alessandro Gamba ha comunicato l'elenco dei dodici giocatori che nei prossimi giorni partiranno per Los Angeles. La partita con i «Nit» è stato l'impegno più importante che gli azzurri hanno dovuto affrontare dopo gli esperimenti che Gamba ha fatto nei giorni scorsi. Il quintetto iniziale è risultato composto da Sacchetti, Vecchiato, Brunamonti, Meneghin e Riva.

San Lorenzo: semifinali I torneo U.S. Servolana

Italmonfalcone	45
All Stars Trieste	60

ITALMONFALCONE: Stabile 1, Tivan 2, Crevatin, Pangon 12, Furlanich 2, Calci 4, Zuccoli A. 12, Tonelli 2, Zuccoli S. 8, Ginaldi 2.

ALL STARS: Russo 2, Pavatich 8, Ginnaneschi 16, Apostoli 8, Riccardi 8, Sora 4, Tognon 5, Mattesi 9.

ARBITRI: Gherlani e Bertocchi di Trieste.

St. John Under	59
Tiepolo	69

UNDER: Pertichino 14, Fortunato 14, Sergi, Giordano 13, Amadei 3, Martucci, Crucitti 8, Filippi, Trimboli), Vidotto 7.

TIEPOLO: ZUMIN 4, Caris, Fich Fach 2, Crevatin 1, Lagatolla 23, Surez 4, Santin 3, Bensi, Zancari 7, Klobas 19, Volsi 6, Velia.

ARBITRI: Schiano e Ruaro di Trieste.

TRIESTE — Il torneo San Lorenzo sta volgendo a conclusione. Dopo il torneo femminile «US Servolana» di questa settimana, sarà la volta del «Mimosa», che si giocherà martedì e mercoledì prossimi ed anche questa rassegna di basket estivo sarà conclusa dopo quasi un mese di incontri. Il torneo di questa settimana ha visto la Tiepolo prevalere nelle semifinali sull'Under e le All Stars Trieste sull'Italmonfalcone. Una finale triestino-muggesana dunque.

Da rilevare intanto che nel corso dei due incontri ci sono stati parecchi canestri da tre punti: è il caso della Pertichilo dell'Under, della Tognon delle All Stars e soprattutto della Lagatolla della Tiepolo, che ne ha realizzati ben tre.

A. B.

■ CADETTE — Per la squadra nazionale italiana, non poteva concludersi meglio la fase di qualificazione del campionato europeo cadette di pallacanestro femminile in svolgimento a Perugia e Marsciano. Approfittando della sconfitta della Jugoslavia con la Romania (71-77) e battendo nell'incontro di chiusura la Francia (64-49) le azzurrine hanno conquistato il primo posto nel girone B del campionato.

IL CONSORZIO ITALIANCHALLENGE PRESENTA UN AMBIZIOSO PROGRAMMA

«Futura» costruita tutta col computer seconda italiana in «Coppa America»

MILANO — «Futura»: è questo il nome della barca con la quale il consorzio Italianchallenge (che presto diventerà consorzio Futura) parteciperà all'America's Cup 1987, per una sfida lanciata «al mondo intero, non solo alle altre due barche italiane», come ha detto Vittorio Merloni, neo-presidente del consorzio stesso.

L'affollata conferenza stampa di ieri a Milano è stata l'occasione per una serie di annunci circa il futuro di un'impresa che ha un preventivo di spesa di circa 12 miliardi di lire in quattro anni: Fabrizio Serena di Lapigio, attuale presidente della Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana) sarà il direttore sportivo del consorzio.

Il programma prevede — sotto il guidone del Club Nautico Marina di Carrara, che ha lanciato la sfida per Perth — la partecipazione ai campionati del mondo «12 metri», che si terranno dal 15 settembre al 15 ottobre a Porto Cervo sulla Costa Smeralda, con «Challenger 12», la barca australiana che fu protagonista della scorsa edizione dell'America's Cup (e che è stata acquistata dal consorzio nel gennaio scorso per farne la lepre di «Futura»): la nuova imbarcazione sarà ideata, progettata «unicamente con il computer» e realizzata dall'équipe tecnica della Perini Navi Spa di Viareggio, coordinata da Fabio Perini.

Nella conferenza stampa, alla quale sono intervenuti anche altri dirigenti del consorzio e del club nautico e lo skipper Antonio Santella, sono stati illustrati numerosi argomenti:

Il nome: «Futura» è stato scelto perché, ha detto Merloni, «questa è una sfida nel futuro, è qualcosa di misterioso, sconosciuto ma... creato dall'uomo. È ideare e portare al successo oggi soluzioni valide per il domani».

Gli sponsor: saranno 10, massimo 12. Ma i contratti saranno firmati dopo il campionato del mondo di Porto Cervo. «Challenger 12» infatti vi parteciperà senza sponsorizzazioni «perché abbiamo già raccolto i mezzi finanziari per questa sfida.

L'equipaggio: Fabrizio Serena ha parlato soprattutto di «Challenger 12» che si sta preparando a Porto Cervo, con l'aiuto degli australiani. Il regolamento consente di imbarcare cinque stranieri (in questo caso sono cinque degli australiani protagonisti a Newport): Santella ha detto che il mondiale è un obiettivo, non una tappa, e che in questo equipaggio misto cercherà di portare più italiani possibili. Tutti italiani invece per «Futura».

In poche righe

Surfisti sulla Cervia-Pola

TRIESTE — Si è conclusa felicemente in nottata l'avventura dei quattro surfisti che tentavano di battere il record nella traversata Cervia-Pola. Davide Polisak, Zetko Ales e due lubianesi sono giunti a Pola: questo quanto si è riusciti a sapere grazie ad un ponte radio operato da alcuni radioamatori. Non si sa ancora se è stato battuto il record di 18 ore della traversata, ma si sa che sono arrivati tutti e quattro sulle loro tavole a vela. Nell'edizione di domani i particolari della traversata, rinviata parecchi giorni a causa dell'assoluta mancanza di vento e portata a termine grazie ad un improvviso alzarsi della brezza.

Premiazione «500 per due» di vela

CAORLE — Saranno premiati oggi i vincitori della decima edizione della «500 per due», l'ormai classica regata velica fra Caorle e le isole Tremiti. La cerimonia avverrà nel piazzale della Darsena di Porto Santa Margherita dove i rappresentanti del locale circolo nautico, del comune di Caorle e dell'azienda di soggiorno — organizzatori della manifestazione — consegneranno il trofeo agli skipper dell'imbarcazione prima classificata, «Amy», i triestini Alessandro Chersi e Stefano Spangaro. Uno speciale riconoscimento andrà, invece, all'equipaggio del più veloce scafo straniero, il «Lucky», che batteva bandiera della Germania Federale: Peter Rath e Fritz Himmler, entrambi di Monaco di Baviera.

Evoluzione di giovani velisti

TRIESTE — La Federvela, per l'esecuzione dell'11.ma Zona (che va da Chioggia a Muggia) sta cercando di valorizzare le nuove leve di velisti, attraverso allenamenti collegiali. A Chioggia, per la direzione del preposto federale, Voltolina, si è svolto un allenamento di una settimana per una ottantina di ragazzi delle classi Optimist ed Europa.

I giovani che si sono messi in evidenza parteciperanno a un successivo raduno a Livorno, in vista del loro possibile inserimento nei gruppi giovanili nazionali. A Chioggia sono state disputate anche regate che hanno costituito un test per scegliere i migliori. Per gli Optimist si sono messi in evidenza Benussi (Svbg), Chiandussi (Snpy), Cresti (Stsn), Bossi (Cvm), Comi (Svbg), Rochelli (Svbg), Bolletti (Svoc), Boldrini (Svbg) e Paoli (Svbg). Per la classe Europa sono stati prescelti Annis (Adriaco), Alessandria Di Lauro (Svoc) e Michele Giorgini (Cvm).

Canottaggio: mondiali juniores

ROMA — Dal 18 al 21 luglio si svolgeranno a Jonkoping (Svezia) i campionati Fisa juniores, un vero e proprio campionato mondiale riservato ai ragazzi al di sotto dei 19 anni di età. L'Italia si presenta nella cittadina svedese, che quest'anno festeggia i sette secoli di vita, al gran completo nella categoria maschile e con un solo equipaggio femminile.

Questa la formazione degli «azzurrini»:

Donne - doppio: Vieceli (S.c. Lario), Grande (C.c. Roma). Uomini - 4 con: Tinganelli (C.n. Posillipo), Guerrera (C.n. Posillipo), Zunino (Sisport Fiat Aviazione), Sapino (Sisport Fiat Aviazione), tim. La Bruna (Y.c.c. Savoia). Doppio: Gandola (U.s. Bellagina), Beria (Cus Pavia). Due senza: Prina, Gainotti (S.c. Lario). Singolo: Alderigi (S.c. Cavallini). 2 con: Abbagnale Agostino, Nastro, tim. D'Aniello (C.n. Stabia). 4 senza: Sigillo (C.n. Posillipo), Spina (S.c. Esperia), Romanini (S.c. Esperia), Falossi (Cus Bari). 4 di coppia: Tizzano (C.c. Napoli), Panicucci (U.s. Livornesi), Scaramuzzi (Cus Bari), Belgeri (U.s. Bellagina). Otto: Palomba (Y.c.c. Savoia), Bellucci (S.c. Limite), Mancini (C.c. Napoli), Massa (Y.c.c. Savoia), Castellano (Y.c.c. Savoia), Minervini (Cus Bari), Arrighi (S.c. Limite), Milano (Y.c.c. Savoia), tim. Di Deco (C.n. Posillipo).

DOMENICA IN TV (RAIDUE 17,30) ITALIA-GERMANIA OVEST

Atletica: gli ultimi test a Caorle e poi a Grosseto

CAORLE — La Fidal e gli altri enti organizzatori dell'incontro Italia-Germania federale di atletica che si disputerà domenica prossima nello stadio comunale di Caorle stanno cercando di rafforzare, con una serie di inviti, l'elenco dei partecipanti alla riunione.

L'obiettivo è quello di fornire stimoli maggiori soprattutto a quegli azzurri che a Caorle sono chiamati ad una prestazione in grado di assicurare loro un posto nella formazione per Los Angeles. E' il caso, ad esempio, di Barella nel salto con l'asta, di Ghesini nel giavellotto, di Badinelli nel triplo e di altri atleti che il direttore tecnico della nazionale Rossi vuole vedere ancora una volta prima di prendere una decisione definitiva.

Le gare di Caorle avranno inizio alle 16.30 e dalle 17.30 saranno riprese in diretta dalla seconda rete tv della Rai. Le prove in programma sono in tutto 21 e la classifica finale per nazionali sarà stilata assegnando cinque punti al primo classificato di ogni gara, tre al secondo, due al terzo ed uno al quarto.

Infine un centinaio di atleti in rappresentanza di sette paesi, disputeranno le dodici gare previste dal programma del quarto meeting di atletica di Grosseto che si disputerà in notturna allo stadio comunale il 18 luglio. La riunione è l'ultima in Italia prima delle partenze degli atleti per le Olimpiadi e le prestazioni e i tempi saranno indicativi delle condizioni raggiunte in vista della trasferta in California.

Presentando il «meeting» gli organizzatori grossetani hanno accennato alle difficoltà incontrate per assicurarsi gli atleti essendo in parte già negli Usa per gli allenamenti oppure impegnati in programmi di allenamento meticolosi che non ammettono deroghe. Ma alcuni grossi nomi scenderanno lo stesso sulla pista del comunale di Grosseto. Fra questi il marocchino Aouita, nei 1500 metri, il neoprimatista del lancio del peso Andrei, Barella (fresco primatista) nel salto con l'asta che se la vedrà con una forte compagine francese composta da Houvion, Ferreira e Collet.

Nei cento metri ci saranno Steve Williams (Usa), Dyallo (Francia), Besruelles (Belgio). La Dorio ha assicurato la presenza negli 800 metri.

Il Panathlon al Saturnia

TRIESTE — La consueta riunione mensile del Panathlon Club Trieste si svolgerà questa sera, con inizio alle 20, nella sede del Circolo Canottieri Saturnia nell'ambito dell'inaugurazione dell'anno sociale, 120.o dalla fondazione, della gloriosa società remiera.

I FRIULANI TRA I FAVORITI

Tricolore a Rovigo per i cicloamatori

ROVIGO — Circa duecento corridori appartenenti alla categoria amatori, in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, prenderanno parte oggi e domani al campionato italiano di ciclismo per società che si disputerà a Rovigo. La competizione, riservata alle fasce adulti e seniores, sarà organizzata dal gruppo sportivo padovano «Silvellese-Magazzini Mazzorato-Selle Italia». La manifestazione, valida per il gran premio «Casse rurali del Polesine», sarà patrocinata dal Comune di Rovigo.

Il campionato italiano di società sarà articolato in due prove: la prima, in programma oggi, in linea sulla distanza di 61 chilometri (per gli appartenenti alla categoria adulti) e di 51 chilometri (per i seniores); la seconda, invece, a cronometro a coppie, stabilita per domenica, si svolgerà su un percorso di 25 chilometri.

«A conclusione delle prove — come ha sottolineato Armando Zamprogna, responsabile della manifestazione e componente la commissione promozionale della Federazione ciclistica italiana — il gruppo sportivo che avrà realizzato il maggior punteggio, ottenuto sommando i piazzamenti delle gare, sarà proclamato campione d'Italia». Tra le squadre favorite figurano quelle friulane, lombarde, emiliane e venete (in particolare delle province di Padova, Venezia, Treviso e Vicenza)

■ CICLISMO — Il colombiano Marcos Leon ha vinto il Giro ciclistico del Nicaragua. Nell'ultima tappa si è affermato il cubano Lazaro Salazar. E' stato di oltre sei minuti il vantaggio in classifica generale di Leon.

■ ATLETICA — Il finlandese Martti Vainio ha stabilito la miglior prestazione mondiale sui 3000 con il tempo di 7'44"42 nel corso di un meeting a Varkaus.

TOUR DE FRANCE

Il francese Vichot primo a Grenoble

GRENOBLE — Il francese Frederic Vichot (Skil) ha vinto per distacco la 15.a tappa del Tour de France, Rouret-Grenoble di km 241,5. Il connazionale Vincent Barteau ha conservato la maglia gialla. Questa tappa, che conduce i corridori verso le Alpi, non ha provocato selezione di sorta. In effetti la famosa salita di Rousset è stata affrontata dal gruppo trainato da Bernard Vallet con tutta tranquillità.

Qualche fervore si è avuto nella salita di Chalimont ma il plotone si è presto ricomposto nella susseguente discesa.

In vista di Grenoble, è scattato il francese Michel Laurent che poi è stato raggiunto dall'australiano Phil Anderson e dal francese Frederic Vichot. Anderson però ha forato a cinque chilometri dall'arrivo. Vichot invece, con un allungo, si è liberato di Laurent e ha vinto la tappa con distacco. Lo sprint del plotone se lo è aggiudicato l'irlandese Sean Kelly.

A LOS ANGELES GLI AZZURRI PUNTANO AD ENTRARE NELLE FINALI

I velocisti partono con tante speranze

ROMA — «Partiamo con buone speranze e senza preclusione in alcuna delle specialità nelle quali concorreremo: nei 200, in particolare, Mennea è un finalista sicuro, nei 100 e 200 nutriamo ottime speranze per Tilli, che con i suoi tempi più recenti ha dimostrato di poter entrare in finale; altrettanto bene dovrebbe fare Simionato, al quale non dovrebbe essere precluso un posto nella finale dei 200. La staffetta 4x100, con i suoi blasoni, ha un prestigio da difendere e non credo che deluderà. Quanto a Pavoni, se si riprenderà, correrà i 100 oltre che la staffetta veloce. L'unico neo riguarda i 400, nei quali non saremo presenti; quanto alla staffetta su questa distanza, decideremo in queste tre settimane che abbiamo a disposizione riservandoci di scegliere tra i sei atleti che si alleneranno a San Diego: Ribaud, Zuliani, Sabia (impegnato anche negli 800), Nocco, Gemelli e Tozzi».

Carlo Vittori è ottimista ma non si sbilancia troppo alla partenza con il primo gruppo di atleti delle specialità veloci che prenderanno parte ai Giochi olimpici di Los Angeles. Sono Stefano Tilli, Pier Paolo Pavoni, Carlo Simionato, Giovanni Bongiorni, Antonio Ullo, Donato Sabia, Roberto Ribaud, Mario Zuliani, Ernesto Nocco e Roberto Tozzi, con i quali sono partiti anche Giovanni Evangelisti (salto in lungo) e il lanciatore Giampaolo Urlando.

Tutti rimarranno a San Diego fino al 30 luglio per completare la preparazione fino alla vigilia del trasferimento a Los Angeles. Ha rinviato invece per mancate coincidenze aeree Pietro Mennea, che dovrebbe raggiungere i compagni oggi o domenica. Il più euforico era Stefano Tilli, che negli assoluti a Roma ha fatto segnare 10"21 sui 100 metri, primato personale e ottavo tempo stagionale nel mondo.

«Non c'è dubbio che vado in crescendo — dice lo scattista — e i risultati recenti mi permettono di aspirare con ambizioni giustificate alla finale, cosa mai riuscita a un italiano nella storia delle Olimpiadi. Quanto ai 200, deciderò sul posto: adesso voglio dedicarmi completamente alla gara più veloce e alla staffetta, per il resto si vedrà».

Circa le «voci» di una delusione per l'ultima gara sulla distanza doppia che l'ha visto soccombere a Mennea, Tilli smentisce tutto: «L'altro giorno — spiega — ero un po' stanco e ho corso male. E certo, l'essermi trovato con Pietro alle spalle non mi ha favorito anche perché davanti a me avevo avversari tutti più deboli. Comunque anche aver corso in 20"56, a due decimi dal mio record personale non può che avermi dato soddisfazione».

Pavoni, reduce da una stagione sfortunata per l'infortunio subito questo inverno a Genova, definisce premature le voci di una sua rinuncia. Sul piano psicologico si è ripreso, ma su quello fisico non è ancora del tutto a posto. «Adesso sono in ripresa — spiega — ma certo stavolta parto senza speranze, anche se senza frustrazioni. Se sarò in grado di dare il mio apporto nella 4x100, bene, altrimenti è meglio lasciare il posto a chi va più veloce».

Questa mattina sono pure partite le squadre della scherma maschile e femminile e i pesisti. «Abbiamo avuto un anno pieno di successi e ora si tratta di confermarli — ha detto Aldo Stefanini, segretario del Fis — possiamo legittimamente puntare al massimo risultato nel fioretto maschile con Mauro Numa e Andrea Borella, e in quello femminile con Dorina Vaccaroni e Carola Cicconetti. Ma nel conto è giusto mettere altri allori nelle gare a squadre».

I pesisti Norberto Oberburger, Vincenzo Pedicone, Giuseppe Lagrotteria, Gianmarco Marchesini e Pietro Puja si tratterranno una settimana a Colorado Spring prima di raggiungere Los Angeles.

CRONACHE DELLO SPORT

Scatta oggi un Giro del Friuli senza «big»

LOCALITA'	Km parziali	Km progressivi	Km da percorrere	Media km/h 36	Media km/h 38	Media km/h 40
GAIARINE	0.0	0.0	215.3	10.20	10.20	10.20
ROVERBASSO	3.0	3.0	212.3	25	25	24
CODOGNE'	2.2	5.2	210.1	28	28	28
FONTANELLE	3.3	8.5	206.8	34	33	33
Bivio LEVADE	3.0	11.5	203.8	39	38	37
VALLONT	2.9	14.4	200.9	44	43	42
GAIARINE	3.5	17.9	197.4	50	48	47
CALDERANO	2.1	20.0	195.3	53	51	50
FRANCENIGO	2.2	22.2	193.1	57	55	53
BRUGNERA	3.0	25.2	190.1	11.02	11.00	58
MARON	2.0	27.2	188.1	05	03	11.01
PUJA	3.0	30.2	185.1	10	08	06
PRATA DI SOTTO	4.5	34.7	180.6	18	15	12
VISINALE DI SOPRA	1.0	35.7	179.6	19	16	13
TIEZZO	5.0	40.7	174.6	28	25	22
AZZANO DECIMO	4.0	44.7	170.6	34	30	27
PRATURLONE	3.0	47.7	167.6	39	35	32
BANNIA	2.5	50.2	165.1	43	38	35
FIUME VENETO	2.0	52.2	163.1	47	42	38
PESCINCANNA	2.0	54.2	161.1	50	45	41
CUSANO SS 13	1.8	56.0	159.3	53	48	43
PORDENONE	8.3	64.3	151.–	12.07	12.02	56
SCLAVONS	1.5	65.8	149.5	09	04	59
CORDENONS	3.8	69.6	145.7	16	11	12.04
S. QUIRINO	5.0	74.6	140.7	24	18	12
SEDRANO	4.0	78.6	136.7	31	24	18
S. MARTINO CAMP.	1.6	80.2	135.1	33	26	20
S. LEONARDO	4.6	84.8	130.5	41	34	28
P.TE DEL GIULIO	5.0	89.8	125.5	49	41	35
VAIONT	5.5	95.3	120.–	59	50	43
MONTEREALE VALC.	4.2	99.5	115.8	13.05	57	50
GRIZZO	1.2	100.7	114.6	08	59	52
BIVIO AVIANO	10.1	110.8	104.5	24	13.14	13.06
POLCENIGO	7.9	118.7	96.6	38	27	19
BIVIO SARONE	5.0	123.7	91.6	46	35	27
SARONE CAVE (inizio circ.)	1.4	125.1	90.2	48	37	29
CASTELLO CANEVA	1.6	126.7	88.6	51	39	30
CANEVA Stab. Mercury	3.7	130.4	84.9	57	45	35
FIASCHETTI	1.6	132.0	83.3	14.00	48	38
BIVIO SARONE	2.2	134.2	81.1	03	51	41
SARONE 1° giro circuito	1.3	135.5	79.8	06	54	43

SU TV2 (15.30) LE FASI FINALI DELLA CORSA CHE NON HA UN FAVORITO

...ma Moser in extremis potrebbe anche dir di sì

TRIESTE — E' un Giro del Friuli orfano dei pezzi da novanta del circo delle due ruote. Il «no» di Giuseppe Saronni e Moreno Argentin era scontato. I due ragazzi terribili si sono isolati nel loro «buen retiro» in Svizzera per preparare il mondiale come si deve. Della partita non saranno neanche Roberto Visentini e Giovanni Battaglin, usciti malconci da quella perfida avventura che è il Tour de France. L'oggetto misterioso della corsa di patron Ugo Caon, quindi, è Franz Moser.

Il Kaiser di Palù sarà sicuramente questa mattina a Gaiarine. Ufficialmente è venuto fin qui per fare il mossiere. Lui si accontenterebbe di abbassare una bandierina, insomma, per dare il via e augurare buon viaggio ai 98 corridori che suderanno sette camicie per vincere. Ma all'ultimo momento potrebbe anche cedere alle lusinghe di Caon, saltare in sella alla bicicletta e farsi una pedalata fino a Sarone Cave.

Si partirà alle 10 da Gaiarine, in terra veneta. Dopo 25 chilometri appena la carovana sconfinerà in Friuli. Punterà su Azzano Decimo, poi su Pordenone, Cordenons, Montereale Valcellina, Polcenigo e quindi Sarone Cave. Qui inizieranno le montagne russe. I corridori dovranno ripetere per otto volte il classico circuito di Caneva, un «su e giù» spaccagambe che mette sempre a dura prova chi non ha dinamite nei polpacci. Se poi ci sarà il caldo africano dell'anno scorso si può stare certi che qualcuno salterà in modo clamoroso.

Dieci squadre partiranno da Gaiarine per farsi la guerra. Sono la Del Tongo-Colnago, l'Alfa Lum-Olmo, la Santini-Conti-Galli, la Murella-Rossin, la Supermercati Brianzoli-Wilier Triestina, l'Atala-Campagnolo, La Malvor-Bottecchia, la Sammontana-Campagnolo, la Fanini e l'Ariostea-Benotto. Al seguito, quasi sicuramente, ci sarà Alfredo Martini, cittì della nazionale professionisti della strada. Sul suo taccuino finiranno i nomi dei «papabili» che dovranno difendere i colori azzurri sul circuito spagnolo del Montjuich.

Una cosa è certa: chi aspira alla vittoria dovrà assumersi il peso di controllare la corsa. Molte grosse formazioni, infatti, si schierano al Giro del Friuli senza l'uomo di punta. E certi gregari, lasciati pedalare a ruota libera, potrebbero diventare estremamente pericolosi.

Un favorito vero e proprio non c'è. Ma tutti gli occhi saranno puntati su Mario Beccia, il minuscolo scalatore che corre alla corte di Dino Zandegù. Lui aspetterà sicuramente il finale, dove c'è qualche impennata secca, per muoversi. Buone possibilità di arrivare a braccia alzate ha anche Ennio Salvador, un altro peso piuma votato durante l'anno alla causa di Moser.

Alla ricerca di un rilancio, per non uscire dal giro del rinnovo dei contratti, sono Alessandro Paganessi, Marco Groppo, Carmelo Barone e Claudio Corti. La sorpresa potrebbe arrivare da alcuni stranieri, come il portoghese Acacio Da Silva, lo jugoslavo Vinko Poloncic, il belga Schepers, e i danesi Veggerby e Petersen. Le fasi finali della corsa saranno trasmesse su Raidue a partire dalle 15.30.

Alessandro Mezzena Lona

Moser vince ad Agnano

NAPOLI — Circa cinquemila spettatori hanno gremito le tribune dell'ippodromo di Agnano per festeggiare Francesco Moser, idolo degli sportivi del Sud. Il recordman dell'ora non ha deluso l'attesa entusiasmando tutto il pubblico su una pista, certamente non veloce (misura un chilometro con fondo di sabbia), mostrando anche contro avversari come il campione d'Italia Algeri e lo sprinter Contini che questa è veramente la sua grande annata.

Vittorioso nella gara di velocità (un giro della pista) davanti a Contini, Moser si è ripetuto, trascinando al successo i suoi compagni nell'inseguimento a squadre all'italiana, sulla distanza di cinque chilometri.

Insieme al trentino hanno gareggiato in questa spettacolare competizione, Piersanti, Giuliani, Masciarelli, Conti contro Algeri, Contini, Montella, Onesti e Olmati.

Esordienti domenica a Sgonico

TRIESTE — Domenica si svolgerà una gara ciclistica organizzata dal G.S. Pedale Triestino, valida quale prova di campionato regionale esordienti. La corsa si svolgerà sul circuito di Sgonico dove avverrà la partenza, quindi attraverserà Sales il bivio di Gabrovizza ed ancora Sgonico, per un totale di 6 giri pari a km 40 circa.

STASERA A MONTECARLO ANCHE LA ROCCA CHE DOPO IL FORFAIT DI DON CURRY SE LA VEDRÀ CON ELIZONDO

Pugili di valore ma niente titoli in palio

SANREMO — Una buona parte dei pugili che stasera combatteranno allo stadio «Louis II» di Montecarlo, nella riunione organizzata da Rodolfo Sabbatini, si sono preparati a Sanremo. Nella città ligure all'americano Davey Moore, ex campione del mondo dei pesi medi junior e agli argentini Roldan e Romero, già da alcuni giorni in allenamento all'ombra del casinò, si era aggiunto giovedì anche Nino La Rocca.

Il pugile italiano aveva lasciato il lungo ritiro di Acciaroli, nel Sud Italia, dove si era recato per preparare minuziosamente l'incontro che stasera proprio a Montecarlo avrebbe dovuto vederlo combattere per il titolo mondiale contro Don Curry. Il forfait di quest'ultimo ha invece trasformato la riunione monegasca in una suggestiva passerella di pugili di valore senza titoli in palio.

La Rocca ha disertato la conferenza stampa ufficiale di presentazione che si è tenuta a Montecarlo. Non era l'unico assente. Mancava pure Vilfredo Benitez, il portoricano che affronterà proprio Davey Moore, che ha preferito restarsene nel suo rifugio tra Nizza e Cannes.

«Vedette» della conferenza è stato, così, Davey Moore: «Sono intenzionato a riprendermi il titolo e Montecarlo è una strada importante su questa strada», ha detto il pugile che si vide strappare il suo mondiale da Roberto Duran. Il match Benitez-Moore sarà, stasera, il più importante della riunione, una semifinale di avvicinamento al titolo iridato, per gli italiani il «match clou» sarà quello tra Nino La Rocca e il messicano Juan Elizondo, minima tappa di avvicinamento all'incontro per il mondiale. Interessanti anche i «match» tra l'argentino Roldan che se la vedrà contro il brasiliano Mongelama e quello tra il venezuelano Obelmejias e l'argentino Romero.

Sia Roldan che Obelmejias, che sta completando la preparazione a Genova, sono stati battuti da Marvin Hagler nei loro assalti all'iride. Ma mentre Olbelmejias ha chiuso il discorso per i pesi medi ed è passato alla categoria dei mediomassimi dove spera di arrivare al titolo mondiale di Michel Spinks, Roldan sogna una rivincita con Hagler. «Sono stato battuto soprattutto dalla ferita all'occhio più che dai meriti del mio avversario», ha detto l'argentino ricordando la sfida di Las Vegas contro Hagler.

La riunione di stasera a Montecarlo inizierà alle 20.10: La Rai Tv trasmetterà in diretta il «match» di Benitez, Roldan e La Rocca. Nella riunione sarà impegnato anche l'italiano Giorgetti campione d'Europa dei pesi gallo che sarà opposto al messicano Cruz. Il suo incontro, come quello di Obelmejias, dovrebbe venire registrato dalla Rai e messo in onda probabilmente giovedì prossimo nel corso di «Sport sette».

■ AUTO — Migliorano le condizioni del pilota italiano Claudio Granta rimasto coinvolto la scorsa settimana in un incidente nel corso della settima prova del campionato europeo di velocità sul circuito di Donington. Claudio Granta, come comunicano i sanitari dell'ospedale inglese «Royal Infermery», è uscito dal coma aggravato da complicazioni cardio respiratorie.

Vele sul golfo oggi e domani

TRIESTE — L'attività velica di questo fine settimana si presenta quanto mai interessante. Tre le società organizzatrici di regate: la Svoc di Monfalcone che curerà l'internazionale 420 nella quale è inserita la 4.a prova del campionato zonale di classe; l'Adriaco con i Soling, classe olimpica, e con i Laser (Coppa Adriaco); la Triestina della vela con una serie di prove per derive. Oggi prima giornata, domani regate conclusive.

In poche righe

Concluso il torneo «Doppio-giallo»

TRIESTE — Si è concluso sui campi del Tc Muggia di via Battisti, il torneo di «doppio giallo» maschile e femminile. Numerose le coppie in gara, una quarantina, che si sono date aperta battaglia. Il doppio maschile è stato vinto dalla coppia W. Sbisà-Berdini che ha avuto facilmente ragione di Baron-Gabrieli in due set con il punteggio di 6-4, 6-0.

Fra le donne, affermazione delle doppiste Bobul-Minisini. La manifestazione è stata sponsorizzata da Bruno Marcuzzi il quale ha provveduto direttamente alla consegna dei premi in palio.

Tennis forense: successo di Caluzzi

TRIESTE — Caluzzi si è assicurato la terza edizione del torneo tennistico forense svoltosi sui campi del Cmm di viale Miramare. La manifestazione, riservata ad avvocati, notai, giudici e procuratori, ha visto in gara nell'unica specialità in tabellone, il singolare maschile, oltre trenta giocatori.

Caluzzi, dopo aver brillantemente superato le semifinali battendo A. Coslovich in due set per 6-1, 6-0, si è trovato di fronte De Mitri il quale nel penultimo turno aveva battuto in tre partite Slavich (7-5, 4-6 e 6-3). La finalissima come detto, è andata meritatamente a Ciso Caluzzi che in due set aveva la meglio su De Mitri.

Dettaglio. Semifinali: Caluzzi b. A. Coslovich 6-1, 6-0; De Mitri b. Slavich 7-5, 4-6, 6-3. Finale: Caluzzi b. De Mitri 6-3, 6-4.

Tennis al Cmm

TRIESTE — Intensa attività, non solo agonistica, sui campi di tennis del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare. L'esplosione del caldo ha determinato un affollamento dei tre campi, due in terra e uno in gomma, nelle ore serali.

La segreteria del Cmm invita per tempo i soci ad effettuare per tempo le iscrizioni. Sono inoltre aperte quelle per i corsi tenuti dal maestro federale Pietrobelli. Gli interessati possono rivolgersi telefonicamente al n. 410026.

Domenica equitazione a Predazzo

PREDAZZO — Equitazione e ciclismo al più alto livello a... braccetto domenica in alta Val di Fiemme. Per la giornata del gran premio del concorso ippico di Formula 3 che, con la confermata partecipazione di tanti grossi nomi dell'equitazione italiana concluderà la Dieci giorni equestre, ci sarà Francesco Moser il quale intende premiare i protagonisti della manifestazione stessa e, al tempo stesso, porgere anche il suo augurio ai cavalieri italiani che si apprestano a recarsi a Los Angeles.

L'attesa è naturalmente vivissima per questo duplice motivo, unitamente alle emozioni che, come è noto, offrirà la ricchissima lotteria abbinata proprio al gran premio che ha la formula olimpica delle due manches.

I festeggiamenti di San Giacomo

TRIESTE — Per la tradizionale settimana dei festeggiamenti del patrono di San Giacomo, dal 19 al 25 luglio, questo sarà il programma delle manifestazioni: Giovedì 19, ore 18.30: «Camminiamo su e giù per San Giacomo». Marcia non competitiva per ragazzi dai 4 ai 13 anni. Venerdì 20, ore 18.30: Marcia femminile e maschile, ragazzi/e, cadetti/e, Ais (amatori). Sabato 21, ore 17: Giochi in piazza per ragazzi e ragazze. Lunedì 23, ore 19.30: Giro dei 3 colli - V Trofeo «Amici di San Giacomo», marcia non competitiva di 9 km circa. Martedì 24, ore 20.30: Giro podistico di San Giacomo per la categoria Amatori/Fidal. Mercoledì 25, ore 20.30: Tradizionale 39.o giro podistico di San Giacomo per la categoria tesserati Fidal valevole per la III Coppa Gino Prisco. Organizza tutto il G.S. San Giacomo.

Motonautica: mondiale Formula 2 a Lignano

UDINE — Si svolgerà il 22 luglio a Lignano Sabbiadoro, alla darsena di «Marina uno» lungo il fiume Tagliamento, la sesta prova del campionato del mondo di formula due di motonautica. Alle gare parteciperanno 60 piloti della classe «on 2000».

La manifestazione (15.a edizione), che si svolgerà sotto gli auspici del Coni, dell'azienda di soggiorno e del Comune di Lignano, è stata presentata alla stampa dal presidente regionale dell'Associazione motonautica, arch. Pellicini.

«Si tratta — ha detto — di uno dei circuiti più belli d'Italia e la manifestazione di quest'anno è il primo passo per far arrivare a Lignano anche le prove per il campionato del mondo di formula uno».

Il presidente dell'azienda di soggiorno, Carlo Teghil, ha parlato «dell'importante ruolo dello sport per la pubblicizzazione dell'immagine turistica del centro balneare friulano, la più grossa realtà nautica (cinquemila posti barca) del Mediterraneo».

Tra i partecipanti alle gare anche il campione nazionale tedesco occidentale Herman Gruber, 42 anni.

Due campionati mondiali e un europeo sono invece in programma domenica: a Venezia, organizzati dal Circolo motonautico Manta, si correranno l'europeo T1 e il mondiale T2; a Imatra, in Finlandia, una prova mondiale. A tutte le competizioni parteciperà una squadra nazionale italiana composta da cinque piloti. Giuseppe Tomarchio, Giorgio dalla Pietà, Antonio Marchetta, Denis Rado e Roberto Vannucci prenderanno il via nell'europeo T1; Fabio Corrado, Giuseppe Soardi, Gianfranco Marini, Giuseppe Pennati e Demetrio Bertin al mondiale T2, mentre a Imatra i nostri colori saranno difesi da Giorgio Mondelli, Enrico Gervasini, Angelo Cobianchi, Giovanbattista Lanzutti e Umberto Bramucci.

Baseball: le speranze del Tergeste



Queste le speranze del Tergeste baseball. Nella foto la formazione che partecipa al campionato juniores. In piedi: il dirigente Sosic, il manager Auber, Micali, Lugli, Debiasi, Prodan, Vargiù, Marussich, il dirigente Micali; accosciati: Izzo, Ferigutti, Dessardo, Lepri, Beltrame, Buonanno, Generutti

IL PREMIO ROMEO MARCOVIGI «CLOU» DI STASERA A MONTEBELLO

Velocisti: sarà la volta buona per Impris?

TRIESTE — Si corre nel ricordo di Romeo Marcovigi, maestro dei cronometristi triestini, stasera a Montebello.

Sette anziani in gara nella prova di velocità che vedrà al via, in ordine di partenza, Diora Daw V, Akito Bi, Vasari, Impris, Patrick, Granado e Bassofondo per un handicap di non facile decifrazione. In teoria possono vincerla tutti questa corsa, anche se ultimamente la svedese Diora Daw V non ha troppo convinto, dimostrandosi tutto fuoco in partenza ma piuttosto labile alla distanza. Akito Bi, invece, duttile e opportunista, ha fatto incetta di piazzamenti e proprio lo meriterebbe un risultato pieno che prima o poi verrà a premiare la sua cronometrica regolarità. Anche il moro Vasari di questi tempi ha corso con molta assiduità sempre centrando quegli obiettivi che si era prefisso in virtù di una rara positività riscontrabile soltanto nei trottatori dalla testa d'oro come lo è appunto il figlio di Scully Hanover.

Ecco a Impris, il saurino che si ripresenta dopo un breve periodo di riposo e che punta a un esito rimarchevole sfuggitogli in precedenza ma senz'altro alla sua portata. Se l'allievo di Toni Di Fronzo riuscirà ad andare in posizione nella fase iniziale potrà quindi gettare le basi per un non impossibile risalto: staremo a vedere.

Negli ultimi mesi di attività, Granado sta correndo con esuberanza giovanile. È un vero peccato che cavalli come il figlio di Merribet Hanover debbano abbandonare la scena per raggiunti limiti di età quando possono dare ancora tanto per lo spettacolo trottistico. Mercoledì Granado ha vinto bene, partendo a bomba, cosa che cercherà di rifare stasera anche se il numero sei di partenza potrebbe complicargli l'assunto. Rimane, comunque, il «vecio» di Carlo Schipani, uno dei concorrenti più attesi.

Riecco Bassofondo, stavolta situato in seconda fila — che potrebbe risultare anche una buona sistemazione se Diora Daw V si avvierà sollecita — ma sorretto da felice condizione e da quell'entusiasmo proprio dei giovani (è il meno anziano del lotto il sauro di Quadri) che potrebbe evidenziarlo in questo consesso di senatori. Anche Patrick sulla breve ci sta, specialmente se gli riuscirà di azzeccare uno di quei suoi avvii al fulmicotone e con esso guadagnare la posizione preminente.

Schema complesso ed interessante, e vittoria a portata di molti. Che sia la volta buona per Impris?

Ducavastu è un favorito scontato nella prova introduttiva (ore 20.45), mentre Bombolino e Porto Alegre sono i più attendibili nell'inserto dei «gentlemen» a due nastri.

Sul doppio chilometro il coriaceo Crino Effe si fa preferire ai coetanei Casalappi, Cucciolo e Clodia Bell, poi, fra gli allievi, Ennio Pouch non dovrebbe perdere in sulky alla veloce Fayret. Dora Effe, con Bongiovanni sr., punta al successo nella «vendere» per 3 anni, mentre l'ospite Clac Bi e la rediviva Cianciana monopolizzano il pronostico fra i 4 anni. In chiusura, duello Alina Bi-Abesada Jet, con Bioxil terzo incomodo.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio Federazione Italiana Cronometristi: Ducavastu, Darko.
Premio Venere: Bombolino, Porto Alegre, Coco Bill.
Premio Saturno: Crino Effe, Casalappi.
Premio Romeo Marcovigi: Impris, Akito Bi, Granado.
Premio Mercurio: Fayret, Bermanto, Germo.
Premio Marte: Dora Effe, Donato Gius, Duttria.
Premio Plutone: Clac Bi, Cianciana, Cermengal.
Premio Giove: Alina Bi, Abesada Jet, Bioxil.

■ AUTO — Sono 180 i concorrenti che parteciperanno il 22 luglio alla gara di velocità in salita Verzegnis-Sella Chianzutan di otto chilometri.

La Lancia alla 1000 km del Nurburgring

ROMA — La Lancia-Martini parteciperà alla 1000 km del Nurburgring quinta prova del campionato mondiale «endurance» con due vetture ufficiali condotte dagli equipaggi Riccardo Patrese - Bob Wollek e Alessandro Nannini - Paolo Barilla. Alla recente 24 ore di Le Mans la Lancia-Martini gruppo C, per ben 17 ore è stata protagonista indiscussa della corsa, coronando la sua prestazione con il nuovo record della pista in 3'28"09 alla media di km 234,818.

Le Lancia-Martini si sono dimostrate particolarmente adatte al nuovo circuito tedesco dell'Eifel in occasione delle prove; dove dopo una lunga serie di tempi nell'ordine degli 1'30, il pilota Bob Wollek spiccava il miglior tempo in assoluto del nuovo tracciato in 1'29"07 alla media di km 184,060.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA meccanico volonteroso patente D-E e cap. K-D offresi a ditta seria. Tel. 0481-710646. 162/3

CAMERIERE buona conoscenza lingue offresi fisso o stagione ovunque. Tel. 040-773875.

CONOSCENZA tedesco, inglese, francese, buone referenze cerca impiego settore turistico anche stagionale, disposta trasferirsi. Telefonare dopo ore 18: 0481-74062. 160/3

17.ENNE diplomata in contabilità, ottima presenza offresi. Tel. 43118. 53506/3

4 Impiego e lavoro Offerte

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca giovane impiegato con precedente esperienza nel settore. Ottima conoscenza inglese e tedesco. Manoscrivere a Publied, cassetta n. 40/E, 34100 Trieste. 1584/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA commerciale settore tecnico, macchine, utensileria cerca venditore esterno introdotto e referenziato. Inviare curriculum a Publied, cassetta n. 41/E, 34100 Trieste. Massima discrezione. 1597/5

INDUSTRIA leader prodotti largo consumo cerca venditori/trici per Trieste e Gorizia offrendo tassi provvigionali superiori alla media e affiancamento. Tel. 0432-290626 oppure 051/875254. 46/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ARTIGIANO edile esegue restauri costruzioni tetti facciate poggioli appartamenti armatura autoscala propria. Tel. 795275. 53404/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884.

ACCURATISSIMI lavori artigiani edili friulani già operanti in Ts eseguono su ristrutturazioni parziali, totali appartamenti facimento intonaci, pitturazioni int-esterne posa piastrelle rifacimento tetti. Impermeabilizzazioni speciali terrazze. Prezzi interessanti. Tel. 763338-947616. 53358/6

DENTIERE rovinate, malferme, instabili Riadattamento, riparazione, via Maiolica 1. 53031/6

FALEGNAME ripara scuri pittura lucida lavori su misura. Tel. 794725. 53510/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche. Tel. 765255. 1617/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti. Tel. 793972, abit. 941093. 1555/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti. Eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abitazione 941093. 1555/11

L'OSSERVATORIO GEOFISICO
bandisce concorso pubblico per n. 1 posto collaboratore amministrativo (laurea giurisprudenza o economia e commercio).
Per informazioni:
UFFICIO PERSONALE O.G.S.
C. P. 2011 - 34016 TRIESTE
Tel. 21401 - 2140273 (12-14)

FORZIERE del '600, mobili rustici, oggetti rame ferro battuto di antica cucina friulana per sgombero urgente ambiente privato vende. Tel. 0432/800171 ore pasti. 36/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket, via Roma 20. 1484/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 1428/12

ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE. Oreficeria Lambda, Spiridione 6. Tel. 64355. 1417/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1311/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 1570/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Alfetta Turbo Diesel, Alfasud TI, 127 C, 127 sport, 131, Ritmo Diesel, Peugeot 305 SR, BMW 316, 320, 323, Golf 1100, Taunus familiare, Berlina 1300, Fiesta 1100, Renault 4 GTL, 5 TS, Ascona, A112 Abarth. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1624/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 S accessoriata, telefonare ore pasti 829512. 1234/14

DUNE buggy nuova, altra usata, Golf, Ritmo, Panda, 126 Silver, 127, A112, Giulietta, Alfetta, Beta coupé, Horizon, Visa, Honda 500 Four, Kawasaki 400. Autosalone Papo, Artisti 7. 53496/14

FIAT 127 78 e 80, Panda 45 82, 131 S 1300 75, Ritmo 60 CL 81, Fiesta 1100 L 79, Golf GL 1100 cc 78, Visa Club 79, Mini De Tomaso S 81, Alfetta 79 aria condizionata. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

GARAGE Regina, tel. 725345, disponibilità posteggi mensili autovetture fuori strada, furgoncini, motoscooter. 1587/14

GARAGE Regina BMW automobili vendita nuove e usate, servizio assistenza, ricambi originali. Raffineria 6. Tel. 040/725345. 1586/14

GARANZIA 1 anno «Volkswagen Europ Assistance» sulle autoccasioni di tutte le marche: Golf 1100 GTI, Maggiolino 1200, Audi 100 diesel aria condizionata, Beta Coupé 1600 perfetta, Beta berlina 1300, Delta 1600 GT 83 vera occasione, A 112 Elegant, Abarth, Giulietta 1300, 1800, Renault 18 familiare, 18 GTL, Fiesta 1100, Peugeot 305 tetto apribile, 104 4 porte, 305 Diesel 82 perfetta, Metro HLE, 131 CL 1300, 132 accessoriata, Motoccasioni: Suzuki 750 82, Honda 500 76. FIDATI E' Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

MASERATI biturbo bellissima 21.000 km marrone metallizzato vende privato visibile Severo 46, concessionaria Innocenti Maserati. 1615/14

OCCASIONI: 126, Panda 30 e 45, A 112 Abarth, Dyane, Visa, CX Pallas, Lada Niva, Toyota diesel, Campagnola Hardtop, BMW 320, Renault 20 diesel, Volkswagen Maggiolino e Furgone. Permute, facilitazioni. Strada di Fiume, 19. Telefono 948337. 1550/14

OPEL Kadett lusso Diesel 1600 cc 83 vendesi. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

PRIVATO vende Peugeot 504 familiare 1976 7 posti omologati o trasporto feriali ore pasti, tel. 944106. 53349/14

RENAULT 5 GTL 81, R 5 TX 82, R 14 GTL 80, R 14 TS 80, R 18 GTL 80, R 18 GTS 79, R 20 TS 79, Fuego GTX 80, Cargo F/4 850 chiuso 79. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

RENAULT 18 Diesel 82 bollato vendesi, Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

SUPEROCCASIONI Panauto, via Martiri della Libertà 10, tel. 64654, Zona Industriale, tel. 820256: occasioni selezionate, permuta usato per usato, massime dilazioni: Alfasud 5 m, Alfetta 1.6, A112, Austin Metro, Citroen Visa, GS, Fiat 126, 126 Silver, 127 2/3 porte, Ritmo 85 Super, Fiesta 900/1100 Sport, Beta Coupé, Opel Kadett 1000, 1200. 050194/14

TALBOT Samba GL 1100 cc fine 81 vendesi. Renault Zagaria, tel. 725390. 8/14

VENDO 112 Elite 81, 127 5 Spide 82, BMW 320 M 60 78, tel. 227284. 53471/14

VENDO Honda XL 500 R, tel. 410476. 53500/14

VESPA PE 200 anno 80 vendo. Tel. 756480 ore pasti. 53494/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER VW 281 Westfalia, perfette condizioni 29.000 km, impianto gas, altri accessori, tel. 576127. 53432/15

Continua in ultima pagina

ESTERI

Missione a Mosca



MOSCA — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar, ha discusso ieri con il leader del Pcus Konstantin Cernenko, sui modi per trovare «una soluzione pacifica» per l'Afghanistan, ma nessun dettaglio è trapelato sulla sostanza di quanto i due statisti si sono detti nel corso del loro colloquio al Cremlino.

Un comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia «Tass» dopo l'incontro si è limitato a dire che — tra le numerose altre questioni internazionali di attualità — Perez De Cuellar e Cernienko hanno anche parlato della «necessità di sfruttare attivamente le possibilità dell'Onu per liquidare i conflitti e i focolai di tensione» nel mondo.

ENNESIMO ANNUNCIO DI UN PORTAVOCE IRACHENO

Altri due «obiettivi navali» colpiti nel Golfo da Bagdad

Il Kuwait avrebbe concluso un accordo sulle armi con Mosca

BAGDAD — Caccia iracheni hanno colpito ieri «direttamente ed efficacemente» due «grandi obiettivi navali» a Sud del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg: lo ha annunciato un portavoce militare iracheno a radio Bagdad, precisando che il primo obiettivo è stato colpito alle 15.04 (ore 13.04 italiane) e il secondo dopo undici minuti. Gli aerei iracheni sono tornati indenni alle loro basi.

Il portavoce ha aggiunto che «questo nuovo attacco» conferma la determinazione dell'Iraq a proseguire il blocco dell'isola di Kharg e degli altri porti iraniani e ad attaccare ogni obiettivo navale che si avvicini alla zona di esclusione marittima decretata da Bagdad nell'agosto 1982.

Il termine «obiettivi navali», si ricorda, viene generalmente usato dall'Iraq per indicare le petroliere.

Nel frattempo fonti diplomatiche nella capitale sovietica hanno confermato ieri che il ministro della difesa del Kuwait Salem al-Sabah ha raggiunto con i dirigenti del Cremlino un'intesa per la fornitura di armi sovietiche al piccolo sceiccato del Golfo

Le fonti non hanno saputo precisare il tipo e il valore delle armi che l'Urss venderà al Kuwait, ma prima della sua visita nell'Urss, lo stesso Salem al-Sabah aveva parlato di missili antiaerei e di carri armati. Si era menzionato un valore totale del contratto di 325 milioni di dollari.

Secondo le fonti, l'intesa di massima raggiunta nei giorni scorsi verrà formalizzata con la firma di un accordo che avrà luogo nel Kuwait «in un prossimo futuro». Salem al-Sabah è nell'Urss da lunedì scorso e, dopo tre giorni di colloqui a Mosca con il ministro della difesa sovietico Dimitri Ustinov e alcuni dei suoi più stretti collaboratori, ha ora lasciato la capitale.

Il Kuwait — che è l'unico degli stati del Golfo Persico ad avere normali relazioni diplomatiche con l'Urss — aveva già acquistato nel 1980 dei missili superficie-superficie sovietici del tipo «Frog» e ha deciso di tornare a rivolgersi a Mosca per i suoi acquisti dopo che gli Stati Uniti gli hanno recentemente negato una fornitura di missili antiaerei del tipo «Stinger», venduti invece all'Arabia Saudita.

Il Kuwait è il paese più vicino alla zona dei combattimenti tra Iran e Iraq e varie delle sue navi sono state colpite negli ultimi mesi da attacchi, a quanto sembra dell'aviazione iraniana.

La decisione di procurarsi comunque delle armi è stata presa dal Kuwait nel timore di ulteriori attacchi alle proprie petroliere.

Beirut pacifica, scontri al Nord

BEIRUT — Mentre a Beirut, dopo anni di orrori, la cittadinanza vive con febbrile eccitazione la pace ritrovata (in questi giorni sulla strada litoranea si registra un intenso traffico di bagnanti), l'epicentro della tensione si è spostato nel Nord.

Per il terzo giorno consecutivo i combattenti della milizia «Marada» (Giganti), facenti capo all'ex presidente maronita Suleiman Frangie, hanno dato vita ad aspri e sanguinosi combattimenti con i militanti del partito social-nazionalista siriano per il controllo della zona agricola di Koura.

NEGATA L'IDENTITÀ NAZIONALE

Belgrado accusa Atene: «Discrimina i macedoni»

Visita in Grecia del comandante Nato gen. Rogers

BELGRADO — La Jugoslavia ha denunciato ieri le «continue discriminazioni» a cui verrebbero sottoposti dalle autorità consolari greche i suoi cittadini della Macedonia, rispetto a quelli residenti in altre repubbliche della federazione, come la Serbia, Croazia e Montenegro, per ottenere visti di ingresso in Grecia.

In una nota di evidente ispirazione ufficiale, l'agenzia «Tanjug» scrive che «un solo passo separa tale comportamento discriminatorio dalla negazione aperta dell'esistenza della nazione e dello stato macedone e, di conseguenza, dell'ordine costituzionale della Jugoslavia».

La nota ricorda che le autorità greche impediscono agli studenti del loro paese di studiare nell'università di Skopije con «la scusa» che la lingua macedone non è diffusa nel mondo.

Fa rilevare, quindi, che il governo di Atene «non ha mai accettato alcuna iniziativa jugoslava per eliminare reciprocamente i visti di ingresso, sicché la Grecia è rimasta uno dei pochi paesi nei quali per recarvisi i turisti jugoslavi hanno bisogno di questa formalità».

La nota della «Tanjug» sottolinea, quindi, che «vi è aperto contrasto tra le dichiarazioni ufficiali della Grecia sulla volontà di promuovere la collaborazione di buon vicinato e il comportamento seguito in certi aspetti delle relazioni bilaterali».

Tale contrasto viene, inoltre, messo in evidenza nel contesto della cooperazione balcanica.

Il problema macedone torna quindi, ancora una volta, a dividere Belgrado e Atene. Esso continua, peraltro, a rappresentare motivi di continua polemica con la Bulgaria.

Questi due paesi vicini della Jugoslavia contestano, infatti, l'esistenza di una «nazione macedone» che dovrebbe estendersi in territorio bulgaro e greco, fino al Mare Egeo; contestano, inoltre, che in essi vi siano «minoranze macedoni» della cui tutela la Jugoslavia possa interessarsi.

Riconoscono soltanto la realtà attuale di una repubblica di Macedonia, facente parte della federazione jugoslava.

Nel frattempo il generale Bernard Rogers, comandante supremo della Nato in Europa, è arrivato ad Atene per una visita apparsa in un primo momento a sorpresa, anche se in realtà pianificata da tempo. Avrà colloqui con il primo ministro greco, Andreas Papandreu, che detiene anche il portafoglio della difesa.

La visita è giunta 48 ore dopo un incontro fra Papandreu e l'ambasciatore Usa, Monteagle Stearns. Le relazioni Usa-Grecia si sono notevolmente deteriorate dopo il veto posto da Washington alla vendita, da parte della Norvegia, di aerei da guerra ad Atene.

Rogers incontrerà anche il vice ministro della difesa Antonis Drossoyannis e il capo di stato maggiore, ammiraglio Theodore Deyannis.

La Grecia ha «congelato», di fatto, la sua partecipazione all'Alleanza Atlantica rifiutando di prender parte alle manovre Nato nell'Egeo, in seguito a conflitti sul ruolo della Turchia.

Pericolo d'afta epizootica

BELGRADO — Le competenti autorità jugoslave sono state informate dai servizi veterinari di Ankara e di Atene che nella fascia di confine tra Grecia e Turchia sono stati rilevati casi di afta epizootica e di carbonchio.

Le pericolose infezioni hanno attaccato capi bovini e l'afta risulta causata dal virus esotico del tipo «Asia 1».

È morto Trofin ex leader del Pc romeno

BUCAREST — Virgil Trofin, esponente di primo piano nel Partito comunista e nello stato romeno fino al 1981, è morto nei primi giorni di luglio all'età di 58 anni.

Nell'autunno del 1981, Trofin, a seguito di una decisione del comitato centrale del Pcr, era stato destituito dall'incarico di ministro delle miniere

Era stato accusato di aver accettato all'ammasso carbone di qualità inferiore, che aveva provocato gravi danni alle centrali termoelettriche del Sud del paese.

Secondo altre voci, invece, Trofin avrebbe vibratamente protestato con Ceausescu per i parametri individuali e per ogni singola miniera della produzione di carbone, a suo parere non realistici. Per tale ragione, avrebbe dichiarato che la produzione aveva raggiunto gli obiettivi pianificati — cosa non vera — per difendere i minatori da eventuali gravi punizioni.

DOPO LE INDAGINI ITALIANE

Cia meno scettica sulla pista bulgara

Mancano sempre le prove del complotto

WASHINGTON — Sino a oggi, i responsabili dei servizi di sicurezza statunitensi avevano sempre preferito gettare acqua sul fuoco della cosiddetta «pista bulgara» del terrorismo, e della droga, e sul complotto che avrebbe portato il sicario turco, Ali Agca, ad attentare alla vita del Papa, Giovanni Paolo II.

Ora a Washington, dopo un più attento esame delle 77 pagine dell'inchiesta istruttoria condotta dal giudice Antonio Albano pubblicate lo scorso mese dal «Washington Post» e dal «New York Times», lo scetticismo sembra lasciare il passo a una ricostruzione dei fatti che non sottovaluta le connessioni evidenziate dall'inchiesta condotta dalla magistratura italiana.

Gli esperti americani ritengono che gli inquirenti italiani abbiano raccolto una massa di prove circostanziali e documentali in grado di confermare l'esistenza dei collegamenti tra Agca e i bulgari. Tuttavia, permane la convinzione che non si possano inscrivere in modo automatico tali contatti nel quadro di un presunto complotto.

I legami tra il terrorismo turco e agenti dei servizi bulgari implica, d'altro canto, la necessità di cercare risposte anche a un'altra fondamentale questione, quella se i sovietici fossero o meno a conoscenza delle trame dei loro satelliti di Sofia.

«Sono portato a ritenere che le attività dei bulgari siano direttamente controllate dal Kg — sostiene un funzionario della Cia — ma, come spesso capita in questo particolare campo, non è escluso che qualcosa, è anche di peso non irrilevante, possa sfuggire ai controllori moscoviti».

PROTESTA DEL PAPA CONTRO L'ESPULSIONE DI SACERDOTI DA MANAGUA

Promessi aiuti dalla Germania federale al «nuovo» Salvador di Napoleon Duarte

SAN SALVADOR — Il Presidente del Salvador José Napoleon Duarte ha annunciato che il suo governo riceverà un aiuto economico del valore di 17,5 milioni di dollari (quasi 30 miliardi di lire) dalla Germania federale in occasione della visita che egli compirà in Europa la settimana prossima.

In una conferenza stampa tenuta giovedì al palazzo presidenziale, Duarte ha precisato che tali aiuti gli verranno consegnati dal cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl durante la sua visita a Bonn, una delle tre tappe del giro che lo porterà a partire da domenica anche a Bruxelles e a Parigi.

La somma verrà utilizzata — ha aggiunto il presidente salvadoregno — per aiutare la piccola impresa, per costruzioni rurali e per aprire una linea di credito per l'acquisto di prodotti tedesco-federali.

Il presidente democristiano, che ha assunto il potere il primo giugno scorso, ha detto inoltre che nel corso del suo viaggio chiederà ai «leaders» europei di dare il loro appoggio alla giovane democrazia salvadoregna.

Egli sarà inoltre latore di una petizione congiunta dei cinque paesi centroamericani alle nazioni della comunità economica europea per ottenere un più sostanzioso aiuto politico ed economico.

Nel frattempo, il Dipartimento di Stato degli Usa ha preparato un rapporto da inviare al Senato sulla situazione dei diritti umani in Salvador. Nel documento si afferma che nel paese centroamericano sono diminuite sostanzialmente le violazioni dei diritti dell'uomo.

In particolare si citano ad esempio le elezioni politiche da cui è scaturito il nuovo capo dello stato, un maggiore rispetto della legge e l'eliminazione delle squadracce della morte di estrema destra.

La Chiesa salvadoregna ha reso noto invece che 134 persone sono state uccise da forze governative e dagli squadroni della morte nel primo mese dell'amministrazione del presidente Napoleon Duarte.

Le cifre, elaborate da «Tutela legal», l'ufficio per i diritti umani della Chiesa, contraddicono le asserzioni di Duarte,

Secondo i dati raccolti da «Tutela legal», 123 persone sono state uccise da forze governative, undici dagli squadroni della morte. Inoltre 15 persone sono scomparse.

Intanto il sacerdote Ernesto Cardenal, ministro della cultura del Nicaragua, ha definito «errori umani» le dure critiche espresse dal Papa alla decisione del governo sandinista di espellere dal paese dieci sacerdoti stranieri.

Cardenal, che si trova in visita a Santo Domingo, ha precisato che le critiche del Papa rivelano un atteggiamento politico soggetto ad errori perché «l'umano mai potrà essere divino». «Un episodio doloroso, particolarmente grave, che si aggiunge alle prove già sofferte», ha difinito il Papa, mercoledì scorso, l'espulsione dei sacerdoti dal Nicaragua.

Il ministro Cardenal, memore forse della tirata d'orecchi che gli fece il Papa in occasione della sua travagliata visista in Nicaragua, ha detto che l'obbligo della Chiesa è quello di schierarsi a fianco dei poveri e lottare per la loro liberazione, come segnala il Vangelo di Gesù Cristo.

Cile: attentati e scontri tra polizia e studenti

SANTIAGO DEL CILE — Violenti scontri fra reparti speciali della polizia e studenti universitari si sono registrati giovedì sera nella scuola di medicina dell'università del Cile.

Gli incidenti sono scoppiati al termine di un'assemblea generale indetta dai giovani in segno di solidarietà con un gruppo di studenti dell'università cattolica, da dieci giorni in sciopero della fame. I manifestanti hanno chiesto inoltre le dimissioni dei rettori delegati dal governo nelle università.

La polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti ed ha fatto uso di bombe lacrimogene, mentre gli studenti si barricavano all'interno dell'ateneo.

Gli studenti dell'università cattolica avevano proclamato uno sciopero della fame in segno di protesta per l'espulsione di 21 studenti della facoltà di filosofia, accusati di avere occupato illegalmente i locali di studio.

Altre assemblee studentesche si sono svolte in diversi centri universitari, in un clima di crescente tensione.

Sul fronte della violenza interna, un nuovo attentato è stato perpetrato contro la chiesa della Merced, nella città di Valdivia — novecento chilometri a Sud di Santiago — dove alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere una bomba che ha provocato panico tra i fedeli e rilevanti danni.

L'attentato è stato condannato dal vescovo di Valdivia, monsignor Alejandro Jimenez, il quale ha esortato a pregare «per coloro che credono erroneamente che la pace e la giustizia si edifichino attraverso la violenza e l'ingiustizia».

Il vescovo Jimenez ha espresso poi la sua «profonda preoccupazione» per l'attentato, soprattutto perché l'intenzione degli estremisti che hanno collocato la bomba era quella di farla esplodere durante la messa che si celebra ogni mercoledì.

Nelle ultime ore varie bombe sono state fatte esplodere simultaneamente dai terroristi in sette città con danni alle postazioni elettriche.

BARRE: OMAGGIO ALLA SAGGEZZA

Accolto positivamente l'exploit di Mitterrand

PARIGI — Il progetto di revisione della costituzione francese, annunciato giovedì sera dal Presidente François Mitterand, sarà con ogni probabilità adottato dal consiglio dei ministri mercoledì prossimo prima di essere presentato all'assemblea nazionale.

Nel corso del suo intervento televisivo di giovedì sera, Mitterrand aveva precisato che il progetto, destinato ad allargare il campo di applicazione dell'istituto del referendum anche alle questioni riguardanti le libertà fondamentali, sarebbe stato presentato al Parlamento la settimana prossima.

Se adottato dalle due camere, il progetto verrà poi sottoposto a referendum popolare in settembre. Lo spettacolare e inatteso annuncio di revisione della Costituzione ha provocato nel paese contrastanti reazioni; comunque tutti sottolineano che Mitterrand ha fatto un'importante concessione all'opposizione, che aveva chiesto un referendum sulla scuola privata.

Non è affatto sicuro che tale referendum ci sarà, perché il Presidente ha fatto una concessione supplementare ai partigiani dell'insegnamento privato annunciando il ritiro della contestatissima legge Savary e la sua sostituzione con un nuovo progetto sul quale non si hanno per il momento indicazioni.

Il colpo di scena di Mitterrand, ritenuto dagli osservatori un'abile mossa per recuperare l'iniziativa politica e dimostrare che contrariamente a quanto afferma l'opposizione la sinistra «non è liberticida» è stato accolto in genere positivamente, anche da esponenti dell'opposizione come l'ex primo ministro Raymond Barre, il quale ha sottolineato che l'iniziativa presidenziale è destinata a salvaguardare l'unità nazionale.

Barre ha reso omaggio alla «saggezza» di cui ha dato prova Mitterend ritirando la legge Savary».

Petra Kelly disobbedisce e se ne resta al Bundestag

BONN — L'ex leader carismatica del partito pacifista dei «verdi», Petra Kelly, ha annunicato che si opporrà alla richiesta del suo partito di mettere a disposizione, l'anno prossimo, il suo mandato parlamentare.

La 36enne deputata intende restare al Bundestag fino alla scadenza del suo mandato, malgrado la regola della rotazione in uso nel partito. Solo un voto a maggioranza qualificata del partito locale di appartenenza (nel caso Kelly, quello della Baviera) può evitare l'obbligo della rotazione.

Un invito a «cessare l'indegno gioco con il gruppo parlamentare e la pubblica opinione» è stato intanto rivolto alla Kelly da Antje Vollmer, una delle cinque donne che dirigono l'attività dei «verdi».

I democristiani non hanno nascosto la loro soddisfazione per questa nuova faida intestina: «Sono come galline che si becchettano in un cortile», ha detto il portavoce Walter Bruckmann.

Intesa distensiva tra Pechino e la Mongolia

PECHINO — I rappresentanti della Cina e della Mongolia, facenti parte di una commissione ad hoc, hanno concluso una settimana di discussioni siglando un nuovo documento concernente le ispezioni lungo la frontiera. Nell'occasione è stata siglata altresì una nuova mappa dei rispettivi confini territoriali.

La notizia, riportata brevemente dal «quotidiano del popolo», organo del Pcc, rappresenta un passo distensivo.

Da quando Pechino, nel 1960, prese le distanze da Mosca, i dirigenti mongoli hanno, più volte, rimproverato alla Cina un atteggiamento antisovietico.

Una delle cause dell'attrito venutosi a creare fra i due paesi deriva dalla richiesta cinese dell'allontanamento delle truppe sovietiche dalla frontiera cino-mongola, richiesta che è stata respinta.

Non è dato sapere se la nuova intesa muti in qualche misura i termini della controversia.

Gli Usa non pagano gli enti abortisti

WASHINGTON — Gli Stati Uniti negheranno finanziamenti pubblici alle organizzazioni internazionali per lo sviluppo che approvino la politica dell'aborto. La presa di posizione, già anticipata circa un mese fà, è stata confermata ieri dalla Casa Bianca.

Una dichiarazione in tal senso, contenente alcune modifiche rispetto a quelle preannunciate, sarà fatta alla conferenza mondiale sulla popolazione, in programma il mese prossimo a Città del Messico dal capo della delegazione Usa James, Buckley, ex senatore repubblicano dello stato di New York e accanito oppositore dell'aborto.

«Non è un tentativo di ridurre i finanziamenti per i programmi di pianificazione familiare», ha sottolineato una fonte ufficiale a proposito della nuova posizione americana, ma intende assicurare la destinazione dei fondi alle organizzazioni che non approvano l'aborto».

---

†

Dopo lunga malattia, il 12 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Matrljan in D'Adda

Ne danno il triste annuncio il marito ABDON, il figlio FERDINANDO con la nuora GABRIELLA, le sorelle GIUSEPPINA e NADA col marito BRANKO, le cognate LEA e LEONILDA col marito GIUSEPPE, nipoti e parenti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. DANILO DOBRINA ed ai signori DANTE, LIBERA e LINA per l'assistenza prestata in questi anni.

I funerali si svolgeranno oggi 14 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1984

Partecipano al dolore le famiglie:
— NESI
— MIJCH

Torino, 14 luglio 1984

Si uniscono al dolore famiglie:
— LUIGI e GIOVANNI MIGLIORINI

Padova, 14 luglio 1984

Il Cons. di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i dipendenti tutti della Società MEDCON Spa partecipano al lutto della famiglia D'ADDA.

Trieste, 14 luglio 1984

Si uniscono al dolore della famiglia D'ADDA le famiglie:
— LEONARDI ALFREDO
— LEONARDI RICCARDO

Trieste, 14 luglio 1984

Si associano al lutto le famiglie:
— CLAUDIA e LUCIO BASSO
— ANNAMARIA e FERRUCCIO BRUSATIN
— FABRIZIO FINATTI
— YONNY ZANUTTA

Trieste, 14 luglio 1984

Si associano al lutto gli amici MIRIAM, GIANNI e WALTER.

Trieste, 14 luglio 1984

Amministratori e dipendenti della DADDAMAR Srl partecipano al dolore della famiglia D'ADDA per la perdita della cara estinta.

Trieste, 14 luglio 1984

Prendono parte al dolore della famiglia D'ADDA, FABIO, GIANNA, UCCIA DOMINICINI.

Trieste, 14 luglio 1984

Addolorati per la grave perdita che ha colpito la famiglia D'ADDA partecipano al lutto DARIO e NEVA SAMEC.

Trieste, 14 luglio 1984

La SONAM Srl partecipa al lutto della famiglia D'ADDA.

Monfalcone, 14 luglio 1984

---

†

Il giorno 12 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Viller ved. Vattovaz

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1984

Partecipa al lutto della famiglia TONI BUSAN.

Trieste, 14 luglio 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Carolina Germani

Ne danno il triste annuncio la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1984

ANNIVERSARIO

14-7-1976 14-7-1984

Nell'VIII anniversario della scomparsa della cara mamma

Genoveffa ved. Nordio

La ricordano con immutato affetto

La figlia e il genero

Trieste, 14 luglio 1984

III ANNIVERSARIO

Egidio Greco

Con amore.

I figli

Trieste, 14 luglio 1984

II ANNIVERSARIO

Mario Corzani

i tuoi cari Ti ricordano con affetto.

Trieste, 14 luglio 1984

Partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Salvatore de Gioia

— MARINO BUSDACHIN

Trieste, 14 luglio 1984

SOPHIE, BETTINA e FURIO salutano l'amico

Salvatore de Gioia

Trieste, 14 luglio 1984

Piangono la perdita del caro

Salvatore de Gioia

gli amici:
— FRANCO BERNARDINI
— GIORGIO CARCIOTTI

Trieste, 14 luglio 1984

Partecipano al dolore dei famigliari: ANITA, CARLO, MARIO GRABAR con le rispettive famiglie.

Trieste, 14 luglio 1984

L'Associazione Sportiva LIBERTAS partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Salvi de Gioia

Trieste, 14 luglio 1984

Si associano gli ex allievi BASSI e PRODI.

Trieste, 14 luglio 1984

Partecipano al lutto ROMANA PACIA e famiglia.

Trieste, 14 luglio 1984

---

†

Il 12 luglio 1984

Rosetta Oppio

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio l'angosciata mamma, il fratello, il nipote, NINO e MARGHERITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1984

Affettuosamente vicini alla famiglia OPPIO e all'amico NINO, MARY e ADRIANO de CHIURCO.

Trieste, 14 luglio 1984

MARIA e ALDO FLEGO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 14 luglio 1984

RITA SCHIVELLA e dipendenti tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Rosetta

Trieste, 14 luglio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Smeraldi ved. Pescatori

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1984

---

†

E' mancato improvvisamente

Antony Louis Baxter

Ne danno il triste annuncio la mamma CONCETTA, gli zii CATERINA, GIOVANNA, NICOLA, UCCIO, la cugina ANNA con il marito CARLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1984

ALBINA e GIACOMO partecipano all'immenso dolore di ORESTE per la perdita del fratello

Luigi Panarella

Trieste, 14 luglio 1984

V ANNIVERSARIO

Federico Cravos Ortar

Sei il più bel pensiero della nostra vita.

Mamma, sorella e familiari

Trieste, 14 luglio 1984

---

†

Il 10 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Barbieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELSA e i parenti tutti.

Trieste, 14 luglio 1984

A tumulazione avvenuta, l'Agenzia Marittima ABDON D'ADDA e figlio partecipa al lutto per la scomparsa del

RAG.
Giorgio Barbieri

Trieste, 14 luglio 1984

Si associano le famiglie LEONARDI e BASSO.

Trieste, 14 luglio 1984

La Comunità Greco-Orientale di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

RAG.
Giorgio Barbieri

per lunghi anni apprezzato collaboratore.

Trieste, 14 luglio 1984

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giorgio Claut

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, la figlia LILIANA, le sorelle DUSOLINA, BRUNA, LIA, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1984

---

†

L'11 luglio è mancato improvvisamente il nostro amato

Furio Radivo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NEVA, la figlia PATRIZIA, i genitori MARIA ed ANTONIO, il fratello GIORGIO con la moglie LORIANA e la figlia FRANCESCA ed i familiari tutti.

Ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 14 luglio 1984

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta alla clinica di Villa San Giusto

Antonia Bello
di anni 69

Ne danno il triste annuncio i cugini, unitamente agli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 14 corrente, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale del Duomo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Gradisca d'Isonzo, 14 luglio 1984

---

†

E' mancato al nostro affetto

Luigi Kalin

Lo annunciano con dolore il fratello VITTORIO e la moglie WILMA.

Trieste, 14 luglio 1984

I ANNIVERSARIO

Palmira Maizen in Biecher

Angelo di mamma sei sempre viva nei nostri cuori.

Tuo marito ALDO, tua figlia ALIDA

Trieste, 14 luglio 1984

Continuaz. dalla 16.a pagina

CAMPER Westfalia originale impianto stereo verande Brandt nuova 66.000 km vende Concinnitas auto Negrelli 8. 793388. 1603/15

CAUSA espatrio vendo solo contanti 5.500.000 motoscafo 5 metri Vega Evinrude 50 cavalli, ottimo affare! Visibile centro nautico Raugna - Grado, tel. 0431-80181. 35/15

FRECCIA 300 FT su nuovo Ford iniezione diretta 5 anni garanzia, novità. Fiat concessionaria Plahuta, via Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/15

FRECCIA 375 FD su Ducato passo lungo. Fiat concessionaria Plahuta, via Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/15

PILOTINA Cranchi mt 5.80 motore 20 HP diesel accessoriatissima. 0431-91350. 159/15

17 Stanze e pensioni Offerte

PENSIONE per anziani, con ampio parco sull'altopiano carsico telefonare 229448. 1602/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

UNIVERSITARIE massima serietà cercano affitto appartamento zona centrale telefonare allo 0432-282843. 37/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 Coroneo affittasi appartamento arredato casa signorile 4 stanze soggiorno cucina servizi. 1513/19

AFFITTASI locale affari zona via Milano mq 150, 3 fori, scrivere a cassetta n. 47/E 34100 Trieste. 53526/19

AFFITTIAMO seconda casa zona tranquilla mq 110 compresa cantina e box L. 550.000 telefonare lunedì 16 alle ore 17 telefono 68369. 53523/19

AGOSTO eventualmente settembre soltanto affitto appartamento quattro letti. Telefonare 767377. 53446/19

MONFALCONE affittasi miniappartamento e 1 camera singola accessori; via Valentinis 46 interno. 163/19

MONFALCONE centrale negozio mq 60 servizi DOMUS 72623. 0101/19

20 Capitali Aziende

CENTRALISSIMA licenza comprensiva avviamento arredamento articoli pelletterie bigiotteria cedesi 35.000.000 compreso inventario tel. 64859. 4/20

CERCASI socio per gestione chiostro gastronomico. Capitale proprio L. 5.000.000. Guadagno mensile a partire da L. 10.000.000. Informazioni presso Moser, tel. 0431-81329. 44/20

CERCO rivendita tabacchi. Indicare prezzo e ubicazione. Scrivere a cassetta n. 44/E Publied 34100 Trieste. 53509/20

FAMIGLIA numerosa cerca trattoria o ristorante in gestione per dicembre. Tel. 820190 lunedì. 1633/20

MONFALCONE avviata AGENZIA IMMOBILIARE cerca socio collaboratore DOMUS 72623. 0101/20

MONFALCONE negozio rinnovato licenza pane pasticceria gelateria caffè cerca persone esperte ramo cui affidare gestione. Scrivere Publied cassetta 42/E 34100 Trieste. 0104/20

VENDO trattoria centro prezzo e pagamento da concordare tel. 410935. 53421/20

20.000.000 senza ipoteca, finanziamo per acquisto ristrutturazione fabbricati 0481-62004. 41/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina Cave privato vende villetta costruzione nuova. Tel. 200196. 1461/22

BIBIONE «Frontemare» impresa vende appartamento: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere matrimoniali, bagno, postoauto, terrazza favolosa, 46.500.000. Pagamento 1 anno avanzamento lavori. Possibilità convenienti mutui. «Studio Costruzioni», corso del Sole 45 (anche festivi), 0431-430541.

BIBIONE «Frontemare», 29.900.000 (pagamento 1 anno) vendesi appartamentino in costruzione (4 posti) postoauto, bellissima terrazza. «Studio Costruzioni), corso del Sole 45. 0431-430541. 310/22

BIBIONE vista mare 46.500.000 impresa vende stupendo attico mq 55, ingresso soggiorno, cottura, bagno, camera, tre posti letto, ampio terrazzo, posto auto, pagamento dilazionato. Possibilità mutuo (0431) 43672-430391. 3/22

GORIZIA Centro, adiacenze Comune/Tribunale vendiamo appartamento signorile ultimo piano mq 120 ordinatissimi. Prezzo 125.000.000 pagabili: 25.000.000 contanti, rimanenza rate mensili da 2.500.000 durata 5 anni. Tel. 02-799453. 050188/22

LIGNANO Cyty condominio «Luna», via Millefiori 31, vendo locale d'affari mq 60 più mq 60 scantinato servizio riscaldamento. Visite sabato-domenica ore 11-12. Informazioni tel. (040) 734257, (0431) 428268. 53410/22

LIGNANO Pineta «Parco Hemingway» impresa vende ultima villetta schiera, fronte parco, ingresso soggiorno cucinino taverna tricamere biservizi terrazzi solaio, patii. Caminetto, giardino privato (postoauto). 74.500.000 dilazionati avanzamento lavori. Possibilità comodi mutui. «Studio Costruzioni», corso del Sole 45, Bibione 0431-430541. 308/22

LIGNANO Pineta, 64.500.000 impresa vende bellissima villetta schiera, giardini, caminetto, soggiorno, cottura, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, solario; pagamento avanzamento lavori, possibilità mutuo. 0431-43672 e 57002 (serali). 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA: San Pier d'Isonzo casetta abitabile indipendente con 7600 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: centralissimo 1 letto, 42.000.000. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende: periferia casetta con giardino. 45947. 1/22

MONFALCONE, varie zone ELLEBI IMMOBILIARE vende appartamenti ampie metrature: 3 stanze, soggiorno, accessori, garage a partire da 60.000.000. Tel. 0481-73139. 0105/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: villino perfette condizioni, giardino alberato 1500 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE occasione appartamento libero autonomo 3 camere soggiorno terrazze cantina garage posto barca. 42545. 161/22

MONFALCONE CENTRO attico signorile salone bistanze biservizi terrazze autorimessa. DOMUS, 72623. 0101/22

OPICINA zona residenziale ELLEBI IMMOBILIARE vende stupenda villa con parco. Trattative riservate, informazioni presso i nostri uffici. Tel. 0481-73139. 0105/22

PANORAMICO con mansarda mq 175 Commerciale alta vende privato. Tel. 415283.

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato cucina 2 stanze servizi riscaldamento autonomo. Tel. 418750, ore ufficio. 1642/22

SAURIS vendesi splendida posizione soggiorno bicamere, biservizi, taverna. Tel. 0432-471885. 3/22

TAIPANA vendo casa uso abitazione. Tel. 0432-45536 possibilmente ore pasti da lunedì. 38/22

VENDESI piano rialzato e magazzino. Tel. 630810, ore 18-20. 53454/22

VENDESI zona Faro casetta 400 mq giardino vista mare, 36.000.000 intrattabili. 23484.

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1984. HOTEL PRESIDENT. Moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata, senza strade intermedie, fra hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64028 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085-933641. 07000/23

AFFITTASI appartamento 6 posti letto Corvara agosto-settembre. Tel. uff. 65015 (040). 53438/23

AFFITTASI villa con piscina Lignano Riviera 5 posti letto telefonare 040-418157, 0431-66571. 53477/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina fino al 17 luglio L. 20.000 tutto compreso camere con servizi. Dal 18 luglio camere con bagno L. 30.000 senza bagno 25.000 tutto compreso. Ottimo trattamento. Tel. 0435-60107, 60106. 3/23

DOLOMITI Sporting Hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio fine agosto. 0435-77103. 316/23

GABICCE Mare Hotel Spiaggia tel. 0541-962756 direttamente sulla spiaggia ogni conforts pensione completa bassa 24.000 media 28.000 alta 33.000 sconto bambini. 227/23

GRADO affittansi appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia 16-31 luglio. Buone vacanze, 0431-80112. 1627/23

GRADO affitto monovano dal 20 luglio in poi. Tel. 630827 ore pasti. T.A. 182/23

MERANO Alto Adige albergo Baviera tel. 0473-49655 dal 27 luglio al 20 agosto 1984 mezza pensione e pensione completa L. 30.000-38.000 tutto compreso stanze con doccia wc, balcone, posizione centrale, parcheggio giardino ottima e abbondante cucina italiana e specialità tirolesi. 00115/23

OFFERTA favolosa! Rimini hotel Excelsior Savoia tel. 0541-23801, 23802 veramente sul mare, centralissimo conforts parcheggio privato bassa 21.000 luglio 25.000 agosto 31.000 complessive. 212/23

PRIVATO affitta 2 appartamenti in montagna per ferie a Rigolato per informazioni tel. 0431-57177. 53196/23

25 Animali

CENTRO estetico del cane esegue bagni disinfestanti contro pulci e zecche inoltre tosature e vendita cuccioli barboncini toy e pastori tedeschi. 1456/25

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	11.25
Bari	07.25	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.25	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07.25	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	11.55
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.40
	07.25	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Palermo	06.50	*11.05
	07.25	10.30
	11.45	18.35
Pantelleria	07.25	12.05
Reggio Calabria	07.25	10.45
	11.45	18.10
Roma	07.25	08.30
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.15	*09.50
	15.00	*18.05
Trapani	17.45	15.40
Venezia	06.50	*07.15
	15.00	*15.25

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15.00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.30	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	12.35	19.05
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	10.10	*13.25
	18.45	*21.45
Trapani	16.30	21.55
Venezia	13.00	*13.25
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica